

La rivoluzione della moneta unica Grazie euro, fai bene all'Europa

di Alberto Mazzuca

È una rivoluzione, dicono in molti. Sì, l'euro rappresenta una rivoluzione dal momento che costringe a cambiare le abitudini di milioni di cittadini europei che ancora per poche ore sono costretti a girare per l'Europa portandosi dietro monete di diverso tipo per pagare ristoranti e alberghi e tra poco non dovranno più farlo in quanto hanno a disposizione una moneta unica.

Una rivoluzione monetaria e finanziaria, quindi, che fa seguito alla rivoluzione culturale voluta cinquant'anni fa quando statisti come De Gasperi, Adenauer e Schumann hanno deciso di dare il via alla costruzione di un'Europa politica unita.

Una rivoluzione lenta, come si può ben vedere, dal momento che ci sono voluti cinquant'anni per arrivare alla moneta unica. Che rappresenta, si badi bene, la quarta tappa di questo lungo cammino di avvicina-

mento all'idea politica di un'Europa unita. Il primo cambiamento ha toccato il carbone e l'acciaio (ed è stato positivo), il secondo il commercio (molto positivo), il terzo la politica rigorosa di bilancio dei singoli Stati aderenti all'Ue (il trattato di Maastricht ha avuto effetti benefici per noi italiani in quanto eravamo in questo campo un po' monellati) ed ora è la volta della moneta. Il quinto cambiamento, la quinta tappa, sarà il varo della Costituzione europea: un tema che oggi viene affrontato ancora molto timidamente ma che rappresenterà il vero, fondamentale passaggio da una democrazia europea non rappresentativa (come è oggi dal momento che oggi tutti gli Stati hanno uguale peso nelle decisioni) ad una democrazia europea veramente rappresentativa.

Ma non corriamo troppo, ritorniamo all'euro. Quali le conseguenze di una moneta unica? Molto positive.

● Segue a pagina 2

Stanzianti dalla Regione 337 miliardi di lire. Nel 2006 l'arteria collegherà il porto al casello del Lisert

Cattinara, superstrada al via

Partono in aprile i lavori per le gallerie di raccordo con Padriciano

CRISI ARGENTINA



Scontri con 3 morti a Buenos Aires. Si dimettono tutti i ministri

● A pagina 7

TRIESTE Dal prossimo aprile scatterà il conto alla rovescia, e il traguardo di una moderna arteria dal Molo VII fino al casello del Lisert sarà più vicino. Per quella data infatti è previsto l'avvio dei lavori all'ultimo tratto della superstrada, il Cattinara-Padriciano. Tre chilometri e mezzo appena, ma cruciali per il traffico veicolare, gran parte dei quali in galleria. Li vedremo completati probabilmente tra cinque anni, nel 2006, quando la città avrà già recuperato il suo entroterra naturale, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Sarà la più grande opera pubblica realizzata a Trieste da quindici anni a questa parte, e costerà 337 miliardi di lire, interamente stanziati dalla Regione. E sarà una delle dieci più importanti infrastrutture in costruzione in Italia nel corso del 2002. Ma, soprattutto, sarà il tanto atteso completamento della Grande viabilità, il cui breve tratto mancante provoca ingorghi e incidenti in ogni stagione, in particolare in prossimità del famigerato bivio ad H.

L'arteria è composta da due gallerie, una da 2900 metri e l'altra da 300, che scorreranno sotto il ciglione carsico. Più altri 300 metri di viadotto che attraverserà la zona del Castelliere.

● A pagina 15

Alessio Radossi

Oltre Bin Laden Non si può vincere di sola guerra

di Ferdinando Camon

I capi di stato han già pronti gli auguri al mondo, ma diciamolo francamente: non è una buona fine d'anno quella che arriva con una guerra in corso, e non è un buon anno quello che s'apre con una guerra da chiudere. I giornali cominciano a domandarsi: cosa dobbiamo intendere per "fine della guerra"? La vittoria sui talebani? Non basta. La morte di Bin Laden? Troppo poco. La vittoria su tutto il terrorismo? Ma questo cosa significa, guerra a Somalia, Algeria, Yemen, Indonesia e via dicendo, a tutti i paesi fondamentalisti? Ma allora questa guerra finirà aprendone altre dieci. Meglio fermarsi e cercare altre strade.

La vittoria sul terrorismo è irrinunciabile, certo, ma non deve essere per forza una guerra guerreggiata. Gli americani han sempre visto un rapporto fra terrorismo e fondamentalismo, e tra fondamentalismo e sottosviluppo. Ma sul passaggio dal sottosviluppo allo sviluppo il pensiero americano trent'anni fa si esprimeva in maniera brutale, dicendo: esiste una via che porta allo sviluppo, una sola, e l'entrata dei paesi sottosviluppati nell'area del progresso implica che essi perdano tutto ciò che li caratterizza, usi costumi lingua tradizioni religione, tutto. Come dire: non "hanno" miseria, ma "sono" miseria. Era il progetto dell'americanizzazione del mondo. In effetti, i paesi uscirono sconfitti dalla seconda guerra mondiale, e tra essi l'Italia, sono usciti dalla miseria attraverso una vasta americanizzazione, che li ha cambiati nella mentalità, nel tipo di vita, di famiglia, di morale comune, in tutto.

Oggi questa teoria urta contro un ostacolo: i paesi fondamentalisti rifiutano questo scambio, perché valutano "quel che sono" come più importante di "quel che possono diventare". Il cambiamento è sentito come corruzione, e gli stati che li trascinarono al cambiamento diventano stati corruttori. Di qui la volontà di distruggere il modello corruttore, cioè l'America. Non ha senso dire che i dittatori erano colti, vivevano bene. Essi sono la punta di un sistema che rifiuta il modello occidentale. Così come non aveva senso dire che Lenin stava bene e che Marx non ha mai lavorato: essi erano la punta d'attacco della classe lavoratrice, in nome della quale parlavano.

● Segue con altri servizi a pagina 6

Rincarano autostrade e trasporti È scontro sui bancomat chiusi

● A pagina 2

Allerta in tutta Italia. Forze dell'ordine con metal detector in piazza Unità

Massima sicurezza a San Silvestro Cento agenti nel centro di Trieste



Il coro gospel di Saronno esibitosi ieri sera in piazza Unità. (Foto Bruni)

TRIESTE Feste di fine anno sotto l'incubo del terrorismo e massima allerta in tutte le piazze d'Italia per il timore di attentati. Anche a Trieste è operativa la circolare inviata dal capo della polizia De Gennaro ai questori.

E sarà quindi una festa «blindata» in

piazza Unità e dintorni: metal detector, oltre cento tra poliziotti e carabinieri, cestini e cassonetti bonificati dagli artificieri. Continuano intanto i sequestri di botti: nuove vittime di scoppi.

● Alle pagine 3-15

Il presidente degli industriali di Udine lancia un'idea per rafforzare l'economia regionale

Valduga: «Privatizziamo Autovie»

L'amministratore Melò: resta l'impegno per il Corridoio 5

Sul Molo VII un'inchiesta che indigna

di Gianfranco Gambassini

L'opinione pubblica triestina ha preso nota, esterrefatta, che l'Autorità portuale ha aperto un'inchiesta nei confronti della Luka Koper e della Tict per verificare se esistono violazioni degli obblighi contrattuali assunti nella gestione del Molo VII. La procedura è stata avviata su espressa richiesta dei rappresentanti nel Comitato portuale di Regione, Provincia e Comune. La grande meraviglia suscitata da tale procedura deriva soprattutto dalla ingenuità delle motivazioni addotte per considerarla indispensabile.

● Segue a pagina 16

«La gestione Illy non ha per niente rilanciato la città»



Dipiazza replica a Pacorini

● A pagina 16

TRIESTE Il presidente degli industriali di Udine, Adalberto Valduga, traccia un bilancio 2001 con più ombre che luci, evidenziando una crisi nel settore (export a parte, che «tira») che era

già presente prima del fatale 11 settembre. Ma più in generale secondo Valduga, di fronte all'economia regionale che rallenta, occorre investire per attirare sul nostro territorio industrie che fanno riferimento a settori attualmente non presenti. E i soldi si potrebbero trovare, ad esempio privatizzando Autovie venete: «Se la Regione ha la necessità di ottenere capitali, il controllo di Autovie può non essere prioritario». Dal canto

suo l'amministratore delegato di Autovie, Dario Melò, riconosce l'importanza della realizzazione del Passante di Mestre e della terza corsia Venezia-Trieste: il Corridoio 5 è vitale per

l'intero Paese. Ma il problema è reperire i fondi (complessivamente tremila miliardi), anche se la società conferma la volontà di «trovare i modi e le risorse per realizzare tutto». Ma serve una «mano politica»: Autovie opera su mandato dell'Anas, ed è l'ente nazionale a poter autorizzare la revisione del piano finanziario da 1.200 miliardi redatto dalla società nel '97.

● A pagina 10

NICOLINI assicurazioni
"SPECIALE R.C. AUTO"
MAGGIORE RISPARMIO
E MIGLIORE SERVIZIO

Esempio: Classe di merito 1 MAX 1.500.000.000
(Dal 55 anni di età ulteriore sconto 10%)

F. 08 cv	366.400
09 - 10	487.300
11 - 12	601.400
13 - 14	649.800
15 - 16	777.600
17 - 18	933.100
19 - 20	1.036.800
OLTRE 20	1.278.700

ASSITEL
PER TUTTI I RISCHI

Tel. 36.11.66 (ra)

CHIEDI LA NUOVA POLIZZA GLOBALE DELL'ABITAZIONE
SIAMO IN VIA RETI 4 - A TRIESTE
(da piazza S. Giovanni a via Carducci)
IL PRIMO CENTRO ASSICURATIVO

Lo sostiene il sindaco di Aulla, che si rivolge anche al ministero. Intanto anche Claudia Schiffer sta per sposarsi

Tronchetti e Afef? Nozze non valide

MASSA CARRARA Non è valido, perché non celebrato in Comune, il matrimonio tra Marco Tronchetti Provera e Afef Jnifen avvenuto nei giorni scorsi nella villa del manager a Portofino. Lo sostiene il sindaco di Aulla, Lucio Barani, in una richiesta di chiarimento inviata al ministro dell'Interno, al prefetto di Genova e al sindaco di Portofino. «La celebrazione del matrimonio - sostiene Barani - va fatta pubblicamente nella casa comunale, come afferma la legge italiana, e mi spiace per il mio collega perché di

fronte a un "potente" non ha saputo mantenere il proprio ruolo e perché ha dimostrato che non tutti sono uguali di fronte ai fondamentali diritti democratici. Forse non ha capito quali importanti diritti e valori andava a sminuire». Ma per un matrimonio dichiarato nullo, ce n'è un altro che probabilmente nullo non sarà: è quello di Claudia Schiffer. L'ex indossatrice ha scelto per il «sì» il castello scozzese di Skibo per sposare Matthew Vaughn, produttore cinematografico. Ma non c'è ancora la data.

● A pagina 4

Verso l'Europa
con
IL PICCOLO

Mercoledì
2 GENNAIO
IN REGALO

Guida all'euro
Tutto quello che c'è da sapere sul cambio delle monete

Gold Emotion

Felice Anno Nuovo

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

Il governo contro l'ondata di eurorincari

Il ministro Tremonti stoppa Lunardi e blocca in extremis la stangata sui biglietti ferroviari

ROMA Rincari, arrotondamenti selvaggi, furbi al lavoro per imbrogliare i più ingenui: a due giorni dall'entrata in vigore della nuova moneta si moltiplicano gli allarmi per rincari a sorpresa dei prezzi. Contemporaneamente, però, si susseguono anche le rassicurazioni. Esempio è quella della Fipe, federazione pubblica esercizi aderente a Confindustria, che ha assicurato che la notte di Capodanno negli oltre 52mila ristoranti, 6mila discoteche, 5mila pub e nelle 30 nuove sale Bingo che rimarranno aperte domani notte, nessuno dovrà far fronte ad aumenti speculativi dei prezzi e a arrotondamenti. E non ci saranno neanche rincari al bar: secondo la Fipe, è

stata ampiamente rispettata l'indicazione di non aggiornare i listini in prossimità del changeover. E dopo? Spesso si tratta di incrementi programmati da tempo. Altre volte scatta l'effetto arrotondamento all'insù nel passaggio dalla lira all'euro. Ma in qualsiasi modo

la si metta, le associazioni dei consumatori sottolineano il rischio inflazionistico: il dato di dicembre proveniente dalle città campione ha segnalato come la discesa dei prezzi si sia fermata al 2,4%, lo stesso dato di novembre. Insomma, il rischio che

dal primo gennaio 2002 si scateni una fiammata inflazionistica è reale. Forse, ipotizzano gli analisti, a gennaio arriverà fino al 2,5%. Ma se cresce la paura degli euro-rincari, il governo corre ai ripari. Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano ha assicurato che «il governo sta già vigilando e continuerà a vigilare, ricorrendo alle armi della persuasione, affinché non si verifichino aumenti ingiustificati». Tant'è che il titolare del dicastero dell'Economia, Giulio Tremonti, ha bloccato in extremis gli aumenti dei biglietti ferroviari che erano stati autorizzati soltanto un mese prima dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Anche il ministro Marzano, da cui dipende il settore

assicurativo, nonostante non abbia più alcun potere sulle tariffe, sta cercando di disinnesicare la mina delle Rc auto che da gennaio potrebbero aumentare di punto del 178%. Si rivolgerà all'Ania, l'associazione delle compagnie, e anche alle imprese assicurative chiedendo che si evitino i rincari delle tariffe fino a quando non sarà approvata la riforma prevista dall'apposito disegno di legge collegato alla finanziaria 2002.

Intanto, si profila all'orizzonte un'altra nube nerissima: quando dal primo marzo cadrà l'obbligo della doppia indicazione del prezzo (in lire e in euro) chi riuscirà più a controllare i rincari? In una delibera del 15 novembre scorso sulle modalità di conversione degli importi in euro per i servizi di pubblica utilità, il Cipe la cui supervisione è stata affidata al sottosegretario all'Economia Mario Baldassarri - ha stabilito che gli arrotondamenti debbano avvenire per difetto, cioè sempre «a favore dei cittadini». Eppure ciò non ha impedito aumenti astronomici del prezzo dei biglietti dell'autobus, come a Milano.

Mariella Lestini

PRODI OTTIMISTA

BOLOGNA «Un solo listino di prezzi in Europa», «maggiore concorrenza» a vantaggio dei consumatori, ma soprattutto la possibilità di «andare in giro per il mondo con il nostro euro come gli americani vanno dappertutto con il dollaro». Il presidente della Commissione Europea Romano

Prodi alla vigilia dell'entrata in vigore dell'euro, ha delineato i vantaggi della moneta unica che giudica non soltanto un fatto economico, ma «una nuova realtà politica». «Avremo un listino solo di prezzi in tutta Europa, c'è maggiore concorrenza, siamo più protetti come consumatori».

Autostrade: Autovie Venete rincara i pedaggi dello 0,86%. Più salati trasporti e canone tv. Luce e gas meno cari

Aumenti di 450 mila lire a famiglia

ROMA Stretti nella morsa dei rincari, i consumatori italiani potranno consolarsi con una buona notizia: le tariffe per i primi due mesi del 2002 di luce e gas per l'uso domestico caleranno rispettivamente del 1,7 e del 3,5%. L'annuncio arriva dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas che precisa come la diminuzione in media nazionale sia del 3,5% per il metano e del 4,1% per l'elettricità. Così, per una famiglia con consumi medi di gas (1.400 metri cubi all'anno, 116 al mese) la riduzione comporterà una minore spesa di 89.000 lire all'anno

(pari a 20,14 euro). Per quanto riguarda l'elettricità, il risparmio per le famiglie sarà invece di 10.200 lire (526,7860 centesimi di euro). Il calo delle tariffe è diretta conseguenza della riduzione, tra giugno e novembre 2001, della media delle quotazioni dei greggi e dei prodotti petroliferi. Ma rappresenta un'eccezione.

Dal 1 gennaio, infatti, è in arrivo una raffica di aumenti che spaziano dalle assicurazioni auto ai biglietti degli autobus, dal Lotto al cinema, dai farmaci ai canoni telefonici. Secondo l'Adubef tutti gli aumenti dovuti agli arrotondamenti costeranno alle famiglie italiane in media circa 450 mila lire in più nel 2002.

CANONI Quello della televisione aumenta di 2.614 lire (1,35 euro); la nuova tariffa è quindi di 93,80 euro (181.622 lire). Più caro anche il canone Telecom. Dal primo febbraio 2002 aumenterà del 6,3%. L'abbonamento bimestrale sale così a 52.800 lire, iva compresa. Secondo l'azienda, però, tenendo conto dell'intera manovra tariffaria l'utente pagherà complessivamente di meno. La fascia agevolata del fine settimana per le interurbane (0,026 euro, ovvero 50 lire al minuto) sarà infatti estesa a tutte le telefonate fatte dalle 18,30 alle 8 di mattina.

In calo la bolletta di gas e luce

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha aggiornato al ribasso le tariffe del gas metano e dell'elettricità per il prossimo bimestre gennaio-febbraio 2002



supereranno il 100% (178% a Bologna).

AUTOSTRADE Effetto euro anche sulle autostrade dove i pedaggi saliranno in media del 2,21 per cento. Solo a partire dal 1 marzo il pagamento per contanti in autostrada avverrà esclusivamente in euro.

m.l.

Nogherotto (Uti): «Il governo non ci considera»
Ricevitorie sul piede di guerra: dal 1° gennaio niente concorsi
Più costosa anche la Tris

TRIESTE Dal 1 gennaio scatta per una settimana l'astensione totale dai concorsi pronostici Coni e Totip in ricevitoria: le giocate non verranno accettate. L'annuncio è stato dato da Gabriele Nogherotto, presidente del Triveneto e vicepresidente nazionale dell'Unione totocervitori, l'associazione che coinvolge il maggior numero di ricevitorie (circa 10 mila) in Italia. In Friuli-Venezia Giulia i soci sono circa 800. Nell'Isonzo e nella Provincia di Trieste le ricevitorie sono circa 150.

La protesta è scattata dopo l'annuncio da parte del governo dei nuovi aumenti che prevedono l'adeguamento dell'aggio (il costo al pubblico per colonna) sull'Enalotto pari all'8 per cento: «Si ripete l'errore compiuto lo scorso anno. Siamo stati tagliati fuori - afferma Nogherotto - dagli altri concorsi a pronostici. Infatti, con questo provvedimento, la colonna au-

Lunghe file e proteste dei cittadini per i distributori fuori uso in vista dell'Euroday. Nuovo appello a usare le carte di credito
È scontro sui bancomat chiusi. L'Abi si difende
 «Stiamo lavorando perché tutto funzioni: per l'Epifania non ci saranno più disagi»

I vantaggi dell'euro

Per chi viaggia
 Un italiano che vorrà recarsi in Olanda attraversando la Francia e il Belgio non dovrà più effettuare operazioni di cambio di tre valute. Si eviteranno i costi delle transazioni in cambi e non si dovranno compiere complessi calcoli prima di effettuare un acquisto. Già oggi viaggiando all'estero si risparmia perché non esiste più il rischio di cambio.

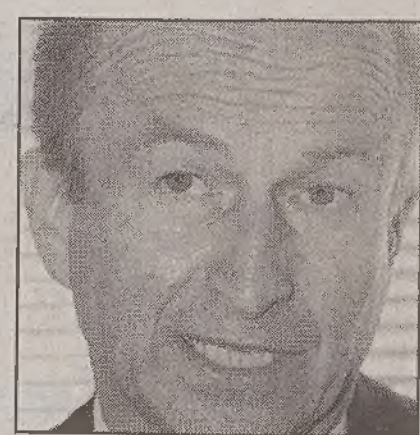
Per i transfrontalieri
 Sono 37 milioni i cittadini europei che per motivi di lavoro, studio, famiglia, sono costretti a quotidiani passaggi di frontiera. Per queste persone l'introduzione dell'euro rappresenta un notevole risparmio sia in termini economici che di tempo.

Per le imprese
 Con l'introduzione dell'euro la stabilità dei prezzi e dei tassi di interesse agevola gli investimenti delle aziende. Le imprese dal 1999 non devono più sostenere le spese per assicurarsi contro i rischi di cambio nell'area dell'euro, mentre dal 1° gennaio 2002 non dovranno più fare i conti con i costi bancari per comprare e vendere marchi e franchi francesi, pesetas e fiorini, scellini austriaci e lire irlandesi.

Per i prezzi
 L'introduzione dell'euro accrescerà la concorrenza tra gli stati membri che lo adottano. È logico, quindi, attendersi una riduzione dei prezzi di alcuni beni e servizi. Ciò non significa, comunque, che gli stessi beni e servizi verranno offerti a prezzi uguali in tutta l'Unione Europea.

Fonte: www.cittadinanzattiva.it

ROMA Mancano poche ore all'inizio della tanto attesa distribuzione delle nuove banconote in euro e molti bancomat già non funzionano: secondo l'associazione dei consumatori Adoc, solo il 30% delle macchine distributrici di euro è regolarmente attivo. L'Abi, che rappresenta gli istituti di credito, smentisce: stiamo lavorando da mesi perché tutto funzioni. Ma certo è che qualche euro-imprevisto inizia a fare capolino. Le file ai bancomat funzionanti si allungano in queste ultime ore di distribuzione delle banconote in lire. Nessuno vuole rimanere senza contanti la notte di Capodanno, e magari anche nei giorni successivi: l'Abi conferma che l'80% dei 30mila Atm sarà rifornito di euro entro l'Epifania.



Maurizio Sella (Abi)

Significa che nei primissimi giorni di gennaio molti apparecchi saranno fuori uso: una circostanza che spaventa i consumatori, lanciati in una corsa al prelievo e all'acquisto dei minimi, andati a ruba.

LA CARTA ELETTRONICA Le banche invitano a non preoccuparsi di prelevare euro nei primi giorni di gennaio: non solo la lira potrà essere spesa senza difficoltà entro il 28 febbraio, ma le carte elettroniche potranno risolvere molti euro-dubbi. In ogni caso, se si riscontra penuria di denaro contante in euro, Bankitalia invita a contattare le sue filiali, sparse sull'intero territorio nazionale. All'allarme lanciato dal Codac-

Fra pochi giorni i primi pagamenti convertiti nella nuova valuta: ecco tutto quello che bisogna sapere. Call center dell'Inps
I pensionati alla prova della moneta unica

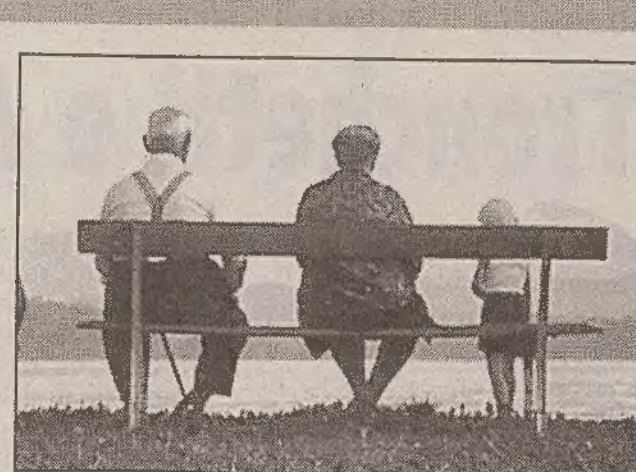
ROMA A gennaio partono i primi pagamenti in euro per le pensioni e gli altri assegni previdenziali. L'Inps si è preparato per tempo a questo appuntamento per far sì che il passaggio dalla vecchia alla nuova moneta avvenga senza intoppi e inconvenienti di sorta. Lo sforzo maggiore è stato concentrato, come si può immaginare, sulle pensioni. Dal 1 gennaio saranno pagate per la prima volta in euro più di 16 milioni di assegni. Per rendere tutto più semplice, sono stati presi alcuni accorgimenti per quanto riguarda soprattutto l'arrotondamento. La rata mensile viene arrotondata infatti sempre all'euro superiore. Alla posta o in banca la pensione sarà pagata sempre in cifra tonda. La differenza si recupera con la rata successiva come avviene per le bollette di luce e gas e telefono. Per mettere in condizione i pensionati di controllare a quanto corrisponde la cifra pagata in euro,

sul certificato di pensione del 2002 (modello O Bis M), è stato riportato anche il controvalore in lire.

VARIANZI DI IMPORTO - La conversione degli importi in euro è stata realizzata in modo tale da non intaccare in alcun modo il valore della pensione. E ciò varrà anche per le variazioni future dovute a nuove pensioni, ricalcoli, rivalutazioni ed eventuali trattenute. E il caso, ad esempio, del pensionato che chiede l'accrescimento di contributi dimenticati o smarriti, come il servizio militare di leva. In un'ipotesi del genere l'assegno deve essere ricalcolato dalla decorrenza originaria. E tale nuovo importo condiziona tutti gli importi successivi. Per non parlare poi delle pensioni degli autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) calcolate in via provvisoria perché il reddito dell'ultimo anno si conoscerà solo il 30 giugno successi-

vo, quando viene presentata la dichiarazione dei redditi. Per garantire il mantenimento di ogni singolo valore che incide sull'importo della pensione gli importi sono arrotondati: a) all'euro superiore per tutti i pagamenti. In passato l'arrotondamento era fatto alle 50 lire superiori; b) al centesimo di euro superiore se si tratta di voci a favore del pensionato ovvero al centesimo inferiore inferiore se le voci sono a debito del pensionato.

INDENNITÀ E ALTRI ASSEgni Dal 1 gennaio i pagamenti in euro anche per gli assegni e le indennità previdenziali diversi dalle pensioni come la cassa integrazione, le indennità di mobilità e di disoccupazione e i sussidi per i lavori socialmente utili. Per l'arrotondamento si segue però un criterio diverso da quello adottato per le pensioni. L'importo spettante viene arrotondato al centesimo superiore se la terza cifra dopo la virgola



Pensionati sotto pressione per l'euro.

è uguale o superiore a 5 e al centesimo inferiore se la frazione è inferiore a cinque. Per un sussidio di 800 mila lire, pari a 415,288 euro, si pagano 415,29 euro. Per abituarsi all'euro ci vorrà un po' di tempo. A pensionati e assicurati l'Inps offre in questo periodo tutta l'assistenza necessaria anche con il proprio call center. Chiamando il 16464 si potranno avere tutti i chiarimenti necessari che riguardano il pagamento in euro delle prestazioni.

Sergio D'Onofrio

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia S4123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 040/753.111 (quindici linee in selezione passiva) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
 Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
 Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Pierluigi Fumano, Fabio Cuccurru, Pierpaolo Giarola, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Culturatore, Marina Menetti (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Savino, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabetti (responsabile), Claudio Emi, Corrado Barbacci, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palleoni, Alessio Rettoni, Pietro Spini, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Melli (responsabile), Roberto Le Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorgio Tosiolo (vice), Franco Femia (vice), Guido Bolla, Roberta Melli, Luigi Turel, Monteforte, Fabio Malacra (responsabile), Domenico Dico (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Palosci (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cuccurru, Luigi de Pizzi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Crignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardini, Vittorio Riga di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: via XXV Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366045.
 numeri settimanali annuo L. 450.000, tre mesi L. 120.000, sei mesi L. 230.000, un anno L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale all'Italia più spese postali. **Arretrati:** doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). **INTERNET:** tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo

PUBBLICITÀ: A.M.A.N.Z.O.N.E. S.p.A.
 Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (ristrutturazione e data prestabilita L. 480.000) - Finanziaria L. 700.000 (est. L. 940.000) - R.P.Q. L. 360.000 (est. L. 432.000) - Finanziaria L. 600 (6 mod.) L. 5.600.000 (est. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (est. L. 710.000) - Neurologia L. 6.200 - 12.400 per parola (partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 29 dicembre 2001 è stata di 53.850 copie.

Responsabile trattamento: M. PLESCHI
 PAOLO PLESCHI



Nelle capitali europee e in particolare a Mosca si temono attentati da collegare alla difficile situazione internazionale

San Silvestro con l'incubo del terrorismo

Allerta anche nelle piazze italiane dove domani sera festeggeranno milioni di persone

ROMA Un altro Capodanno blindato a Mosca, già colpita in passato dal terrorismo. Ma in tutte le capitali europee l'incubo del terrorismo, con nelle piazze milioni di persone, è all'attenzione dei servizi di sicurezza. Anche in Italia domani sera tanta gente trascorrerà la notte del 31 dicembre in piazza, soprattutto nelle grandi città. E non mancheranno le forze dell'ordine a vigilare affinché la festa si svolga in modo tranquillo. Non sarà facile vigilare, ma l'allerta, per evitare attentati legati alla situazione internazionale, sarà massima. A Mosca, a ogni partenza del tram o della metropolitana, dall'altoparlante viene formulata questa avvertenza: «Se avete visto un oggetto abbandonato, si raccomanda di non toccarlo e di riferire subito al conducente».

Il messaggio registrato è stato introdotto dopo le bombe che nel settembre del 1999 fecero centinaia di morti a Mosca, la capitale di un Paese in cui dal 1994

di New York e Washington - sono stati totalmente eliminati nelle stazioni i cestini dei rifiuti, per cui se un viaggiatore ha mangiato sul treno un panino o una banana, cammina con la buccia o con la carta in mano per corridoi e scale mobili, fino a quando, uscito alla luce del sole, non potrà

depositare gli avanzi in un cestino di rifiuti all'aperto. Recentemente è stato creato uno speciale reparto di polizia incaricato solo dei controlli nelle stazioni della metro. Centinaia di pattuglie osservano il fluire di migliaia di passeggeri e fermano a caso per il controllo dei documenti. Non proprio a caso. Una borsa sospetta, un colorito olivastro o baffi spioventi neri - i portatori sono quasi sempre cittadini russi originari del Caucaso - dieci volte su

dieci vengono fermati e controllati. Le altre capitali occidentali, come si diceva, hanno cominciato da poco a adottare eccezionali misure di sicurezza antiterrorismo. Mosca in questo campo è una veterana. Tuttavia anche Londra, Parigi e Roma sono all'erta.



Capodanno blindato a Parigi, per evitare attentati.

cova un conflitto interno, quello dei secessionisti ceceni che continuano a combattere sulle montagne del Caucaso. Più recenti sono le disposizioni che hanno cambiato l'aspetto delle stazioni della metropolitana, una delle più grandi e ramificate del mondo. Dopo l'11 settembre - dopo i massacri

Controlli in tutte le città della Penisola. Caccia alle bombe Osama e Mascia, potenti e in grado di uccidere

Maxi-sequestro a Udine, paura per i botti

NAPOLI Ormai mancano poche ore alla fatidica ultima mezzanotte del 2001. Allo scoccare della quale in molte, o meglio moltissime città del Paese comincerà una vera e propria guerra a colpi di botti illegali. Un triste rituale che rimanda, immancabile, alle prime cronache dell'anno nuovo il tragico bollettino di vittime. Elenco che per il 2001-2002 ha già fatto segnare un nome: quello di un bimbo di sei anni, di Catanzaro, in Calabria, morto qualche giorno fa a causa dello scoppio di un petardo trovato in strada. Le forze dell'ordine di tutta Italia, intanto, sono alla caccia dei venditori clandestini di «fuochi», come si chiamano a Napoli. Nelle scorse ore i sequestri, soprattutto da parte dei baschi verdi della Guardia di finanza, si sono susseguiti da un capo all'altro della Penisola. Una tonnellata di fuochi d'artificio, di tutte le specie e tutti fabbricati in Cina, è stata sequestrata dal nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Udine che ha denunciato a piede libero anche due persone per l'ipotesi di reato di detenzione di materiale esplosivo non omologato. L'operazione, coordinata dalle procure di Udine e Portofino, è tuttora in corso e punta al sequestro di altre due tonnellate di botti, facenti parte della stessa partita importata dalla Cina.



Pecoraro Scanio e i Verdi: «Nun sparà 'e botte... cate 'ntuossece a mezzanotte».

Trentamila botti illegali di fabbricazione cinese, poi, sono stati scoperti e sigillati per poi essere fatti brillare in luoghi sicuri a Roma dagli uomini del I e II gruppo delle Fiamme gialle, nell'ambito dei servizi predisposti dal Comando provinciale per la prevenzione del fenomeno. Si chiamano «Rambo», «Tuono di Mezzanotte», «Magma», «Mississippi», e la loro potenza detonante è talmente ele-

vata da provocare danni irreparabili sia alle persone che alle cose che si trovano, anche involontariamente, nelle loro immediate vicinanze. Niente bombe «Osama», per fortuna. Anche se si teme

che il potentissimo ordigno, capace di sventrare una automobile o una saracinesca, quindi di uccidere, come ha dichiarato senza girarci attorno il questore di Napoli, Nicola Izzo, sia messo in

ALLARME DAGLI ANIMALISTI

MILANO Attenti, i botti spaventano gli animali: questo l'appello rivolto dagli animalisti che invitano i cittadini a non far esplodere per San Silvestro petardi, mortaretti e fuochi d'artificio perché «terrorizzano gli animali domestici e selvaggi causando fughe e decessi dovuti alla paura».

dalle forze dell'ordine, che hanno messo le mani su notevoli quantitativi di fuochi d'artificio, scovando anche alcuni «Palloni di Maradona», vale a dire i grossi botti che hanno dato il via alla serie di bombe, perché tali sono, dedicate a personaggi noti. Prima di quella intitolata a Bin Laden, infatti, c'era stata anche la bomba Taricone. Protagonista del primo Grande Fratello. Ora, per restare in tema, è in commercio, illegale ovviamente, un ordigno con su immortalate le curve di Mascia, che ha spopolato nella seconda edizione del programma tv. I suoi effetti sono davvero deplorabili: sia nel caso della bomba Osama, sia in quello del petardo dedicato a Mascia si tratta di vere e proprie bombe da mortaio.

Si allunga intanto la lista dei feriti per lo scoppio di botti regolari o irregolari. Ieri sono stati cinque, di cui tre adolescenti, rispettivamente di 14, 15 e 16 anni, e un bimbo di sette che restano gravemente menomati per aver maneggiato i famigerati petardi. O, semplicemente, essere stati colpiti da lanciatazzu usati da altri adolescenti sconsiderati. Il quinto ferito è un uomo di 51 anni, dipendente del ministero della Giustizia, al quale è stato fatto scoppiare addosso un grosso petardo mentre passeggiava per le vie di Trapani. Ha riportato ustioni alla schiena.

Paolo De Luca

I tragici eventi di New York e la guerra in Afghanistan hanno ridimensionato feste pirotecniche e viaggi in Paesi lontani

Vip: chi sceglie la famiglia, chi il lavoro

Mike Bongiorno con i propri cari, Milly Carlucci condurrà il programma di Raiuno

Mentre sulle tavole del nostro Paese domineranno i prodotti tipici

Francia, menù propedeutico al sesso

PARIGI Mentre sulle tavole degli italiani si festeggerà con prodotti tipici, non poteva nascere che dalla fantasia dei francesi, tradizionalmente considerati - almeno nella letteratura - maestri nei segreti dell'alcolica, il primo menù erotizzante. Un menù sapientemente studiato su basi scientifiche, che induce il desiderio sessuale, come estrema punta e naturale conseguenza della soddisfazione e della felicità procurata da un'escalation del piacere del palato. A metterlo a punto, garantendo un effetto sicuro, un tandem originale, composto da un neuroendocrinologo e da uno chef. Jean-Didier Vincent, direttore di un Istituto di ricerca del Cnrs, è di Bordeaux, dove frequentando spesso il ristorante Saint-James ha fatto amicizia con lo chef Jean-Marie Amat.

Per cominciare, Vincent sostiene che l'aperitivo vada assolutamente preso in piedi, e in tempi rapidi. «È un momento di impazienza e di attesa», dice. E per ingannare l'attesa, e avviare il cammino verso l'erotizzazione, qualcosa da consumare con le dita: piccole capesante condite con vinaigrette allo scalogno, riccioli di prosciutto di Spagna, filetti d'acciuga marinati come a San Sebastian. Lo stare in piedi, l'impazienza, il ri-

sveglio delle papille gustative con sapori aspri provoca uno spruzzo di insulina nell'ipotalamo. Qualche sorso di trakoli, un vino frizzante basco, porta l'incandescenza dei neuroni al massimo, assicura lo chef.

Passati a tavola, sarà particolarmente galante il matrimonio tra tartufo e foie gras di cui sono farciti i ravioli, perché provocheranno nel commensale una scarica di ormoni nel bulbo olfattivo: il risultato garantito è un incontentabile slancio di tenerezza per il partner, nuovo o in fieri che sia. Attenzione, quindi, a dove ci si siede. Il tartufo, spiegano gli autori del menù, contiene due feromoni a forte valenza sessuale di cui sono ricchi animali come i cani e i maiali, ma anche gli uomini e le donne. Se poi si accompagna i ravioli con un vino come un Pomerol d'annata, gli effetti saranno ultrapotenzianti.

A questo punto del pranzo, il desiderio è a livelli di guardia, mantenuto da una «charlotte» di anatra e funghi porcini che contribuiscono alla tempesta ormonale in atto nell'ipotalamo. Il dolce, Madeleine alle albicocche, ha ormai poca importanza, «des jeux sont faits». «Pochi resisteranno», scherza Amat - d'altronde si dice che felicità chiama felicità.

ROMA I tragici eventi di New York e la guerra in Afghanistan hanno ridimensionato quest'anno le feste pirotecniche, le celebrazioni grandiose e i viaggi nei luoghi più lontani, lasciando il posto a un Capodanno più dimesso. Anche per molti vip dello spettacolo. Vediamo come trascorreranno alcuni di loro.

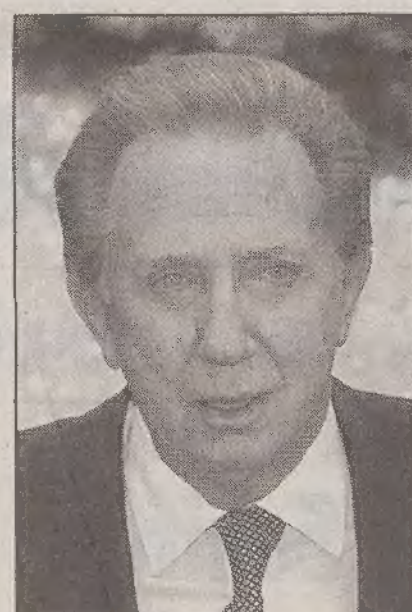
Mike Bongiorno. «Quest'anno, più di ogni altro, la tradizione e la famiglia guidano le Festività. Oggi più che mai è necessario porsi in una situazione psicologica e ambientale di ascolto, ritrovare le perdute tradizioni, evitare inutili esteriorità. In famiglia, quindi, per riassaporare il passato e il significato più profondo di alcune immagini».

Milly Carlucci. «È ormai una consuetudine lavorare il 31 dicembre. Mi trasferirò a Reggio Calabria dove, come ogni anno, condurrò il Capodanno di RaiUno nello stesso teatro che ha ospitato Giorgio Panariello e il suo ruscississimo «Torno sabato». Il 31 dicembre brinderò con gli spettatori di RaiUno ma il mio pensiero sarà rivolto alle popolazioni che soffrono...».

Amadeus. «Dopo essere stato per Natale al mare, in una località caldissima, a Capodanno raggiungerò alcuni amici a Ancona dove, insieme alle famiglie, festeggerò la fine del 2001. Un anno intenso di lavoro e di soddisfazioni ma non privo di dispiaceri. Mia figlia Alice Vittoria, che ha quattro anni, è felice all'idea di ritrovare le sue amichette e di giocare fino a tarda notte».

Carmen Di Pietro. «Trascurerò il Natale e il Capodanno a Madonna di Campiglio dove il mio compagno Giuseppe ama sciare sulle piste del «Grosseto» mentre il piccolo Alessandro e io ci dedicheremo allo shopping».

Mascia, la «pantera» del Grande Fratello. «Il 31 avrà alcune serate speciali tra Brescia e Milano. Sono felice di lavorare: gli ultimi tre anni, infatti, il 31 è stata una vera noia... Mi piacerebbe trascorrere



Mike Bongiorno



Milly Carlucci

queste giornate in montagna, tra la neve, le baite e le fiaccolate di mezzanotte».

Ilaria Moscato. «Sarò a Roma ma, se potessi scegliere un luogo ideale, punterei su una bella cascina in campagna, preferibilmente in Toscana, con un grande camino per ritrovare gli odori e i sapori di un tempo. Lo scorso anno il 31 dicembre ero a New York che, durante le festività natalizie, è assolutamente magica. Quest'anno invece ho solo desiderio di riposo e di riflessione».

Ilaria Capitani. «Approfittando della pausa fino al 7 gennaio di «Cominciamo bene», ho deciso di prendermi una vacanza. Ho due itinerari: potrei andare a Rio

Amadeus passerà la serata con gli amici; Mascia, la «pantera» del Grande Fratello, sfrutta il successo; la Colò consiglia alcune mete

felice intrattenere il pubblico con la musica. La musica è un ottimo antidoto a tanta cattiveria...».

Licia Colò. «Anziché descrivere il mio Capodanno, preferisco rispondere con due proposte che abbiamo suggerito nel corso della puntata di Natale del mio programma «Alle falde del Kilimangiaro». Per chi ha voglia di mare e di caldo, ho indicato le Andamane, un arcipelago dell'Oceano Indiano formato da 204 isole, e Samoa, il centro sacro della cultura polinesiana, ricco di spiagge incontaminate e di vegetazione tropicale; per chi invece, ama la neve ho proposto splendide località nel nostro Paese dove, come nelle più importanti stazioni sciistiche americane, si può sciare anche di notte su piste illuminate a giorno da potenti riflettori e si possono fare le ore piccole negli «igloo bar». I più esuberanti, tra una grappa alla frutta e una torta calda, potranno lasciare l'anno bollando con gli scarponi sui tavolini...».

Lilia Gentili

Nel tradizionale brindisi vittoria del «made in Italy», anche oltre i confini nazionali, sul famoso cugino d'Oltralpe

Le bollicine nostrane battono lo Champagne

ROMA Schiacciante vittoria delle bollicine «made in Italy» sul cugino d'Oltralpe: per il brindisi di fine anno lo spumante italiano viene nettamente preferito allo Champagne. Un po' per il costo, un po' per tradizione e un po' per il nazionalismo degli italiani, lo Champagne rappresenta, secondo i dati di Confesercenti, solo il 5 per cento del venduto complessivo, pari a 17 milioni di bottiglie, per una spesa complessiva di 700 miliardi di lire. Complessivamente, per le feste di fine anno, gli italiani spenderanno 1.120 milioni di euro solo per vino, panettone e spumante.

L'ottima annata delle bollicine italiane è poi confermata da una recente indagine dell'Osservatorio del Salone del Vino: su 400 titolari di enoteche intervistate, il 61 per cento sostiene che, nel periodo delle feste, lo spumante va più forte dello Champagne, a fronte di un 31 per cento che si pronuncia a favore della famosa bevanda frizzante francese.

L'elevata qualità dello spumante riscuote successi anche oltre i confini nazionali. A dichiarare che le bollicine italiane sono allo stesso livello dello champagne è anche il «guru» del vino, Robert Parker, che ha collocato le bollicine Franciacorta e Pro-

secco nell'olimpo della produzione mondiale.

Nell'ultimo numero di «The Wine Advocate», la guida dei vini più qualificata e apprezzata al mondo, l'azienda Agricola Bellavista di Franciacorta ha ottenuto 5 menzioni superiori ai 90 punti. «Non avrei mai pensato - ha dichiarato Parker - che l'Italia fosse in grado di produrre bollicine di tanta classe capaci di competere con le più eleganti tipologie di champagne. Degustati vini dal 1978 e sono convinto che questi prodotti debbano diventare, a tutti gli effetti, un nuovo punto di riferimento per l'intera categoria delle

bollicine». Ma Parker si è pronunciato anche a favore di un altro spumante italiano, il Cartizze Bisol, assegnandogli un punteggio di 90/100 e avvalorando ancora una volta l'attenzione per le bollicine italiane in campo internazionale.

Ma oltre a brindare con lo spumante, come festeggeranno il Capodanno gli italiani? Se per salutare l'arrivo del 2000 ben 9 milioni di italiani avevano scelto la discoteca, quest'anno l'83 per cento degli italiani passerà la notte di San Silvestro fra le mura domestiche, mentre solo l'8 per cento sceglierà il ristorante o la discoteca.

I CD-ROM di «POESIA DEL MONDO» E DI «ENCYCLOMEDIA» IN REGALO? O A SOLE 4.900 LIRE IN PIÙ ANCHE IL PRIMO LIBRO SUGLI IMPRESSIONISTI? NON SO PROPRIO COSA FARE.

SEI IL FALLIMENTO DEL LIBERO ARBITRIO, TU.



Dal 28 dicembre, L'Espresso regala il primo CD-Rom di «Poesia del mondo», (una raccolta con 25.000 poesie), e il primo CD-Rom di «Encyclomedia», (l'enciclopedia a cura di Umberto Eco). E a sole 4.900 lire in più, il libro su Van Gogh. L'Espresso

Le regole dello spumante

- Non servirlo ghiacciato: tirarlo fuori dalla cantina un paio d'ore prima e raffreddarlo in un secchiello con ghiaccio tritato, acqua fredda e sale grosso
- La temperatura migliore per gustarlo è compresa tra gli 8 e i 12 gradi
- Berlo esclusivamente in una flûte a forma di tulipano, che consente agli aromi di sprigionarsi liberamente
- Per gustare al meglio l'effervescenza, sciagquare i bicchieri con acqua calda e sapone neutro



ANSA-CENTIMETRI

Sesto giorno di battaglia. Bruciati finora oltre 250 mila ettari di terreno. Uccisi migliaia di animali. Le fiamme sono a 25 chilometri dal centro

Sydney: in 20 mila contro un fronte di fuoco di 600 km

In numerose zone sono pronti a scattare i piani di evacuazione. A rischio il parco delle Blue Mountains

Maltempo: gelo sulle Dolomiti In Sardegna senza cappotto

BELLUNO Freddo intenso e vento. Sono ancora loro i protagonisti del tempo nel Veneto, e in particolare sulle Dolomiti, dove per la fine dell'anno sono in arrivo temperature di -5 gradi fino ai mille metri di quota per scendere a -13 fino ai 2000 e a -20 ai 3000 metri d'altitudine. Le temperature medie, sia le massime sia le minime, potrebbero essere di sei-sette gradi inferiori a quelle stagionali.

Intanto ieri il cielo è stato soleggiato e c'è stata una fregata parziale nelle temperature polari, dovuta a fenomeni di inversione termica. Sulla Marmolada si sono registrati -11 gradi mentre a valle, per esempio a Feltre

Code chilometriche di auto e nevicata ai valichi italo-francesi della provincia di Torino

(Belluno), si sono toccati i -14. Da oggi si intensificheranno i venti con forti correnti provenienti dal Nordovest e le temperature torneranno a scendere ai livelli dei giorni scorsi con una recrudescenza fino a lunedì. Poche speranze per l'arrivo della neve che, secondo i modelli realizzati dall'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente), potrebbe fare una comparsa nella notte di domenica in quota lungo le Dolomiti settentrionali alzando il livello già presente sulle creste da zero a cinque centimetri.

A Venezia intanto è tornato il fenomeno dell'acqua alta che ha toccato i 90 centimetri sopra il livello medio del mare allagando una porzione ridotta della città. Il fenomeno, secondo il centro mare del Comune, resterà di livello «sostenuto» anche per i prossimi giorni.

Da cappotti, scarpe e pellicce a qualche maglione e un semplice soprabito. E invece il passaggio nel guardaroba dei sardi nelle ultime 24 ore, che

hanno visto le gelate e le nevicata in montagna lasciare il posto a un brusco rialzo delle temperature, con l'arrivo di un flusso di aria calda. In diverse località gli aumenti

sono stati consistenti e in alcuni casi sono state superate le medie stagionali. Secondo i dati forniti dal Servizio agrometeorologico regionale, lo sbalzo maggiore (quasi 14°) si è avuto a Olbia, dove la minima è passata dai -2 di ieri ai 11,7 (contro una media stagionale di 6,3), mentre a Cagliari la minima da 2,2 è salita a 12,1. Nel capoluogo si è registrata la massima più elevata, 17°.

Code chilometriche e nevicata, infine, ai valichi italo-francesi in provincia di Torino.

SYDNEY Migliaia di vigili del fuoco e volontari hanno combattuto per il sesto giorno consecutivo i 100 incendi che assediano Sydney da Sud e da Ovest lungo un arco di 600 chilometri. Ieri sono stati aiutati da un inaspettato cambiamento del vento che ha fatto ripiegare alcuni degli incendi su se stessi, ma per oggi si teme il peggio. I pompieri hanno pertanto continuato per tutta la notte a lottare per impedire che si producano falle nelle linee di contenimento, in preparazione di una domenica d'inferno con previsioni di forte vento dal Sud e dall'Ovest e la colonna di mercurio schizzata fino a 40 gradi.

Le fiamme hanno bruciato finora oltre 250 mila ettari di terreno uccidendo migliaia di capi di bestiame e di animali selvatici e sono ora a meno di 25 chilometri dal centro di Sydney. In numerose zone a rischio sono pronti a scattare piani di evacuazione.

Gli incendi non hanno finora fatto vittime ma oltre 150 abitazioni sono state distrutte nei primi tre giorni, con oltre 4.400 persone evacuate, e 4.600 case sono ancora senza elettricità. In compenso, oltre 11.000 mila case esposte alle fiamme sono state salvate dai vigili del fuoco e dai residenti.

Un esercito senza precedenti di 20.000 pompieri e volontari accorsi da tutta l'Australia è schierato da ieri nell'area, 10.000 per turno. E la forza in campo più numerosa mai



dispiegata in Australia contro un disastro naturale, con il supporto di militari e di elicotteri dell'Esercito e della Marina. Saranno usate immagini

satellitari e macchine a raggi infrarossi per avere una mappa sempre aggiornata del fronte degli incendi. Saranno in azione anche aerei da ricogni-

zione e aerei cisterna. Sono ritenuti particolarmente a rischio i villaggi e il parco nazionale delle Blue Mountains, a Ovest di Sydney. Un enorme incendio con un fronte di 30

chilometri brucia fuori controllo da una settimana e sfiora alcuni villaggi. Si teme anche che uno degli incendi possa «saltare» il fiume Hawkesbury a Nord di Sydney, mettendo a rischio i quartieri settentrionali.

Tutti i parchi nazionali sono stati chiusi e si stima che migliaia di animali selvatici siano morti o feriti, ma per le guardie forestali è troppo pericoloso tentare di salvarli.

Il bacino di Sydney è ancora coperto da una coltre di fumo, il sole ha una luce spettrale e le famose spiagge, affollate per le vacanze estive, sono annegate da cenere e foglie bruciate.

Ai residenti vicino agli incendi si chiede aiuto per quanto riguarda i rifornimenti di acqua; i proprietari di piscina dovranno appendere uno straccio colorato all'entrata per segnalare la presenza ai pompieri, che sono attrezzati con pompe portatili.

Il premier del Nuovo Galles del Sud Bob Carr ha interrotto le vacanze in Cina ed è rientrato a Sydney. Ha subito annunciato leggi più severe contro i piromani (la pena massima è ora 14 anni), dopo che è emerso che almeno 40 dei 100 incendi che infuriano nello stato sono stati appiccati deliberatamente.

Carr ha inoltre respinto le critiche secondo cui gli incendi siano stati facilitati da un insufficiente lavoro di prevenzione, sottolineando che sono state migliorate notevolmente le tecniche di lotta alle fiamme dopo gli incendi devastanti del 1994 e 1997.

Claudio Marcello

Stati Uniti: la città di Buffalo sepolta da due metri di neve

WASHINGTON La tormenta di neve che da giorni imperiosa nel Nord dello Stato di New York ha letteralmente sepolto sotto oltre due metri di neve la città di Buffalo (ai confini con il Canada, vicino alle cascate del Niagara) dove è scattato lo stato d'emergenza e è intervenuta la National Guard. Si tratta, secondo le autorità, della nevicata più intensa mai registrata a Buffalo che è ormai letteralmente paralizzata in tutte le sue attività. «La Guardia nazionale è intervenuta e ha cominciato a aiutarci» ha detto Tom Glead, vice del sindaco Anthony Masiello che ha dichiarato lo stato d'emergenza in questa florida città di 300 mila abitanti da lui amministrata. Gli spazzaneve, di cui Buffalo è

abbondantemente rifornita, quest'anno sembrano inutilizzabili viste le proporzioni della tormenta che, cominciata lunedì, non accenna a diminuire. E il sindaco ha chiesto aiuto alle vicine città di Rochester (New York) e di Toronto (Ontario, Canada). Ieri mattina una leggera speranza era venuta da un cielo parzialmente sgombrato di nuvole, ma la speranza

si è rivelata presto un'illusione e il cielo si è di nuovo coperto e gli uffici meteorologici prevedono nuove nevicature per i prossimi giorni. Nonostante tutto, il sindaco cerca di confortare i concittadini e annuncia che «il peggio è passato». Il peso della neve ha provocato gravi danni a molti edifici causando il crollo di tetti di varie abitazioni.

IN BREVE

Cercavano la cassaforte, poi sono fuggiti Torna l'incubo delle rapine Due coniugi assaliti in casa nel Bresciano da tre stranieri

BRESCIA Torna l'incubo delle rapine in villa nel bresciano. Dopo alcune settimane di tranquillità una banda di tre persone ha colpito a Calcinato. Le vittime sono Pierangelo Capretti e la moglie Giovanna, proprietari della discoteca Cubra che si trova nello stesso comune. Capretti l'altra sera intorno alle 21,20 è uscito di casa per l'apertura del locale ed è stato assalito da tre stranieri, presumibilmente albanesi. I malviventi lo hanno minacciato con una pistola e lo hanno costretto a rientrare in casa. Qui l'uomo è stato colpito al capo diverse volte con il calcio dell'arma: i tre volevano sapere dove fosse ubicata la cassaforte. Lo squillo del telefono ha interrotto la loro ricerca. All'altro capo del filo infatti vi era il personale della discoteca, preoccupato del ritardo del proprietario. I tre sono fuggiti, dopo aver legato i coniugi Capretti.

La Regione Veneto stanza 2,6 milioni di euro per dare alloggio ai residenti extracomunitari

VENEZIA Nel bilancio 2002 la Regione Veneto stanza 2.600.000 euro (pari a 5 miliardi e 34 milioni di lire) per contributi in conto capitale a soggetti pubblici o privati per il diritto all'alloggio degli immigrati extracomunitari e delle loro famiglie. Il testo, votato dai consiglieri della maggioranza e dell'opposizione e che ha ottenuto il parere favorevole dell'assessore regionale Raffaele Zanon, impegna inoltre la Regione a promuovere la realizzazione di accordi tra enti locali, enti pubblici o privati, imprese, cooperative, istituti di credito ed associazioni, rivolti al reperimento di alloggi da destinare agli immigrati extracomunitari «regolarmente presenti nel territorio», come ha chiesto di specificare il capogruppo della Lega Nord.

Incubo neonazista in Germania: incidenti e scontri a Treviri per una manifestazione della Npd

BERLINO Tensione a Treviri, nella Germania sudoccidentale, per una manifestazione di circa 200 neonazisti della Npd (Nationaldemokratische Partei Deutschland), il partito dell'estrema destra xenofoba di cui il governo e il Parlamento hanno chiesto la messa fuorilegge. Più di 400 contro-manifestanti hanno cercato di impedire il raduno degli estremisti di destra, lanciando contro di loro bottiglie, lattine e palle di neve. Centinaia di agenti in assetto antisommossa hanno formato spessi cordoni di isolamento per impedire che i due cortei venissero a contatto.

Rovinato dal videopoker vive al dormitorio pubblico dopo che la moglie lo ha cacciato via di casa

COMO Rovinato dai videopoker, cacciato dalla moglie, da una ventina di giorni vive al dormitorio pubblico della Caritas di Como. È la storia di un comasco 33enne che dalla sera alla mattina si è ritrovato senza più nulla per colpa del suo vizio del gioco che lo ha portato a dilapidare parecchi milioni di lire arrivando a spendere in una sola serata anche tutto uno stipendio. Quando la moglie lo ha scoperto lo ha cacciato di casa e ha chiesto la separazione. «Sono consapevole che tutti i miei problemi sono colpa mia. Ma voglio riscattarmi».

Il primo cittadino di Aulla ricorda che il rito civile non poteva essere celebrato fuori dalla casa comunale: «Un privilegio da ricchi»

Il sindaco: il matrimonio Afef-Tronchetti non è valido

«Ho simpatia per la coppia cui auguro ogni bene ma non posso accettare un atto illegale»

Per le nozze la modella ha scelto il castello scozzese in cui si è sposata Madonna

A Skibo il sì di Claudia Schiffer

LONDRA Claudia Schiffer si sposa e per pronunciare il fatidico sì avrebbe scelto il castello scozzese di Skibo, lo stesso dove nel gennaio scorso hanno celebrato le nozze Madonna e Guy Ritchie. E quanto scrive il quotidiano britannico Daily Telegraph.

Il fidanzato della top model tedesca, il produttore cinematografico Matthew Vaughn - sottolinea la testata - avrebbe preferito Blenheim Palace, un antico palazzo nella contea dell'Oxfordshire ma la modella si sarebbe innamorata del castello sulle Highlands.

Dopo il matrimonio di Madonna, Skibo sembra essere diventato un sorta di calamita per le celebri coppie dello spettacolo in cerca di luoghi romantici.

Non più tardi di due settimane fa, il castello è stato affittato dall'attrice americana Ashley Judd per le nozze con il pilota Dario Franchitti, e ha ospitato anche le nozze degli attori Robert Carlyle e Ewan McGregor.

Non è escluso, secondo fonti del Daily Telegraph, che anche l'ex Beatle Sir Paul McCartney stia meditando un possibile matrimonio a Skibo con la compagna Heather Mills, forse il prossimo marzo.

Vaughn, che ha prodotto il film «Lock, Stock and Two Smoking Barrels» insieme a Ritchie, è stato il testimone di quest'ultimo al suo matrimonio e il marito di Madonna potrebbe contraccambiare la cortesia. Nessuna previsione, invece, riguardo ai tempi delle previste nozze.



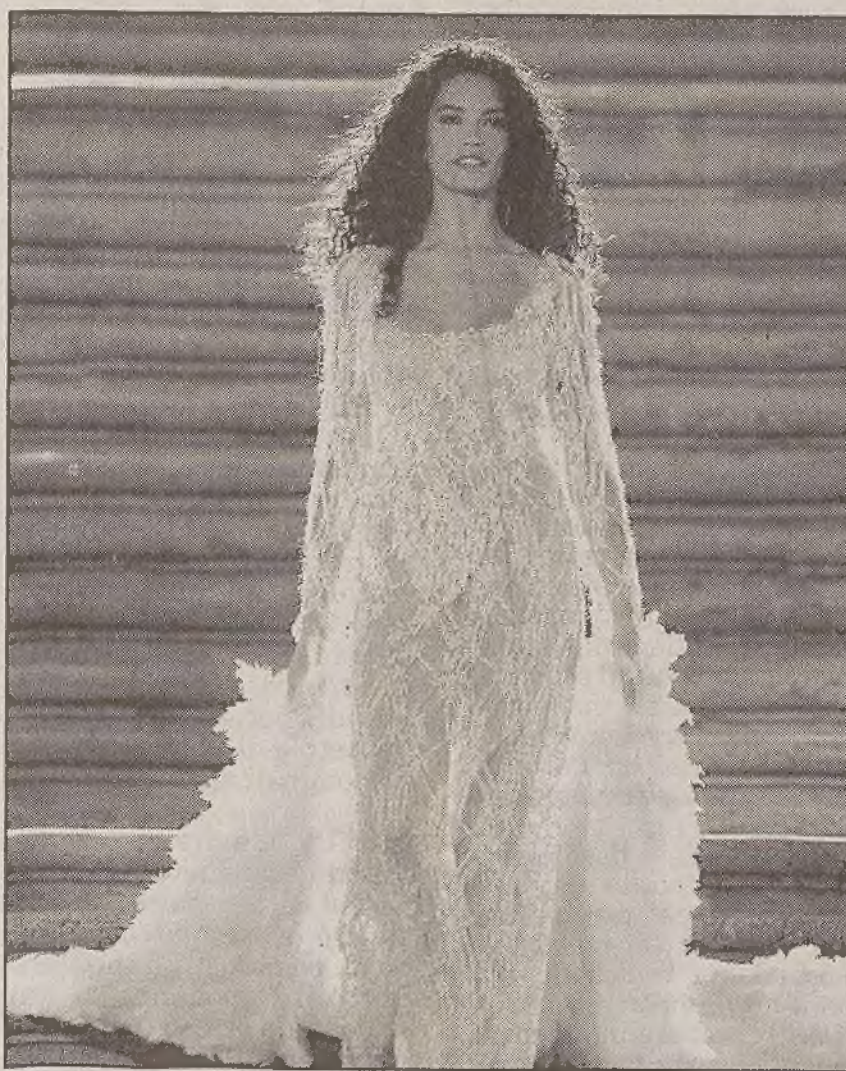
Claudia Schiffer

MASSA CARRARA Non è valido, perché non celebrato in Comune, il matrimonio tra Marco Tronchetti Provera e Afef Jnifen avvenuto nei giorni scorsi nella villa del manager a Portofino. Lo sostiene il sindaco di Aulla, Lucio Barani, in una richiesta di chiarimento inviata al ministro dell'Interno, al prefetto di Genova e al sindaco di Portofino.

«La celebrazione del matrimonio - sostiene Barani - va fatta pubblicamente nella casa comunale, come afferma la legge italiana, e mi spiace per il mio collega perché di fronte a un «potente» non ha saputo mantenere il proprio ruolo e perché ha dimostrato che non tutti sono uguali di fronte ai fondamentali diritti democratici. Forse non ha capito quali importanti diritti e valori andava a sminuire. E lascia perdere la scusa della sicurezza degli sposi. Invece i miei auguri più sinceri alla coppia - dichiara il sindaco di Aulla - a cui va la mia simpatia. Ma è una questione di legalità e quello che è accaduto mi sembra un ritorno al Medioevo dove ai ricchi e potenti era concesso tutto e ai poveri no».

«Mi sono posto la questione - spiega ancora Barani - perché incalzato da numerosi concittadini che mi hanno portato i giornali che riferivano del matrimonio e hanno protestato con me perché mi sono sempre rifiutato di celebrare matrimoni fuori dal palazzo comunale. Così ho deciso di porre il problema alle autorità competenti e vediamo come rispondono».

«Il matrimonio - scrive Barani nella lettera - ha infatti un valore civile e democratico perché la nostra società, fondata sulla famiglia, vede non a caso l'inizio di questo negozio giuridico bilaterale proprio in forma pubblica nella casa comunale, quel luogo che dovrebbe essere identificato da ogni buon cittadino, ricco o povero, potente o debole, come primo presidio della democrazia e della società civile».



La bella Afef Jnifen neo sposa di Tronchetti Provera.

Ingiusta detenzione: risarcito ex politico Psi

ANCONA La Corte d'Appello di Ancona ha riconosciuto all'ex vice presidente socialista della Provincia di Ancona Giuseppe Paesano un risarcimento di 220 milioni di lire per l'ingiusta detenzione subita tra il '93 e il '94 (88 giorni tra carcere e arresti domiciliari), nell'ambito di un'inchiesta sui mutui agevolati per l'edilizia pubblica. I legali dell'uomo politico del Psi, Gianni Marasca e Riccardo Leonardi, avevano chiesto un risarcimento di 500 milioni. Ma la sentenza rappresenta comunque una vittoria per Paesano, che dai giudici di secondo grado si era visto riconoscere in passato un indennizzo di soli 50 milioni in seguito all'assoluzione con la formula più ampia da tutte le accuse di concussione e da quella di resistenza a pubblico ufficiale. La decisione era stata annullata, nel febbraio scorso, dalla Cassazione.

In un anno uccisi nel mondo 33 missionari cattolici

CITTÀ DEL VATICANO Sono 33 i missionari cattolici, sacerdoti, suore, seminaristi e laici, uccisi nel mondo per motivi di intolleranza religiosa durante il 2001. Il triste bilancio, stilato dall'agenzia vaticana «Fides», riguarda persone che erano andate in missione - spiega il direttore padre Bernardo Cervellera - «per predicare il Vangelo, edificare comunità, aiutare giovani, difendere i diritti umani. Il loro slancio d'amore è stato apparentemente stroncato». Di loro, sei erano italiani: Pietro De Francesco, deoniano, è stato ucciso in Mozambico; padre Nazareno Lanciotti, un prete diocesano, in Brasile; Giuliano Berizzi, un volontario laico, in Ruanda; padre Ettore Cunial, della Congregazione dei Giuseppini, in Albania; padre Celestino Digiovanbattista, camiliano, in Burkina Faso; padre Michele D'Annunzi, dei religiosi Stimmatini, in Sudafrica.

Pauroso incidente a Roma alla Magliana già teatro di gravi sinistri. Forse un malore dell'autista la causa

Bus vola da un viadotto: 2 morti

I passeggeri imprigionati dalle lamiere soccorsi e liberati con grande difficoltà

Alcuni sono clandestini e oltre al dolore ora temono di essere espulsi

Tutti extracomunitari i feriti

ROMA Sono tutti extracomunitari i sette feriti dell'incidente della Magliana. Sono ricoverati in tre ospedali cittadini - il San Camillo, il Cio e il Sant'Eugenio - e di alcuni di loro non si conosce ancora l'identità. Qualcuno è senza documenti, forse «clandestino», e per loro al dolore e allo spavento di un volo incontro alla morte si aggiunge la paura della legge. Tra i «sans papier» c'è un ragazzo cinese ricoverato al San Camillo. Ha un trauma facciale, un polso spezzato, ma se la caverà. Non parla una parola d'italiano e i medici, per strappargli qualche informazione, hanno chiamato in corsia la cameriera di un ristorante cinese del quartiere. Adesso, qualcuno sta cercando di contattare per lui un numero di telefono dell'Esquilino, la China Town della capitale.

Più gravi sono invece due uomini del Bangladesh. Ali Ajub, 36 anni, è in prognosi riservata. Ha un edema cerebrale, fratture multiple alle costole, è intubato e dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico. Alam Masud, 24 anni, è stato

più fortunato. Ha solo qualche ferita alle gambe e alle braccia e nonostante lo shock è lucido. Dice non ricordare di aver sentito l'esplosione di una gomma, ipotesi che sembra ormai esclusa anche dalla magistratura visto che tutti gli pneumatici erano stati sostituiti 15 giorni fa e visto che nessuna lesione sareb-

le autopsie, al più presto interverrà i feriti, gli unici testimoni attendibili. Bastava che l'autobus fosse più pieno, che ci fossero passeggeri in piedi, come di solito accade, e sarebbe stata una strage.

Ma due famiglie piangono comunque un lutto. Tra queste quella dell'autista del mezzo, Vincenzo Errico, sposato da poco e ancora senza figli. Errico era stato assunto dal Cotral meno di un mese fa, dopo anni di lavoro in una cooperativa. Nella casa del Tuscolano, il quartiere dove i genitori risiedono e dove tutti lo conoscono come un ragazzo a posto, nessuno risponde al campanello né al telefono. Sono i colleghi che discutono angosciati nel deposito degli autobus di Ostia a prendere le sue difese e a chiedere che non sia aperto un processo sommario. «Vincenzo non era un novellino. Guidava bene, era prudente - dicono - e aveva superato brillantemente tutte le prove attitudinali. A volte certe cose capitano e basta ed è inutile cercare di chi è la colpa».

n. a.

ROMA Un malore dell'autista, una curva presa male, un improvviso guasto ai freni. Sono ancora incerte le cause del drammatico incidente che ieri pomeriggio, poco dopo le due, ha fatto precipitare un autobus di linea, in servizio tra Fiumicino e l'Eur, dal viadotto della Magliana. Un salto nel vuoto di venti metri, costato la vita a due persone - lo stesso autista del mezzo e un senegalese al momento non ancora identificato - e il ferimento di altre sette (tre sono particolarmente gravi), che riporta il lutto su un cavalcavia già circondato da un'area di morte.

Il pullman del Cotral stava coprendo il suo percorso quotidiano e nessuno, tra i pochi passeggeri a bordo, aveva notato o sentito nulla di strano. Il traffico era scarso e non c'era ghiaccio sulla strada. La sbandata è stata improvvisa, in corrispondenza di una stretta curva a gomito. L'autobus ha urtato il guard-rail, lo ha sfregato a lungo. Poi il parapetto di acciaio e cemento ha ceduto, squarciato dal peso del mezzo.

E l'autobus è precipitato dal viadotto schiantandosi col suo carico di vite umane in un campo incolto.

Raggiungere il luogo della sciagura, per i soccorritori, non è stato facile. La prima pattuglia viene allertata da un automobilista sconosciuto che ha assistito al tragico volo.

L'uomo conduce gli agenti sul punto esatto. L'allarme via radio scatta immediatamente. I poliziotti cercano di raggiungere il posto con una volante, ma la stradina asfaltata che attraversa il canneto, tra i piloni di cemento del cavalcavia, termina davanti a

una sbarra. Occorre proseguire a piedi. E' una corsa trafelata di duecento metri, tra sterpaglie e rifiuti di ogni tipo, quella che li conduce fino al punto dell'impatto. E quella che si presenta ai loro occhi è una scena agghiacciante. «Il pullman era rovesciato con le ruote all'aria, schiacciato dal suo stesso peso».

C'era gente imprigionata tra le lamiere. Gente che urlava e si lamentava mentre altri erano stati sbalzati fuori dalla vettura», racconta uno degli agenti.

La squadra presente interviene come può mentre decine di ambulanze e molti mezzi dei vigili del fuoco escono dai comandi più vicini a sirene spiegate. Il primo a venire estratto dai rottami è l'autista del mezzo,

Il pullman si è rovesciato finendo con le ruote all'aria in un campo. Tra i deceduti anche un senegalese senza nome

Vincenzo Errico, 35 anni, assunto da soltanto due settimane dalla Cotral, morto poco dopo il trasporto in ospedale.

«Era ancora vivo - dice un soccorritore - e farfugliava di fare in fretta a tirare fuori gli altri. Ci sono una quindicina di persone, diceva, e poi è svenuto». Poco dopo tocca a un altro ragazzo e a un altro ancora.

Per gli altri passeggeri, quelli seduti nei posti di coda, le mani nude non bastano. Bisogna aspettare l'arrivo dei pompieri che con frullini e motoseghe tagliano

l'autobus in due, per tutta la lunghezza, e lo mettono in sicurezza con due enormi cuscini ad aria. I feriti sono liberi, anche se traumatizzati. Ma alcuni sono gravi e per trasferirli negli ospedali arrivano gli elicotteri. Non c'è più nulla da fare, invece, per un giovane senegalese del quale non si conosce ancora l'identità. Sul suo corpo adagiato tra gli sterpi viene steso un lenzuolo bianco. E a sera il corpo è ancora lì. Nessuno lo ha cercato, nessuno sa chi avvertirà. Fino a quando un funzionario di polizia non si spazientisce non arriva nemmeno il furgone della mortuaria.

Al tramonto, lungo il viadotto chiuso al traffico, tra una lunga fila di lampeggianti blu restano solo i mezzi di soccorso. Due gru innalzano la carcassa sulla quale il magistrato ha ordinato le perizie. Sono ferme sulla stessa curva dove il 12 settembre del 1984 un altro autobus perse il controllo e precipitò nel vuoto. I morti allora furono otto e più di venti i feriti.

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace, appena avvertito dell'incidente, ha interrotto le vacanze che stava trascorrendo ad Amelia (Terni) ed è rientrato a Roma. Accompagnato dall'assessore al personale Giulio Gargano, è giunto sul luogo dell'incidente e ha parlato con il comandante dei vigili del fuoco Abate. «L'unica consolazione - ha detto il presidente della Regione - è quella che l'incidente non è stato provocato da un problema tecnico legato al mezzo. Le ruote sono tutte integre. Certo - ha aggiunto - è stata una vera fortuna che sull'autobus ci fossero poche persone, altrimenti potevamo trovarci davanti a una tragedia più grande».

Natalia Andreani



Il bus in fondo al viadotto della Magliana.

A 150 km/h in autostrada? Dura polemica con Lunardi

ROMA Il ministro Pietro Lunardi ha deciso di portare a 150 chilometri all'ora la velocità consentita in autostrada, «ben sapendo che la velocità è la prima causa di morte stradale». Lo sostiene Pina Cassaniti Mastrosi, presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, in una dichiarazione nella quale afferma che «secondo le leggi della fisica» questo aumento «porterà ad altri 840 morti all'anno sulle autostrade italiane».

Allo stesso ministro Lunardi l'associazione addebita una corresponsabilità, insieme agli altri componenti il Governo, di non avere ancora inviato al Parlamento gli schemi attuativi della legge delega n.85 del 2001, «che riguardano anche l'obbligo del patentino per i ciclomotori, e cioè la vita dei quattordicenni che ancora oggi - e fino a quando non sarà attuata la delega, forse tra mesi, forse mai - possono legalmente schiantarsi senza sapere come è fatto un segnale di stop».

Il provvedimento entrerà in vigore a febbraio Venezia, nel centro storico i turisti «mordi e fuggi» pagheranno un pedaggio

VENEZIA Dopo decenni di discussioni finalmente la giunta guidata dal sindaco Paolo Costa ha deciso di portare in Consiglio la proposta di introdurre già dal Carnevale, a inizio di febbraio, una tassa d'ingresso nel centro storico per i turisti «mordi e fuggi». Quei milioni di persone di ogni parte del mondo che soggiornano in strutture alberghiere della terraferma, da Mestre, Treviso fino a Jesolo e che «invade» piazza San Marco e Rialto lasciando dietro di sé solo una montagna di rifiuti i cui costi di rimozione e smaltimento vengono pagati dalla collettività.

L'assessore al Bilancio di Venezia Luciano De Gasperi conta di portare nella casse del Comune almeno venti miliardi all'anno facendo pagare a questi turisti un biglietto d'entrata che costa praticamente la metà di quello che si paga al cinema: 7 mila lire, tre euro e mezzo. L'assessore ha deciso di adottare la politica decisa dal Comune di Roma per il Giubileo, quando furono istituite le «zone a traffico limitato» e i bus carichi di turisti pagavano una tassa di settemila lire a persona per accedervi. La stessa politica sarà sperimentata anche a Venezia con il terminal automobilistico di Piazzale Roma e dell'isola del Tronchetto

dove affluiscono i pullman turistici.

Ma Venezia deve fare anche il conto con i grandi lancioni che approdano vicino a piazza San Marco nella bellissima Riva degli Schiavoni, diventata con il tempo una vera e propria «terra di nessuno». Il Comune ha così deciso di istituire una sorta di tassa di approdo facendo pagare anche qui un biglietto d'ingresso a chi si trova a bordo.

Non è la prima volta che a Venezia si parla di ingresso a pagamento. L'idea era già stata lanciata circa quindici anni fa dall'allora sindaco Ugo Bergami ma fu subito affossata per problemi tecnici.

Ma i grandi e potenti lancioni turistici che arrivano a Venezia per la visita giornaliera da Rimini, Grado e Lignano sono anche i maggiori responsabili, soprattutto in estate, del fenomeno del moto ondoso, principale responsabile del degrado strutturale delle vecchie fondamenta veneziane.

Ecco allora che il sindaco Paolo Costa è stato da poco nominato Commissario straordinario per il moto ondoso e anche l'istituzione del biglietto d'ingresso a Venezia rientra in una ampia operazione di monitoraggio e controllo dei lancioni che approdano a Venezia.

Giulio Carlini

Il mezzo l'altra notte stava accorrendo a Auronzo per un incendio quando in una curva ha sfondato il guard-rail finendo nel fiume

Autobotte nel Piave, perdono la vita due pompieri

Il più giovane è Lorenzo Marchiando della Federsci F-VG e nipote del campione Silvio Fauner

BELLUNO Sull'asfalto i segni di una traiettoria irregolare, il guard rail piegato e poi spezzato, come se non fosse d'acciaio ma di latta. E giù, tre metri più in basso, ai piedi della statale 52, il ghiaccio del Piave appena chiuso, come una cicatrice cucita male. Sono morti lì sotto, venerdì notte, il capo reparto Mario De Candido, 49 anni e l'ausiliario Lorenzo Marchiando Pacchiola, 19 anni, di Sappada, nipote dello sciatore Silvio Fauner - campione mondiale della 50 km nel '95 e medaglia d'oro nella staffetta a Lillehammer in squadra con un altro vigile del fuoco, Maurizio De Zolt - e pure atleta della Federsci del Friuli Venezia Giulia nel fondo e nel biathlon e membro della nazionale dei vigili del fuoco.

L'autobotte che li stava portando ad Auronzo è uscita di strada e si è rovesciata. E loro sono rimasti lì, intrappolati nella cabina di guida. In quel punto

l'acqua è profonda poco più di due metri. Il Piave scorre ma in superficie si forma uno strato di ghiaccio spesso dieci centimetri. Che non poteva reggere e neppure opporre resistenza all'impatto con un mostro di lamiera da 130 quintali.

Sono passate da poco le 23 di venerdì quando l'autobotte guidata da Mario

De Candido viaggia a pieno carico, 6.500 litri d'acqua, in discesa da Santo Stefano verso Auronzo.

Davanti, con quindici minuti d'anticipo, c'è un'altra squadra dei vigili del fuoco: cinque uomini e 1.600 litri d'acqua. Sembrano pochi, per spegnere l'incendio segnalato con due telefonate al 113. Invece, si scoprirà, più che sufficien-

ti, visto che ai Vigili del fuoco sarà richiesto solo un intervento di poco conto su una canna fumaria.

Il mezzo su cui viaggiano i due pompieri sbanda, per motivi difficili da spiegare: forse il ghiaccio, forse il fondo stradale coperto di pietrisco. O forse un malore del conducente. Invece il lato sinistro della carreggiata, sfiora una parete

di roccia, poi taglia una curva, sfonda il guard rail. In volo urta gli alberi, si gira su stesso e poi plana, pancia all'aria, sul Piave ghiacciato, le ruote ancora in moto, la cabina interamente sott'acqua, le luci spente.

I due non hanno neppure il tempo di lanciare l'allarme. Forse perdono i sensi nell'impatto, forse addi-

rittura muoiono sul colpo: sarà l'autopsia a stabilirlo. Certo è che nel buio nessuno si accorge di loro. Fino a quando un automobilista di passaggio nota il guard rail divelto, si affaccia e vede l'autobotte sott'acqua. Sale in auto, si dirige a Santo Stefano, suona il campanello dei vigili del fuoco e lancia l'allarme: «C'è un camion nel Piave, fate presto». Un vigile e un ausiliario escono sull'autobotte. In cinque minuti sono sul posto e a loro tocca in sorte uno spettacolo che nessun vigile del fuoco vorrebbe mai assistere. Il camion finito nel fiume è la loro autobotte e nella cabina di guida ci sono due colleghi. I due soccorritori chiamano aiuto e nell'attesa si lanciano nell'acqua gelida. I corpi di Mario De Candido e di Lorenzo Marchiando vengono estratti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, nel giro di mezz'ora. Sono corpi senza vita, inutile qualsiasi tentativo di rianimazione.

Cristiano Cadoni

Paga troppe tasse: multata per «dichiarazione infedele»

COMO Multata dal Comune per avere pagato troppe imposte: è questa la paradossale situazione in cui si è venuta a trovare Maria Clelia Mogno, residente a Turate (Como) e proprietaria di un terreno a Fenegrò che, per un errore del computer, si è vista recapitare quattro multe per un totale di 80.000 lire per ciascuno dei quattro anni in cui ha pagato di più.

Motivazione: dichiarazione infedele. Ma in eccesso: l'importo corrisposto dalla signora, sulla base di dichiarazioni compilate da un centro

di assistenza fiscale, era infatti superiore al dovuto. Le 80.000 lire sono pari al 50% della cifra erroneamente pagata in più, divisa nei quattro anni di competenza dell'imposta (95-98), tenuto conto della riduzione di 1/4 prevista per il pagamento entro due mesi. Evidentemente il sistema informatico anziché istituire una pratica per un eventuale rimborso, ha fatto scattare automaticamente la sanzione.

L'ufficio tributi di Fenegrò - ha detto la signora Mogno - mi ha spiegato che il computer non è stato

in grado di distinguere tra errore in difetto ed errore in eccesso, per cui mi hanno assicurato che non dovrei pagare niente e che mi arriveranno a casa i documenti relativi».

La contribuente non ha compilato da sola le dichiarazioni incriminate. «I valori - ha confermato - me li hanno stabiliti al centro di assistenza fiscale di Lomazzo, in base alle aliquote definite dal Comune, ma evidentemente c'è stato un errore e ho pagato di più di quanto avrei dovuto. Certo non avrei mai pensato di essere poi multata per questo».

Serial-killer di Padova: il principale indiziato interrogato nel carcere di Voghera. Voleva convincere il pm dell'esistenza di un altro assassino

Profeta vede la foto di una vittima e si sente male

VOGHERA Aveva chiesto lui di essere interrogato perché voleva convincere i magistrati a indagare ancora su altre piste, su altri (improbabili) assassini, ma l'interrogatorio di Michele Profeta rischia di trasformarsi in un boomerang dopo che, ieri, il presunto serial killer di Padova si è sentito male vedendo per la prima volta le foto del corpo di una delle vittime dei delitti che i pm gli attribuiscono. Dopo l'interrogatorio nel carcere di Voghera, gli investigatori sono apparsi convinti che la reazione emotiva di Profeta sia dovuta al fatto di aver riconosciuto come sua una delle sue vittime, l'immobiliare Walter Boscolo,

ucciso con tre colpi di pistola alla testa (l'altro omicidio di cui è accusato è quello del tassista Pierpaolo Lissandrone). E l'unica sbilata frase che il pm padovano Paolo Fietta si è lasciato sfuggire con i giornalisti appare significativa: «Nei miei interrogatori succede sempre qualcosa...».

Esaurito l'incontro di ieri, i magistrati, quindi, sono ancora più convinti che il rappresentante-procacciatore di affari siculo-veneto abbia ucciso nella piena capacità di intendere e volere. Per questo nei prossimi giorni Fietta e il suo collega Paolo Luca chiederanno al Gip di Padova che Michele Profeta sia rinviato a giudizio per duplice omicidio volon-

tario, dopo che saranno trascorsi i venti giorni previsti dalla legge per il deposito degli atti.

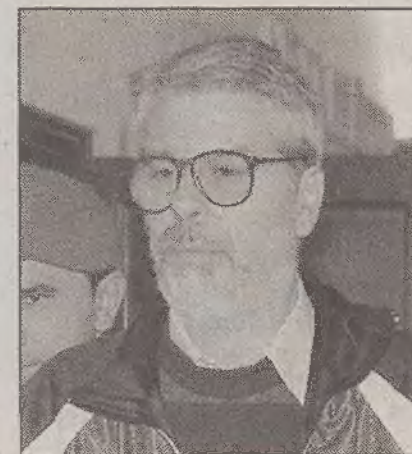
La pensa in modo diverso il difensore di Profeta, l'avvocato Elena Maltarello: «E' in isolamento e sta male da tempo per problemi cardiocircolatori. Abbiamo chiesto che gli fossero concessi gli arresti domiciliari per motivi di salute ma il tribunale di sorveglianza ha detto di no».

La giornata nell'Oltrepò pavese non ha portato, dunque, a nessuna svolta clamorosa. Alle 11,30 il sostituto procuratore Paolo Fietta è entrato in carcere seguito poco dopo dal difensore. Alla base della richiesta c'era, appunto, l'inten-

zione di Profeta di invitare la Procura ad indagare ulteriormente su alcune «segnalazioni» arrivate alla difesa. Nel corso dell'inchiesta, l'avvocato Maltarello aveva detto ai magistrati di aver ricevuto alcune telefonate nelle quali si segnalava che c'era un'altra persona che poteva essere il serial killer di Padova: un sardo che giocava nel casinò. «Una persona - ha detto il legale, uscendo dal carcere di Voghera dopo l'interrogatorio - che Profeta non conosce assolutamente. Abbiamo chiesto di allargare le indagini e di verificare meglio gli alibi di Profeta». La Procura ha indagato su queste e altre segnalazioni ma ogni approfondimento non

«ha portato a nulla - ha detto un investigatore - neppure al minimo indizio».

Quando, intorno alle 13, l'interrogatorio è stato sospeso, a poco più di mezz'ora dall'inizio, l'avvocato Maltarello è comparsa all'esterno del carcere. In un ambiente siberiano spazzato da un vento polare (il carcere si trova nelle campagne alla periferia di Voghera), avvolta in una calda pelliccia di visone, l'avvocato ha spiegato che la pausa era provocata da «forti dolori al petto» accusati da Profeta. Più tardi, però, si è saputo che quei dolori sono arrivati dopo che al presunto killer erano stati mostrati gli atti dell'inchiesta, compresi i risultati



Michele Profeta

degli esami che avevano trovato la polvere da sparo sui suoi vestiti, le fotografie delle lettere che avrebbe spedito per «rivedicare» gli omicidi e tentare di estorcere 12 miliardi al Questore di Milano ma soprattutto le foto delle vittime, in particolare quelle del corpo di Boscolo.

Giuseppe Guastella

Un guasto meccanico al C-130 dell'Aeronautica che trasportava anche i diplomatici italiani fa allungare il viaggio di 24 ore

Sgarbi «appiedato» sulla via di Kabul

Il sottosegretario, infuriato per lo scalo tecnico, protesta ma inutilmente

ROMA Slitta di 24 ore l'arrivo dei primi soldati italiani della forza di pace dell'Onu a Kabul. E immane l'arrivo dei polemiche. Il C-130 Hercules dell'Aeronautica Militare, partito ieri mattina dalla base di Pratica di Mare, è stato costretto a fare uno scalo a Muscat in Oman «per motivi tecnici». Un guasto allo starter di un motore ha impedito la ripresa del viaggio. Uno specialista e il pezzo di ricambio sono stati inviati dall'Italia a bordo di un altro velivolo del 31.º stormo, atterrato ieri notte nello scalo dell'emirato arabo. La partenza alla volta dell'aeroporto di Bagram, 60 chilometri a Nord di Kabul, è stata rinviata a stamattina.

L'aereo trasporta la delegazione della Farnesina, guidata dal diplomatico Domenico Giorgi, che ha il compito di riattivare l'ambasciata italiana a Kabul, la cui sorveglianza verrà momentaneamente affidata ad un gruppo di sei carabinieri. A bordo c'è anche un gruppo di ufficiali dell'Esercito in missione esplorativa per localizzare la base che dovrà ospitare il nostro contingente. La componente italiana della Forza internazionale di assistenza per la sicurezza in Afghanistan (Isaf), che conta circa 200 uomini fra i più addestrati delle nostre Forze armate, seguirà all'inizio del nuovo anno. A bordo del C-130 c'è anche il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, accompagnato dai collaboratori Alain Elkann, Peter Glidwell e dalla fidanzata Sabina Colle. Sgarbi non ha digerito la sosta imprevista in Oman. «Un piccolo problema tecnico è diventa-



to un ostacolo insormontabile», ha dichiarato, rimproverando l'eccessiva prudenza del pilota. Inutile il vorticoso giro di telefonate con il ministro della Difesa Antonio Martino e il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Mosca Moschini. Sgarbi ha dovuto rassegnar-

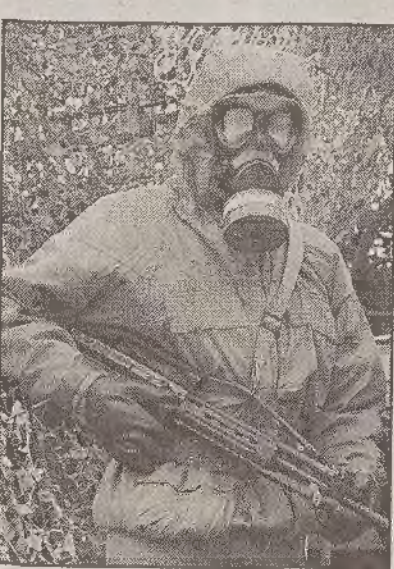


A sinistra l'ingresso della nostra ambasciata a Kabul, vigilata da un agente locale; qui accanto una foto di repertorio di un C-130 Hercules, uguale a quello bloccato in Oman da un guasto.

si all'attesa. E incassare l'ironia del deputato della Margherita Lapo Pistelli: «Le vacanze di Natale sono allietate dalla sua comica esuberanza». Dopo l'arrivo a Kabul, il sottosegretario proseguirà verso Bamyān per visitare le statue dei Buddha giganti distrutte

dai talebani con la dinamite. Quindi farà tappa in Pakistan. Proprio ieri il ministro della Cultura afgano Rahin Makhdom ha annunciato che i lavori di restauro delle preziose statue cominceranno al più presto. Intanto cresce l'incertezza sulla missione dell'Isaf che

conterà circa 4mila soldati, di cui 1500 britannici e 1200 tedeschi. In una recente riunione in una base britannica, gli esponenti dei



Specialista italiano Nbc

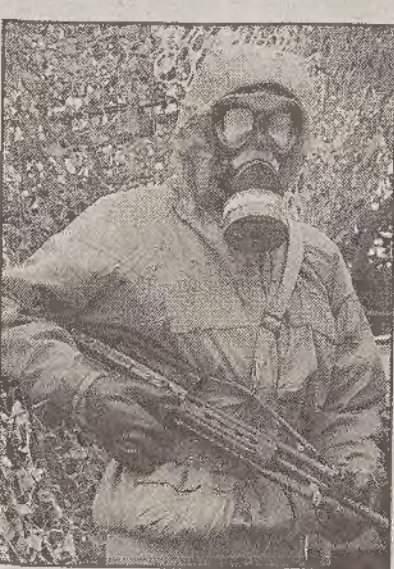
dam Hussein per uccidere centinaia di curdi nell'88. Due i test, disperdendo nell'aria quantità imprecise di gas al cianuro, e iniettando dosi di una forma di sodio: gli animali morirono dopo pochi minuti.

Al Qaeda testava sui conigli le armi chimiche

LONDRA Hanno perfino usato una famiglia di conigli, gli «scienziati» di Al Qaeda, per provare l'efficacia di mortali armi chimiche che avrebbero dovuto colpire l'Occidente. La scoperta è del quotidiano britannico «Times»: ha scovato a Kabul una voluminosa documentazione sull'attività della rete terroristica di Bin Laden. Le carte, trovate il 13 novembre, confermano il potenziale distruttivo del gruppo: Al Qaeda stava studiando l'utilizzo di armi nucleari, batterio-

logiche nonché missili supersonici sparati in aria da un «supercannone» simile a quello progettato da Saddam Hussein, invero questo al di là dei mezzi del gruppo. Dai documenti, scritti in varie lingue, tra cui arabo, russo e cinese, un quadro inquietante: Al Qaeda stava esaminando anche la possibilità di produrre tossina botulinica in quantità «sufficienti a uccidere fino a 2mila persone» alla volta. Aveva già iniziato a cimentarsi con manua-

li per produrre ordigni nucleari «sporchi», cioè a basso potenziale ma in grado di provocare gravi contaminazioni. Al Qaeda non sarebbe stata in grado di costruire un missile o un ordigno nucleare di grosse dimensioni, ma i documenti indicano che «era senz'altro pronta a considerare l'uso di queste armi: se non fosse riuscita a produrle, le avrebbe acquistate». Al Qaeda era passata alla pratica, sperimentando sui conigli alcuni tipi di armi chimiche, incluso il gas al cianuro, già utilizzato da Sad-



Specialista italiano Nbc

dam Hussein per uccidere centinaia di curdi nell'88. Due i test, disperdendo nell'aria quantità imprecise di gas al cianuro, e iniettando dosi di una forma di sodio: gli animali morirono dopo pochi minuti.

IL CASO

Evacuati villaggi, spari al confine: un morto
Doccia fredda da New Delhi: prima di un vertice sul Kashmir Islamabad consegna i terroristi

ISLAMABAD Doccia fredda nella crisi indo-pachistana. Ieri l'India ha fatto rigettare l'offerta pachistana di un vertice a Khatmandu, in Nepal, per risolvere il contenzioso su Kashmir e terrorismo per via diplomatica. New Delhi chiede con forza «misure concrete» pachistane contro il terrorismo radicale islamico che colpisce lo Stato indiano del Kashmir prima di negoziare. Il premier indiano Atal Bihari Vajpayee ribadisce che è la precondizione a ogni dialogo: «Useremo tutti i mezzi e risorse per sradicare il terrorismo

parte delle truppe dislocate al confine con l'Afghanistan in supporto a Enduring Freedom per ridispiegarle sul confine con l'India. Inoltre, è stata ordinata l'evacuazione della maggior parte dei villaggi pachistani al confine col Kashmir, da dove partono abitualmente i commando terroristi che operano in territorio indiano e sui quali cadono i pesanti bombardamenti di ritorsione dell'artiglieria indiana (ieri hanno fatto un morto e tre feriti, senza che per Islamabad ci fosse stata provocazione). Infine Islamabad ha deciso le

Ben 18 soldati indiani uccisi dallo scoppio di una mina durante esercitazioni. Pressioni diplomatiche occidentali

santisce il clima politico. La comunità internazionale reagisce con nuove iniziative diplomatiche. Ieri il presidente francese Chirac ha avuto un colloquio telefonico col leader russo Putin: concordano sulla necessità che il Pakistan prenda «misure risolutive» contro il terrorismo basato sul suo territorio. Gli Usa invece pensano d'inviare nella regione un inviato speciale d'alto livello già nei prossimi giorni: potrebbe essere Richard Armitage, vicesegretario di Stato, o Richard Haass, direttore del Dipartimento di pianificazione politica.

La comunità internazionale reagisce con nuove iniziative diplomatiche. Ieri il presidente francese Chirac ha avuto un colloquio telefonico col leader russo Putin: concordano sulla necessità che il Pakistan prenda «misure risolutive» contro il terrorismo basato sul suo territorio. Gli Usa invece pensano d'inviare nella regione un inviato speciale d'alto livello già nei prossimi giorni: potrebbe essere Richard Armitage, vicesegretario di Stato, o Richard Haass, direttore del Dipartimento di pianificazione politica.

Mentre i bombardamenti Usa sono ripresi, si setacciano località impervie, comprando informazioni a suon di dollari, coperte e cibo

ROMA I marines hanno iniziato a cacciare Osama Bin Laden nel Waziristan. Una trentina di uomini, scortati da unità dell'esercito pachistano, hanno lasciato la base di Dera Ismail Khan, dove erano arrivati venerdì sera a bordo di un C-130 e di due elicotteri. Si sono divisi in due gruppi. E sono penetrati nelle aree tribali, la regione semi-autonoma popolata dai pashtun, al confine con l'Afghanistan. Le forze speciali statunitensi setacciano un territorio impervio, delimitato a Nord dalla città di Miranshah e a Sud dal villaggio di Wana. In questa zona è segnalata la presenza di centinaia di miliziani di Al Qaeda che, grazie alla complicità degli anziani capi tribù, tentano di riorganizzarsi dopo la ritirata dal massiccio afgano di Tora Bora.

Intanto i bombardamenti aerei sono ripresi al di là del confine. Ieri, denuncia l'agenzia Afp, vicino ai talebani, i B-52 Usa hanno colpito il villaggio di Shekhan a 20 chilometri da Gardez, capoluogo della provincia di



Militari pachistani esaminano munizioni sequestrate.

Paktika. Ma sul terreno la frontiera è una linea porosa dove si combatte in silenzio una guerra segreta. Fatta di appostamenti estenuan-

ti, raid repentini e pattugliamenti improvvisi. Si cerca d'individuare il nascondiglio di Osama Bin Laden con tutti i mezzi. Le infor-

Marines appoggiati da unità locali frugano in una zona ormai ben delimitata, ma per gli afgani lo sceicco è a Peshawar

Caccia a Osama nelle aree tribali pachistane

Interrogati i suoi miliziani catturati, malati e depressi: era vivo sette giorni fa

mazioni sono pagate a suon di dollari. Ma anche con coperte, cibo e armi. La pista che conduce in questa zona è calda. Da Kabul, per la terza volta in un paio di giorni, il Ministero della difesa rilancia le sue indicazioni. Il capo di Al Qaeda ha lasciato l'Afghanistan. Utilizza la città di Peshawar come base. E si muove in continuazione sotto la protezione degli islamisti locali. Prosegue così il balletto delle accuse e delle smentite. Il generale Ahmad Kureishi, portavoce del governo di Islamabad, è tornato ancora sull'argomento per negare la presenza dello sceicco saudita in Paki-

stan. «Queste voci circolano da diverse settimane. Se il governo afgano ha delle informazioni, dovrebbe comunicarle una volta per tutte», ha ribadito. Intanto il lavoro d'intelligence si allarga. Un team di sei investigatori dell'Fbi, assistito da ufficiali dei servizi di sicurezza locali, ha iniziato ad interrogare 139 miliziani di Al Qaeda, fra cui due cittadini francesi, detenuti nel carcere di Kohat, una città della provincia di frontiera del Nordovest. Si procede a scaglionare di 25 prigionieri al giorno. Alla loro identificazione partecipano anche agenti dei servizi di alcuni Paesi arabi. Le testimonian-

ze coincidono su un punto. Fino a una settimana fa Osama Bin Laden e il mulah Omar, ex guida politico-spirituale dei talebani, erano vivi. Scampati alle bombe dei B-52 che hanno «arato» la zona di Tora Bora, ora devono far perdere le loro tracce ai marines che li braccano fra le gole del Waziristan.

I miliziani di Al Qaeda catturati sono feriti, stremati, persino depressi. Il medico che li ha in cura, il dottor Lugman, afferma che sono fisicamente e psicologicamente a pezzi. Per loro comune Bin Laden era effettivamente a Tora Bora, ma sfuggito alle bombe se ne era allontanato. I miliziani hanno parlato anche delle dimensioni di Al Qaeda, quantificandole in 6-7mila uomini la forza militare. I rastrellamenti proseguono inoltre a Sud, nella regione di Kandahar, dove gli americani hanno già internato alcune decine di combattenti islamici. Si moltiplicano però le voci su un allentamento delle operazioni, se non altro di prima linea.

Interrogati i suoi miliziani catturati, malati e depressi: era vivo sette giorni fa

Allarme a Londra: «in sonno» 40 talebani cittadini britannici

LONDRA I servizi segreti britannici temono che Richard Reid sia solo la punta dell'iceberg di una più massiccia infiltrazione di uomini di Al Qaeda in Gran Bretagna. Per il «Times», ieri, sono almeno 40 i cittadini britannici addestrati nei campi della rete di Bin Laden. Alcuni prigionieri in Afghanistan hanno raccontato che Reid, britannico d'origine giamaicana e autore del fallito attentato a bordo di un volo American Airlines Parigi-Miami, era stato visto in un campo di Al Qaeda; per l'MI-5 potrebbe non essere il solo. Gli 007 hanno fornito alla polizia nomi e numeri di passaporto dei sospetti perché siano rintracciati ovunque siano: nascosti da agenti britannici e Usa a Kandahar e Jalalabad, provano che un numero consistente di britannici, specie d'origine pachistana e alcuni arabi ma nati in Gran Bretagna, è stato addestrato al sabotaggio da Al Qaeda. Gli investigatori avevano respinto come propaganda le rivendicazioni dei gruppi d'integralisti musulmani che vantavano numerosi accoliti tra i britannici. Qualcuno di essi potrebbe essere morto nei raid in Afghanistan. E i 40 nomi ritrovati potrebbero essere solo l'inizio. «Il problema - ha detto una fonte - è capire dove si nasconde questa gente e che nomi usa». Per scoprirlo gli investigatori contano sugli scrupolosi registri di nomi, nazionalità e metodologie di reclutamento tenuti dai capi di Al Qaeda. Per Cia e MI-5, la maggior parte dei britannici è stata addestrata a Kandahar.

Memphis: fermato solo al terzo volo con una pistola carica

NEW YORK Un uomo della Florida è stato arrestato all'aeroporto di Memphis, Tennessee, per avere portato a bordo di ben due voli nel bagaglio a mano una pistola Beretta carica. L'uomo, Barry Brunstein, è stato poi rilasciato su cauzione. È stato accusato di aver portato illegalmente armi a bordo di jet. Brunstein si era imbarcato su un volo Delta da Tampa a Atlanta e poi aveva preso la coincidenza per

Memphis. Stava preparandosi per rientrare a Atlanta quando è stato fermato dalla sicurezza per un controllo casuale. Perquisito, nel bagaglio a mano gli è stata trovata la pistola. La sicurezza ha scoperto che l'arma era rimasta in borsa per tutte le tratte aeree da Tampa. L'Fbi ha spiegato la ragione del curioso itinerario di Brunstein: l'uomo voleva aumentare il portafoglio di «miglia» con la Delta.

Memphis. Stava preparandosi per rientrare a Atlanta quando è stato fermato dalla sicurezza per un controllo casuale. Perquisito, nel bagaglio a mano gli è stata trovata la pistola. La sicurezza ha scoperto che l'arma era rimasta in borsa per tutte le tratte aeree da Tampa. L'Fbi ha spiegato la ragione del curioso itinerario di Brunstein: l'uomo voleva aumentare il portafoglio di «miglia» con la Delta.

La polizia dell'Anp arresta quattro militanti della Jihad islamica

TEL AVIV Dopo due settimane di graduale diminuzione di attacchi e violenze è ormai giunto il momento che torni nella zona il mediatore Usa, generale in riserva Anthony Zinni, emissario del segretario di Stato Powell. È il giudizio espresso al telefono l'altra notte a Powell dal presidente palestinese Yasser Arafat.

Il leader dell'Anp ritiene che si sia ora creata nei Territori un'atmosfera adeguata per la ripresa dei colloqui con gli israeliani e specie per la realizzazione dei piani elaborati oltre sei mesi fa dagli statunitensi Tenet e



Pacifisti europei in azione.

Mitchell. Prevedono la sincronizzazione fra la graduale cessazione delle violenze sul terreno e la graduale ripresa di negoziati di pace, anche con misure per ripristinare la fiducia reciproca: a esempio, col congelamento immediato delle colonie

Il presidente palestinese sollecita l'applicazione dei piani di pace Tenet e Mitchell

Arafat: «C'è calma, si tratti»

ebraiche e il ritiro dell'esercito israeliano alle linee presidiate nel settembre 2000, all'inizio della nuova Intifada. Nelle settimane scorse, Arafat ha ordinato l'arresto di numerosi militanti islamici, la chiusura d'istituzioni integraliste e la supervisione da parte di suoi funzionari delle attività di moschee schierate con Hamas e Jihad islamica. Nei Territori il volume del fuoco è relativamente calato. Ancora l'altra notte quattro militanti della Jihad islamica sono stati catturati da agenti palestinesi mentre s'accingevano a tendere un agguato ai militari d'Israele. Malgrado

avesse annunciato la sospensione degli attacchi armati, la Jihad islamica prosegue dunque le proprie operazioni, nell'asserita assenza, a Gaza, d'istruzioni diverse dalla direzione del gruppo, a Damasco. Da parte sua, il braccio armato di Hamas, Brigate Ezzedin al-Qassam, ha ribadito ieri che il proprio impegno a sospendere gli attacchi suicidi e con morti ha solo carattere tattico, anche per evitare lotte fratricide palestinesi. In caso di gravi attacchi israeliani contro la popolazione palestinese, ha avvertito ieri Ezzedin al-Qassam, gli attacchi suicidi riprenderanno subito. La

lotta contro l'occupazione nei Territori prosegue invece senza sosta. In Cisgiordania, una giornata di calma relativa ha consentito iniziative umanitarie a varie organizzazioni pacifiste europee («Action for Peace») e israelo-palestinesi («Tayush» e «Dot» per i diritti civili). Villaggi palestinesi isolati da tempo hanno così ricevuto viveri e medicinali portati da attivisti di «Tayush». Fra Kalkilya e Zur Igal, ai confini della Cisgiordania, otto medici israeliani hanno curato 150 palestinesi che, per la chiusura militare della loro zona, erano senza cure da settimane.

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi qualcuno comincia a sostenere che dal sottosviluppo allo sviluppo si può passare conservando la precedente cultura, religione, tradizione, lingua, arte, modi di comunicazione. Sviluppo e tecnologia sono come i risultati scientifici: si possono applicare dovunque. E' un salto audace. Ma non deve ingannare. Perché la libertà economica, la libertà politica e la libertà scientifica sono la stessa cosa, il loro nemico è ogni non-libertà, compresa in primo luogo la non-libertà religiosa. Non è un caso che questa guerra contro il terrorismo sia stata una guerra contro i talebani. E se dovesse continuare, sarà una guerra non contro altri terroristi ma contro

Oltre Bin Laden: non si può vincere di sola guerra

altri integralismi, perché sono questi che generano i terroristi. La convivenza tra fondamentalismo e progresso non è possibile, perché il progresso esige la democrazia, mentre il fondamentalismo impone la teocrazia, dicendo: «Cos'è mai la volontà dell'uomo, in confronto alla volontà di Dio?». La guerra diventa inevitabile quando l'integralismo s'impadronisce dello Stato: era successo con l'Iran, è successo con l'Afghanistan. Ora in Iran l'integralismo sta perdendo terreno, studi e scienza

si avvicinano, cautamente, al modello occidentale. Qualcosa del genere accade perfino in Libia, dove Gheddafi ha condannato Bin Laden fin dall'inizio. In Egitto, Algeria e perfino Turchia sta avvenendo il contrario: in Turchia i fondamentalisti, facendo leva sul malessere economico e sull'inflazione, sperano di prendere il potere per via elettorale. La vera battaglia da vincere è qui, il malessere economico. Dei tre anelli della catena, sottosviluppo, fondamentalismo, terrorismo, la guerra militare colpisce l'ultimo. Ma l'inizio di tutto sta nel primo. Quando si è costretti alla guerra sull'ultimo stadio, vuol dire che si è già persa la guerra sul primo. Ferdinando Camon (www.ferdinandocamon.it)

Si dimettono i ministri appena nominati del nuovo governo e il collaboratore del Presidente, Carlos Grosso. Allo studio misure di polizia

Buenos Aires: c'è rischio di guerra civile

Convocata per San Silvestro una grande manifestazione di piazza. Poliziotti uccide tre giovani



ARGENTINA
NEL CAOS

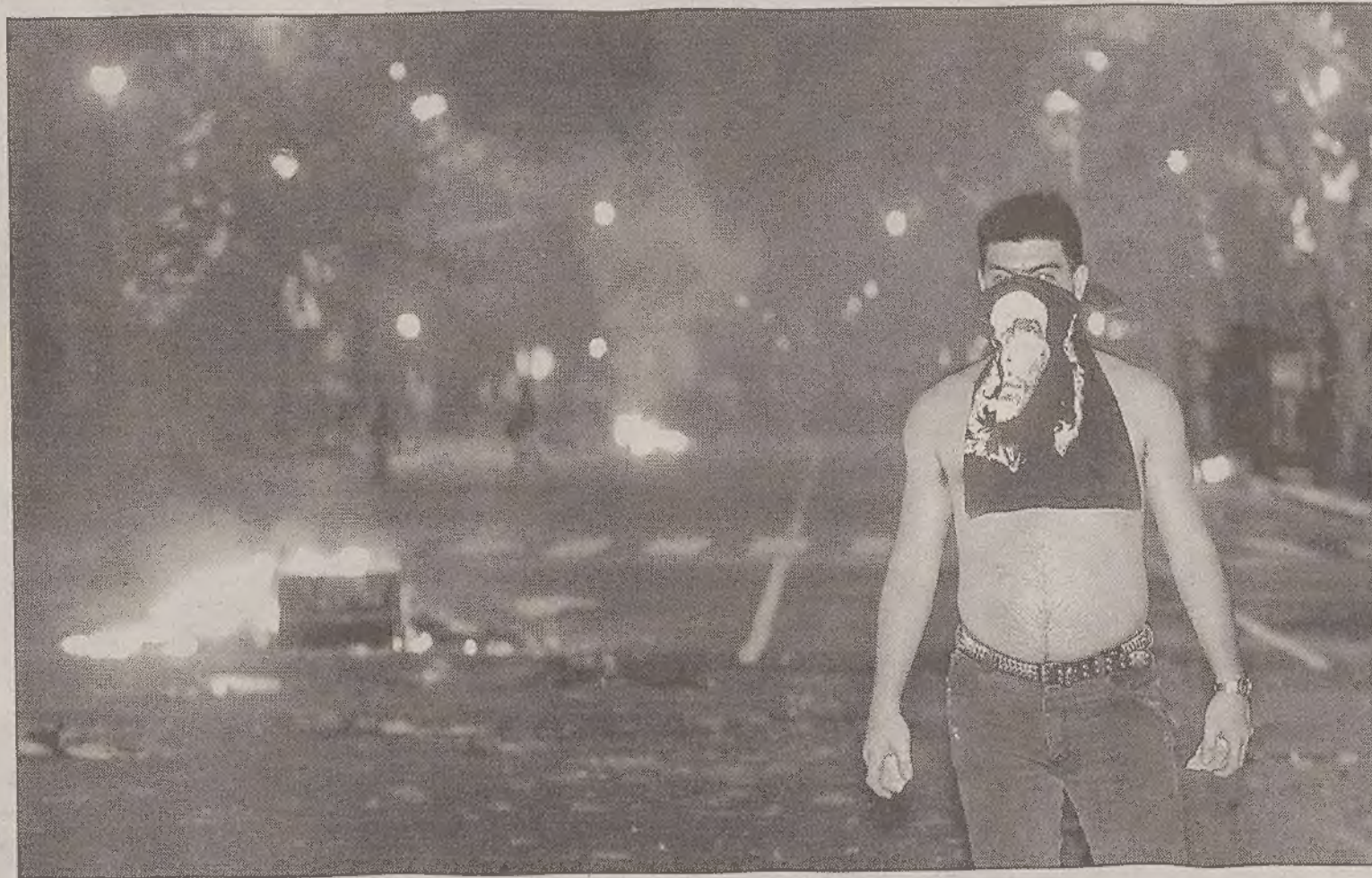
BUENOS AIRES Una nuova ondata di violenze, vandalismi e incendi, questa volta concentrati su due edifici simbolici istituzionali, come la Casa Rosada e il Parlamento, hanno nuovamente segnato a Buenos Aires la travagliata crisi politica e economica argentina che ieri ha portato alle dimissioni di tutti i ministri.

I nuovi episodi hanno preso una piega tanto grave che il neo Presidente della Repubblica Adolfo Rodríguez Saá ha deciso di sospendere ogni attività prevista per ieri nel palazzo presidenziale, invitando i ministri per un lunghissimo vertice nella sua residenza di Olivos. Al termine dell'incontro, il capo dello Stato ha ricevuto le dimissioni di tutti i ministri, nominati appena domenica scorsa.

Il ripetersi di queste manifestazioni, in cui è forte anche la denuncia della corruzione, ha aggiunto preoccupazione nei leader politici, al punto che uno dei leader più ascoltati del Partito giustizialista (Pj) e ex governatore di Buenos Aires, Eduardo Duhalde, non ha esitato a parlare di «rischi di guerra civile».

Come il 19 dicembre, tutto è cominciato venerdì sera con una serie di proteste pacifiche sviluppatesi attorno a un nuovo «cacerolazo», il concerto di pentole e coperchi che la classe media sta utilizzando per criticare la corruzione politica e chiedere la fine delle misure restrittive sui depositi bancari.

Giovani, vecchi, famiglie - forse 10.000 persone - si sono raccolti sulla storica Plaza de Mayo chiedendo le dimissioni del governo e gridando slogan contro i «partiti di sempre», «i corrotti che collaborano col governo», «la Corte suprema serve col pote-



Momenti di grande tensione in Plaza de Mayo a Buenos Aires. Un dimostrante con il volto coperto da un fazzoletto con l'immagine di Che Guevara davanti ai focolai di incendi delle devastazioni compiute.

re» e «il furto dei depositi nelle banche».

A un certo punto, però, come era successo già dieci giorni fa nella stessa piazza, l'atmosfera di happening si è dissolta con l'arrivo di alcune centinaia di giovani armati di spranghe e bastoni e con il

volto coperto. Ne è seguito un fuggi fuggi generale, mentre diversi commando attaccavano direttamente la Casa Rosada arrampicandosi sulle finestre, scrivendo slogan con pittura spray e accendendo un fuoco con pezzi di legno, panchine, secchi per la spazzatura.

Reparti di polizia hanno affrontato i dimostranti, con scontri di insolita violenza, in cui anche gruppi di agenti sono stati circondati e violentemente pestati. Fuggendo con il volto coperto, i dimostranti si sono abbandonati alle violenze contro negozi ed agenzie bancarie.

Più tardi nella notte, un gruppo ben organizzato e determinato, ha puntato contro l'edificio del Parlamento nella Plaza de Los Dos Congressos, riuscendo a sfondare l'ingresso principale. Sono stati momenti di autentica orgia, con devastazioni di mo-

bilio, distruzione di lampadari storici e di suppellettili del Salone azzurro. Un gruppetto di assaltanti è riuscito perfino a scendere fino nell'aula della Camera, danneggiando alcuni scranni usati dai deputati e incendiando tende.

Nel vertice di ieri con i ministri, il capo dello Stato si è occupato dell'emergenza su due piani: da una parte una risposta per impedire che si ripetano le violenze e dall'altra un pacchetto di misure di emergenza che saranno annunciate quanto prima, per risolvere il blocco dei depositi non solo delle imprese, ma anche degli impiegati e dei pensionati. L'annuncio principale dovrebbe comunque riguardare l'abbandono definitivo dell'argentina, la nuova moneta non convertibile di cui si era parlato nei giorni scorsi. I tecnici del governo pensano a una emissione equivalente a 3.000 milioni di dollari di Lecop, titoli moneta già distribuiti nei mesi scorsi alle province per alimentare la liquidità, con cui pagare gli stipendi pubblici di dicembre ed altre scadenze urgenti. Inoltre saranno prese misure per rendere più agile il ritorno alla disponibilità di denaro e all'uso degli assegni bancari.

In questo clima di violenza, un agente di polizia ha ucciso ieri a Buenos Aires tre ragazzi su cui aveva avuto una discussione sulle violenze della notte scorsa alla Plaza de Mayo. Uno dei tre ragazzi, vedendo in televisione alcuni manifestanti che picchiavano un agente a terra, aveva approvato il gesto.

Sul Web, la Rete virtuale, è già attivo un tam-tam di e-mail per la convocazione di un gigantesco «cacerolazo» che dovrebbe sostituire l'ultimo dell'anno i tradizionali fuochi artificiali.

Maurizio Salvi

ANALISI

Debito pubblico: i titoli sono ora carta straccia

di Gigi Furini

Aumentano i dubbi sul piano di rilancio dell'economia presentato dal nuovo presidente argentino Adolfo Rodríguez Saá. L'impressione è che si tratti soltanto di un piano di sussidi che aiuti vari enti e associazioni pubbliche a assumere personale. Inoltre ci sono pesanti incognite sul futuro dell'«argentino», la nuova moneta che il governo vorrebbe introdurre nel Paese nell'estremo tentativo di non svalutare il «peso» nei confronti del dollaro. Dagli Stati Uniti, intanto, non arrivano buone notizie. Gli Usa sarebbero pronti ad offrire aiuti «ma soltanto attraverso il Fondo Monetario internazionale». Come dire che non arriveranno aiuti diretti.

Ieri, inoltre, il ministro del lavoro, Oraldo Britos, aveva detto che le banche argentine non hanno liquidità sufficiente per far fronte a un eventuale ritiro massiccio dei depositi da parte dei clienti. Nei giorni scorsi il governo aveva posto limitazioni al ritiro di contanti dai conti correnti e poi, approfittando anche delle festività di Natale, molte banche erano rimaste chiuse. Alla riapertura degli sportelli, però, la situazione rischia ulteriormente di precipitare.

Tra l'altro il sistema bancario negli anni scorsi aveva aumentato la propria esposizione in titoli del debito emessi dal governo argentino, ma ora proprio il governo ha annunciato la cessazione dei pagamenti. Dunque una grande massa di denaro è «imprigionata» in bond dal futuro incerto e dal rendimento nullo (gli argentini chiamano «corallito» questo blocco del risparmio, dal nome del girello in cui vengono intrappolati i bambini). In particolare, poi, gli interrogativi sull'«argentino» restano e ora sono gli stessi peronisti (compagni di partito del presidente Rodríguez Saá) a frenare sulla possibile emissione.

Intanto la provincia di Tucumán (la repubblica Argentina è divisa in 23 province che hanno autonomia amministrativa e possono emettere titoli) ha sospeso il pagamento degli interessi sul debito pubblico. In questo modo potrà risparmiare 6 milioni di «peso» e pagare stipendi pubblici e pensioni. La misura, però, ha allarmato i risparmiatori. E timori ci sono anche in Italia, fra chi ha investito in bond argentini. Il loro valore è ormai sceso dell'80% rispetto al nominale, tanto che gli analisti, ormai, ne sconsigliano la vendita.

Bush telefona a Saá e ribadisce la necessità di contatti col Fmi

WASHINGTON Il Presidente degli Stati Uniti Bush ha telefonato ieri al Presidente ad interim argentino Adolfo Rodríguez Saá esortandolo a mettere a punto un piano per una crescita economica sostenibile. Lo ha reso noto la Casa Bianca.

Nel corso della telefonata, Bush ha sottolineato a Rodríguez Saá la necessità che l'Argentina lavori in stretto contatto con il Fondo monetario internazionale e con al-

tre istituzioni finanziarie per sviluppare «un piano economico sostenibile».

«Il Presidente ha particolarmente sottolineato questo punto», ha detto il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan nel ranch del presidente a Crawford, nel Texas.

McClellan ha poi detto che la telefonata di Bush è avvenuta in risposta a una chiamata che lo stesso Rodríguez Saá gli aveva fatto «pochi giorni fa».

Testimonianze dirette dalla capitale e da Cordoba dei giuliani emigrati. Paura dei saccheggi e armi per difendersi



Protesta della folla in Plaza de Mayo, cuore della capitale.

Federazione dei giuliani in Argentina e presidente del Circolo dei giuliani di Cordova. Figlia di immigrati italiani (il padre è di Pordenone), Marisa Bianchetti si dice fortunata: «Oltre all'insegnamento ho anche un lavoro all'Azienda di promo-

zione turistica, e perciò riesco ancora a tirare avanti; ma questo mese a mio padre hanno dato solo il 60 per cento della pensione, e non in denaro ma in buoni».

A Cordova come in altre città proteste e violenze sono parte di una quotidianità.

TRIESTINO PROTAGONISTA

TRIESTE Sarà anche merito di un oriundo triestino se dal prossimo mercoledì, salvo sorprese, i cittadini di Buenos Aires potranno di nuovo attingere ai propri risparmi in banca, bloccati da un recente decreto governativo. Duilio Ferlat, 36 anni, avvocato, figlio di Olivio emigrato molti anni fa da Trieste, lavora all'Ufficio del difensore civico comunale di Buenos Aires, e racconta soddisfatto che proprio il suo Ufficio ha appena vinto la causa contro il decreto di blocco dei beni. «Almeno per i cittadini di Buenos Aires, ma è già un passo avanti», afferma. Ferlat, che ha da poco concluso uno stage alle Generali di Trieste, è uno dei tanti giovani professionisti che intendono tornare in Italia, visto che l'Argentina, dice, «ha un futuro troppo incerto».

Lunghe code davanti alle sedi consolari per ottenere un documento con cui scappare e rientrare alla terra d'origine

I nostri connazionali a caccia di passaporti

Ma le pratiche rischiano di restare ferme e mancano dollari per i biglietti aerei

tà alla quale non ci si abitua. Marisa racconta di gravi incidenti nei quartieri più poveri, di saccheggi, di un bambino di 12 anni ucciso negli scontri, di continue manifestazioni di «cacerolazo», fragorosi concerti di pentole e coperchi. «I buoni di pagamento - dice - non servono per acquistare biglietti aerei o per pagare le bollette del telefono; i generi alimentari ci sono ancora, ma le medicine cominciano a scarseggiare oppure aumentano di prezzo, il commercio con l'estero è bloccato così come si sta fermando la tecnologia informatica, gli stipendi sono stati ridotti fino al 30 per cento, e vengono erogati a rate e in buoni». Per gli immigrati di origine italiana - circa due milioni in tutta l'Argentina - la situazione è ancora più drammatica: «E' duro dover ammettere di dover andar via - dice ancora Marisa Bianchetti - specie per chi ha lavorato una vita per avere una casa, una posizione, un riconoscimento sociale». «L'uni-

ca tenue speranza - aggiunge -, si chiama cooperazione: iniziative di formazione professionale come quelle avviate nel Friuli-Venezia Giulia (ad esempio il corso «Origine», realizzato fra Mib e Università di Trieste) sono molto importanti: formare in Italia giovani professionisti e poi lavorare su un mercato globale, avviare imprese miste, questa secondo me è l'unica formula che ci può salvare dalla catastrofe».

Gianfranco Tuzzi, presidente della Federazione dei giuliani in Argentina, è titolare di un'agenzia turistica i cui uffici si trovano a quattrocento metri da Plaza de Mayo. Ha visto da vicino l'esplosione della protesta, e da alcuni giorni ha chiuso l'agenzia. «Tanto non ci viene più nessuno - spiega - nessuno viaggia più, le compagnie aeree vogliono dollari e dollari non ce ne sono».

Tuzzi ha trasformato la sua casa in una specie di fortino, le armi sempre a portata di mano, e la sera

osserva i picchetti agli angoli delle strade: famiglie del quartiere che la notte accendono fuochi e stabiliscono turni di guardia per fronteggiare ladri e saccheggiatori. «Possono essere bande organizzate - dice - oppure poveri che non hanno più nulla da perdere; nelle periferie va ancora peggio».

«Non so cosa farò - afferma Tuzzi -, nessuno sa dove andremo a finire; i giovani della terza generazione, figli e nipoti di immigrati, tentano ogni strada pur di andare via; ormai è difficile trovare moneta contante, girano solo i buoni di pagamento che qui chiamiamo «carta pitturata», e che non servono a niente». «La situazione sta precipitando - continua Tuzzi -, quelle poche persone accorte che sono riuscite a ritirare il denaro dalle banche ora se lo tengono stretto, ma i costi dei generi alimentari crescono a vista d'occhio; la merce si trova, ma la produzione è ferma e non sappiamo fino a quando i negozi potranno essere riforniti».

Pietro Spirito

Senza più speranza di ritorno

TRIESTE Bruno Ferfolgia, triestino, ha 80 anni, è malato, non ha di che sopravvivere e gli hanno anche staccato il telefono perché non poteva pagare la bolletta. Aveva lasciato Trieste da giovane in cerca di un futuro migliore, ora a Buenos Aires rischia di finire i suoi giorni nel peggiore dei modi. Il suo sogno era di poter tornare a Trieste prima di morire, ma la sua speranza si allontana sempre di più con il precipitare degli eventi in Argentina. Ferfolgia riceve l'assistenza del Circolo dei giuliani di Buenos Aires, un piccolo ma indispensabile aiuto che gli permette di tirare avanti e, soprattutto, di sentirsi meno solo.

Questo grazie alla rete assistenziale dei circoli dei giuliani e dei friulani

emigrati, una galassia di associazioni nata per consolidare i legami affettivi e culturali con la madrepatria e che adesso, nell'Argentina in fiamme, si trova a svolgere un ruolo di mutua assistenza che in alcuni casi può essere determinante.

«Abbiamo un piccolo fondo - spiega il presidente della Federazione giuliana d'Argentina, Gianfranco Tuzzi - al quale attingiamo ogni qualvolta un giuliano si trova in gravi difficoltà; c'è una commissione che esamina i casi e decide se l'intervento può essere giustificato o meno».

La vicenda del triestino Bruno Ferfolgia è una delle più drammatiche, ma sono in molti che da un giorno all'altro hanno perso il lavoro, o hanno visto fallire la propria azienda e i propri sogni.

p.s.

**Anno Sciistico
2001 - 2002
offerta neve**

CONSULENZA TECNICA GIATTI LUCIANO
DELLA SCUOLA SCI DI TARVISIO

offerta sci carver - junior

SCI JUNIOR SPORTEN 90-110 CON ATTACCO SALOMON	€ 99,00	£. 191.691
SCI JUNIOR SPORTEN 120-150 CON ATTACCO SALOMON	€ 103,00	£. 199.436
SCI HEAD 120-150 CON ATTACCO SALOMON	€ 139,00	£. 269.142

oggi aperto
orario 15.00 - 19.00

VIDUSSI
Cividale

offerta sci carver - adulto

SCI SPORTEN CON ATTACCO TYROLIA	€ 103,00	£. 199.436
SCI FISCHER CON ATTACCO TYROLIA	€ 169,00	£. 327.230
SCI DYNASTAR CON ATTACCO SALOMON	€ 206,00	£. 398.872
SCI HEAD CON ATTACCO MARKER		
COMPRESO SCARPONE MUNARI	€ 258,00	£. 499.558

offerta scarponi

SCARPONI MUNARI JUNIOR	DA	€ 40,00	£. 77.451
SCARPONI NORDICA JUNIOR	DA	€ 50,00	£. 96.814
SCARPONI MUNARI, HEAD-ADULTI	DA	€ 69,00	£. 133.603
SCARPONI NORDICA-ADULTI	DA	€ 89,00	£. 172.328
SCARPONI TECNICA-ADULTI	DA	€ 89,00	£. 172.328

offerta snowboard

TAVOLA HEAD + ATTACCO SOFT	€ 206,00	£. 398.872
TAVOLA HEAD + ATTACCO SOFT + SCARPONE	€ 227,00	£. 439.533
SCARPONE SNOWBOARD PERENNE	€ 56,00	£. 108.431

OBLJUBECH, RICCI, BENEDETTI

Auguriamo Buon Anno ai nostri clienti. Buona Fortuna a tutti gli altri.

Quest'anno, grazie a SAFE-MAIL*, abbiamo bloccato 40.415** e-mail contenenti virus prima che venissero recapitate ai nostri clienti. Per questo cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i clienti che hanno scelto di gestire il proprio servizio di posta elettronica in completa sicurezza.



Numero Verde 800 28 65 28

Partners Tecnologici



*SAFE-MAIL e' aggiornato in tempo reale per garantire la vostra sicurezza anche da nuovi virus
Dettagli tecnici e commerciali all'indirizzo www.antivirus.spin.it

**dato aggiornato al 20/12/2001 - ore 11:53 Statistiche consultabili presso il sito <http://vs.spin.it>

PINGUENTE Il ministro dei Trasporti croato ha illustrato il piano di investimenti per il 2002

Quaranta miliardi per le strade

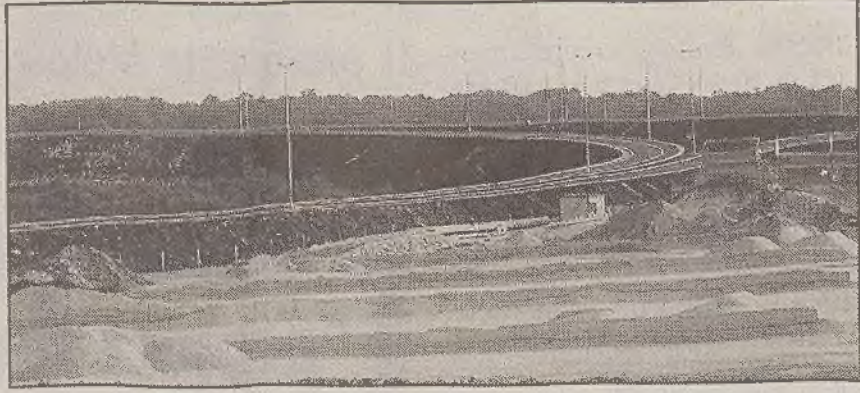
Proseguiranno i lavori sulla Ipsilon per arrivare al confine sloveno

Circa 10 miliardi saranno stanziati per la modernizzazione o la ricostruzione delle statali tra cui la Lupogliano-Albona e la Montona-Parenzo

PINGUENTE Sarà superiore a 150 milioni di kune, 39 miliardi di lire, l'investimento complessivo stabilito dal Governo croato per la costruzione di nuove viabilità in Istria nel 2002 e la modernizzazione o ricostruzione di quelle esistenti. In base al nuovo Piano generale di sviluppo delle strade, varato ieri l'altro dall'esecutivo del premier Racan, dal 2002 al 2005 la Croazia investirà 17 miliardi di kune, qualcosa come 4.250 miliardi di lire, per il rifacimento e l'ampliamento della rete stradale del Paese. Tra strade e autostrade, in Cro-

azia si contano attualmente 50 mila chilometri di tracciato, del valore pari a 33 miliardi di dollari. La realizzazione più importante sarà l'autostrada Zagabria-Spalato, che dovrebbe venire ultimata nell'estate del 2005.

Oltre ad attingere dalle risorse pubbliche, per finanziare i lavori sarà necessario ricorrere al prestito della Banca Mondiale. Lo ha riferito ieri il ministro croato dei trasporti e comunicazioni, Alojz Tusek nel corso di una conferenza stampa a Pinguente, dedicata alla costruzione di nuove arte-



Un tratto della Ipsilon istriana che procederà verso Nord.

rie nella penisola istriana nei prossimi tre anni. Per i lavori al troncone occidentale dell'Ipsilon, che avrà il compito di collegare Pola al confine croato-sloveno, nel 2002 Zagabria stanzerà circa 30 miliardi di lire, ed entro l'estate del 2004, stagione in cui dovrebbe venire

completata la superstrada a scorrimento veloce, altri 18 miliardi. Circa 10 miliardi andranno per la manutenzione delle statali. Infatti, per l'anno prossimo sono stati pianificati lavori di rifacimento del manto stradale in alcuni punti dei tracciati Lupogliano-Albona,

Kicer-Caroiba-Montona e Parenzo-Mompaderno. Per la realizzazione della nuova viabile Pinguente-Ponte Porton-Cittanova, nei tre anni a venire il governo croato assicurerà finanziamenti per 9 miliardi di lire.

Al termine dell'incontro con i giornalisti il ministro ha avuto una riunione di lavoro con il presidente della Regione, Ivan Nino Jakovic, e con il sindaco di Pinguente, Josip Flego. Ha visitato inoltre il costruendo impianto di condizionamento delle acque del bacino artificiale di Bottonoga, situato nell'Istria centrale. Per il completamento dell'opera il governo stanzerà 50 milioni di kune, circa 12 miliardi e mezzo di lire.

Italo Banco

FIUME Il governo croato deve decidere sull'offerta del «Lenac»

Cantiere di Portoré: «sentenza» a gennaio

FIUME In gennaio il governo croato sarà chiamato a esprimersi sulla privatizzazione del cantiere navale Kraljevica di Portoré, la cittadina costiera che fino al 1993 faceva parte dell'ex Comune di Fiume. Il Fondo croato per le privatizzazioni (Hfp) ha accettato l'offerta del cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di Martinsica (Fiume), presentandosi da solo al concorso internazionale con una proposta che però non avrebbe convinto del tutto la compagnia ministeriale. Lo stabilimento di Portoré ha un prezzo simbolico, ossia una kuna (260 lire), ma in cambio il suo nuovo titolare deve trattenere tutte le maestranze e procedere a un robusto piano di risanamento e rilancio. I debiti? Secondo gli addetti ai lavori, il Kraljevica avrebbe finora accumulato un passivo di almeno 18 miliardi di lire, debiti che il neopadrone dovrebbe accollarsi. Il management ha accettato i criteri contenuti nella proposta di privatizzazione, con la sola eccezione delle esposizioni che dovrebbero essere ripianate - sostengono al Viktor Lenac - dal governo. Da qui i

dubbi della compagine del premier Racan sull'offerta del cantiere di Martinsica. Comunque sia, quest'ultimo è pronto a investire nei prossimi tre anni 12 milioni di dollari nel rinnovamento tecnologico di Kraljevica, cifra che emerge da uno studio formulato dal tedesco Deg, il Fondo statale per gli investimenti e lo sviluppo. Da parte sua, la direzione del Lenac ha proposto al governo di assumersi l'onere del debito ma nel contesto ha inserito «uno zuccherino» mica male. All'esecutivo andrebbero infatti tutti gli immobili extracantiereistici di proprietà del Kraljevica e il cui valore supererebbe il valore del passivo. In ogni caso i 430 cantierini di Portoré resterebbero ai loro posti di lavoro per almeno un anno. Resta infine da fissare l'importo del debito ed è per questo che prossimamente un gruppo di esperti esaminerà a fondo l'operato finanziario del Kraljevica per sapere l'ammontare dei «buchi» che fonti attendibili danno di giorno in giorno sempre più profondi.

a.m.

SEGNA La popolazione è preoccupata dal possibile inquinamento delle fredde ma pulite acque del canale del Velebit

Contestato il mega allevamento di trote

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero	1,00	= 8,75 Lire*
	Tallero	1,00	= 0,0045 Euro*
CROAZIA	Kuna	1,00	= 262,61 Lire
	Kuna	1,00	= 0,1356 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/l	6,45	= 1693,80 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/l	168,60	= 1475,80 Lire/l**
CROAZIA	Kune/l	5,83	= 1530,99 Lire/l
Diesel			
SLOVENIA	Tallero/l	152,80	= 1337,50 Lire/l**

SEGNA «Ai giapponesi i pesci, ai norvegesi i ricavi, agli abitanti le feci dei pesci». È il graffito apparso a caratteri cubitali su un muro di Ribarica (Karlobag), piccola località sulla litoranea adriatica e i cui abitanti hanno espresso la netta contrarietà all'installazione in mare di contenitori per l'allevamento di trote. La piscicoltura ai piedi della catena del Velebit è un progetto da 100 miliardi di lire, firmato dal colosso norvegese Carlsen che diventerà operativo nelle prossime settimane. La presenza delle enormi gabbie, che sa-

ranno calate nelle insenature di Lukovo Sugarje, Ribarica e Duboka, è stata contestata dalla popolazione locale che vede in queste attività una fonte d'inquinamento delle fredde ma pulite acque del canale del Velebit, zona che, stando agli esperti, è destinata a una crescita turistica per la sua natura intatta. L'allevamento di migliaia di trote (con relativi rifiuti) sta destando non poche preoccupazioni, al punto che gli abitanti di Ribarica e dintorni si sono rivolti alle autorità regionali, chiedendo tra l'altro la creazione di una commissione d'esperti che

dovrebbe studiare gli effetti della maricoltura sull'ambiente. Il capo del settore tecnologia della Karlisen a Lukovo Sugarje, il norvegese Eilif Daksvold, ha voluto sgombrare il campo da dubbi e paure: «Non ci sarà inquinamento. Lo escludiamo nel modo più tassativo in quanto la nostra produzione è supportata da attrezzature all'avanguardia in campo tecnologico. I pesci saranno nutriti tramite computer e un sistema di pompe aspirerà il mangime non consumato, non permettendone la dispersione. La nostra è una tecnologia pulita, al contrario di



Il massiccio del Velebit che incombe sull'omonimo canale.

quanto sta avvenendo con l'allevamento di pesci negli altri siti dell'Adriatico croato». Le gabbie, che hanno un diametro di 65 metri, si troveranno da 220 a 520 metri di distanza dalla costa e vi saranno versati 12 mila avannotti di trota che in nove mesi dovrebbero raggiun-

gere un peso di circa 3 chili e mezzo. Ogni gabbia dovrebbe produrre da 36 a 42 tonnellate. La maggior parte della produzione è destinata ai mercati di Giappone ed Europa occidentale. La Karlisen è una delle tre più grandi aziende al mondo nella produzione di trote di mare.

a.m.

Cinghiale ferito dalle doppiette si riprende, azzanna uno dei cacciatori e riesce a scappare

NOVA GORICA Si è conclusa male per un cacciatore una battuta al cinghiale nella foresta di Sentvska Planota, a una trentina di chilometri dalla città slovena. Una ventina tra i più abili cacciatori della zona ha inseguito per alcune ore un grosso cinghiale, a individuarlo e a colpirlo, ferendolo in varie parti del corpo. L'animale è riuscito comunque a scappare e a tendere un'imboscata ai suoi inseguitori ferendo in maniera seria, Srecko Trost, 54 anni, il quale è stato azzannato a una gamba dall'animale che è riuscito poi a far perdere le proprie tracce nella fitta boscaglia. L'uomo è stato soccorso dai compagni e successivamente con un'ambulanza trasportato all'ospedale di Nova Gorica, dov'è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Fiume, più leggere bolletta del gas e tassa cimiteriale

FIUME Un miracolo. Si potrebbe definire così l'annuncio che da domani saranno ribassate le tariffe dell'azienda municipalizzata fiumana Energo riguardanti gas e riscaldamento. In una città (e in un Paese) dove le notizie del calo dei prezzi sono rare come le mosche bianche, è il caso di parlare di miracolo. Il ribasso, determinato dalla diminuzione del prezzo

dell'olio combustibile fornito dall'azienda petrolifera di stato Ina, è stato approvato dalla giunta cittadina. Il gas costerà il 5 per cento in meno, riduzione che toccherà i 10 punti percentuali per il gas a uso industriale. Meno cara anche la bolletta del riscaldamento centralizzato, precisamente del 2,13 per cento. Non si tratta dell'unica strenna di Capodan-

no che la municipalità ha voluto fare cittadina. Il sindaco Vojko Obersnel ha rimarcato anche la diminuzione del 50 per cento della tassa cimiteriale che l'anno scorso aveva subito invece un aumento del 100 per cento, scatenando le rimostre dei fiumani. Da qui probabilmente questa mezza marcia indietro.

L'esecutivo ha quindi fat-

to sapere che sarà fatta differenza per le multe relative a coloro che non pagano affatto il parcheggio e coloro la cui sosta supera il limite impresso sul biglietto. Questi ultimi pagheranno una cifra all'importo di cinque ore di parcheggio. Gli altri dovranno sborsare multe da un minimo di 8 a un massimo di 22 mila lire.

a.m.

Chiusi con successo i saggi del Centro di Verteneglio

VERTENEGLIO Si sono conclusi con successo e soddisfazione da parte di tutti gli insegnanti i saggi natalizi del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola», organizzati nell'ambito delle attività culturali dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume. Si sono esibiti 120 giovani musicisti dei corsi di pianoforte e di chitarra classica delle tre sezioni del Centro studi, il 18, 19 e 20 dicembre scorso, rispettivamente a Fiume, Pola e Verteneglio. Ottimo il livello di preparazione riscontrato in tutte le esecuzioni. Molto particolare quella della giovane pianista Diana Haller, che a Fiume ha suonato la «Suite francese» di Bach al clavicembalo.

Nell'ultimo saggio in programma, quello a Verteneglio, è stata ospitata la Scuola di fisarmonica della Comunità degli italiani di Villanova, diretta da Alessandra Zgur.

Pedaggio sul ponte I sindaci isolani contro l'aumento

VEGLIA Reazioni negative nella regione insulare quarnerina per la decisione del governo di aumentare il pedaggio per l'attraversamento del ponte di Veglia, l'ex ponte Tito. Come noto, la tassa per gli automobilisti è stata portata da 10 a 15 kune (da 2400 a 3600 lire), una lievitazione del 50 per cento, che gli isolani - ma anche coloro che vivono sulla terraferma - ritengono esagerata. Gli isolani sono sì esentati dall'esborso del pedaggio, ma l'aumento è destinato comunque a incidere sul loro costo della vita. Da qui anche le stocche dal sindaco di Veglia, il giovane regionalista quarnerino, Dario Vasilic: «La gente locale è amareggiata e anch'io condivido il loro stato d'animo. Annualmente il pedaggio porta alle casse statali quasi 8 miliardi di lire, di cui solo il 20 per cento viene impiegato per la manutenzione della struttura e il resto risulta assorbito per il risanamento della rete viaria nazionale». Reazioni di dissenso anche dai sindaci di Lussino e Cherso, Dragan Balija e Gaetano Negovetic.

BENVENUTO EURO.

Mercoledì 2 Gennaio
la guida all'euro
in regalo con

IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON:

TELECOM
ITALIA

Offerta valida solo in Italia.

IL PICCOLO
In collaborazione con
TELECOM
ITALIA

Guida all'euro

Tutto quello che c'è da sapere sul cambio della moneta

LOWE LINTAS PIRELLA GÖTTSCHE

Supplemento al quotidiano «Il Piccolo» - Spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/B - legge 662/96 - Roma

Il presidente degli industriali udinesi, Adalberto Valduga, traccia un bilancio non brillantissimo del 2001, e individua nuove forme di finanziamento

«Mancano soldi? Privatizziamo Autovie Venete»

«Anche finanziarie come Finest, Friulia e Mediocredito possono aiutare le imprese a crescere»

UDINE L'economia regionale rallenta, anche se le esportazioni fanno registrare dati che vanno dal +8,4% dell'intera Regione al +6,4% della Provincia di Udine. Per l'Assindustria udinese, dunque, occorre che la Regione investa per attrarre sul nostro territorio industrie che fanno riferimento a settori che attualmente non sono presenti. L'economia regionale va riposizionata e gli 80 miliardi destinati all'industria inseriti nel bilancio appena approvato, e uniti ai capitali a disposizione delle varie finanziarie regionali, possono già fare molto. Eppure, altri soldi per dare impulso al nostro sistema produttivo da parte della regione si potrebbero trovare. Come? Attraverso la "smobilizzazione delle attività non produttive". Quali? Secondo Adalberto Valduga, presidente degli industriali della Provincia di Udine, ad esempio, uno dei cosiddetti gioielli di famiglia della Giunta regionale: Autovie Venete. "Dal momento che lo Stato non ci ha pensato due volte a procedere alla privatizzazione della Società Autostrade - ha detto l'ingegner Valduga nel corso del consuntivo di fine anno a palazzo Torriani - credo che la stessa Regione possa ugualmente procedere alla privatizzazione di Autovie Venete, società concessionaria di Autostrade. Se la Regione infatti ha la necessità di ottenere capitali, ecco che lo stesso controllo di Autovie può non essere prioritario". Chiunque abbia in futuro il controllo di Autovie, tutta-

via, per gli industriali friulani non dovrà perdere di vista un obiettivo prioritario per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia: lo sviluppo delle infrastrutture e dei trasporti.

Per il resto, più ombre che luci sull'industria friulana in questo 2001, anche se il sole potrebbe tornare a splendere prima del previsto, forse già alla fine del primo semestre dell'anno che ci apprestiamo ad accogliere. Parte da questo dato il consuntivo di fine anno dell'Assindustria udinese. L'effetto 11 settembre, secondo gli industriali friulani, infatti, ha solo contribuito ad acuire una crisi che era già evidente nei mesi precedenti, e che in Friuli ha voluto dire trend negativo, ad esempio, per i comparti del legno, della carta e della meccanica. Unici a poter permettersi un po' più di spumante a Capodanno saranno gli imprenditori del settore edile. "Per il resto - ha detto ancora Valduga - in attesa della ripresa dell'economia mondiale, in Friuli si sta esaurendo la spinta progettuale post-terremoto e ora bisogna ripartire con una nuova progettualità grazie ad una forte intesa tra pubblico e priva-



Adalberto Valduga

Valduga - il ruolo delle finanziarie regionali affinché possano aiutare le imprese a crescere. "Quale, dunque, il ruolo di Finest e Friulia, ma anche di Mediocredito? "Le caratteristiche di ogni finanziaria - ha chiarito Valduga - vanno salvaguardate. Finest, ad esempio, sta avendo il merito di aiutare le imprese ad allargare il proprio raggio di azione verso est e di sostenere forme di delocalizzazione; Friulia, invece, anche grazie al buon operato dell'attuale consiglio di amministrazione, è uno strumento indispensabile per far crescere le dimensioni delle imprese. Non vedo, invece, un gran futuro per Friulia come merchant-bank poiché un tale progetto ha bisogno di un'area di operatività

ben più ampia del nord-est". Quanto a Mediocredito, anche qui gli industriali udinesi sembrano avere le idee chiare: la quota in uscita dal Ministero del Tesoro dovrà essere gestita dal sistema finanziario già esistente e divisa tra privati e varie categorie imprenditoriali "così da consentire una ricapitalizzazione del capitale sociale". "Alla Regione - ha detto Valduga - dovrà rimanere una quota di riferimento, ma non il controllo della Banca, così da conciliare un'operatività di tipo privatistico ed un controllo pubblico".

Rimane poi il nodo delle infrastrutture, vero e proprio freno allo sviluppo dell'economia regionale. "Stiamo sollecitando, anche grazie alla collaborazione del Veneto, la revisione della legge sulle aree di confine - ha detto Valduga - per essere non più una regione di confine ma una regione cerniera, al centro del traffico di un'Europa allargata". Per questo gli industriali friulani si impegneranno, non disdegnando, però, un occhio al territorio. Così, giudicando positivamente l'ingresso con una quota dell'Assindustria udinese nella società municipalizzata udinese Amga, ora Estgas, (parere opposto invece sulla partecipazione in Adriacom) il presidente Valduga si è espresso in modo positivo sull'operato della giunta Cecotti: un parere questo che non passerà certo inosservato a chi sta già cominciando a pianificare il futuro amministrativo di Udine.

Antonio Simeoli

TRIESTE Duecento chilometri di autostrada sui quali sono appuntati gli occhi dell'intera Europa, perché è in questo crocevia del Nord Est che si gioca la competitività dell'azienda Italia. Sono i 200 chilometri che vanno da Venezia a Trieste, sono i 200 chilometri che contengono il "collo di bottiglia" del trasporto su gomma: il nodo di Mestre. Sono i 200 chilometri delle due corsie pensate negli anni 50 con un volume di traffico alcune centinaia di volte inferiore a quello che oggi deve sostenere. E la piccola società chiamata a gestire questa manciata di chilometri d'asfalto, si chiama Autovie Venete.

Il nuovo consiglio di amministrazione della spa in cui la Regione Friuli-Venezia Giulia è socio di riferimento con l'86% del capitale, presieduto da Dario Melò, ha iniziato ad affrontare, nella terza seduta-fiume di venerdì, i nodi cruciali legati alla sua missione. Melò, schivo come sempre, conferma che si è una questione di priorità rispetto agli obiettivi, le opere indispensabili, per il Nord Est e per l'intero Paese, inserite nel piano finanziario e quelle che, altrettanto fondamentali, ancora non lo sono. Come il Passante, come la terza corsia Venezia-Trieste. «Complessivamente - conferma - parliamo di 2 mila 700, tremila miliardi di investimenti» rispetto ai quali c'è un impegno, quello del consiglio di amministrazione innanzitutto, di «trovare i modi e le risorse

Il presidente Melò replica all'Assindustria

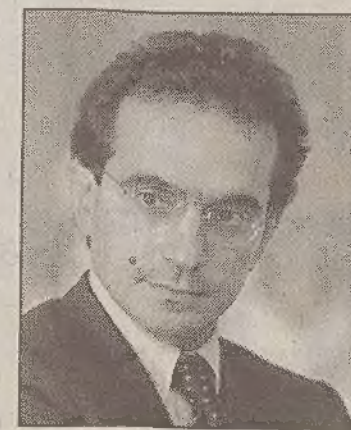
«Il problema riguarda gli obiettivi, ma c'è anche il "project financing"»

per realizzare tutto». E quando si parla di risorse, si intende denaro «ma i fondi - è l'opinione del presidente - si raccolgono in funzione degli obiettivi».

Dario Melò ed il consiglio di amministrazione di Autovie sono impegnati sostanzialmente su tre fronti: quello strategico, il mi-

mo è notevolmente importante e, alla luce di questa considerazione, dovremo evidentemente scegliere, considerando attentamente tutti gli obiettivi per poi decidere le linee di azione».

Serve la mano della politica ad Autovie, perché non va dimenticato che la



Dario Melò

società opera su mandato dell'Anas. E' l'ente nazionale a poter autorizzare o meno la rivisitazione del piano finanziario della spa, quel piano da 1.200 miliardi redatto dalla società nel '97, approvato dall'Anas nel '99 e dalla Corte dei Conti nel 2000, nel quale sono state inserite alcune opere, come un piccolo tratto della terza corsia, 15 chilometri per 140 miliardi. Così come l'ente statale ha richiesto, ma dovrà valutare, il capitolo aggiuntivo legato al Passante, che per Autovie significa 450 miliardi di lire. Ma Melò è fiducioso, o meglio, si limita a considerare che

«rispetto al Passante, il problema non è tanto chi realizza l'opera, ma il riconoscere che quell'intervento risponde ad interessi di carattere generale». Realizzare il Corridoio 5 non è vitale per il Friuli-Venezia Giulia o il Veneto, ma per l'intero Paese. Restare fuori dalle direttrici internazionali è un prezzo che, sicuramente, nessuno intende pagare.

Questioni procedurali, ottenere l'autorizzazione dall'Anas, ridiscutere il piano finanziario, aggiornare la concessione, che per Autovie scade nel 2017, sono una parte della questione. L'altra è prettamente di carattere finanziario: mille e 700 miliardi da reperire. In quale modo? Privatizzando, come sostiene Adalberto Valduga, presidente degli industriali udinesi? «Oggi - ricorda Melò - ci sono diversi strumenti a disposizione, la privatizzazione è uno di questi. Ma c'è anche il project financing, ci sono altre soluzioni che si possono valutare. Ripeto, credo che comunque vadano definiti prima gli obiettivi».

E' quanto ha già iniziato a fare il Cda e sarà questo l'oggetto del confronto con l'azionista di riferimento «nel frattempo - conclude il presidente - continueremo a lavorare sulla società, per renderla più efficiente ed efficace possibile».

e.d.g.

Approvato dalla commissione europea il programma legato alla realizzazione di «azioni innovative»

Reti tematiche, in arrivo undici miliardi

Serviranno a migliorare il business elettronico, ma anche assistenza e sanità

«Emigrati ormai senza voce»: l'Alef ora pungola la giunta

UDINE L'Associazione lavoratori emigranti del Friuli-Venezia Giulia (Alef) ha auspicato una svolta nella politica di settore da parte della Regione, alla quale ha chiesto il rilancio del Comitato per l'emigrazione.

Nel corso dell'ottavo congresso dell'Associazione, oggi, a Udine, il riconfermato presidente Elvio Ruffino ha criticato la Regione «per aver accentrato nella presidenza della Giunta le funzioni prima dell'Ermi» e per «aver lasciato i friulani emigrati di fatto senza alcuna voce».

Secondo Ruffino, «in questa situazione di generale e grave caduta d'interesse per l'emigrazione regionale finisce per prevalere l'episodico rapporto privilegiato con una singola realtà organizzativa. E ciò - ha proseguito Ruffino - non va bene, anche se le associazioni sono mediatori importanti. Per questo chiediamo un rilancio del Comitato, al cui interno tutte le associazioni e quindi tutti gli emigrati possono trovare spazio e voce».

Dopo aver auspicato un aumento dei fondi per le iniziative culturali ed economiche all'estero, Ruffino si è soffermato sui compiti dell'Alef, sottolineando in particolare il ruolo dell'associazione nei confronti dei giovani. «Per questo - ha spiegato - vogliamo rendere i nostri circoli sempre più protagonisti intensificandone il rapporto con la struttura centrale, anche utilizzando la rete informatica, che fornisce oggi enormi nuove possibilità di comunicazione».

TRIESTE La Commissione europea ha approvato e ammesso al contributo il Programma regionale di Azioni innovative presentato nella scorsa primavera dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il costo è di sei milioni di euro (11 miliardi e 617 milioni di lire), finanziato al 50 per cento da fondi comunitari, al 35 per cento dallo Stato e al 15 per cento dalla Regione.

Il programma prevede la costituzione di reti regionali tematiche di informazione e comunicazione negli ambiti amministrativo-istituzionale, produttivo, sociale e sanitario con particolare attenzione alle aree in situazioni di svantaggio e perifericità.

La vicepresidente della Regione, Alessandra Guerra, che ha portato in Giunta l'atto che consente di avviare il programma, ha ricordato che «si tratta del più importante



Alessandra Guerra

bando comunitario sino ad ora direttamente conquistato dall'amministrazione regionale».

«Oltre cinque milioni di euro - ha detto - affluiranno in Regione da Bruxelles e da Roma per promuovere l'innovazione, ma va sottolineato il fatto che l'amministrazione regionale, con le sue strutture, si è dimostrata in grado di affrontare la sfida del reperimento a bando di risorse comunitarie».

Quella vinta - ha ribadito

la vicepresidente, che ha delegato agli Affari Europei - è una sfida che «è destinata a caratterizzare sempre più il rapporto finanziario tra il Friuli-Venezia Giulia e la nuova Europa, quando, con l'allargamento dell'Unione, saranno ridotte le risorse comunitarie a favore delle aree con più elevati livelli di benessere».

I punti focali del programma «Azioni innovative» sono il business elettronico, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, i servizi assistenziali e la sperimentazione di nuovi modi di gestire i servizi sanitari nelle zone periferiche più deboli.

Di qui anche la scelta gestionale: in base a queste finalità, il programma sarà coordinato dalla Direzione Affari Europei di concerto con il servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e l'Agenzia regionale della Sanità.

Conferma dall'autopsia E' annegato Matteo Tonegutti, caduto nel lago con la propria auto

TRIESTE È stata un'assfissia da annegamento a causare la morte di Matteo Tonegutti, il giovane di 30 anni di Cimolais, il cui cadavere è stato recuperato l'altro giorno dalle acque del lago di Barcis dove era finito con la sua automobile nella notte del 21 dicembre, dopo una serata trascorsa tra amici.

A determinarlo è stata l'autopsia, disposta dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone Federico Facchin e compiuta ieri dal medico legale Lucio Bomben. Il corpo del giovane - a quanto si è appreso - non presentava né ferite né lesioni esterne riconducibili ad atti di violenza nei suoi confronti. Sono state riscontrate, invece, alcune fratture, compatibili - a giudizio del medico legale - con la possibile dinamica dell'incidente. Il perito ha anche prelevato alcuni campioni di liquido, per accertare l'eventuale presenza di tracce di alcol nel sangue del giovane.

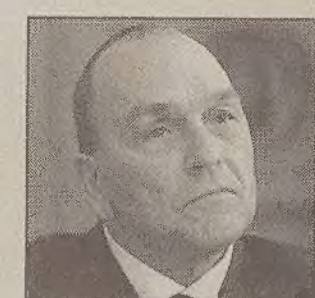
Riconoscimento all'«assessore viaggiatore»

«Cultura del Turismo 2001»: assegnato a Sergio Dressi il premio dello Skat club

TRIESTE Lo Skat International Friuli-Venezia Giulia ha conferito all'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi (nella foto), il Premio Cultura del Turismo 2001 con votazione unanime. Lo Skat, un'associazione ramificata in tutto il mondo di cui fanno parte i più importanti operatori del turismo, ha motivato l'assegnazione del premio a Dressi «in considerazione del suo costante impegno e fattivo apporto nel rilancio economico regionale che - ha spiegato la presidente dello Skat Friuli-Venezia Giulia, Edda Vidiz - confidiamo porterà ad un totale e definitivo miglioramento dell'offerta complessiva in Friuli-Venezia Giulia».

«Mi considero un amministratore ed un politico pragmatico - commenta l'assessore - e proprio per questo ritengo che si debbano valutare i fatti e non i semplici propositi. Questo premio - ha sottolineato - mi giunge particolarmente gradito proprio perché è in stretta relazione ai risultati del mio operato in qualità di referente regionale del turismo».

Nel corso della stessa convivia di fine anno lo Skat ha anche riservato un riconoscimento al console inglese a Trieste, John Dodds.



in qualità di referente regionale del turismo».

Nel corso della stessa convivia di fine anno lo Skat ha anche riservato un riconoscimento al console inglese a Trieste, John Dodds.



È mancata serenamente

Luigia Ruzzier ved. Rasman

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO con RITA, SERGIO con ANNAMARIA, MARIAROSA con GUIDO, i nipoti, pronipoti, le sorelle RINA e MARIUCCI. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Maria Rasman ved. Perossa

Addolorate per la perdita della mamma

Ofelia Stradi

MARIA e famiglia ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 2001



Si è spenta

Liliana Lenardon

Lo annunciano il marito DRAGUTIN, la mamma JOLANDA, il fratello GIUSEPPE con ADRIANA, parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 2 gennaio, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara

Maria Rasman ved. Perossa

commossi per la numerosa partecipazione al loro dolore, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma hanno onorato la memoria della loro amata.

Trieste, 30 dicembre 2001

Approda anche da noi la manifestazione legata al piccante ortaggio, che vanta un recordman in regione

E il serio Friuli riscoprì il peperoncino

UDINE E' lei, la ragazza d'oro del cinema spagnolo, Penelope Cruz, la testimonial italiana dell'Accademia del Peperoncino, l'associazione nazionale, con sede a Diamante in Calabria, degli amanti del rosso e piccante ortaggio. La star iberica e' l'interprete del film della 20th Century Fox "Per incanto o per delizia", appena uscito a noleggio e dvd ma solo a febbraio in vendita, una commedia gastronomica con protagonista proprio il peperoncino, che racconta di una donna affascinante e passionale nata con il singolare dono di riuscire a

sciogliere palati e cuori degli uomini a qualsiasi latitudine. La proiezione della pellicola della regista Fina Torres avverrà stasera alle 22 a Udine al "La' di Moret" dopo la cena di benvenuto del congresso nazionale dell'Accademia del peperoncino. C'è pure un concorso su www.20thfox.it per vincere una settimana da chef in Calabria con il corso "Alle radici della cucina piccante". Del resto, che il peperoncino faccia parte anche della cultura gastronomica friulana, lo testimonia il recente exploit del fagnone Luigi Del Don,

capace di ingurgitare quasi 750 grammi di peperoncino in trenta minuti, classificandosi per questo exploit primo a livello regionale e, pochi mesi dopo, secondo in Italia.

La manifestazione prosegue domani con i lavori del congresso: alle 10, dopo il benvenuto del delegato di Udine Giuseppe Loguercio il presidente nazionale Enzo Monaco parlerà sul tema "Sua Maestà" il peperoncino, dalla Calabria nel cuore dell'Europa. Quindi il giornalista enogastronomico Bepi Pucciarelli parlerà del "Friuli terra di frontiera tra naprika e peperonci-

no", cui seguirà la nomina dei maestri accademici. Dopo il buffet con i prodotti tipici del Friuli e lo shopping pomeridiano alle 21 all'azienda "Valle" di Buttrio inizierà il cenone e quindi il veglione di San Silvestro.

Il primo giorno del 2002 la visita ad Aquileia e Grado dove alle 17 si terrà il Concerto di Capodanno. Mercoledì 2 gennaio terminerà dei lavori con l'escurione a Cividale. Ben quattro le formule di partecipazione, con quote diversificate. Per informazioni www.peperoncino.org

Claudio Soranzo



Penelope Cruz, efficace «testimonial» del peperoncino.



«Ha lasciato la vita, non la nostra vita. Potremo mai credere morta chi vivrà per sempre nei nostri cuori?»

Si è addormentata il giorno 26 dicembre la nostra adorata mamma

Anna Sergas ved. Vuk

Ne danno il triste annuncio i figli WILLY e MARINA, la nuora KETTY, gli adorati nipoti MANUELA, ALESSANDRO, MASSIMILIANO, LUCREZIA, DARIA e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Gazon.

Trieste, 30 dicembre 2001

Vorrei potermi rannicchiare ancora una volta tra le tue braccia, guardare i tuoi stanchi occhi per dirti

mamma

ti voglio bene, tua MARINA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Sarai sempre nei nostri cuori

nonna Anna

- GABRIELA, PETER, INES, STEFANO

Trieste, 30 dicembre 2001

Ricordano la cara

Anna

la sorella STEFANIA con BERTO, il fratello STELIO, i nipoti.

Trieste-Australia,
30 dicembre 2001

Partecipa al dolore ENNIO JENCO.

Trieste, 30 dicembre 2001

Ciao

nonna

- la nipote MANUELA e famiglia

Trieste, 30 dicembre 2001

ADRIANO è vicino a MARINA, ALESSANDRO e LUCREZIA per la perdita dell'adorata mamma e nonna

Anna Sergas

Udine-Trieste,
30 dicembre 2001



È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Grippari

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 dicembre 2001

GIULIANA è vicina a NELLA.

Trieste, 30 dicembre 2001

XVIII ANNIVERSARIO

Diciotto anni fa si spegneva, com'era vissuta, l'indimenticata

Giuseppina Emmanuele in Spadavecchia (Lidia)

La rievoca con immutato dolore il marito FELICE per la sua grande serenità e bontà d'animo, che resteranno per sempre nel ricordo di chi ha conosciuto e condiviso con lei la sua fiducia nella vita.

Con lo stesso affetto la ricorda la madre BIANCA, il fratello SALVATORE, i nipoti.

Trieste, 30 dicembre 2001



Si è fermato il cuore buono e generoso di

Giorgio Tamaro

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIUCCI, i figli GIANNI con NEVIA e LISA, BRUNO con PATRIZIA e CHIARA, il fratello FRANCESCO, i cognati e parenti tutti.

Un grazie alla signora ANTONIETTA che gli è stata vicino. I funerali avranno luogo lunedì 31 dicembre alle ore 11, nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 30 dicembre 2001

Un bacio dalle amate nipotine LISA e CHIARA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Si associa la consuecra LAURA FABRIS.

Trieste, 30 dicembre 2001

Affettuosamente vicini: ELETTRA, ADRIANO e GIULIA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Per la perdita del caro

nonno Giorgio

è vicino a tutti i suoi cari con tanto affetto l'amica EGLE.

Trieste, 30 dicembre 2001

I soci ed i collaboratori della SANGIUSTO Srl esprimono sentite condoglianze.

Trieste, 30 dicembre 2001

Partecipa al vostro dolore: - il «GRUPPO EDELWEISS»

Trieste, 30 dicembre 2001

Vicini a BRUNO ed ai suoi cari partecipa fam. MARINAZ.

Trieste, 30 dicembre 2001

Affettuosamente vicini a tutti voi: RITA e DARIO BARBO.

Trieste, 30 dicembre 2001



LIVIO e CLAUDIO unitamente alle loro famiglie ed ai parenti tutti annunciano la scomparsa del caro fratello

Bruno Poso

Un sentito ringraziamento al personale della Casa Bartoli ed in particolare al dottor MARSI. Il funerale avrà luogo il 2.1.2002 alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

Ciao

zio

MARA, CLARA, TIZIANA.

Trieste, 30 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ofelia Stradi ved. Schiavon

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Claudio Bregant

Non ci siamo lasciati, sei sempre nei nostri cuori e nei pensieri, ma c'è tanto vuoto attorno a me.

Trieste, 30 dicembre 2001



È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Hrvatin in Sergas

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio DARIO con EMANUELA, la mamma, il papà, la sorella ELVIRA, i nipoti ROBY, PATRIZIA, FEDERICA, MARINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene pro Centro tumori Lovenati

Trieste, 30 dicembre 2001

Ciao

nonna

Le tue adorare nipoti GIULIA e LISA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Partecipano al dolore famiglie ORLANDO, ERNESTO, ERMINIO SERGAS; PECCHIAR; MORGAN; SCHIRINZI; SUBERNI.

Trieste, 30 dicembre 2001

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Emilia

MASSIMO e FULVIA con GIULIUCIA e MICHELA, assieme a NINO e SILVANA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Il Consiglio direttivo e le Socie del gruppo ginnico femminile affiliato al Cral Autorità portuale partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 30 dicembre 2001



Si è spento serenamente il nostro caro

Angelo Skerl

Lo piangono la moglie NELLA, la figlia LOREDANA con il genero TULLIO, i nipoti ALESSIO, MARZIO e la cognata ANNA (assente). Ricordano il caro zio i nipoti GIULIANA e LIVIO con FULVIO e ORIELLA.

I funerali seguiranno giovedì 3 gennaio, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

Si associano al lutto i condomini di vicolo Scaglioni 23.

Trieste, 30 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidio Paoletti

ringraziano di cuore tutti i parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 2001

ANNIVERSARIO

1998

Natale Coslovich

2000

Erlinda Tuiach Coslovich

Vi ricordiamo sempre con affetto.

I vostri cari

Trieste, 30 dicembre 2001



È mancato all'affetto dei suoi cari

Elvio Magurano (leio)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli RENATO con ELISA e la piccola NICOLETTA, MASSIMILIANO con KATIA, i fratelli, la sorella, i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre, alle ore 13.40, da via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

Profondamente addolorati partecipano zia SILVIA, PINO, ENZO, ASSUNTA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Ciao

Elvio

ti ricorderemo sempre: ENZO, ELSA, GIULIANO e famiglia; NINO, EDDA, EDI, GABRY e famiglia; FEDORA, TOTI, STEFANO, ANTONIO e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 2001

Partecipano al dolore i genitori e fratelli di KATIA.

Muggia, 30 dicembre 2001

La famiglia BACICCHI partecipa sentitamente al dolore dei familiari di

Elvio Magurano

Dolcissimo

nonno leio

ciao.

Trieste, 30 dicembre 2001



Il 25 dicembre si è spento serenamente

Bruno Bernardini

Lo saluteremo mercoledì 2 gennaio, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga. La moglie SILVE, i figli LAURA con DARIO, MAURO con PATRIZIA, i nipoti VALENTINA, MARCO, MARTINA e i parenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 2001

TULLIO e FRANCO TICINI con le rispettive famiglie prendono parte al lutto.

Trieste, 30 dicembre 2001

Partecipa famiglia CAVANI.

Trieste, 30 dicembre 2001



Si è spenta serenamente

Lucia Simunic ved. Steffe

Addolorate danno il triste annuncio le sorelle DANILA, ANNA, KATY, OLGA e il fratello ROMANO, unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 31 dicembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del mio caro fratello

Bruno Parenzan

La sorella

Trieste, 30 dicembre 2001

II ANNIVERSARIO

Leda Piscopello

Moscarda

Sei indimenticabile.

I tuoi cari

Trieste, 30 dicembre 2001



Il giorno 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigino Treu

nato a Udine
(triestino di adozione)

Lo piangono, con tanta tristezza, la moglie BIANCA GRANDIS, le sorelle ELIDE, EDDA, RENATA e GIANNA, i nipoti ENRICO e ANTONELLA e parenti tutti.

Daremo l'ultimo saluto al nostro Caro, lunedì, alle ore 10.30, alla Cappella del cimitero di Sant'Anna, poi

Luigino

proseguirà il suo viaggio eterno verso Udine dove riposerà in pace accanto al papà LORENZO.

Un sentito grazie alla dottoressa A. MATTEI per le premurose cure prestategli.

Trieste, 30 dicembre 2001

Un affettuoso ricordo:

- ORNELLA, CARLA e LOREDANA

Trieste, 30 dicembre 2001



«Signore, lasciala andare libera per le Tue montagne».

Elda Dibarbora Slaus

non è più con noi. Ne danno il doloroso annuncio PAOLO, GLORIA con FIORENZA e figli, e la cara amica ANNAMARIA ROSSI. Un grazie particolare al medico curante e amico, dottor ANGELO IOZZI. Grazie ancora a tutta l'équipe del professor PALADINI. Un grazie soprattutto alle amiche che le sono state vicine e le hanno reso meno pesante il soggiorno ospedaliero. I funerali seguiranno venerdì 4, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

L'amica di sempre NARCISA.

Trieste, 30 dicembre 2001



È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zagar

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, il figlio MITJA con JASNA, e l'adorata nipotina SANJA. I funerali si svolgeranno mercoledì 2 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 30 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie e il figlio del

DOTT. ING.

Edmondo Stroell

ringraziano sentitamente amici, colleghi e quanti affettuosamente hanno voluto onorare la sua memoria e mitigare il nostro dolore e sconforto.

Trieste, 30 dicembre 2001

XVII ANNIVERSARIO

Franco Ongaro

Un caro e mesto ricordo.

La famiglia

Trieste, 30 dicembre 2001



Il giorno 27 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Norma Omari ved. Mosetti

Ne danno il triste annuncio i figli ESTER, BRUNO con GIULIANA, il genero ADRIANO, i nipoti DESIRÉE, MATTIA, GIULIA, la sorella VIOLETTA (assente).

Il funerale seguirà il giorno 2 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

Un saluto da parte di LILIANA, MARISA, LUCA e FABIANA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Nonna

mi mancherà tanto, il tuo piccolo MATTIA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Partecipano fam. IERMAN. CRISTIANA, MARISA, ROBY, LAURA.

Trieste, 30 dicembre 2001



È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato De Santi

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PINA e la figlia ALIDA, assieme ai parenti tutti.

Trieste, 30 dicembre 2001

Ciao

Renato

Gli amici di sempre: WILLIAM, BRUNA, LUCIANA.

Trieste, 30 dicembre 2001

Partecipano al lutto i nipoti ARTURO, MASSIMILIANO e UGO PERLITZ e rispettive famiglie.

Trieste, 30 dicembre 2001



È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Slapnik in Cerkenic

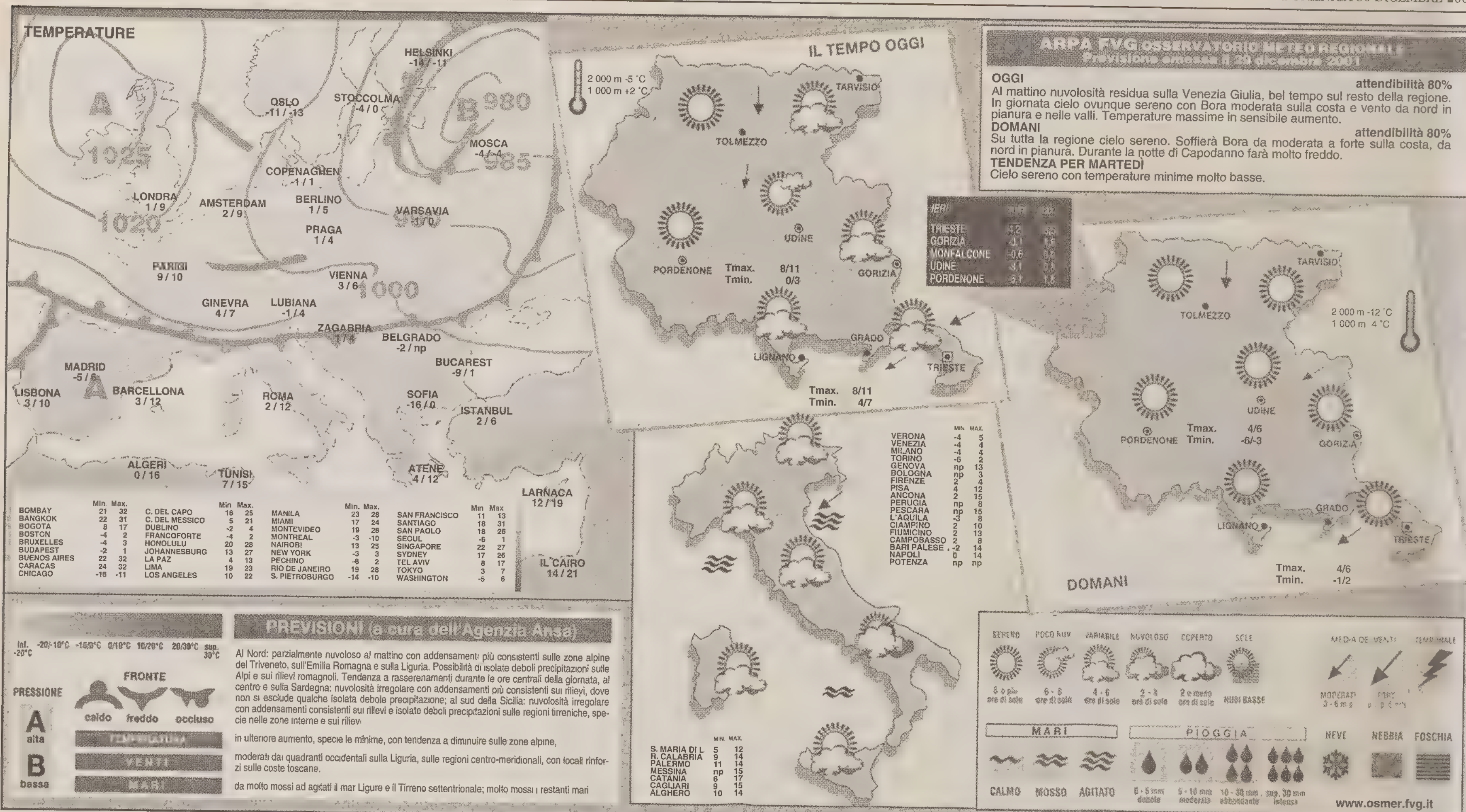
Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia NIVEA, i nipoti MASSIMO e PAOLA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 31 corr., alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 2001

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Evelina Canziani ved. Renko



RISTORANTE
RAFFINATEZZE DI CARNE E DI PESCE

PRENOTAZIONI PER INCONTRI COCKTAILS E CENONE DI FINE ANNO - AUGURIAMO AI NOSTRI CLIENTI UN SERENO NATALE E FELICE ANNO NUOVO

TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 7 - TEL. 040 365777 - APERTO 7 SU 7 DOMENICA COMPRESA

CANTINA

Nel crescendo di libri sull'enologia l'inedita proposta dell'Enoteca italiana

Vino, ingrediente-protagonista delle ricette italiane e europee

Fra le pubblicazioni uscite numerose sotto le feste e dedicate al mondo del vino, vale una segnalazione particolare il volume proposto in collaborazione con l'Enoteca italiana di Siena: I piaceri del vino, Giunti editore, pagine 240, lire 48.000; euro 24,79. Merita di essere citato, nel crescendo rossiniano delle iniziative editoriali mirate all'enogastronomia perché coniuga in modo originale l'ampia informazione e relativo glossario sui modi di produrre il vino, sulle tipologie, sul servizio e la degustazione, con una originale serie di ricette di piatti che hanno come ingrediente-protagonista per l'appunto il vino. Ecco così presentate con tanto di immagini illustrative gli spaghetti alla Vernaccia di Oristano, il brasato al Barolo, lo stracotto al Valpolicella, i crauti al vino alsaziano, il maiale ubriaco, le pere al Borgogna, il budino di riso al vino rosso, lo zabaione al Marsala, e via dicendo.

Il vino diventa così elemento insostituibile di tutti i piaceri della tavola costituendone non soltanto la miglior bevanda di accompagnamento ma anche elemento che storicamente ha contribuito alla nascita di pietanze importanti della tradizione culinaria italiana e europea.

Il volume è stato realizzato a più mani con il contributo di Giulio Somma, direttore dell'Ente vini Enoteca italiana, promotore del progetto e autore di alcuni testi assieme a altri esperti come Marco Sabbellico e Marzia Tempestini, toscana di Prato, una delle giornaliste più attive nel comparto enologico. Da rilevare, a quest'ultimo proposito, che l'informazione enologica ha guadagnato molto dalla presenza attiva delle donne, fino a qualche anno fa scritte quasi esclusivamente da uomini.

La sensibilità olfattiva delle donne in campo enologico è largamente riconosciuta dagli esperti e riesce a cogliere nei vini sfumature non sempre messe giustamente in rilievo.

Una citazione, infine, dalla prefazione al volume firmata dall'on. Flavio Tattarini, presidente dell'Enoteca italiana, che non si può non sposare appieno. «Di vino non si parla e non si scrive mai abbastanza, specie in un Paese come il nostro, di tradizione vitivinicola millenaria, Paese del vino per eccellenza. La comunicazione rimane uno dei punti nodali del settore, perché comunicare vuol dire educare al bere consapevole, a scegliere e ad apprezzare prodotti di qualità, a tutelare il consumatore».

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
L'intesa con la persona amata e con i familiari sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole. Personalità al meglio.

Gemelli 21/5 20/6
Deciderete di concedervi una breve vacanza con la persona amata. Staccare dai soliti impegni quotidiani servirà a dare smalto alla vostra forma.

Leone 23/7 22/8
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti.

Bilancia 23/9 22/10
Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande.

Sagittario 22/11 21/12
Evitate confronti diretti, sia in famiglia che con gli amici. L'odierna situazione astrale vi rende nervosi, mentalmente non al solito livello.

Acquario 20/1 18/2
Sarete più tesi del solito, facili all'irritazione e al sospetto. Un atteggiamento che non promette niente di buono. Fate ogni sforzo per controllarvi.

Toro 21/4 20/5
Attraverso un viaggio di piacere, avrete modo di conoscere persone a voi culturalmente affini e di gettare solide basi per il vostro futuro.

Cancro 21/6 22/7
Non trascurate la salute sottovalutando un malessere leggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una responsabilità.

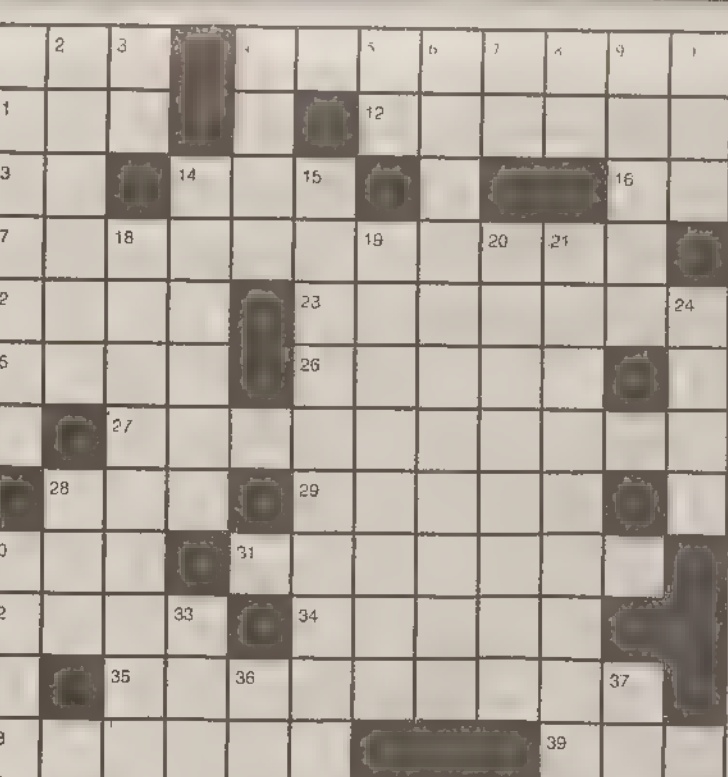
Vergine 23/8 22/9
Conoscerete squisiti momenti di complicità e sensualità con la persona amata, mentre nella vita di relazione dovrete apportare alcune modifiche.

Scorpio 23/10 21/11
Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante.

Capricorno 22/12 19/1
Situazione astrale particolarmente favorevole per avere dei rapporti affettivi intensi e rassicuranti. Dovrete però essere meno razionali.

Pesci 19/2 20/3
I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il cacciatore.

Frase a scarti iniziali:
Nuovo esodo = Uovo sodo.

ORIZZONTALI: 1 Un messaggio moderno (abbr.) - 4 Si prova verso gli amici - 11 Incita il torero - 12 Nobili titolati - 13 Iniziiali di un Vianello - 14 Precede cognomi scozzesi - 16 Simbolo del tantale - 17 Si Usa in casa o al bar - 22 Grande lago salato - 23 Ungherese - 25 Grossi volumi - 26 Il Flynn di tanti film - 27 Lo furono Abramo e Isacco - 28 Valle del Trentino - 29 Un fiume mitologico - 30 Signor popolare - 31 Disgrazia - 32 Un possessivo plurale - 34 Scrisse «Il piccolo alpino» - 35 Vengono dall'estero - 38 Roccia metamorfica - 39 Fermi tutti!

VERTICALI: 1 La grandezza di una foto - 2 Corrado scrittore - 3 Simbolo dello xeno - 4 L'attore Laurel - 5 Iniziali di Bongiorno - 6 Divisi per capitoli - 7 In mezzo al mare - 8 La fine del racconto - 9 Squadra neorazzista - 10 Spiazzo rurale - 14 Tomas attore - 15 Locale con il boia - 18 Omar tennista - 19 Concerto di campane - 20 Rigoglioso, florido - 21 Marittima in provincia di Ancona - 24 Galleggia sull'acqua - 28 Tu e io - 30 Inquina l'aria delle grandi città - 33 Andati, partiti - 36 In mezzo alla corsia - 37 Articolo maschile.

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
A rievocare grana ogni vagante questo bel tipo stravagante.

FRASE PALINDROMA AD ANTIPODO
(6,6,1,4,6)
Due tipi di donne

Son tutte donne sedicenti a bello, queste han tranquilla classica bella, quelle invece, che scura hanno la pelle, d'attrici cantando hanno l'abi là.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Minin ARREDI E MOBILI

DICEMBRE

FERIALI
9.00-12.30
15.00-19.00

APERTURE SPECIALI
Domenica 2-9-16-23-30
Sabato 8
Lunedì 24

Lunedì chiuso

10.00-12.30
15.00-19.00

9.00-12.30
15.00-19.00

PORPETTO (UD)
Via Udine 65
Tel. 0431-60040

LOTTO

BARI	24	3	60	70	26
CAGLIARI	15	33	38	19	51
FIRENZE	83	80	56	41	46
GENOVA	51	22	26	30	37
MILANO	68	74	77	54	26
NAPOLI	53	18	82	61	14
PALERMO	26	13	34	70	14
ROMA	49	68	47	81	82
TORINO	40	33	30	84	46
VENEZIA	29	10	9	74	40

Enalotto (Concorso n. 104 del 29/12/2001)

24	26	49	53	68	83	29
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi lire 16.876.033.395
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 52.602.065.932
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire 3.375.206.679
Ai 27 vincitori con 5 punti lire 125.007.702
Ai 3772 vincitori con 4 punti lire 894.800
Ai 140.765 vincitori con 3 punti lire 23.900



**Per il 2002
vi auguriamo
1000 buone
opportunità.**

I nostri servizi per le imprese:

- Anticipi all'esportazione
- Finanziamenti all'importazione
- Sconto di crediti *pro soluto e pro solvendo* (*forfaiting*)
- Emissione e conferma di crediti documentari
- Pagamenti da e verso l'estero
- Operazioni in cambi
- Consulenza e assistenza per operazioni internazionali
- *Project Financing*
- Emissione di garanzie: *Payment Guarantees, Advanced Payment Bonds, Bid Bonds*

I nostri servizi per i privati:

- Conti correnti
- Carte di credito
- Depositi bancari
- Mutui casa
- Finanziamenti personali

...assieme a tanti altri servizi.

Nova Ljubljanska banka d.d., Ljubljana
Filiale di Trieste
Piazza Oberdan, 4 - 34133 Trieste
tel. 040 6728711 fax 040 6728799
e-mail: info@nlb.it www.nlb.it



ljublјanska banka

Nova Ljubljanska banka d.d., Ljubljana

Filiale di Trieste

Esplode la Festa!

Festeggia il Capodanno
con le innumerevoli offerte
di grande qualità in tutti
i Supercoop e Discount
delle Cooperative Operaie

GRANDE TENDA COOP
APERTA
non stop
8 - 20
di fronte al campo
sportivo di Ponziana

DOMENICA
tutti i punti
vendita aperti!



COOP

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE - ISTRIA E FRIULI



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.45**
tramonta alle **16.30**
La Luna: si leva alle **15.31**
cala alle **7.46**

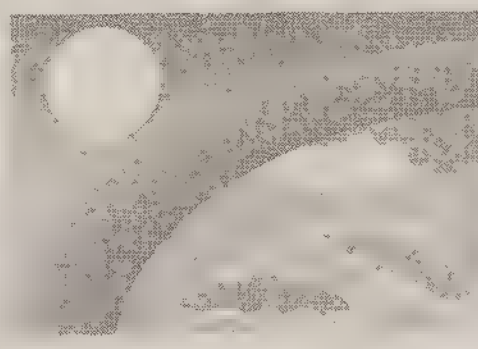
52.a settimana dell'anno, 364 giorni trascorsi, ne rimane 1.

IL SANTO

Sacra Famiglia

IL PROVERBIO

Troppa giustizia è poca equità.



TEMPO

Temperatura: **4,2** minima
8,5 massima
Umidità: **73** per cento
Pressione: **1009,1** in diminuz.
Cielo: coperto
Vento: **3,2** km/h da S-E
Mare: **8,4** gradi

MAREE

Alta: ore 8.43 **+53** cm
ore 22.26 **+34** cm
Bassa: ore 2.51 **-12** cm
ore 16.19 **-69** cm

DOMANI

Alta: ore 9.20 **+51** cm
Bassa: ore 3.35 **-42** cm



TRIESTE

Cronaca della città



GRANDE VIABILITÀ Sta per partire la costruzione della più importante opera pubblica degli ultimi quindici anni. Ventisette imprese in lizza per l'appalto Cattinara-Padriciano, in aprile il via ai lavori

Il tratto mancante della superstrada pronto entro il 2006. Completati gli espropri, indennizzi per il «disturbo»

Il costo complessivo ammonta a 337 miliardi di lire. L'assessore Rossi: «Sarà un banco di prova per il Comune e per i suoi servizi tecnici»

Sarà la più grande opera pubblica realizzata a Trieste da quindici anni a questa parte, e costerà 337 miliardi di lire, interamente stanziati dalla Regione. E sarà una delle dieci più importanti infrastrutture in costruzione in Italia nel corso del 2002. Ma, soprattutto, sarà il tanto atteso completamento della Grande viabilità, il cui breve tratto mancante provoca ingorghi e incidenti in ogni stagione, in particolare in prossimità del famigerato bivio ad H.

Dal prossimo aprile scatterà il conto alla rovescia, e il traguardo di una moderna arteria dal Molo VII fino al casello del Lisert sarà più vicino. Per quella data infatti è previsto l'avvio dei lavori all'ultimo tratto del-

la superstrada, il Cattinara-Padriciano. Tre chilometri e mezzo appena, ma cruciali per il traffico veicolare, gran parte dei quali in galleria. Li vedremo completati probabilmente tra cinque anni, nel 2006, quando la città avrà già recuperato il suo entroterra naturale, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

L'arteria è composta da due gallerie, una da 2900 metri e l'altra da 300, che scorreranno sotto il ciglio carsico. Più altri 300 metri di viadotto che attraverserà la zona del Castelliere, dove sono in corso degli scavi per preservare reperti archeologici in accordo con la Soprintendenza. Infine i due svincoli, il primo

che si raccorderà con la grande viabilità in direzione città nei pressi dell'ospedale di Cattinara, e l'altra sul Carso a Padriciano, in prossimità dell'Area di ricerca.

Un progetto chiave quindi per l'economia giuliana e non solo, che l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi ritiene «un banco di prova» anche per la stessa amministrazione comunale e i suoi servizi tecnici, che cureranno la direzione dei lavori insieme a un pool di architetti e ingegneri esterni. In queste settimane intanto, sono in corso gli ultimi adempimenti prima dell'assegnazione dell'appalto, prevista entro il prossimo marzo. Le imprese di costruzione che si sono fatte avanti sono 27, fra cui spiccano alcuni grandi nomi a livello nazionale. Non mancano, essendo il lotto Cattinara-Padriciano un appalto europeo, nemmeno le of-

ferite di cordate austriache e tedesche. Il 26 gennaio due delle proposte presentate verranno estratte a sorte, per delle verifiche tecniche di legge. Poi il 10 di febbraio sarà la volta dell'apertura delle buste. Seguirà la verifica di eventuali offerte anomale, mentre circa un mese dopo, il 21 di marzo, sapremo quale ditta si è aggiudicata l'opera. Da quel momento ci sono 45 giorni di tempo per dare inizio ai lavori.

Intanto sono stati completati gli espropri sulle aree interessate dalla superstrada, mentre sono stati siglati degli «accordi bonari» per otto case a Cattinara che si trovano sopra la futura galleria. Uno di questi immobili è stato acquistato dal Comune, mentre sono state trovate delle soluzioni alternative (indennizzo e/o sistemazione) per gli inquilini di altre sette abitazioni. Definiti anche gli sposta-

menti dei «sottoservizi», come le reti della Snam, nonché quelle di Enel e Telecom, senza dimenticare le tubazioni Siot, Silone e Acegas.

La direzione dei lavori verrà seguita da un apposito pool composto da 25 persone. Fra queste, i tecnici comunali effettueranno il coordinamento dell'opera, e verranno supportati da personale di una società di servizi del settore. Inoltre è previsto un organo di collaudo composto da tre ingegneri che vaglieranno l'opera mano mano che procederanno i lavori. Infine ci sarà un gruppo cosiddetto di «alta sorveglianza» composto da tecnici dell'Anas e della Regione. «Dai servizi tecnici comunali, che contano una quarantina tra ingegneri e tecnici - annuncia Rossi - un giorno potrebbe sorgere una società di servizi per conto terzi».

Alessio Radossi



In una foto d'archivio lunghe code di automobili nella zona di Cattinara da dove partirà l'ultimo tratto della grande viabilità fino a Padriciano. Per completare i tre chilometri e mezzo mancanti ci vorranno cinque anni di lavori.

Circolare del capo della polizia De Gennaro che invita a intensificare i controlli in mezza Italia a causa della difficile situazione internazionale. Si teme «un gesto isolato»

Cento agenti in piazza Unità per un veglione di Capodanno sicuro

Bonificati dagli artificieri cestini e cassonetti. Il questore: «Non presidieremo la città ma raccomandando la massima prudenza»

Domani sarà una festa in piazza «sorvegliata». Metal detector, oltre cento tra poliziotti e carabinieri in divisa e in borghese, cestini e cassonetti bonificati dagli artificieri. E' questa l'altra faccia della grande festa popolare di San Silvestro in piazza Unità con musica dance e fuochi d'artificio. Una kermesse che ha avuto ieri un prologo con l'esibizione di un coro gospel.

Anche a Trieste, come nelle altre città italiane, sarà operativa la circolare che nei giorni scorsi il capo della polizia Gianni De Gennaro ha inviato a questori e prefetti. Il timore è quello di «un gesto isolato» approfittando della grande confusione dell'ultimo dell'anno. Insomma un attentato. Per questo motivo già dal pomeriggio di domani piazza Unità e i luoghi adiacenti saran-

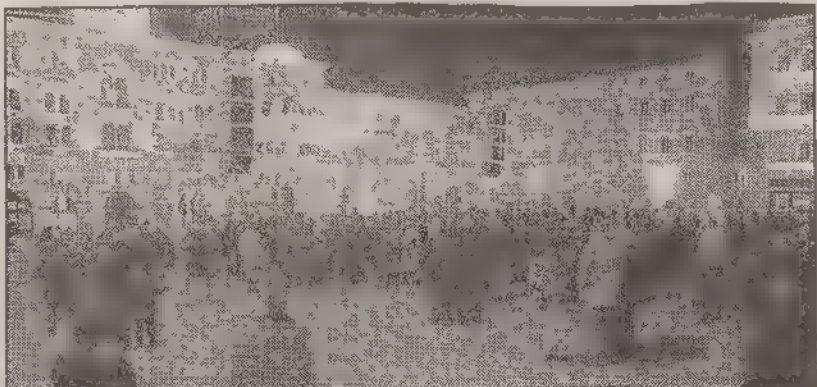
no presidati non solo dai poliziotti e dai carabinieri ma anche dai vigili urbani. Nella circolare di De Gennaro si prevedono addirittura perquisizioni personali a eventuali sospetti. Saranno poi intensificati i controlli anche alle frontiere e lungo l'autostrada.

solitamente vengono impiegati in compiti amministrativi. «Posso assicurare - ha sdrammizzato Fersini - che non presidieremo la città. Ma raccomandando a tutti prudenza».

Quella della sicurezza per San Silvestro sarà una nostros. Già in mattinata alcune squadre di artificieri bonificheranno il palco sistemato davanti al municipio sul quale dalle 16.30 cominceranno gli spettacoli.

Nel frattempo verrà effettuato un controllo minuzioso ai cassonetti e ai cestini delle immondizie. Non verranno sigillati i tombini come è invece previsto in altre città. «Controlleremo zaini, borse e valigette abbandonate», ha annunciato il questore. Per un Capodanno sicuro.

Corrado Barbacini



Folla in piazza Unità per il concerto di ieri sera.

E' stato richiesto proprio per l'ultima notte dell'anno l'impegno operativo di tutto il personale disponibile, ammette il questore Alessandro Fersini. In pratica saranno in piazza Unità, sulle Rive e nelle strade anche agenti e carabinieri che

Anche quest'anno numerosi i triestini che trascorreranno San Silvestro sulla neve. Lontani da Trieste anche molti personaggi noti

In montagna o ai Tropici: i Vip disertano la città

San Silvestro? Sulla neve. La consuetudine non si abbandona. Come ogni anno i triestini si riconfermano affezionati al classico brindisi in montagna, dove se non si registra il tutto esaurito poco ci manca. Complice l'effetto 11 settembre restano invece tuttora in ribasso le mete esotiche, anche se una qualche ripresa la si è intravista grazie alle offerte last-minute.

Per chi ha deciso di restare in città l'appuntamento, secondo quella che anche da noi sta diventando una tradizione, sembra essere fissato in piazza dell'Unità. Poche invece le case che si apriranno alle mega-feste. E neppure i salotti vip cittadini, quest'anno, sembrano offrire granché. I loro frequentatori abituali si sono salutati a Natale: baci e scambi di doni sotto l'albero, e poi via per brindare al 2002 fuori città. In molti, tra i personaggi in vista della città, hanno fatto questa scelta. Vediamo.

Roberto Antonione, numero due di Forza Italia, per il Capodanno pare avere scelto l'Austria, dove si concede qualche giorno in compagnia di amici che con la politica - assicurano i suoi sodali azzurri - non hanno proprio nulla a che fare. Più misterioso il 31 dicembre del se-

natore Giulio Camber, che danno comunque in partenza - rigorosamente senza smoking al seguito - alla volta di un rifugio in alta quota o di qualche dimora amica.

Va ancora meditando sul da farsi il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che ieri sera se ne stava a Pedraces, anche lui con amici non avvezzi all'agone politico. Oggi comunque prenderà la ponderata decisione: restarsene in Alta Badia oppure scendere in città per partecipare - «ma stando tra la gente, eh, mica sul palco» - alla festa organizzata dalla Provincia in piazza Unità.

Chi se ne sta a Trieste invece è l'onorevole Riccardo Ily: l'ex sindaco trascorrerà la notte di San Silvestro in riservata compagnia di alcuni amici. Rifugge dalle mondanità esagerate («Mai fatte le sei del mattino») anche Roberto Dipiazza, che si gode qualche giorno di relax alle terme di Saturnia, nel grossetano. Niente smoking per il sindaco: al massimo un doppiopetto nero con cui dedicarsi alla cena di rito. E a proposito di Toscana, trascorre lì il Capodanno anche Federico Pacorini, che stapperà lo champagne in una cascina.

La nottata di San Silvestro non sembra essere tra le preoccupazioni principali di Maurizio Maresca: il presidente dell'Autorità Portuale deve ancora decidere il da farsi. Probabilmente sarà a cena a casa di amici fuori Trieste. Una cosa è certa, comunque: per lui niente mondanità, niente passi di danza, di feste in piazza neanche a parlarne.

Roberto Menia si sta godendo le meravigliose acque dell'Oceano Indiano assieme alla moglie e al loro testimone di nozze Gianfranco Fini: ad accomunarli infatti, oltre alla passione politica, c'è anche quella per le immersioni subacquee. Per loro dunque un caldo brindisi a trenta gradi all'ombra.

Iriducibile, infine, l'impegnatissimo Antonio Calenda. Il direttore dello Stabile di prosa sta mettendo a punto, in un teatro di Rimini, l'Otello che porterà in scena a Trieste il mese prossimo. A San Silvestro non si faranno eccezioni: con Michele Placido, Sergio Romano e tutti gli altri attori si andrà avanti a provare fino alle 21.30. E a mezzanotte, brindisi in comune per la compagnia.

p.b.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti ED ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI

PIAZZA DELLA BORSA, 7 Tel. 040.638424 - 638658

ACEPE

&

CE/CO.F

ASSOCIAZIONE CENTRO DI CONTROLLO FISCALE

Augura un sereno anno 2002

(sperando che ce lo lascino trascorrere in pace!)

Replica del sindaco alle accuse dell'ex avversario. E l'assessore Bucci: «400 aziende in grave crisi»

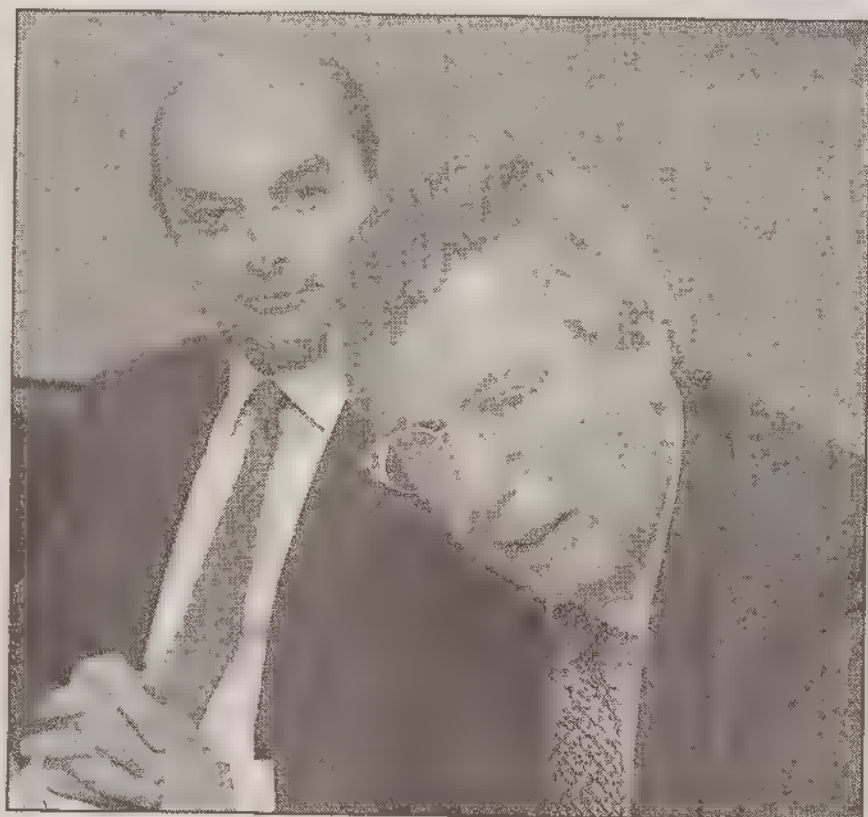
DALLA PRIMA PAGINA

«Illy non ha rilanciato Trieste»

Dipiazza a Pacorini: «Non ho distrutto nulla, sono qui da sei mesi»

«Io in sei mesi avrei distrutto Trieste? Ma se non è stata nemmeno rilanciata negli anni di Illy...». Dice di non voler alimentare la polemica il sindaco **Roberto Dipiazza**, ma le accuse mossegli dal suo ex avversario in campagna elettorale Federico Pacorini, espresse ieri in un'intervista, proprio non gli vanno giù. E, per qualche istante, rischia persino di rovinargli il breve ma piacevole relax termale in Toscana, nella stessa regione dove anche Pacorini sta trascorrendo le festività di fine anno. «Un'affermazione del genere - rincara Dipiazza - dimostra che Pacorini non ha mai amministrato. In sei mesi di governo non puoi fare nulla. In sei mesi riesci solo a prendere atto di quella che è la città». La diagnosi? Trieste non è affatto risorta con Illy, assicura Dipiazza. «Molte cose - ammette - sono state fatte dall'ex sindaco negli scorsi otto anni. Tuttavia, se qualcuno mi chiede se il commercio è stato rilanciato, io dico di no». L'industria? L'unico impianto - ricorda Dipiazza - lo abbiamo portato a Trieste io e Sergio Dresti: il pastificio Giulia, l'unico vero investimento nella Valle delle Noghiere. Una zona che era deserta da dieci anni per loro stessa ammissione. Noi l'abbiamo riempita e ora non c'è più uno spazio libero».

Dipiazza è come un fiume in piena e nella sua replica risponderà anche il



Roberto Dipiazza e Federico Pacorini insieme in una foto risalente alla campagna elettorale dello scorso giugno. Nella foto piccola l'assessore comunale alle attività economiche Maurizio Bucci.



suo cavallo di battaglia, il contestato impianto siderurgico di Servola. «Non dimentico poi - sottolinea il primo cittadino - che Trieste è una città industriale. Basti vedere quello che succede ogni giorno alla Ferriera, dove abbiamo un morto e un ferito praticamente ogni settimana. Ma dov'è questa città rilanciata da Illy? Del turismo non ne parliamo nemmeno, perché è tutto ancora da inventare». E in coda arriva la stoccata finale del sindaco: «Come si permette Pacorini di dire che ho rovinato Trieste? Ripeto: Illy ha fatto molte cose, ma non ho rovinato nulla perché non c'era nulla da rovinare». «Mi auguro - con-

clude Dipiazza - che se tra cinque anni, quando ritornerò la città ai triestini, avrò fatto bene, l'amico Pacorini ammetta le cose buone che saranno state fatte dalla mia amministrazione».

Negativa la reazione anche di **Maurizio Bucci**, assessore all'Economia, chiamato indirettamente in causa dalle accuse dell'ex candidato sindaco. «Trieste non è più la città di Illy, secondo Pacorini? Grazie a Dio», risponde ironico Bucci, rivelando che proprio in questi ultimi giorni, nel corso di «un'approfondita analisi con gli istituti di credito cittadini, è emerso che sono quasi 400 le aziende con gravissime perdite fi-

non è stata tutta rose e fiori».

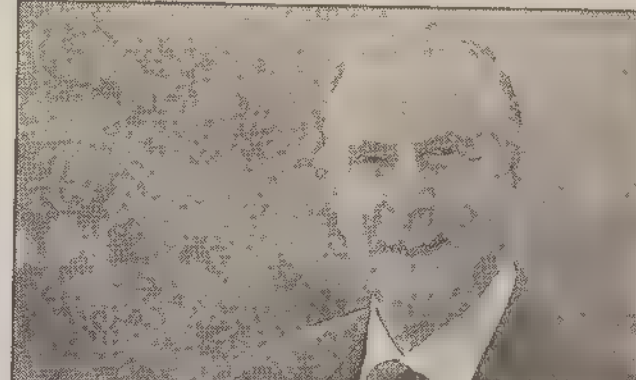
Ma non è tutto. Bucci si dice «dispiaciuto» per l'attacco fatto da Pacorini nei confronti del Comune sul nodo dello sviluppo industriale. «Sono stufo di ripetere, e l'ho detto pubblicamente anche all'associazione industriali: questa amministrazione non è mai stata contraria all'industria. Ma il Comune deve tenere conto dello sviluppo economico complessivo della città, non solo dell'industria. Per noi ciò vuol dire: porto, commercio, turismo, industria. E l'ordine di elezione non vuole essere polemico».

Secondo l'esponente di Forza Italia, Trieste non ha un entroterra, non ha spazi per uno sviluppo industriale. «Questa è la realtà: abbiamo il confine alle spalle e il mare davanti. Fortunatamente tra un paio di anni quando la Slovenia entrerà nell'Unione europea probabilmente a Trieste verrà restituito quello che la storia le aveva tolto: la possibilità di avere uno sviluppo verso Est».

Critico con Pacorini è anche il leader del Nuovo partito socialista. «Sono stati i triestini a votare Dipiazza», ricorda **Alessandro Gilleri** - e ciò dimostra che Illy in otto anni non ha fatto tutto quello che poteva. Sarebbe più dignitoso da parte di Pacorini fare politica dai banchi dell'opposizione, piuttosto che difendere le lobby, di cui anche lui fa parte».

Alessio Radossi

Sul Molo VII un'inchiesta che indigna



Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste.

Cioè le tariffe praticate dalle ferrovie slovene sulla tratta Villaco-Capodistria inferiori di circa il 60% in confronto alle nostre per il porto di Trieste, il mancato rispetto dell'impegno di considerare il Molo VII il principale terminal per contenitori tra i due scali, le scelte gestionali di Luka Koper/Tict che hanno provocato una caduta dei traffici contenitori di circa il 5%, contro un corrispondente aumento del 9% a Capodistria. Senza contare che, mentre la politica portuale attualmente messa in atto sembra penalizzare e addirittura mettere a rischio la permanenza a Trieste dei traffici di Lloyd Triestino, principale cliente del nostro scalo, Capodistria ha acquisito a nostre spese, secondo le opzioni lasciate alla libera scelta degli armatori, la linea diretta dal Far East della compagnia marittima giapponese Nylk, fra le dieci maggiori del mondo. E non basta: in diretta concorrenza con il terminal di Trieste specializzato nella frutta, ora Capodistria ha acquisito anche il traffico delle banane tropicali, gestito dalle multinazionali del settore, che verrà esercitato mediante il trasporto in contenitori durante i dodici mesi dell'anno.

Nel leggere queste motivazioni dell'inchiesta, non si può reprimere un senso di indignazione. Perché era stato detto e preannunciato in tutte le salse che queste cose sarebbero successe: esse, infatti, non sono altro che la puntuale conseguenza di un accordo voluto per presunte ragioni di opportunità politica, ma di cui non si sono valutate a sufficienza - forse volutamente - le molte contraddizioni tecniche ed economiche. Così si è legato il «porto franco» di Trieste, nella sua principale espressione del Molo VII, per trent'anni - dicevi «per trent'anni» - alla gestione della Luka Koper: la quale voleva ottenere a tutti i costi il 51% e cioè la maggioranza assoluta della Tict, che solo grazie a pesanti interventi di opposizione è stato possibile limitare alla maggioranza relativa del 49%. Anche qualora il precipitare della situazione lo imponesse, immaginiamo, dunque, quali sarebbero le difficoltà politiche per additare alla revoca di un contratto internazionale ormai ufficialmente sanzionato.

A questo proposito, non si può non ricordare che lo stesso presidente dell'Autorità portuale prof. Maresca aveva firmato, nell'estate scorsa, un altro e ben più impegnativo protocollo di accordo Trieste-Koper. Questo protocollo, infatti, sanciva «un sistema unico Trieste-Koper» mediante la costituzione di un unico «porto franco», tanto che era stata definita «la zona franca a cavallo del mare» in ricordo di quella prevista dal Trattato di Osimo «a cavallo del confine». L'accordo avrebbe previsto l'unificazione delle discipline del lavoro, fiscali, doganali, l'assoluta libertà di movimento delle persone (in contrasto con la «moratoria» dell'Unione Europea nei confronti dei lavoratori extracomunitari, che ne limita l'accesso per cinque anni a partire dall'ingresso nell'Ue) e di insediamento delle imprese. Esso individuava, inoltre, importanti opere infrastrutturali di carattere internazionale da realizzare in comune con priorità assoluta e infine tutta una serie di interazioni e di servizi da istituire direttamente tra i comuni di Trieste e di Capodistria.

Della suddetta proposta, nessuna delle autorità costituite (Comune, Provincia, Regione e, sembra, nemmeno il sottosegretario agli Affari esteri sen. Antonione) avevano saputo nulla: era stata, dunque, presentata a sorpresa, più che come una proposta, come una sorta di fatto compiuto. Essa avrebbe dovuto diventare esecutiva, con l'urgente approvazione e la ratifica definitiva da parte del Consiglio comunale di Trieste. Tuttavia fu immediatamente eccepito che un accordo così impegnativo e di così vasto respiro internazionale non poteva essere materia di semplice approvazione a livello di enti locali, ma avrebbe dovuto essere discusso e approvato prima, in tutti i suoi risvolti, tra il governo della Repubblica italiana e quello della Repubblica slovena. In realtà, il testo è rimasto nel limbo e sembra essere sfumato nel nulla, senza che sia stata fornita alcuna spiegazione. Proprio alla luce dell'inchiesta in corso, chiediamo, perciò, che venga data una spiegazione sullo stato dei fatti, sia dall'Autorità portuale che ne era stata la promotrice, sia dalle autorità istituzionali e politiche.

Nella mancata approvazione e nelle tante incognite che hanno impedito il decollo di questo secondo e più impegnativo accordo, sta la risposta anticipata all'inchiesta sui risultati negativi del primo accordo Luka Koper-Trieste. Si tratta, in sostanza, di due sistemi portuali diversi, che fanno capo a due sistemi statali diversi, quello dell'Italia appartenente all'Unione Europea e quello sloveno, che vi si è recentemente associato, ma tuttora extracomunitario. Il sistema portuale di Capodistria ha «massacrato» già da decenni a questa parte quello di Trieste, con le sue tariffe in «dum-ping», che sono il naturale prodotto di salari e stipendi sottocosto. Fin da prima dell'accordo, che supponeva una gestione contenitori del Molo VII che Luka Koper doveva impegnarsi a privilegiare, era evidente che ciò non avrebbe impedito al porto di Capodistria di continuare a fare gli affari suoi. Dunque, meravigliarsi che il «massacro» continui, con tariffe regolarmente inferiori del 60% alle nostre sulla tratta ferroviaria Villaco-Koper, è il colmo dell'ingenuità (basti pensare a come Capodistria ci ha sottratto già da un lontanissimo passato, tutto il traffico dei legnami austriaci).

Ma la massima ingenuità, se così vogliamo chiamarla, è stato contentarsi di vaghe assicurazioni, anziché pretendere, come effettivamente contropartita, l'impegno di Capodistria a non più trattare il traffico contenitori, riservandone la concentrazione, tra i due scali dell'Alto Adriatico, al porto di Trieste. Così non è stato e allora appare inutile lamentarsi anche nel caso in cui si fosse in atto una ulteriore, plateale violazione della garanzia che Capodistria non avrebbe costruito il Molo contenitori, mentre sembra invece che sia in pieno sviluppo il progetto esecutivo di questo grande Molo Terzo vicino ad Ancarano.

E allora? Quali reprimende, quali sanzioni disciplinari adottare? Come porre rimedio ad accordi che si stanno rivelando tanto punitivi da mettere a rischio l'intero futuro portuale di Trieste? Purtroppo questa inchiesta appare ormai fuori tempo massimo. Forse l'inchiesta dovrebbe essere fatta nei confronti di coloro che si sono resi responsabili di una situazione, da cui tornare indietro sarà, se non impossibile, tremendamente difficile.

Gianfranco Gambassini

Gregoret annuncia un incontro a gennaio sulla vertenza contrattuale



Lucio Gregoret

Fine d'anno nel segno dell'intesa fra l'assessore Gregoret e i sindacati, sia per quanto riguarda la vigilanza, sia per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali nelle case di riposo. Per garantire i servizi è stato adottato un apposito progetto-obiettivo il cui finanziamento, per circa un centinaio di milioni, è stato reperito attraverso i risparmi di spesa individuati nell'area delle risorse umane. Saranno oltre una sessantina i vi-

gili impegnati dalle 22 alle 5 del mattino, ma già da domani ci sarà un rafforzamento dell'organico.

Nello stesso progetto sono stati inseriti anche gli operatori socio-assistenziali e gli infermieri che pas-

Accordo con i sindacati per i servizi nelle case di riposo la notte di Capodanno

Intesa su vigili e assistenza

ranno il capodanno con gli anziani presenti nelle case di riposo comunali. «Va tenuto conto - ha osservato Gregoret accogliendo la proposta sindacale - che si tratta perlopiù di ospiti non autosufficienti che richiedono un'attenzione e una dedizione particolare anche sotto il profilo relazionale e umano, oltre che assistenziale».

L'incontro con i sindacati ha dato spunto all'esponente dell'amministrazione municipale da un lato di for-

mulare l'apprezzamento per il lavoro dei dipendenti, dall'altro per ritornare sulle polemiche relative alla rottura a livello regionale delle trattative contrattuali. «La giunta - ha detto Gregoret - valuta molto positivamente l'impegno in generale del personale che è elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi politici e strategici dell'ente e per queste ragioni intende accelerare il nuovo piano di riorganizzazione degli uffici». Proprio nell'ul-

tima riunione di giunta dell'anno è passata la delibera di incarico della riorganizzazione che sarà completata nelle sue fasi essenziali entro il prossimo giugno. Ma Gregoret ha anche manifestato forti preoccupazioni per la «contrapposizione frontale» che rischia di interrompere ogni dialogo, dando al contempo la disponibilità per l'incontro con i rappresentanti dei comuni capoluogo che potrebbe svolgersi già nei primi giorni di gennaio.

L'impegno dei Democratici di sinistra illustrato dal segretario provinciale

«Non facciamo regredire la città»

Zvech addita il «rischio di immobilismo» con il Centrodestra

Continuare a lavorare al servizio di una città che «negli anni dell'Ulivo e di Illy ha conquistato uno spazio nazionale ritrovando «modernità, intraprendenza e coraggio». Una città che non è «disposta a tornare indietro» proprio mentre si profila uno scenario di «grandissime opportunità». Questa la sintesi del quadro tracciato ieri dal segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech, in una conferenza stampa cui hanno presenziato Fabio Omero, Igor Dolenc, Marisa Skerk, Tarcisio Barbo, Gianni Torrenti e Franco Crevatin.

«Grandi opportunità» da cogliere: sono quelle costituite dall'allargamento a Est dell'Ue, che in queste terre - ha detto Zvech - significa anche ricreazione di una identità comune. La città deve però «dimostrare un alto tasso di autorevolezza». Da qui l'elenco dei nodi da sciogliere se non si vuol perdere il treno dello sviluppo socio-economico. A partire dai collegamenti. «Se non li si realizza», secondo Zvech, «l'ampliamento del mercato finirà per rappresentare uno svantaggio». Centrale pure la questione Porto, su cui «si possono prendere in esame tutti i parametri possibili - da Evergreen al piano regolatore, quest'ultimo il vero de-sapere del 2001 - per capire che esiste una sorta di immobilismo, affiancato da un commissariamento di fat-

to da parte del Centrodestra». Vecchia storia, del resto: «Ogni volta che si profilano novità scattano logiche di chiusura a bloccare tutto, con veti incrociati e via dicendo. Ricordate Polis?».

E poi c'è l'industria, «che ha un proprio ruolo» di cui tenere conto. Anche qui il ri-

quanto al terziario, la ricetta dei Ds (e dell'Ulivo, ha sottolineato Zvech, vista la centralità della coalizione) vuole che «pubblico e istituzioni facciano la loro parte pensando ad arredi urbani e parcheggi». Inevitabile la stoccata sul park di Ponterosso, per il quale «assistiamo a



Il segretario dei Ds Bruno Zvech con Igor Dolenc.

schio, ha rimarcato Zvech citando il piano Ezit, è l'immobilismo. Quanto all'ambiente, «se non si vuole lavorare sulla bozza per il risanamento di Servola, Chiabola e Valmaura firmata dall'allora ministro Bordon, se ne stenda un'altra. Ma lo si faccia: Comune e Provincia possono giocare un ruolo forte nell'ottica di un accordo di programma».

un balletto incomprensibile: se non si vuole costruirlo lo si dica e si trovino siti alternativi». La qualità della rete distributiva? «Non la si persegua allestendo una stravagante esposizione con gazebo nel salotto buono cittadino, lungo strade - come via San Nicolò - che erano state concepite proprio per la vendita di qualità, e che invece sono state invase per settimane da una sorta di suka».

Se risultati positivi si sono avuti sul piano dell'assistenza - con i fondi riservati in Finanziaria regionale per progetti del Comune - il fronte della sanità registra una «confusione indecorosa in cui il Centrodestra attacca Trieste». Tra gli esempi «il nodo del Burlo, che altro non è se non quel piano maternoinfantile che da due anni viene rimandato», o ancora la questione del 118. Persistono problemi pure sul versante della coesione sociale, «strumento indispensabile per lo sviluppo». Occorre risolvere al più presto - sempre secondo il disegno - legge di tutela e beni abbandonati: questioni che, portate avanti dall'Ulivo, registrano una fase di stallo e ritardi.

Non poteva mancare una citazione per Roberto Dipiazza, «che ha vinto ed è il sindaco di tutti - o almeno dovrebbe esserlo - ma che non è certo il padrone della città». Anche perché casomai - ha affondato Zvech - «il padrone vero è Camber. E posso capire il fastidio, l'imbarazzo e l'irritazione del sindaco...».

Fin qui l'analisi. L'impegno dei diessini per il 2002 è quello di operare «a fianco di quelli che non vogliono tornare indietro», contrastando «quanti lavorano per distruggere». Infine l'annuncio di «un'opposizione fermissima ma educata». Con un auspicio: «Speriamo che la nostra educazione sia contagiosa...».

p. b.

ARRIVA IL 2002

Buen 2002

NEI NOSTRI 3 PUNTI VENDITA per PERSONALIZZARE IL VOSTRO REGALO

LiquorMarket

Self Service

CONCORDIA

LIQUORERIA CADORNA

DOMENICA APERTI 9-19

WWW.liquorcenter.net
E-mail info@liquorcenter.net

ORARIO NON STOP 8.00 - 19.30 APERTO TUTTI I GIORNI DI DICEMBRE

CASSETTE NATALIZIE E REGALI CON IL DOUBLONE

... da noi è un'occasione

ASSORTIMENTO VINI, LIQUORI SPUMANZI CHAMPAGNE

nelle migliori marche

fornirvi bottiglie è il nostro mestiere!

SPEDIZIONI IN ITALIA E NEL MONDO

Un bandito con la pistola in pugno ha assaltato il supermercato Despar davanti alla chiesa di Roiano ed è scappato con il bottino di ottocentomila lire

«I soldi o t'ammazzo». E fugge con l'incasso

Terrorizzata, la commessa non ha avuto nemmeno la forza di chiedere aiuto. Vane le ricerche della polizia

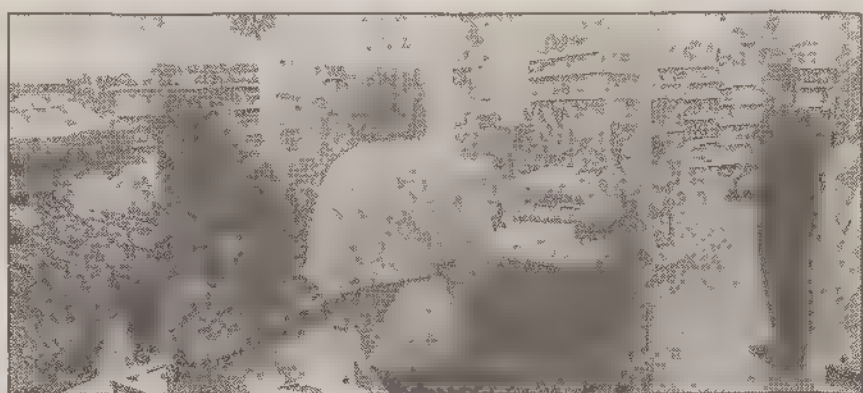
Incidenti a raffica
Coinvolto un mezzo
dei vigili del fuoco

Incidenti a raffica nella tarda serata di ieri, anche se per fortuna senza gravi conseguenze per le persone. Due tamponamenti si sono verificati dopo le 23, a breve distanza l'uno dall'altro, in Viale Miramare. Nel primo avvenuto tra la stazione e Largo Roiano, sono rimaste coinvolte due vetture, più un mezzo polisoccorso dei vigili del fuoco inviato sul posto proprio in seguito all'incidente. Due i feriti, medicati all'ospedale di Cattinara. Disagi al traffico, mentre i rilievi sono stati effettuati dai carabinieri. Contusi anche nel secondo tamponamento, avvenuto alcuni minuti più tardi sempre in Viale Miramare. Verso le 23.30, poi, una persona è rimasta lievemente ferita in un incidente in via Flavia.

Il fenomeno è in aumento
Una rapina ogni tre giorni

A Trieste, in media, si verifica una rapina ogni tre giorni. In un quinquennio, infatti, secondo i dati ufficiali che sono stati resi noti dall'Istat nella provincia di Trieste, per il reato di rapina sono state denunciate all'autorità giudiziaria 201 persone (178 uomini e 23 donne). Di questo gruppo trentuno avevano meno di 18 anni. I minorenni rappresentano quindi circa il quindici per cento del totale dei denunciati. Nel corso degli ultimi cinque anni, nei negozi, abitazioni, farmacie, filiali di banche e orificerie sono state compiute (o ci sono stati tentativi di effettuarle) 587 rapine. Una cifra che, rapportata alla popolazione residente, corrisponde a una media di ventitré rapine ogni diecimila abitanti. Si tratta di una media che colloca Trieste in una posizione di invidiabile sicurezza se vie-

ne presa in considerazione la classifica italiana. Delle diciassette provincie italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani, infatti, solamente quelle di Padova, Venezia



Il rapinatore è fuggito con un bottino di 800 mila lire.

e Verona presentano «quotidiani di criminalità» inferiori. Anche in Veneto si sono verificati negli ultimi anni episodi finiti al centro delle cronache nazionali. Giovanni Palladini

Un bandito ha rapinato con la pistola in pugno il supermercato Despar davanti alla chiesa di Roiano. Ha aspettato che i clienti si avviassero verso la zona salumeria e poi è scattato. «Dammi i soldi e non fare storie», ha intimato il bandito alla cassiera. L'ha raggiunta alle spalle e le ha puntato la pistola alla testa. La donna paralizzata dal terrore non ha

proprio in quel momento. Credendo che l'uomo che stava arraffando i soldi fosse un collega della cassiera, ha rilevato ad alta voce le sue cattive maniere. «Non è un collega, quello è un rapinatore», ha urlato la donna. E poi è scappata a piangere. A questo punto il cliente si è precipitato in strada. Ma il bandito ormai se n'era andato. Come volatilizzato.

Il colpo è stato messo a segno alle 16. A quell'ora nel supermercato di Roiano c'erano pochi clienti ed erano tutti nelle zone lontane dalle casse. Altri dipendenti erano al banco salumi dal quale è impossibile vedere quello che accade nell'area delle casse vicino alla porta.

Le indagini della squadra mobile non hanno fornito altri elementi. Subito sono scattate le ricerche. Ma trovare un uomo dell'apparente età di quarant'anni con un berretto di lana blu e una scarpa dello stesso colore non è certo un'impresa facile. Gli investigatori hanno interrogato alcuni passanti cercando di ottenere qualche informazione in più. Ma fi-



L'esterno del supermercato Despar davanti alla chiesa di Roiano. (Foto Tommasini)

no a tarda sera del bandito nessuna traccia.

E che la microcriminalità è ormai giunta a un livello di allarme lo dimostra il fatto che negli ultimi due giorni sono stati messi a segno quattro furti in appartamento. Il primo colpo ha avuto come obiettivo un alloggio nello stabile di via Rigutti 11. Il proprietario era assente e i soliti ignoti

hanno forzato la porta e hanno rubato alcune banconote per l'ammontare di circa un milione e mezzo e un orologio. Un altro colpo è stato messo a segno in una casa di via Fabio Severo 99 abitata da studenti. In questo caso il bottino è stato modesto. Nell'appartamento di un'anziana in via Isola d'Istria 13 i malviventi hanno fatto sparire

un cellulare e un bracciale d'oro. Altro furto in un appartamento di via San Vito 6/1. Vittima una ragazza di vent'anni. I ladri le hanno fatto sparire alcune banconote e una cassetta piena di monete. Su tutti questi colpi stanno indagando i poliziotti della squadra volante.

c.b.

Dal medico al regista all'avvocato, in città non mancano personaggi noti che portano il nome della nuova moneta

Il signor Euro adesso comincia ad apprezzarsi

La signora Mezzalira la prende con spirito: «In tanti mi chiedono se sarò fuori corso»

Prenotazioni e prelievi sospesi
in ospedali e aziende sanitarie

Niente prelievi e prenotazioni, domani, nelle strutture sanitarie della provincia. I Centri unici di prenotazione (Cup) dell'Azienda sanitaria, dell'Azienda ospedaliera e del Burlo, infatti, osserveranno un turno di chiusura forzata per le procedure di adeguamento all'Euro dei propri sistemi amministrativi e contabili. Esattamente come le banche e le poste.

Il normale servizio riprenderà dal 2 gennaio, senza alcun arrotondamento delle tariffe in seguito all'entrata in vigore della moneta unica europea. Per accelerare l'adeguamento definitivo all'Euro, nei due mesi in cui la nuova valuta circolerà assieme alla lira, i centri di prenotazione rivolgono agli utenti una serie di raccomandazioni. Innanzitutto quella di utilizzare quanto più possibile banconote e monete europee o ancor meglio, per chi ne è in possesso, carte di credito e pagobancomat. Gli eventuali resti, in ogni caso, verranno corrisposti in Euro anche a chi paga in lire. In secondo luogo la direzione dell'Azienda sanitaria triestina esorta i cittadini a non presentarsi agli sportelli del Cup per prestazioni che non siano urgenti. Chi ha diritto all'esenzione annuale dal ticket per motivi di reddito, in particolare, è invitato a rinnovare l'autocertificazione soltanto in prossimità della scadenza, per non sovraccaricare il lavoro del personale di qui al 28 febbraio.

Il 2 gennaio riprenderà anche, con le consuete modalità, il servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie nelle farmacie convenzionate di Opicina, Basovizza, Prosecco, Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, San Dorligo e Muggia.

Il sottile fascino di chiamarsi Euro. Oggi, alla vigilia del nuovo anno, che porterà con sé la più importante rivoluzione culturale-monetaria d'inizio millennio (e forse della storia), c'è chi vivrà un brivido del tutto particolare. Sono coloro che si chiamano Euro e che, alla mezzanotte di domani, diventeranno improvvisamente più famosi, più discussi, probabilmente presi in giro.

«Dico spesso a mio marito che dal primo di gennaio dovrò stare attenta a non spenderlo - dice, ad esempio, la signora Ponte, moglie del docente universitario della Facoltà di Medicina, cui i genitori, tanti anni fa, decisero di dare il nome Euro - perché il suo valore aumenterà di certo. E poi aggiungo che, a partire da Capodanno, potrà circolare liberamente in tutto il continente, senza le formalità che magari riguarderanno chi ha altri nomi».

Un conoscente del professor Ponte sembra poi abbia trovato, nei meandri dei calendari meno diffusi, un giorno nel quale si festeggiava sant'Euro: aspettiamo indicazioni più precise in merito.

E diciamo. Finora era un nome considerato, al più, pomposo e pretenzioso. Euro, vento di scirocco, con quell'origine greca che lo rendeva piuttosto impegnativo, se non proprio difficile da portare. A Trieste, per la verità, a dispetto del dittongo aulico, era stato gettonato in tempi decisamente non sospetti, più o meno mezzo secolo fa. E gli Euro di casa nostra, battezzati ante litteram con il nome più trendy del Terzo Millennio, hanno tenuto tutti fede alla promessa del loro appellativo: c'è l'Euro regista, l'Euro medico, l'Euro avvocato, l'Euro sportivo, l'Euro musicista. Pochetti, questo è vero, ma tutti in evidenza nel loro campo.

Di cognomi, invece, neanche l'ombra. Si sprecano le ditte, abbondiamo di eurofrutta, europlastica, euroceramiche, eurotrasporti, euroammenicoli vari, nel segno di un'internazionalità

Il dittongo
che all'improvviso
fa tendenza

che qui, si dice, è di casa da secoli. Gli Euro di famiglia, invece, non abitano al confine orientale. Si trovano a Biella, dalle parti di Vercelli, in Veneto, mentre a Perugia una tapina signora Euro, al secolo Diana, emigrata dal nord, cerca da giorni di sottrarsi ai cronisti, seccata dalla notorietà di un duplice, ingombrante, primato: non solo è l'unica omonima della moneta più famosa del momento a vivere nel centro Italia, ma, guarda guarda, ha come vicine di casa due signore Lira, Geraldina e Loredana. Che, peraltro, lei si dichiara pronta a conoscere al più presto, nello spirito di fratellanza favorito della breve, doppia circolazione.

Lira o Lire, a Trieste, non ce ne sono. L'elenco telefonico offre però una parziale consolazione. Addirittura due signore Mezzalira, che, da dopodomani, vedranno d'acchito svalutato quanto meno il loro cognome.

Attenzione, però. Se i signori Euro diventano di tendenza, a Trieste il rischio è un altro. La Commissione europea, che ha scelto il nome della moneta unica preferendolo a «ecu» (questa sì che sarebbe stata una bella sfida: pescare uno che si chiamasse davvero così...), ha stabilito che si tratta di un sostantivo maschile e senza plurale, da scrivere sempre con la minuscola. Un euro, cento euro: invariabile. Come i cent di zio Pape-rone. Ma da queste parti, è pacifico, nei borsellini nuovi fiammanti tutti saranno convinti di avere «euri», così come i sinistri avvengono inesorabilmente tra «auti». Accettiamo scommesse.

a. bor.

Sorte simile sta capitando a Euro Metelli, responsabile dei programmi della sede Rai di Trieste: «Da qualche settimana un ex collega, del quale taccio il nome per carità - spiega - ogni volta che mi incontra mi chiede se mi sto apprezzando oppure svalutando rispetto al dollaro».

Un problema in più dunque per Metelli, che racconta così l'origine del suo nome: «I miei decisero all'epoca, sono nato nel 1946 - ricorda - che poteva essere simpatico darmi il nome di

un vento e fu così che mi ritrovò a essere improvvisamente guardato con curiosità per questo nome poco diffuso».

Euro, nella mitologia, è uno dei figli di Eolo, il re dei venti. La sua origine dovrebbe risalire al greco,



Il professor Ponte, uno degli Euro «eccellenti».

dal quale ha derivato il prefisso «eu», che comporta un significato positivo a ciò che segue, in questo caso il suffisso «ro», che potrebbe far pensare a qualcosa che si muove. «Appunto, Euro è un vento buono - precisa Metelli, che vanta studi classici - e questo alone spero di portarmelo dietro sempre, ma per il momento mi piace pensare a questa improvvisa notorietà».

A Trieste ci sono almeno altri due Euro di una certa notorietà: si tratta dell'avvocato Buzzi e l'allenatore di calcio Petagna, figlio d'arte (il padre, Francesco, meglio conosciuto come «Ciccio», guidò anche la Triestina, Euro è un nome sulle panchine dei dilettanti).

Dopo la sfilata degli Euro, esiste anche il rovescio della medaglia, che riguar-

da coloro che si chiamano Lira oppure che hanno questa parola inserita nel contesto del loro cognome. Con loro la sorte è meno benigna. «Purtroppo da qualche tempo - afferma con notevole senso di autoironia la signora Marina Mezzalira - più di qualcuno mi chiede se, a partire dal prossimo anno, sarò fuori corso».

Un apprezzamento divertente ma forse non proprio galante. La signora Mezzalira comunque ci ride sopra: «Si tratta evidentemente di una frase detta per scherzo - sottolinea - che può far solamente sorridere. Certo, dopo tanti anni in cui anche una mezza...lira valeva in fondo qualcosa, mai avrei immaginato di trovarmi un giorno davanti a una situazione di questo genere».

Ugo Salvini

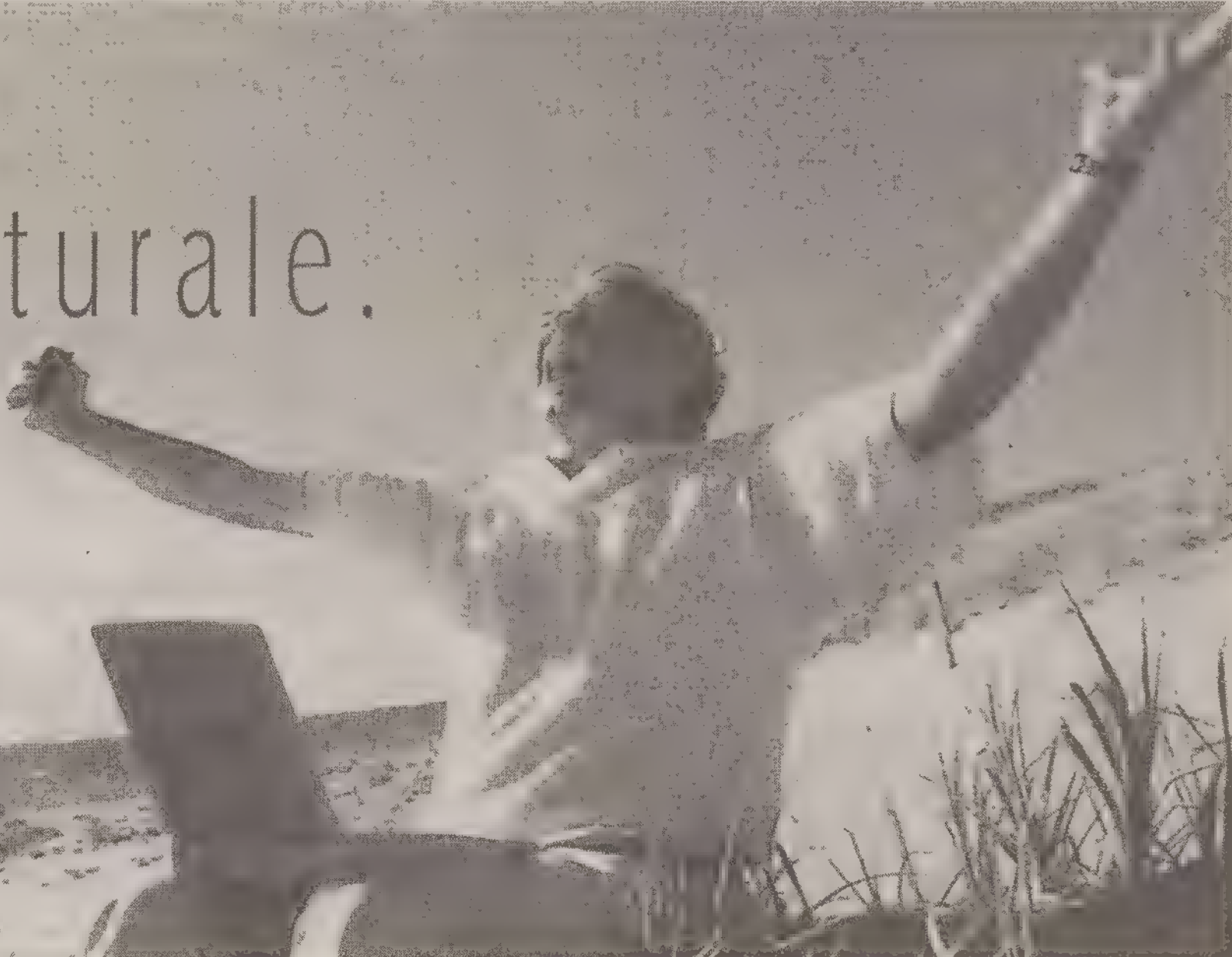
MILLENNIUM: habitat naturale.

Millennium è un Centro specializzato dove la professionalità e l'esperienza del personale e i sistemi tecnologici più avanzati vi aiuteranno nella scelta e nell'individuazione di tutte le soluzioni per il vostro ambiente di lavoro o di studio.



millennium
Informatica Professionale & Arredamento per l'Ufficio

trieste • via belpoggio, 1 • telefono 040 3220344 • telefax 040 309881



La Provincia ha stanziato complessivamente 439 milioni di lire, con un incremento di circa il 5 per cento in più

Sport e tempo libero, ecco i contributi

Oltre trecento le società e le associazioni cui sono stati assegnati i fondi

La Giunta provinciale ha approvato nei giorni scorsi il riparto dei contributi 2002 per le associazioni sportive e ricreative della provincia. I contributi sono stati erogati in lire e non in Euro, come si può vedere dall'elenco pubblicato a fianco. Rispetto all'anno passato la Provincia ha incrementato gli stanziamenti di circa il 5 per cento, anche attingendo al fondo di riserva. Il totale dello stanziamento ammonta a 439 milioni di lire (l'anno scorso erano 420). Sono circa trecento le associazioni e le società che hanno beneficiato del contributo.

POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE

Club del gommone - Trieste L. 1.300.000; Comune di Duino-Aurisina L. 1.600.000; Comune di Muggia L. 1.900.000; Comune di Sgonico L. 1.000.000; Federazione Italiana Cronometristi - Associazione Provinciale di Trieste L. 1.800.000; Il Club L. 700.000; Martial Arts Academy L. 700.000; Società triestina sport del mare L. 2.100.000; Associazione sportiva S.K. Devin L. 4.000.000; Tiro a segno nazionale - sezione di Trieste L. 1.200.000. Per un totale di L. 16.300.000.

POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE RICREATIVE

Accademia di musica e canto corale di Trieste L. 1.500.000; Associazione Alfieri Seri L. 1.600.000; Ass. Culturale Compagnia Bulli e Pupe L. 1.100.000; Ass. musicale Serenade Ensemble - Accademia bandistica regionale L. 1.000.000; Ass. musicale Vecia Trieste L. 1.100.000; Ass. musicale Vox Nova Tergeste L. 600.000; Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion L. 1.200.000; Centro giovanile Claret L. 600.000; Circolo culturale sloveno Ivan Grbec L. 600.000; Civica Orchestra di fiati G. Verdi Città di Trieste L. 4.800.000; Complesso bandistico Arcobaleno L. 800.000; Comune di Trieste L. 1.000.000; Coro Alpi Giulie L. 600.000; Coro Horus Musicus L. 600.000; Federazione diocesana Pueri Cantores L. 900.000; Filarmonica di S. Barbara L. 2.100.000; Godbeno Drustvo Prosek - Complesso musicale Prosek L. 2.000.000; Gruppo folcloristico Refolo-Servola L. 1.900.000; Gruppo vocale e strumentale Cantare L. 600.000; Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco - Complesso bandistico L. 600.000; Orchestra Filarmonica e Coro Città di Trieste L. 600.000; Pihalni Orkester Ricmanje Orchestra a fiati Ricmanje L. 1.500.000; Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni L. 800.000; Silvulas Cantores L. 600.000; Società polifonica S. Maria Maggiore L. 600.000; Unione Società Corali Italiane - Usci L. 1.000.000. Per un totale di L. 30.300.000.

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE

A.S. Libertas S. Giovanni Volley L. 700.000; Accademia Danze L. 700.000; Accademia di Scrima L. 800.000; Alleanza Sportiva Italiana L. 2.500.000; Allround Kayak Club L. 800.000; Amici del Mare L. 700.000; Associazione Sklad Mitja Cuk Onlus L. 1.200.000; Ass. Alpina Slovena Trieste - Slovensko planinsko Drustvo L. 1.300.000; Ass. Calcio San Luigi L. 3.800.000; Ass. Calcio Zaria - Gaja 97 L. 3.000.000; Ass. fra i sordomuti San Giusto L. 700.000; Ass. Ginnastica Artistica '81 Trieste L. 6.300.000; Ass. Italiana cultura e sport - Aics Comitato provinciale L. 2.500.000; Ass. Melara L. 1.200.000; Ass. Nazionale sportiva handicappati fisici - Anshaf L. 1.800.000; Ass. Nuova Pallavolo Trieste L. 3.000.000; Ass. Pallacanestro Club Bor L. 3.500.000; Ass. Pallavolo Bor L. 1.400.000; Ass. Polisportiva Tergestina L. 2.400.000; Ass. ricreativa addetti comunali L. 700.000; Ass. sportiva bocciaffila Sistiana L. 700.000; Ass. Compagnia Arcieri Trieste - Ascat L. 1.600.000; Ass. Costalunga L. 1.600.000; Ass. dilettantistica Centro Giovanile Studenti L. 1.700.000; Ass. dilettantistica Cicibona - Basket L. 700.000; Ass. Edera L. 6.400.000; Ass. Evinrude L. 700.000; Ass. Libertas Gym L. 700.000; Ass. Libertas Karate Club Trieste L. 800.000; Ass. Libertas Trieste L. 3.500.000; Ass. Mts L. 700.000; Ass. Montebello Don Bosco Trieste L. 3.500.000; Ass. Muggia L. 3.400.000; Ass. Olympic Rock L. 1.600.000; Ass. Primorec L. 800.000; Ass. ricreativa bocciaffila diuinese L. 700.000; Ass. Santos Basket L. 1.600.000; Ass. Trieste Hammer L. 1.400.000; Ass. Triestina L. 2.700.000; Ass. Venus Calcio L. 700.000; Ass. Video Attualità L. 900.000; Ass. Zaula Rabuiese L. 2.500.000; Ass. XXX Ottobre - Sezione del Cai L. 1.500.000; Atletica Insiel Trieste L. 700.000; Atletica Trieste L. 700.000; Baileito L. 700.000; Batucada Club L. 700.000; Canottieri Trieste L. 900.000; Centro Educazione Fisica Prevenire L. 3.000.000; Centro Ippico Monte d'Oro Jahalno Drustvo Dolga Krova L. 700.000; Centro provinciale sportivo Libertas L. 2.500.000; Centro sportivo Internazionale L. 700.000; Centro sportivo Italiano - comitato provinciale L. 2.700.000; Centro universitario sportivo L. 1.500.000; Circolo aziendale Ferriera di Servola L. 800.000; Cir. Canoa Carso L. 2.700.000; Cir. Canottieri Saturnia L. 3.400.000; Cir. Damistico triestino L. 700.000; Cir. degli Scacchi Antico Caffè San Marco L. 700.000; Cir. del Bridge L. 700.000; Cir. della Vela L. 1.500.000; Cir. Ghisleri L. 3.000.000; Cir. Ippico Alpe Adria L. 3.200.000; Cir. Ippico Triestino L. 700.000; Cir. Marina Mercantile Na-

zario Sauro L. 3.200.000; Cir. ricreativo aziendale Fincantieri Trieste L. 900.000; Cir. ricreativo Vigili del Fuoco L. 700.000; Cir. scacchistico Costalunga L. 700.000; Cir. sommozzatori Trieste L. 1.400.000; Cir. sportivo Domio L. 2.500.000; Cir. sportivo internazionale 1904 L. 1.600.000; Cir. sportivo internazionale Muggia L. 1.800.000; Cir. sportivo Kras L. 3.700.000; Cir. sportivo Ponziana L. 3.700.000; Cir. sportivo Zaria L. 700.000; Club Alture L. 700.000; Club Nautico triestino Sirena L. 3.000.000; Club sportivo Trieste pugilato L. 1.300.000; Commissione Tempo Libero Acega L. 700.000; Comune di Muggia L. 1.500.000; Cral Sincrotrone Trieste L. 700.000; Diporto Nautico Sistiana L. 700.000; Doposport ferroviario L. 700.000; Drago Basket Club L. 700.000; Federclub Trieste - Scat Cicli Capponi - Tecnocedile L. 700.000; Football Club Kras L. 1.400.000; Football Club Primorje L. 3.200.000; Ginnastica CarsoMuggia 2000 L. 1.000.000; Golf Club Triestino L. 700.000; Gotti Kick Boxing L. 700.000; Gruppo ciclistico Kolesarski Klub Adria L. 2.700.000; Gr. Marciatori Amici del

Nazionale Aurisina L. 800.000; Pol. Libertas Judo Club A&R L. 2.500.000; Pol. Opicina L. 3.500.000; Pol. San Marco L. 3.200.000; Pol. San Sergio Trieste Calcio L. 3.500.000; Quisport L. 700.000; Sara L. 700.000; Sci Club Brdina L. 5.000.000; Sci Club Brdina L. 700.000; Scuderia Autostoriche - Trieste L. 700.000; Scuola di Taijiquan e Wushu L. 700.000; Shinkai Karate Club L. 700.000; Skating Club Gioi L. 3.200.000; Ski Marathon Uoi L. 700.000; Società Alpina delle Giulie - Sezione Sci Cai Trieste L. 5.100.000; S. Atletica Alpino di Trieste L. 700.000; S. bocciaffila Aurisina - Balinarsko Drustvo Nabrezina L. 700.000; S. bocciaffila San Giovanni L. 700.000; S. ciclistica Cottur L. 2.300.000; S. Ginnastica Triestina L. 6.400.000; S. Ginnastica Triestina - sezione nautica L. 3.500.000; S. Hockey Junior Italia L. 1.400.000; S. nautica canottieri Nettuno L. 3.000.000; S. nautica e di pesca sportiva Rio Osop L. 700.000; S. nautica e pesca sportiva Laguna L. 700.000; S. nautica G. Pullino L. 3.200.000; S. nautica Grignano L. 700.000; S. nautica Pietas Julia L. 3.200.000; S. Pentathlon moderno - Trieste L. 2.700.000; S. pugilistica

sco pallacanestro L. 3.500.000; Un. sp. Esperia L. 2.700.000; Un. sp. Jadran L. 3.800.000; Un. sp. Montuza L. 700.000; Un. sp. Roianese L. 700.000; Un. sp. Sant'Andrea - San Vito L. 1.600.000; Un. sp. Sloga L. 4.000.000; Un. sp. Triestina Nuoto L. 6.300.000; Un. sp. Virtus L. 1.900.000; Volley Club Trieste L. 1.300.000; Yacht Club Adriaco L. 2.200.000; Yacht Club Cupa L. 3.500.000. Per un totale di L. 344.300.000.

SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ RICREATIVE

Accademia Ars Nova L. 800.000; Accademia di musica e canto corale di Trieste L. 1.000.000; Alea - Associazione ricreativa e culturale L. 700.000; Amici delle iniziative scout - Amis L. 700.000; Arci Nova - Comitato territoriale L. 900.000; Associazione Alfieri Seri L. 1.000.000; Ass. Artefetto L. 700.000; Ass. Colonia Scipio Slataper della Lega Nazionale L. 800.000; Ass. corale Caprin di Trieste L. 900.000; Ass. corale Max Reger L. 1.400.000; Ass. culturale compagnia Bulli e Pupe L. 800.000; Ass. giovanile Silvio Pellico L. 700.000; Ass. italiana cultura e sport - Aics - comitato provinciale L. 700.000; Ass. micologica Bresadola - Gruppo di Muggia e del Carso L. 700.000; Ass. musicale Serenade Ensemble - Accademia bandistica regionale L. 1.400.000; Ass. musicale Vecia Trieste L. 900.000; Ass. nazionale Atleti Azzurri d'Italia - sezione di Trieste L. 700.000; Ass. nazionale bersaglieri - sezione provinciale Enrico Toti L. 900.000; Ass. nazionale felina italiana - sezione Fvg L. 700.000; Ass. Onlus Scuola insieme per l'autogestione servizi e la solidarietà - Ausser L. 700.000; Ass. sportiva Rozzol L. 700.000; Ass. sportiva sempre in movimento L. 700.000; Ass. sportiva socio-culturale ed educativa Santa Rita L. 700.000; Ass. sportiva Suishin-Kan L. 700.000; Ass. Stella Alpina L. 700.000; Ass. Torneo Città di Trieste L. 1.000.000; Ass. trattamento alcolicodipendenze L. 700.000; Ass. XXX Ottobre - sezione del Cai L. 700.000; Banda San Sergio L. 900.000; Benesere L. 700.000; Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion L. 1.300.000; Centro giovanile Chiadino L. 700.000; Centro giovanile Claret L. 900.000; Centro giovanile di Roiano L. 700.000; Centro studi scout Eletta e Franco Olivo del Cngei L. 700.000; Centro universitario teatrale L. 700.000; Circolo Arcigay Arcobaleno L. 700.000; Cir. Arciragazzi L. 900.000; Cir. Ghisleri L. 900.000; Cir. locale Anspi Maria Regina del mondo L. 700.000; Cir. Pino Zahar L. 700.000; Cir. ricreativo aziendale Fincantieri Trieste L. 800.000; Cir. ricreativo operatori giustizia L. 700.000; Cir. ricreativo sportivo Julia L. 1.000.000; Cir. Roberto Tomasi - ricreativo sportivo della polizia

municipale di Trieste L. 700.000; Civica Orchestra di fiati G. Verdi Città di Trieste L. 11.200.000; Club Anthares L. 700.000; Club cinematografico triestino L. 900.000; Club triestino fermodellisti Mitteleuropa L. 700.000; Complesso bandistico Arcobaleno L. 900.000; Comune di Trieste L. 1.400.000; Coppa Trieste - di Trieste e provincia L. 1.000.000; Coro Alpi Giulie L. 700.000; Coro Antonio Illersberg L. 1.300.000; Coro Clara Schumann L. 1.000.000; Coro Claudio Niani L. 800.000; Coro Horus Musicus L. 900.000; Corpo nazionale Giovani esploratori ed esploratrici italiani L. 700.000; Federazione attività ricreative Trieste - Farit L. 700.000; Fed. dei circoli sportivi, culturali e ricreativi Feciscur L. 900.000; Fed. diocesana Pueri Cantores L. 800.000; Filarmonica di S. Barbara L. 1.300.000; Gruppo Arbitri giuliani L. 800.000; Gr. bandistico folkloristico Triestissima L. 800.000; Gr. folkloristico Refolo-Servola L. 1.000.000; Gr. Incontro L. 900.000; Gr. modellistico triestino Roberto Pintarelli L. 700.000; Gr. sportivo Camera di commercio Trieste L. 700.000; Gr. sportivo veterani calcio Muggia L. 700.000; Gr. vocale e strumentale Cantare L. 800.000; I cameristi triestini L. 900.000; I cavalieri dell'esagono L. 700.000; Joytnaf Yoga Ayurveda L. 700.000; Le voci bianche della Città di Trieste L. 900.000; Magna Fraternitas Universalis - Sezione italiana della Fondazione L. 700.000; Marionette & Co. L. 700.000; Murena Diving Sporting Club L. 700.000; Opera Figli del Popolo L. 700.000; Oratorio dei Ss. Pietro e Paolo L. 700.000; Or. salesiano S. Giovanni Bosco L. 700.000; Or. salesiano S. Giovanni Bosco complesso bandistico L. 1.000.000; Or. San Giuseppe in Montuza L. 700.000; Orchestra Filarmonica e Coro Città di Trieste L. 800.000; Panathlon International Club L. 700.000; Parrocchia di S. Antonio Taumaturgo L. 800.000; Parr. di S. Giacomo Apostolo - Oratorio L. 700.000; Parr. di S. Giovanni Decollato - Centro sociale Pio XII L. 700.000; Parr. di S. Luca Evangelista - Oratorio L. 700.000; Parr. di S. Marco Evangelista L. 700.000; Parr. di S. Maria Maddalena L. 700.000; Parr. di S. Pio X L. 700.000; Parr. di S. Teresa del B.G. - oratorio L. 700.000; Polisportiva Fuoricentro L. 700.000; Polisportiva Opicina L. 700.000; Pro Senectute L. 700.000; Progetto di Aggregazione Giovanile L. 700.000; Pueri Cantores - Piccolo Coro San Giovanni L. 1.000.000; Puglia Club L. 700.000; Robin Hood Folk Country Club L. 700.000; Silvulas Cantores L. 700.000; Società Polifonica S. Maria Maggiore L. 1.000.000; Società triestina canottieri Adria L. 700.000; Teatro - Gruppo Incontro L. 700.000; Teatro degli Asinelli L. 700.000; The Wild Bunch L. 700.000; Ulisse - Gruppo di cicloturisti e ciclisti urbani di Trieste L. 700.000; Unione italiana sport per tutti - comitato provinciale L. 700.000; Unione società corali italiane Usci L. 1.400.000. Per un totale di L. 98.500.000.



Palazzo Galati, la sede dell'Amministrazione provinciale.

Tram de Opicina L. 1.300.000; Gr. sportivo Mario Fani L. 1.300.000; Gr. sp. San Giacomo L. 1.600.000; Gr. sp. Silenzioso L. 1.600.000; Il Galeone L. 700.000; Il Trifoglio L. 700.000; Interclub Muggia L. 4.000.000; Judo Club Ken Otani L. 700.000; Judo Club Spartan Trieste L. 700.000; Killjoy L. 700.000; Lega Navale italiana - sezione di Trieste L. 1.300.000; Lloyd Bike Club L. 700.000; Marathon Club Alabarda L. 1.300.000; Moto Club Primotor L. 700.000; Motocub Trieste L. 700.000; Mu Toki Kan Dojo Trieste L. 700.000; Muggia Basket L. 1.200.000; Nuova pesistica triestina L. 1.600.000; Opera Figli del Popolo L. 1.300.000; Oratorio Maria Ausiliatrice L. 3.200.000; Orienteering Trieste L. 800.000; Pallacanestro Saba L. 700.000; Pallamano Trieste L. 1.500.000; Pallavolo Altura L. 1.300.000; Pattinaggio artistico Jolly L. 3.000.000; Pattinaggio artistico triestino L. 2.400.000; Polisportiva Barcolana L. 3.000.000; Pol. Chiarbola L. 1.600.000; Pol. Latte Carso Duino Aurisina L. 1.300.000; Pol. Le Volpi L. 800.000; Pol. Lega

triestina P. Culot L. 1.000.000; S. scacchistica triestina L. 700.000; S. sportiva Breg L. 3.500.000; S. sportiva Fiamma Karate - Do Shotokan L. 1.300.000; S. sportiva Gaja L. 1.900.000; S. sportiva Kontovel L. 3.500.000; S. sportiva Mladina L. 3.000.000; S. sportiva Polet L. 3.000.000; S. sportiva San Giovanni L. 3.800.000; S. sportiva San Graal arti marziali L. 700.000; S. sportiva Vesna L. 1.300.000; S. triestina canottieri Adria L. 1.400.000; S. triestina della Vela L. 4.000.000; S. velica Barcola-Grignano L. 3.200.000; Sub Sea Club Trieste L. 1.800.000; Taijiquan Xuexiao L. 700.000; Team Siriani L. 700.000; Tennis Club Muggia L. 2.000.000; Tennistavolo Trieste - Sistiana L. 700.000; Union Anthares Associazione sportiva dilettantistica L. 800.000; Unione italiana Sport per Tutti - comitato provinciale L. 3.500.000; Un. sportiva Acli L. 2.800.000; Un. sp. Acli Fani L. 700.000; Un. sp. Acli Polisportiva Crevatini - Cologna L. 1.400.000; Un. sp. Alpina - Tergeste L. 4.600.000; Un. sp. Bor L. 2.500.000; Un. sp. Cologna L. 700.000; Un. sp. Don Bo-

va Rozzol L. 700.000; Ass. sportiva sempre in movimento L. 700.000; Ass. sportiva socio-culturale ed educativa Santa Rita L. 700.000; Ass. sportiva Suishin-Kan L. 700.000; Ass. Stella Alpina L. 700.000; Ass. Torneo Città di Trieste L. 1.000.000; Ass. trattamento alcolicodipendenze L. 700.000; Ass. XXX Ottobre - sezione del Cai L. 700.000; Banda San Sergio L. 900.000; Benesere L. 700.000; Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion L. 1.300.000; Centro giovanile Chiadino L. 700.000; Centro giovanile Claret L. 900.000; Centro giovanile di Roiano L. 700.000; Centro studi scout Eletta e Franco Olivo del Cngei L. 700.000; Centro universitario teatrale L. 700.000; Circolo Arcigay Arcobaleno L. 700.000; Cir. Arciragazzi L. 900.000; Cir. Ghisleri L. 900.000; Cir. locale Anspi Maria Regina del mondo L. 700.000; Cir. Pino Zahar L. 700.000; Cir. ricreativo aziendale Fincantieri Trieste L. 800.000; Cir. ricreativo operatori giustizia L. 700.000; Cir. ricreativo sportivo Julia L. 1.000.000; Cir. Roberto Tomasi - ricreativo sportivo della polizia

Tutto esaurito ai corsi interclasse avviati al liceo scientifico «Oberdan»

Classi aperte al liceo scientifico «Oberdan» a partire dal prossimo quadrimestre. Non è un'iniziativa di protesta contro la riforma della scuola proposta dal ministro Moratti ma un tentativo di rinnovare i contenuti curricolari delle discipline di studio, che sfruttano la flessibilità dell'orario stabilito dalle nuove norme sull'autonomia. Così, 900 «oberdanini» dal 9 febbraio all'11 marzo, seguiranno

no due corsi a scelta tra i 72 proposti di 15 ore ciascuno, integrati nel normale orario scolastico, senza distinzione di classe o età. Una specie di schema universitario dentro un istituto superiore. Le iscrizioni ai moduli (così vengono chiamati i corsi) sono terminate la scorsa settimana e hanno acceso l'entusiasmo dei ragazzi, tanto che qualcuno, per accaparrarsi il posto, si è messo in fila. I moduli saranno

curati in gran parte dai docenti dell'Oberdan e da collaboratori esterni. Si parte dai temi classici «La poesia del Novecento» oppure «Pitagora e pitagorismo», poi testimonianze e riflessioni sulla Shoah. Ma hanno trovato spazio anche corsi come la «Settima arte: il cinema», lettura dell'immagine fotografica, corso di multimedia, fino a otto percorsi di informatica, che prepara-

ranno gli studenti per il conseguimento del patentino europeo. Ci saranno inoltre corsi sull'educazione ai diritti umani, alla pace e anche il preside, Franco Codega, svolgerà le funzioni di docente, proponendo un modulo sulle sfide che l'Onu deve affrontare oggi. Tra i corsi sportivi, volley e tennis. «Siamo rimasti sorpresi dalla risposta dei ragazzi - commenta la professoressa

Amalia Abbate, che ha curato il progetto assieme alla collega Silvia Paschi - perché hanno accolto l'idea con grande partecipazione e, soprattutto, visto il nostro indirizzo, la maggior parte degli studenti si è orientata verso i corsi scientifici». Saranno circa 27 i partecipanti a ogni corso, che alla fine verranno valutati per interesse e partecipazione. Marzio Krizman

I GRANDI FILMS DI NATALE



ORARIO 14.15 16.50 19.25 22

GIOTTO CINEMA MULTISALA



ORARIO 15.15 17 18.45 20.30 22.20



ORARIO 15 e 16.30

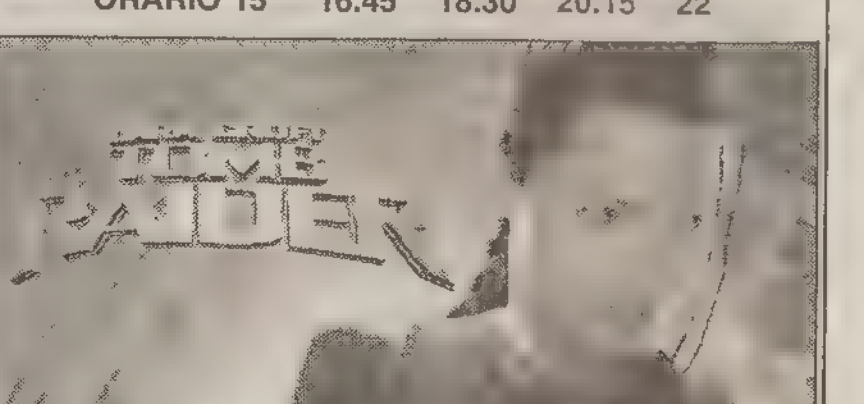


ORARIO 18 20 22

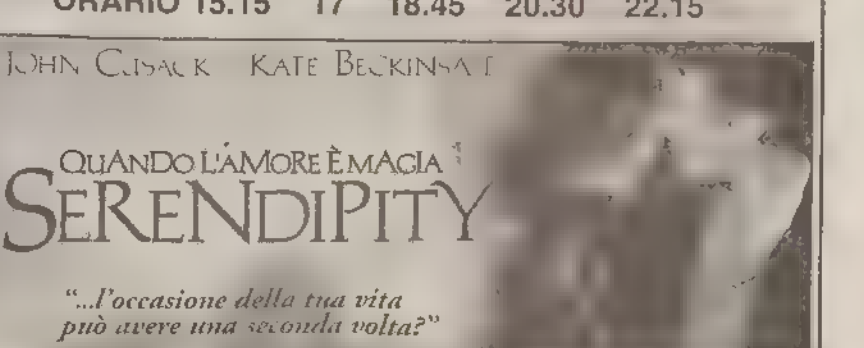
NAZIONALE CINEMA MULTISALA



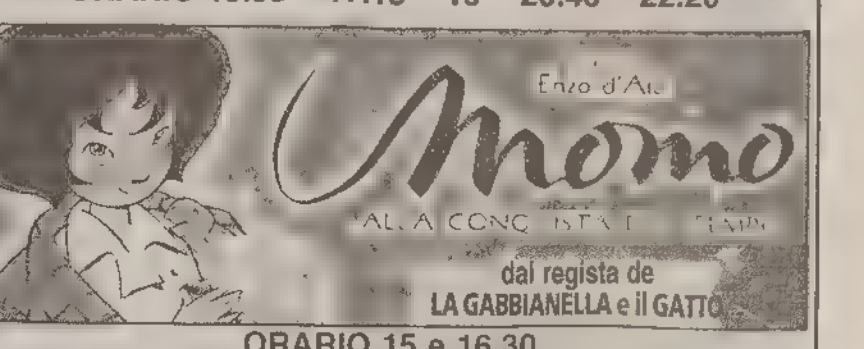
ORARIO 15 16.45 18.30 20.15 22



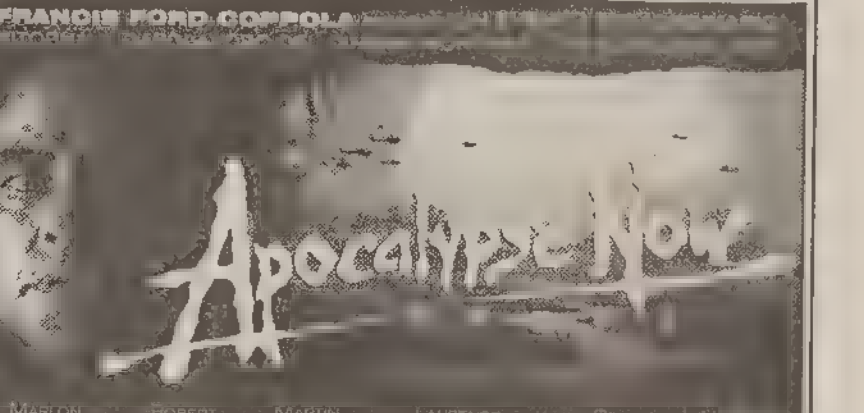
ORARIO 15.15 17 18.45 20.30 22.15



ORARIO 15.30 17.15 19 20.40 22.20

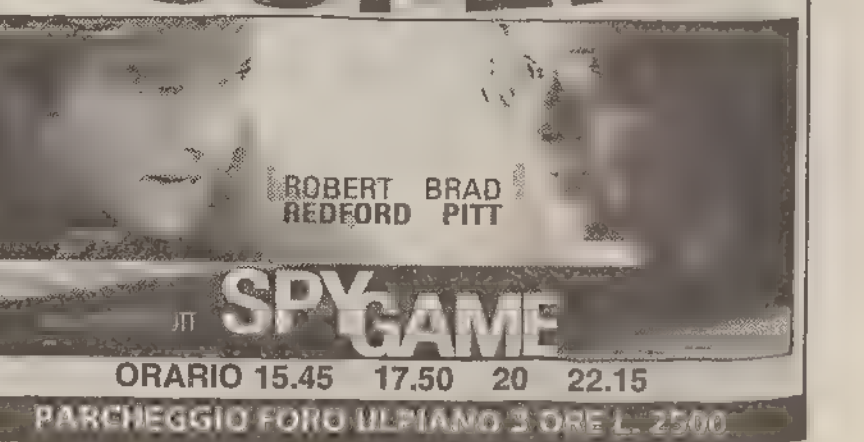


ORARIO 15 e 16.30



ORARIO 18 e 21.30

SUPER



ORARIO 15.45 17.50 20 22.15

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

SAN GIUSTO
OFFERTA GOMME DELLE
MIGLIORI MARCHE
FINO AL 31.12.2001
Via Montfort 8 - Tel/Fax 301500

supermercato



in Via di Roiano 6
tel. 040 414561

Champagne Ayala
bianco/rosè cl 75

€ 15,44
£ 29.900

Cesarini Sforza
cl 75

€ 5,63
£ 10.900

LUN

8,00 - 13,30

MAR-MER-GIO

8,00 - 13,30

16,30 - 20,00

VEN-SAB

08 - 20 no stop

Coppa del Nonno
Motta

€ 4,08
£ 7.900

Torta Maxi Bon
Motta

€ 4,08
£ 7.900

Bacio il Dolce
Perugina

€ 4,08
£ 7.900

Ciocolatini
Guylian

€ 4,12
£ 7.980

Bresaola manzo
Rigamonti

€ 20,60 al Kg
£ 39.900

Prosciutto crudo
Nazionale

€ 12,80 al Kg
£ 24.800

Speck
Moser

€ 13,89 al Kg
£ 26.900

Prosciutto crudo
Principe intero

€ 7,70 al Kg
£ 14.900

LA SALUMERIA
di
MASIELLO

Via XXX Ottobre 14
tel. 040 639381

i nostri prodotti:

- Mieli assortiti
- Formaggi piemontesi e francesi
- Salame di canguro, oca, camoscio, asino, capriolo, cervo
- Salse mostardate, olii e aceti aromatizzati
- vasto assortimento vini

Vi ricordiamo che lunedì 14 Gennaio
riapriamo in viale D'Annunzio 16
con un simpatico omaggio

MASIELLO



VI AUGURANO UN BUON 2002

ANNO NUOVO PUNTO VENDITA NUOVO

**casa
del
materasso**

in centro

Largo Barriera Vecchia 12

un nuovo punto vendita dedicato a tutti quelli
che preferiscono muoversi a piedi per il centro,
per tutti gli altri c'è sempre

Via Capodistria 33/1

**casa
del
materasso**

TRIESTE

Via Capodistria 33/1

(e presto) Largo Barriera Vecchia 12

TEL. 040.382.099

ER
ERTIGINT
AVICAPIN

nuovo

**PRESTITO
AMICO**

casa del materasso

Il piacere di poter scegliere tra le migliori marche

DUINO AURISINA Il sindaco, ormai a fine mandato (non si ricandida), tira le somme dopo quattro anni di amministrazione

«Entro primavera Baia e Villaggio»

Vocci: «Un lavoro bellissimo e faticoso. Abbiamo speso 10 miliardi per il territorio»

**Terza, seduta il 7
Quattro antenne
per telefonini
La Circostrizione
si pronuncia**

Ancora antenne alla ribalta nelle Circostrizioni che devono dare un parere su nuove installazioni. Lunedì 7 gennaio tocca alla terza, quella di Villa Prinz, pronunciarsi. All'ordine del giorno una valanga di pareri. Infatti, dopo le comunicazioni del presidente, le interrogazioni e le interpellanze, c'è il quesito sull'installazione di una stazione della Tim, al Centro di Fisica in via Beirut 1. Dopo questa tocca alla stazione per cellulari Umts (Terminal Adria) da realizzare sull'immobile in Scala Santa 1 della Ericsson. Non è finita. C'è da dare un parere pure sull'installazione di un manufatto e di un palo da supporto per antenne vicino all'imbocco della galleria di Grotta della Rete ferroviaria italiana. Infine la circostrizione si deve esprimere su un'altra stazione radio base denominata Ts-Roiano in via Valsartina della Tim. Si parlerà comunque anche dell'ampliamento di un edificio in via Lavaretto 14/1 e dell'installazione di un marciapiedi e un attraversamento pedonale in via Carmelitani all'altezza del civico 14.

Mancano però alcuni interventi che il primo cittadino si propone di portare a termine prima di chiudere la legislatura. Il ricordo di Giorgio Depangher

Tempo di tirare le somme, a Duino Aurisina. La fine del 2001 coincide infatti con la conclusione naturale del mandato della giunta Vocci, e nel corso dell'ultimo consiglio comunale il sindaco ha tirato le somme non solo dell'anno che termina domani, ma di quattro interi anni di amministrazione del comune, a partire dal primo dicembre 1997. «Sono stati - ha dichiarato Marino Vocci, assolutamente intenzionato a non ricandidarsi per la carica di sindaco - quattro anni di lavoro entusiasmante, faticoso e difficile, svolto con

slancio e passione a servizio di una comunità e di un territorio bellissimo, complesso e affascinante. Tutti abbiamo lavorato per rendere Duino un Comune protagonista da unire, aprire e far crescere; un Comune amico, in grado di fare propri i valori della legalità, del senso di appartenenza».

Al di là degli orientamenti e delle analisi politiche, le concrete azioni compiute sul territorio: «Abbiamo iniziato - ricorda il sindaco - con un lavoro a dir poco gravoso: illustrare alla cittadinanza, alle categorie sociali, alle istituzioni i contenuti e le fi-

nalità della variante al piano regolatore generale; un iter lungo, che ha compreso l'analisi di 360 osservazioni e opposizioni al documento urbanistico, concluso poi, nel settembre 1999, con l'approvazione della variante 18». Accanto alla realizzazione della variante il sindaco ricorda le opere pubbliche realizzate in quattro anni: «Non possiamo citarle tutte, ma è doveroso ricordare l'apertura dell'asilo nido misto italiano e sloveno, la ristrutturazione del municipio, gli interventi a ripristino di tutte le scuole del comune, l'apertura della Casa di pietra Igo Gruden, del sentiero dei pescatori, la sistemazione dei cimiteri, il restauro della palestra di Aurisina, per un totale, in 4 anni di circa 10 miliardi di lire».

Sul fronte sociale, il sindaco ricorda le azioni compiute a favore della famiglia, con il miglioramento del servizio di assistenza domiciliare, mentre sul fronte amministrativo cita il censimento delle proprietà del comune, da poco completato, e la toponomastica, pronta a partire dal 2002. «Nel corso degli ultimi due anni - ha detto ancora Vocci - il comune si è trovato di fronte a una manciata entrata pari a 2,5 miliardi di lire, dovuta alla riduzione dell'Ici per la Cartiera. Un simile ammanco avrebbe messo in crisi una qualsiasi industria privata, figuriamoci un piccolo comune: i responsabili di servizio del comune, invece, hanno saputo gestire l'emergenza».

Un bilancio, insomma, positivo, quello dell'attuale sindaco, che si completerà entro maggio, con una serie di ulteriori azioni da compiere entro la scadenza del mandato: la lista è lunga, ma basta ricordare i punti salienti, come l'adozione di quattro piani particolareggiati, a partire da quello della Baia, del piano regolatore del Porto, della Variante agricola, quindi il piano di zonizzazione acustica, quello generale del traffico e quello per la mitigazione degli impatti di antenne ed elettrodotti, il banchinamento del Villaggio del Pescatore. Si tratta di un elenco lungo e complesso, che il sindaco vuole portare a compimento entro maggio, per concludere il suo lavoro, un lavoro che og-



La Baia di Sistiana è tra i punti irrisolti della giunta Vocci.

gi definisce «difficile», lungo quattro anni segnati anche da momenti duri: «mi riferisco alla morte di Giorgio Depangher uomo di grande equilibrio e senso della mediazione - ricorda Vocci - e alla difficoltà di governare a Duino Aurisina». Vocci, che sperava in una maggioranza

allargata, si è trovato infatti a governare dalla metà del mandato solo con Ds e Rifondazione, vedendo scomparire la lista Verso l'Ulivo (che lo aveva sostenuto alle elezioni) e allontanarsi la Lista 2000 e l'Unione Slovena, oggi di fatto all'opposizione.

fr. c.



Igor Dolenc

Dolenc (Ds) boccia il trasferimento vicino a Ferneti (è zona di usi civici) e assieme a Milic insiste sull'area dell'ex campo profughi di Opicina modificando il progetto e la viabilità

«Rivendita sociale, la soluzione del sindaco è impraticabile»

«Prendo atto della volontà del sindaco di trovare una soluzione per la nuova sede della rivendita sociale. Ma non riscontro quella chiarezza di obiettivi che la situazione richiede. Dalle sue parole, purtroppo, non intravedo, soprattutto, un futuro dell'emporio all'interno del comprensorio opicino».

Così Igor Dolenc (Ulivo) commenta le dichiarazioni del sindaco sulla questione della «rivendita sociale», la Cooperativa di consumo di Opicina, in via degli Alpini che sta cercando una nuova

posizione sul territorio della frazione. Una decisione motivata in seguito alla documentata esigenza di una struttura che può contare su una solida ed estesa clientela, ma che d'altra parte, causa il traffico di mezzi e automobili indotto dalla stessa ha sollevato la mente da parte di alcuni residenti della frazione.

«Il sindaco afferma di essere disponibile a trovare un sito alternativo - insiste Dolenc - ma d'altra parte non si rende conto che trasferire la rivendita verso Ferneti significa dare un

duro colpo al sistema del dettaglio opicino. Ci si deve rendere conto innanzitutto che la rivendita è parte di Opicina, un sistema di lavoro con caratteristiche sociali che da occupazione a tante persone e che si ripercuote positivamente sul commercio locale. Trovo poi del tutto fuori luogo l'argomentare su questioni etniche. La verità è che la rivendita ha rintracciato nella zona dell'ex campo profughi di via Carsia un sito idoneo per trasferirsi. È fragile la teoria del sindaco che sostiene che la zona non

sia adatta per ospitarla. A due passi dal nuovo centro c'è la statale 202. Niente di più facile pertanto creare un collegamento tra l'arteria e il nuovo centro, decongestionando pertanto l'area di via Carsia dall'eccessiva circolazione eccessiva. Ha poi detto che l'ex campo profughi è area regolarmente edificabile, così come si evince dalla consultazione del Prg l'idea del sindaco di creare un centro nell'area vicino a Ferneti è francamente poco percorribile. I terreni di quella zona sono soggetti agli usi civici».

Il giudice tavolare, secondo Dolenc, nega l'iscrizione alla registrazione di contratti di compravendita sui terreni gravati da uso civico.

«E se non c'è disponibilità di terreno - interviene Paolo Milic, direttore del comitato degli usi civici opicinesi - come si fa a ipotizzare una soluzione di questo tipo? Voglio anche dire che, a differenza di quanto sostiene Roberto Dipiazza, non ho mai parlato con lui direttamente sulla questione, contrariamente a quanto dichiarato sulle pagine del Piccolo nel servizio di ieri».

«Alla resa dei conti - chiude Dolenc - il progetto del nuovo centro commerciale nell'ex campo profughi risulta percorribile a tutti gli effetti. L'opposizione dei residenti dell'area non è quella di tutta la comunità opicino. Difronte alla regolare acquisizione dell'area da parte della Cooperativa e alla presentazione di un altrettanto regolare progetto per il nuovo centro, il Comune rischia dei contenziosi inutili. A chi giovano tutte queste polemiche?»

Maurizio Lozei

Approvato il Bilancio nel piccolo comune carsico, che pareggia a circa 6 miliardi e mezzo

Sgonico, la Tarsu rincara del 7%

Sardo: «Era un ritocco necessario». Resta invariata l'Ici

Pareggia a circa 6 miliardi e mezzo di lire il bilancio del comune di Sgonico, approvato ieri dal consiglio comunale, con i voti della maggioranza e l'astensione delle altre forze politiche, a partire dall'Unione slovena, i cui rappresentanti sono usciti dall'aula al momento del voto per protesta, simbolicamente, per la mancata traduzione della relazione al bilancio del sindaco in lingua slovena.

Traduzioni a parte, la seduta del consiglio, svoltasi ieri l'altro e conclusasi a tarda sera, ha visto anche l'aumento della Tarsu del 7 per cento, un «ritocco» - ha dichiarato il sindaco, Mirko Sardo - necessario per allineare le tariffe di Sgonico a quelle del resto della provincia. A Sgonico, così come a Monrupino, l'imposta sulle immondizie non era stata aumentata nel 2001, per cui, nel 2002, la «stangata» appariva necessaria per allineare i prezzi e soprattutto per rendere il più possibile indipendente il servizio dalle casse comunali: «Mi rendo conto - ha di-

chiarato ieri Sardo - che l'aumento appare notevole, ma bisogna valutare il precedente livello della tassa, molto più basso in questo comune che nel resto della provincia. Nel corso del 2001 ha inciso in maniera notevole il costo dell'incenerimento, aumentato in maniera vertiginosa: l'unico modo per fare fronte alla maggiore spesa, è garantire una maggiore entrata, pur sempre entro adeguati livelli di spesa per i cittadini, paragonando Sgonico agli altri comuni».

L'aumento della Tarsu, quindi, secondo il primo cittadino, verrà «digerito» dagli abitanti di Sgonico senza troppe lagnanze, anche perché l'altra tassa collega-

ta all'approvazione del bilancio, l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, non ha subito variazioni, restando invariata, come nel 2001, al 5 per mille. Le principali novità, per Sgonico, non giungono tanto dal bilancio preventivo quanto dal piano triennale delle attività: il sindaco, infatti, ha messo in calendario tra il 2002 e il 2004 una lunga serie di opere pubbliche che avranno lo scopo di migliorare la vivibilità del comune: «Nel 2001 - ha detto Sardo - nella sua relazione di accompagnamento al bilancio - abbiamo fatto molte cose, a partire dall'inaugurazione dell'entoteca di Sgonico, all'urbanizzazione della zona artigianale. Per i pros-

simi tre anni abbiamo programmato una serie di lavori pubblici che considero di primaria importanza: riqualificheremo le principali strade del paese, restaurando o sostituendo la segnaletica verticale, e ci dedicheremo alla ristrutturazione di due scuole e un asilo, oltre che all'ampliamento del cimitero, come chiesto dai cittadini».

Anche sul fronte culturale, Sgonico si attiverà per realizzare nuove iniziative, e avvicinarsi a quella «voglia» di turismo rurale portata avanti dall'amministrazione e da alcuni imprenditori di Duino Aurisina. Quanto alle feste, ce ne sono due, ormai entrate nella tradizione, in programma nei prossimi giorni: il 5 gennaio, infatti, gli abitanti di Sgonico festeggiano gli «over 70» del comune, con una cena a base di cacciagione (menù a base di cinghiale, offerto dal sodalizio dei cacciatori sloveni), musica e danze, mentre il 9 gennaio, nella palestra di Sgonico, è in programma un concerto di inizio anno.

Francesca Capodanno



Il sindaco, Mirko Sardo

Stanno avanzando in maniera lenta, ma inesorabile, le specie vegetali provenienti da oltreoceano

Piante «americane» in aumento sul Carso

Stanno avanzando, lentamente ma inesorabilmente. Le specie vegetali originarie del continente americano, a Trieste, in poco più di un secolo, sono passate dal 15 al 55,6 per cento fra quelle estere. E ora persino alcune dalla lontana Australia hanno fatto la loro comparsa da noi. Lo dimostra uno studio in corso d'opera da parte del Dipartimento di biologia del nostro Ateneo di cui Fabrizio Martini, ricercatore e botanico presso l'Università, ha reso nota qualche generalità durante la conferenza sulla flora esotica urbana organizzata dal gruppo per la Tutela del-

l'ambiente montano (Tam) della Società alpina delle Giulie. Confrontando con i dati raccolti dal Marchesetti oltre cento anni fa, il relatore ha spiegato che il territorio cittadino, quanto a specie straniere, era caratterizzato soprattutto da piante di derivazione asiatica, oggi dimezzatesi al 23 per cento. Tale trasformazione, stando all'esperto, dipenderebbe dall'importazione di semen-

ti, tipo il mais statunitense, frammiste per caso a quelle esotiche, con il mutamento delle linee dei commerci verso l'Ovest del pianeta, con il riscaldamento del clima terrestre, con lo scarso rispetto per le aree verdi locali «perché più scassiamo un bosco per lavori edili - ha riferito l'oratore - e più togliamo concorrenza a esemplari esteri, che sanno riprodursi velocemente su terreno vergi-

ne». Su 28 chilometri quadrati di superficie provinciale triestina, però, e su 1600 specie rilevate, cioè un terzo di quelle regionali in un trentesimo di territorio, solo 150 sono state classificate esotiche da Martini o da suoi colleghi, e suddivise in 45 famiglie, di cui la metà presente in misura minima. Ma fra di esse, come ha precisato il botanico, figurano piante sgradite quali l'Ambrosia, appartenente alle Compositae, che provoca fenomeni allergici acuti, o in genere certe Graminacee, Rosacee e Leguminose.

Fiorenzo Ricci

domenica
APERTI

RISTORANTE PRANZI - CENE
Gradite prenotazioni
040/365777 Piazza Unità d'Italia, 7

PIZZERIA MEDITERRANEA
Buon 2002 a tutti, belli e brutti. Oggi ci siamo e ci rivedremo il 1 gennaio
Str. per Longera 177 - Tel. 040.572111

PIZZERIA AUSONIA - 040/312005
APERTA FINO ALLE 06 - PIZZE O CAPUCCINO
GIO - VEN - SAB MUSICA LIVE D. PAGANELLI
RIVA TRIANA 1 - PRENOT. CAPODANNO

café dalle 22.00
blues jazz
VENKOR dalle 22.00
R&B 70s con D.J.
DOM. APERTO 16.00 - 24.00
APERTO DALLE 7 ALLE 02.00
Via San Nicolò, 3 - 040.3421374

SERVOLA
V. Soncini 92a
040.826638
Cene per gruppi
ANCHE FINO A TARDI
PRANZI/CENE - CARNE/PESCE

TRATTORIA S. Giacomo ALBA
V. Dell'Istria, 25
040.366850
Candeleri, Gulash, Gnocchi
Selvaggio, Minestre, Dolci
TUTTO CASALINGO
Prenotazioni Pranzo Natale

ABBIGLIAMENTO 0-16
JUNIOR & PIÙ
A PREZZI DI STOCK
Via Flavio, 62 (TS) - 040.834251

RISTORANTE INDIANO maharaja
TRIESTE
VIA BRUNNEN 5/A
TEL. 040.380213

Per la pubblicità
in questa rubrica
tel. 040.6728311

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
am
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

VANILLA Speciale
Capodanno
dalle
22.00 fino
a ???
Prenotazioni Tel. 347.2375793
335.5296211

Ardea Hoeberle Colle di S. Sordani
Il sapore della tradizione mediterranea
PASTICCERIE CAPODANNO
Via Commerciale, 104 Trieste Tel. 040.422002

LE PIZZE PIÙ GRANDI DELLA CITTÀ
PIZZERIA RISTORANTE
LA TERRIERA
VIA S. MARTINO, 12 - TEL. 040.15227
Prenotazioni CENA FINE ANNO
TUTTI I GIORNI
DALLE 18 ALLE 24
Venerdì
Musica

STR. DI GUARDARELLA 3 - 100/101 APERTO 9 - 16 SI VENDE ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
VIN DE CASA, NO IMBRIAGA TEL. 040/391025
ASSAGGI GRATUITI E VENDITA VINO AG. CONEGLUANO O GRAVE
STR. DI ROME 152 - 100/101 APERTO 9 - 16

ANIMAL'S CLUB
PET SHOP
Servizio a domicilio
APERTO 7 GIORNI SU 7
Specializzato alimentazione biologica
Prodotti naturali - Fitoterapia
Via Udine 57/4
Tel. e fax 040.418996
BUONI SCONTO DOUBLONE

Ristorante PRANZI E CENE
con carne e pesce - musica dal vivo
via Molino a Vento, 70
tel. 040.366913

TRATTORIA - PIZZERIA - BAR
SEMPRE APERTA - PRANZI E CENE
CUCINA MEDITERRANEA E I FAMOSI ASSAGGI DI RIZZA - PRENOTAZIONI CAPODANNO
V. Frescobaldi / Sal. Zugnano • Per pren. 040/815177

Bella Trieste
Servola
Cenone S. Silvestro
50 Euro
TUTTO INCLUSO
Tel. 040.815268

Capisport
ATTREZZATURE SCI
www.papisport.com

RISTORANTE EDEN
Prenotazioni cena
NATALE
CAPODANNO
040.634727
Via Rismondo 13

HOSTARIA BELLAVISTA
Prenotazioni per
pranzo di Natale e
cenone fine anno
V. Bonomea 52 040.411150

Publicità di settore / Pubblicità di valore
Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

IL CASO

I residenti temono seri problemi di viabilità e ordine pubblico in una zona già congestionata

«No alla sala giochi in via del Cerreto»

Noi sottoscritti cittadini ci opponiamo all'apertura di un club privato con biliardo, sala giochi, ludoteca o dir si voglia in via del Cerreto 4/a per grave, certa duratura fonte di turbative in ordine di viabilità, ordine pubblico, ecc. 1) La suddetta via è a senso unico, stretta, già ora eccezionalmente difficile per il passaggio di un camion anche di modeste dimensioni. Immaginiamo il caos, gli ingorghi che si verificherebbero da maggio a ottobre, con i bagnanti al rientro dalla scogliera e diretti alla sala giochi per una sosta «riempiente». Moto, motorini ingombreranno il tratto stradale, ma purtroppo anche i marciapiedi. Le macchine verranno senz'altro parcheggiate in seconda fila o sui passi carrai proprio perché nella zona non esistono sufficien-

ti aree di parcheggio nemmeno per i residenti; 2) la zona è tipicamente residenziale, occupata da ville, casette e immobili di pregio. La nuova realtà, paventata da tutti i residenti, trasformerà questa oasi di pace in un inferno; 3) Barcola è un quartiere di Trieste, meta di tanti e tanti cittadini che vengono a godere la vivibilità di questa ridente borgata con le stradine affiancate da giardini e aiuole ben curate dai rispettivi proprietari; 4) nelle vicinanze opera una scuola elementare pubblica e ancor più vicino un asilo, scuola e casa di riposo ospitati nel complesso delle suore Orsoline del Sacro Cuore; 5) l'afflusso continuo, massiccio in particolare di giovani, di giorno e anche di notte, soliti a sostare nei pressi o davanti agli ingressi dei loro punti di svago originerà fracas-

so, anche sporcizia per l'abbandono di barattoli, bottiglie di bevande varie. In preventivo sono da porre atti di vandalismo a macchine, immobili e manufatti (vedi al riguardo gli atti di vandalismo compiuti a danno della Chiesa di Grignano e delle case vicine nelle sere di settimana quando è aperta la discoteca), disturbo della quiete pubblica nonché episodi di microcriminalità; 6) aumento dell'inquinamento acustico.

Sulla base di quanto esposto, la nostra opposizione per lo sconvolgimento e i danni che si profilano per la borgata è pienamente giustificata. Non è assolutamente concepibile che le autorità preposte al rilascio di licenze, benestanti o semplici pareri per iniziativa di questo tipo, trascurino, calpestino i sacrosanti diritti dei liberi, indi-

fesi cittadini, onesti contribuenti a vantaggio di una, due persone che mirano a incrementare i propri profitti con l'avvio di attività dannose per la collettività. Ci appelliamo al giudizio equilibrato, obiettivo della Commissione provinciale di vigilanza come pure degli organi preposti alla salvaguardia dell'ordine pubblico e alla prevenzione di possibili disordini e azioni criminose. Chiediamo l'osservanza e l'applicazione delle norme contenute nel testo unico di pubblica sicurezza: una perfetta e rigida applicazione delle norme contenute negli art. 80, 86 (comma 17/bis), sottolineando che qualsiasi amministrazione pubblica ha il dovere di eliminare i problemi abitativi che angustiano e disturbano i cittadini, non di creari.

Seguono 180 firme

Il ritratto di Spadaro

Mi riferisco all'articolo «Tommaso», riunione di reduci con quadro» del 21 dicembre, in cui si fa la cronaca della scherzosa benedizione - da parte dell'ex sindaco Illy - del ritratto dell'ex segretario del Ds Stelio Spadaro (presto visibile al Tommaso), evento contemporaneamente rievocato con maggiore amplificazione sull'Unità.

Ma, altro che «lieve piacere dell'ironia»! Io ho avvertito circolare nell'articolo una vena di cattiveria bell'e buona! Cosa dovrà ricordare quel ritratto? Che sotto la guida dell'amabile Spadaro il partito a Trieste ha toccato il suo minimo storico (4,5 per cento)? Vedo poi nella foto che correde l'articolo, anche l'immagine del nuovo segretario del Ds, Bruno Zvech, e sono davvero allarmati! Per carità, non imiti il suo predecessore, vada al Tommaso solo per il caffè e non per passarvi mattina e pomeriggio tra studi filosofici e doti conversari, stia tra la gente a lavorare, altrimenti alle prossime elezioni scomparirà del tutto!

Anna Maria Lepore

Rotonda Panzera nell'oblio

Mentre continuano alacremente i lavori in Cittavecchia, restituendo al tessuto urbano pezzo dopo pezzo una delle aree storiche della città, altri importanti monumenti sembrano destinati all'oblio. Uno di essi è la Rotonda Panzera, edificio neoclassico di inizio Ottocento, che raccorda le vie S. Michele, Venezian e, appunto, via della Rotonda. Un sottile segno di penna disegnato dal piano Urban, la esclude dagli interventi di risanamento e così, mentre altre costruzioni limitrofe di minor rilievo vengono restaurate, la Rotonda versa in stato di abbandono e degrado: le statue e i fregi che ornano la facciata sono anneriti e preda dei colombi che vi si rifugiano, gli intonaci cadenti, il tetto infestato da erbe e piante spontanee che, con le loro radici, perpetrano lo scempio fatto dalle infiltrazioni d'acqua piovana e dal gelo.

In maggior pericolo, tuttavia, è la grande lanterna che sovrasta l'edificio e che, abbandonata alle intemperie, presenta gravi lesioni che ne possono pregiudicare la stabilità, anche in tempi brevi.

Un appello, quindi, alle competenti autorità affi-

ché intervengano e attuino i provvedimenti necessari per evitare il crollo e ridonino all'importante edificio l'aspetto originario che sembra dover essere negato con l'esclusione del piano Urban.

Lucio Rossi Beresca

Chi rappresenta la Fiamma

La vecchia dirigenza del Ms-Fiamma Tricolore, comprendente l'ex segretario Benvenuti e l'ex coordinatore Portolan, non fanno più



Novant'anni

Dopo tanti anni di navigazione, è arrivato il traguardo dei 90 anni. Tanti auguri da Lucia, Renzo, Erika e parenti.

parte del Ms-Fiamma Tricolore né lo possono rappresentare in quanto già da tempo la Segreteria nazionale ha ritenuto che essi non rappresentassero né la linea politica, sociale e popolare, né l'immagine del Movimento stesso incaricando, dal luglio 2001, Marco Cottignoli a guidare e rifondare la Federazione di Trieste.

Fabrizio Taranto Vice segretario per il Nord della Fiamma Tricolore

La nascita di Gesù

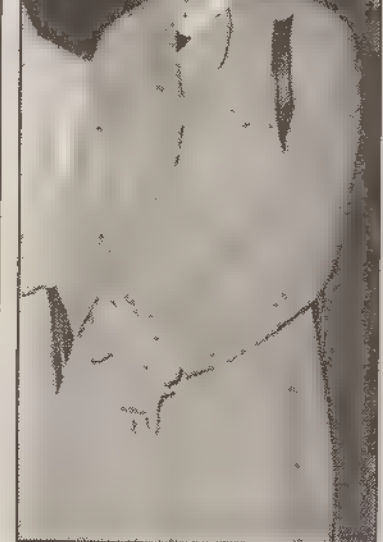
Mi sia concesso di replicare brevemente alla cortese lettrice Marzia Guarini sull'argomento in oggetto. La data esatta della nascita di Gesù non è un futile argo-

mento, vista l'importanza che le viene data in tutto il mondo. Anche qualcuno oggi osserva che Gesù Bambino è cresciuto ed è diventato Babbo Natale. Essendo Gesù anche uomo è dell'uomo che intendeva parlare, per lui come per tutti gli uomini valendo la data del compleanno. Qualcuno per lui azzarda anche il segno zodiacale: capricorno. È veramente curioso che per la lettrice la data del 25 dicembre sia una conseguenza (9 mesi) della data del concepimento (25 marzo). Penso che per Gesù la data più importante, e da festeggiare, sia quella della nascita. Solitamente nessuno di noi conosce la data del proprio concepimento. La si ricava, presumibilmente, con qualche margine di errore, dalla nascita, e non avviene viceversa, come vorrebbe far credere la lettrice.

Gesù tuttora vive. Non mi pare. I crocifissi che sempre incontriamo ci danno continuamente testimonianza della Sua morte, morte in croce.

È questa la data che dovremmo ricordare, come facciamo, insieme a quella successiva della resurrezione, credere la lettrice.

Roberto Trodella



Lucia festeggia

Il 25 dicembre di... anta anni fa, mentre tutti aspettavano un bambino è nata Lucia, biondina e carina. Anche se un po' in ritardo (te ne sei scappata) a sciarare tanti auguri dai tuoi... amici.

fonte della nostra speranza in un mondo ultraterreno. Questo è l'unico evento straordinario, per cui lodiamo il Signore. Il resto: concepimento, nascita, vita terrena sono soltanto le premesse dell'unica realtà che conta, per Lui e per noi. Per Lui che è tornato in Paradiso, per noi che speriamo di seguirlo nella gloria eterna.

Gian Giacomo Zucchi

Gli autisti degli autobus

Anche se fondamentalmente contrario a polemiche evidentemente sterili, spero mi sia concesso un piccolo spazio per una brevissima controreplica al signor Fabrizio Gianolla, segretario provinciale trasporti RdB/CUB, che ha scritto nell'edizione del 20 dicembre.

Nella sua prima lettera

invitava il signor Franco Tabacco, reo, solamente, di aver criticato certi autisti di mezzi pubblici, a fare loro da istruttore, senza (però) conoscerne le capacità di guida o l'eventuale possesso di patente; in questo senso ritenevo ridicola l'offerta - adesso, più genericamente, parla di persone disponibili a portare ulteriore professionalità e conoscenza tecnica alla sua categoria.

Mi viene da pensare ai milioni di pseudo allenatori esistenti in Italia, pronti a criticare giocatori e mister, ma mai nessuna società si sognerebbe di proporre loro di giocare o allenare.

Ad ognuno il proprio mestiere, possibilmente fatto al meglio, ma - vivaddio - se con ragione, ci sarà pure il diritto/dovere di criticare!

Mi domando infine: quale prova provata possa avere il signor Gianolla per riconfermare che certa utenza, diventata automobilista, costituisca fattore di rischio per i conducenti della Tl Spa. Io confermo, solo il-lazioni!

L'appello che viene fatto a denunciare violazioni al Codice della strada ad altri organi va fatto non rivolto a me, che ho solo preso le difese di un cittadino irriso e che uso i mezzi pubblici al massimo 10 volte in un anno, ma ai tanti utenti abituati che in varie occasioni ho letto lamentarsi!

Ambiente trascurato

Il Coped-CamminaTrieste denuncia da tempo la mancanza di una politica ambientale nella nostra città e l'ostinazione a senso unico da parte delle istituzioni e dei rappresentanti delle stesse che ha portato alla creazione di un vasto schieramento contro la Ferriera e, nella stessa misura, un silenzio più colpevole per altre fonti inquinanti, maggiormente presenti nella nostra città. Nessuno parla della gravità dell'inquinamento atmosferico urbano, dovuto ai tanti veicoli a motore presenti dappertutto. La cosa non sorprende, vista la necessità di una vasta «epurazione sanitaria» che nessuno intende fare (drastica riduzione del traffico veicolare e potenziamento del trasporto pubblico locale alternativo). Questo comportamento viene definito come omissione di intervento rispetto a leggi di tutela ambientale e al codice della strada.

I fatti più sconcertanti riguardano le dichiarazioni di importanti esponenti istituzionali che ai vari livelli hanno fatto e fanno crociate continue in un solo senso (la Ferriera) e tacciono colpevolmente su un percorso ormai noto a tutte le città italiane. A Trieste inoltre, la situazione è molto pesante. Perché questo comportamento?

Mentre le auto riescono a circolare sempre meno, l'insidia che esce dai loro tubi di scappamento si diffonde in ogni via e dentro ogni casa. Prima erano l'anidride solforosa e il piombo a preoccuparci, poi, con l'arrivo della benzina verde, il problema è il benzene, con il

suo carico di nuove leucemie. Il benzene è stato parzialmente sostituito con il Mtbe (metil-ter-butil-etero) ma è stato scoperto che questa sostanza induce leucemia e linfomi nei ratti. Nel 2005 alcune case automobilistiche hanno promesso di immettere sul mercato automobili a emissione zero. Si fa di tutto per allontanare la fine di un prodotto che sta morendo del proprio successo. In Italia, quattro persone su cinque approvano la chiusura delle città alle automobili. Questo è un invito a riprogettare i trasporti nelle zone urbane. Il giorno in cui vie e piazze ritorneranno ai pedoni, senza la paura di venir travolti dalle quattro ruote, la civiltà avrà compiuto un sicuro passo avanti.

Sergio Tremul presidente Coped-CamminaTrieste

Il compleanno del giornale

In occasione del 120° anniversario del vostro quotidiano, abbiamo il piacere di complimentarci per la «storica» ricorrenza e per la notevole tiratura raggiunta dal giornale.

Restiamo a disposizione per qualsiasi informazione riguardante la nostra Società e il settore in cui lavoriamo.

Silvia Bertero Ufficio stampa Directa - Torino

Foto celebri

Sono un fedele abbonato al «Piccolo», che ogni giorno sfoglio interamente e in gran parte leggo. Il dovere della stampa è quello di informare, e il diritto del letto-

re è quello di essere sempre informato per sapere ciò che pensano, dicono e fanno i suoi governanti. Perciò, senza nulla togliere all'importanza che hanno le pagine dedicate alla politica nazionale ed estera, alla cultura e allo sport, penso che la parte più interessante del giornale sia la cronaca cittadina. Non capisco però la necessità di corredare le notizie locali con le fotografie dei due personaggi più importanti della città, alludo naturalmente al sindaco e al suo assessore alla Cultura. Le loro facce, che non esito a definire fotografiche e accattivanti, ci sono ormai fin troppo note, e riproporre tanto spesso mi sembra quanto meno immotivato. Al loro posto si potrebbe mettere le fotografie di una delle mille e mille persone che hanno fatto la storia del mondo, o qualche frase celebre, o intelligenti aforismi atti ad alzare il livello del nostro bagaglio culturale.

Berto Sommermann

Il futuro di Trieste

Per secoli i triestini sono stati gelosi custodi della loro autonomia preferendo la sottomissione volontaria a monarchi stranieri, che però consentiva la libertà comunale, piuttosto che subire l'egemonia della Serenissima. Meglio luttuose ed estenuanti guerre contro Venezia che esserne suoi sudditi. In disprezzo alla scelta dei suoi avi, Trieste ha dedicato una strada a B. D'Alviano, soldato di ventura che guidò le truppe veneziane all'assalto di Trieste bombardandola ed asediandola. Oggi ci ritroviamo un sindaco friulano (alla faccia di Primo Rovis) e una regione autonoma che vuole Trieste supina nei



Un «sì» lungo cinquant'anni

Per le nozze d'oro di Italia Brigidia e Giorgio Ferluga tantissimi auguri da Marcella, Bruno, Manuela, Claudio, Paolo e Luca.

confronti dello Stato e di altre città. Le maggiori aziende di Stato (Poste, Ferrovie, Fisco) e la Telecom hanno eliminato i loro centri decisionali accentrando a Venezia con grossi disagi per i dipendenti. Anche infrastrutturalmente il fatto che codesti centri siano ubicati a Venezia non può che favorire il porto di quella città. Dove sono finite le promesse di apertura verso Est e l'importanza strategica del Porto di Trieste? Il Corridorio 5 e le direttrici stradali e ferroviarie di Trieste e Gorizia, tanto pubblicizzati, che futuro avranno?

Tornando all'autonomia tanto cara ai nostri avi trovo emblematico lo smacco subito da Trieste in occasione della recente visita di Berlusconi: il Cavaliere, decantando la bellezza di piazza Unità, ne ha giudicata eccessiva l'illuminazione; il sindaco, servilmente, si è affrettato a smorzare le luci.

Ma capiscono i triestini quello che in maniera strisciante sta accadendo alla loro città? Quale sarà il prossimo distruttore di Trieste qui verrà dedicata una via?

Maria Lida Toniatti

LA POLEMICA

Le polemiche triestine, dice una lettrice, viste da «fuori», aiutano a mettere a fuoco la realtà

«Che bene ci si cura nel "soviet" del Burlo»

Non abito a Trieste da anni, ma continuo a seguirne le vicende.

Devo dire che da fuori le polemiche dell'ultimo periodo fanno uno strano effetto. «Mazze» nodose e «mettaci» sono tematiche inconsuete per una città che sembrava dover diventare un riferimento per un Est europeo che si deve aprire all'Europa. Nello specifico devo ammettere che qualche aspetto positivo c'è. Si possono capire meglio le cose.

Nel panorama politico amministrativo sembrava che l'omologazione fosse totale. Destra, sinistra: tutti uguali. Ora si accusa il Burlo di essere un soviet: tutti di sinistra. Sinceramente da utente non ci avevo fatto caso.

Ma se essere di sinistra vuol dire portare una struttura sanitaria pubblica a essere eccellentemente affidabile, forse essere di destra o di sinistra non è poi tanto la stessa cosa.

Al Burlo è nato il mio primo figlio, grazie a una competenza e a un'organizzazione che ha gestito, in anni ormai lontani, le difficoltà di una gravidanza a rischio di insuccesso.

Negli anni successivi, vivendo a Pordenone, abbiamo concluso che era più conveniente, per le esigenze sanitarie dei bambini, continuare a rivolgersi al Burlo, dove, con una semplice telefonata, si otteneva un appuntamento in tempi ra-

gionevoli e sicuri, trovando all'arrivo personale competente, umano e specializzato in pediatria.

Le cose a Pordenone sono cambiate in meglio da quando è arrivato un primario che proveniva proprio dal Burlo.

I miei figli non sono più in età pediatrica, però lavorando nella scuola vedo che molti casi di patologie anche gravi vengono seguiti dal Burlo e nessuna si chiede se quel personale è di destra o di sinistra.

Paese africano a impegnarsi nel volontariato. In Africa sono nati alcuni dei suoi cinque figli, ora quasi tutti brillantemente laureati, alcuni all'estero.

Insomma, una persona da guardare un po' come modello, sia come medico, sia come persona, sia come madre.

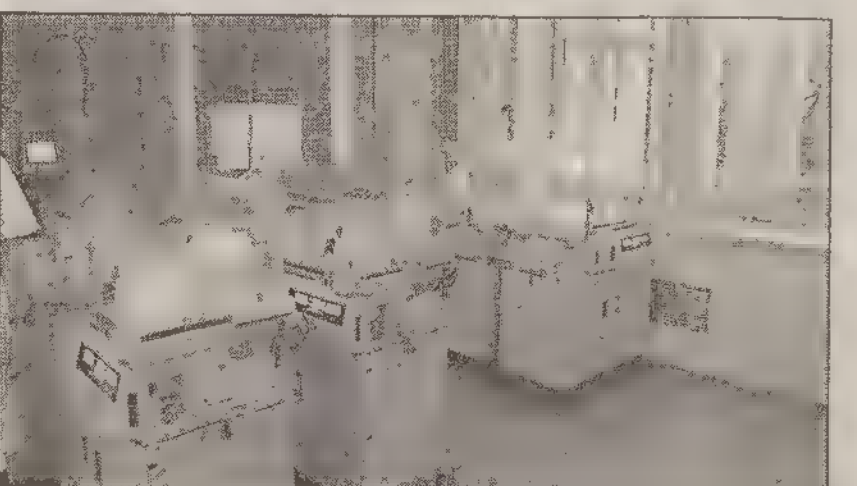
La fotografia di cui parlo la ritrae mentre soccorre un ferito colpito durante le cariche della polizia ai danni dei dimostranti non violenti a Genova il 20 luglio di quest'anno. Mi hanno riferito che è tornata a Trieste con sette punti di sutura sulla fronte, mentre nella foto la testa l'ha ancora intatta.

Stesso quesito di prima: se una persona così è andata a Genova in quei giorni, vuole dire che si sentiva di esprimere qualcosa di importante e, con un vissuto come il suo, mi sentirei di darle credito.

Di chi mi devo fidare: di lei o dei politici che ora amministrano Trieste? Lei chiede di non rimettere in Comune il ritratto del podestà filonazista accanto a quello di suo padre, già sindaco della città.

Il politico che ora lancia volgarità sul Burlo lo ricordo, fra le altre cose, nell'intervento in televisione all'inizio della guerra dei Balcani in cui riprendeva il ritornello della destra filofascista: «Maledetti sciacchi. Che i se mazi tutti!».

Non la vedevo, ma avevo informazioni: medico pediatrico anche lei, ha sposato anni con il marito, anche lui medico, in non so quale



Domenica scorsa su Repubblica (ahimè, di sinistra), compariva l'intervista a Marino Andolina, un medico che guarda caso lavora al Burlo e che ha speso le sue ferie tra i disperati, in particolare i bambini dell'Afghanistan, nel mezzo di una guerra spietata.

Mi ha fatto riflettere una sua frase, quando gli chiedono se gli sembra giusto andare a rischiare la vita così, all'avventura, da so-

dale da fargli preferire per un mese il rischiare la vita tra i monti afgani piuttosto che restare tra i veleni italiani?

Sempre parlando di medici, ho trovato quest'estate sulla copertina di una rivista la fotografia di una persona di Trieste che non vedevo da più di vent'anni.

Non la vedevo, ma avevo informazioni: medico pediatrico anche lei, ha sposato anni con il marito, anche lui medico, in non so quale

Buone Feste

centro convenienza mobili

NUMERO VERDE 800 090902

MOBILI STOCK

I GIORNI 30 - 31 SIAMO APERTI

camere
taverne
arte povera

auguri
salotti
arredamenti
complet

pagamenti rateali

Il Vero Mobili Stock a MARIANO DEL FRIULI - zona Ind.le - Tel. 0431.689777



Auguri Pina

Per i 90 anni di Paolina (Pina) Triglan auguri dai figli Maria e Angelo, da genero, nuora, nipoti e pronipoti.

DA LIRE A EURO, COMODAMENTE.



Trenitalia è sempre pronta a rendere ogni viaggio più semplice e comodo possibile. Anche quello da una valuta all'altra, dalla lira all'euro. Per questo, ogni volta che dovete acquistare un biglietto ferroviario - nelle biglietterie di stazione, nelle agenzie, ai self-service, via internet o al telefono (199.166.177) - la vostra carta di credito o il bancomat saranno ben accettati. Buon viaggio.

ACQUISTATE I VOSTRI BIGLIETTI CON CARTE DI CREDITO O BANCOMAT. SCOPRIRETE CHE CON TRENITALIA IL VIAGGIO VERSO LA NUOVA MONETA È PIÙ FACILE.



www.trenitalia.com

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE SEZIONE FALLIMENTARE AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Fallimento del socio accomandatario della "MAD COSTRUZIONI S.p.A. di Totaro Luisa & C.", Totaro Luisa N° 14/95 Reg. Fall.
Si rende noto che su istanza del Curatore, il Sig. Giudice Delegato dott.ssa Francesca Muloni con provvedimento di data 26 novembre 2001 ha disposto la vendita all'incanto, in lotto unico, degli immobili sotto descritti fissando all'uso l'udienza del giorno **24 gennaio 2002 alle ore 12.00** stabilendo le seguenti condizioni:

1) la vendita avverrà innanzi al giudice delegato al fallimento - Tribunale di Trieste.
2) Gli immobili posti in vendita, in lotto unico, sono di seguito descritti:
Partita: l'immobile 3679 del Comune catastale di Trieste

- corpo immobiliare 1°
alloggio segnato "7" e colorito in "bruno" fra le lettere "biv, civ, ivy, ixy, my, ny, byv," nel piano in alti (G.N. 4948/29) sito al IV piano dello stabile civ. n. 6 di via G. Tagliapietra, composto di 5 stanze, camerino, corridoio, cucina, bagno, cesso e dispensa; incorporato dal n. 3479 di Trieste; con congiunte 19.303/100.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 3479 di Trieste (piani ai G.G.N. 4948/29, 7994/85 e 12524/00);

- corpo immobiliare 2°
cantina al piano cantina dello stabile civ. n. 6 di via Tagliapietra, marcata "7" e orlata in "violetto" costruito sulla p.c. n. 5797/3 in P.T. 3479; con congiunte 194/100.000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 3479 (piani ai G.G.N. 7994/85 e 12524/00);

- corpo immobiliare 3°
unità condominiale costituita dal sottotetto al 5° piano della casa civ. n. 6 di via Tagliapietra, costruito sulla p.c. n. 5797/3 in P.T. 3479 marcata "10" in "azzurro"; con congiunte 3.000/100.000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 3479 (piano al G.N. 12524/00)

3) Il prezzo base, è fissato in **Lire 350.000.000** (trecentocinquanta milioni) pari ad **Euro 180.759,91** oltre ad imposte nella misura di legge.

4) Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e diritto in cui si trovano, così come descritto nella perizia di stima depositata in Cancelleria fallimentare - Tribunale di Trieste.

5) Per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno effettuare a mani del curatore dott. Roberto Lonzar, con studio in Trieste via Torbiana 20, il versamento della somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione (pari a Lire 35.000.000 - Euro 18.075,99), più il 15% del prezzo base (pari a Lire 52.500.000 - Euro 27.113,99) quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegno circolare intestato al fallimento. Il curatore rilascerà debita quietanza. Detta quietanza dovrà essere depositata in Cancelleria fallimentare unicamente alla domanda di partecipazione bollata entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 23 gennaio 2002.

6) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lire 5.000.000 (cinquemilioni) pari ad Euro 2.582,28.

7) L'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro sessanta giorni dalla aggiudicazione definitiva versando la residua somma relativa al saldo prezzo a mani del curatore.

8) Le spese relative alla vendita ed al passaggio di proprietà saranno poste a carico dell'aggiudicatario.

9) Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto. Per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Roberto Lonzar (tel. 040/7785511) o presso la Cancelleria Fallimentare, Trieste, 22 dicembre 2001.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA dott. Giovanni Maria Leo

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI & C. S.p.A.**

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOFRONZANO:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in

forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 3 immobili acquisto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BELLOSQUARDO ottime condizioni termoautonomo con ascensore. Due camere soggiorno cucina bagno poggioso cantina. Tranquillo nel verde. B.G. 328-7478235. (A00)

SIT occasione: San Giacomo da riordinare internamente in palazzo recente: ingresso cucinotto soggiorno tre stanze bagno e cantina. Molto silenzioso. 040/633133. (A00)

SIT paraggi Largo Roiano luminosissimo panoramico penultimo piano da riordinare: ampio ingresso cucina abitabile poggioso salone tre camere tripli servizi ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT via Cisternone particolare casa accostata con giardino ristrutturata recentemente: ampio ingresso abitabile terrazzo soggiorno tre stanze tripli servizi ampia cantina. 040/636618. (A00)

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso cucinotto soggiorno due camere bagno ripostiglio due terrazzini box. Lire 330.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso ampia cucina soggiorno matrimoniale bagno con doccia. Completamente ammobiliata lire 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ENTE affitta in Trieste, corso Italia 13, piano quarto, ufficio di mq 150. Rivolgarsi 06/8578589 - 8578541. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. VUOI lavorare comodamente da casa anche part-time? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. (A15047)

ADECCO impiegati cerca amboessi: esperto misure meccaniche; esperto manutenzione macchinari industriali con conoscenza pneumatica e oleodinamica; ingegneri meccanici esperti qualità; impiegati esperienza settore marittimo; receptionist d'albergo e ragionieri max 23 anni; receptionist d'albergo pluriennale esperienza. Via Severo tel. 040/5708259.

AZIENDA cerca operai generici per pulizie e manutenzioni industriali zona Monfalcone. Tel. 0432/997889. (Fil47)

Continua in 25.a pagina

Oggi e domani APERTO

Domenica 10.00-13.00 e 15.30-19.30
Lunedì 9.30-12.30 e 15.30-18.00

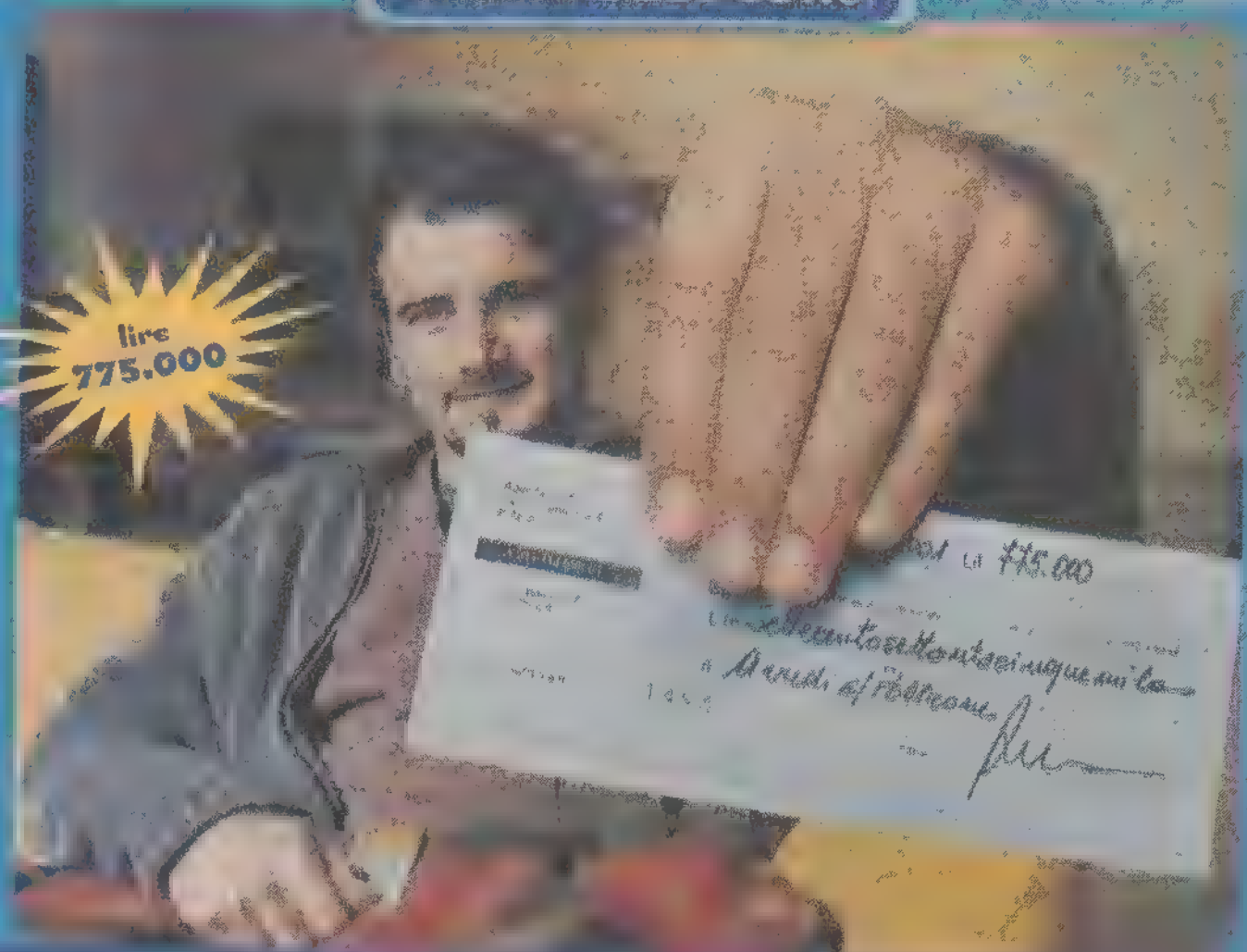
UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
TRIESTE - CORSO SABA, 16
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

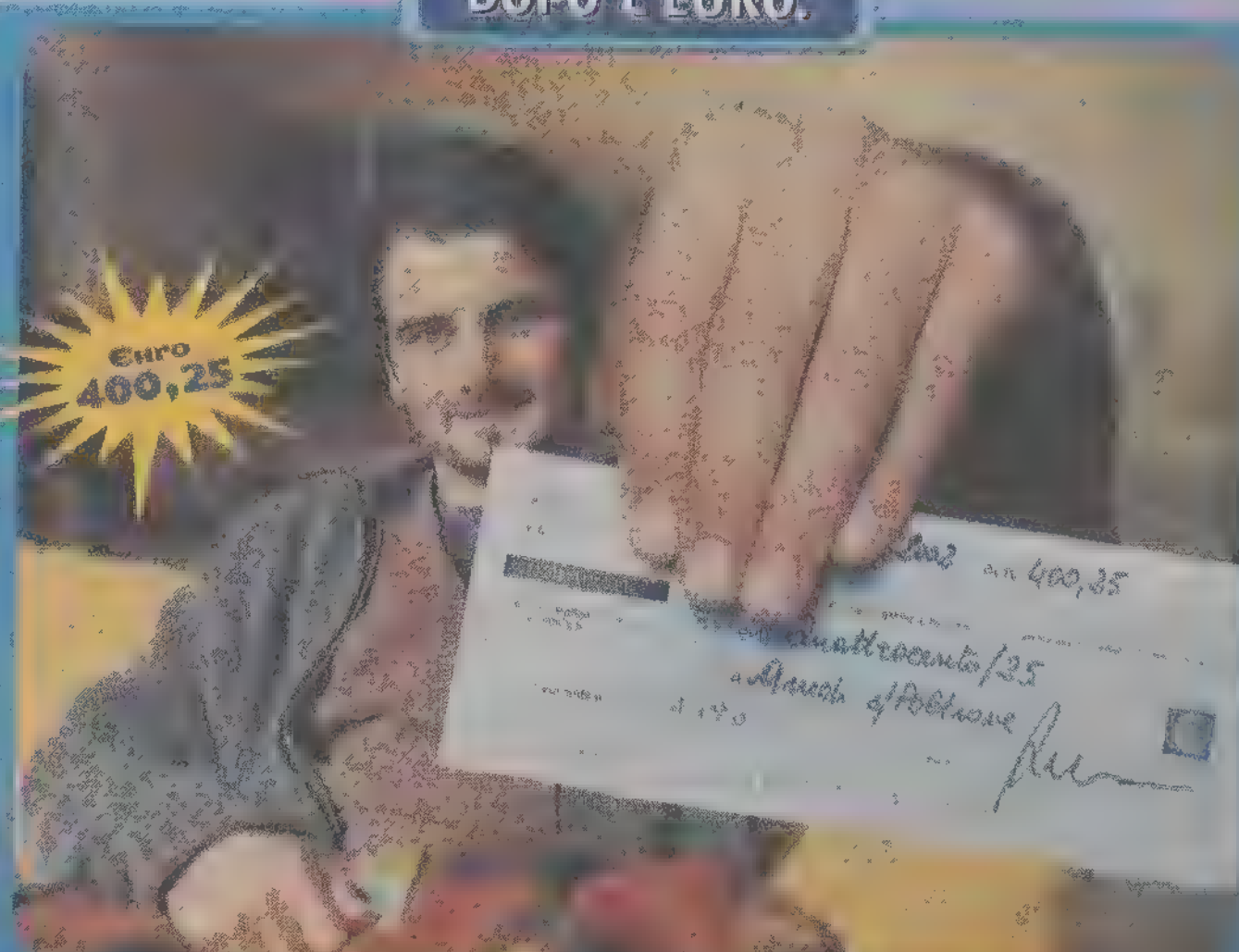
EURONICS



PRIMA DELL'EURO.

lire
775.000

DOPO L'EURO.

Euro
400,25

ARRIVA L'EURO: CAMBIANO I SOLDI, NON CAMBIA LA VITA.

Dall'1 gennaio 2002 l'euro diventerà la nostra moneta. Fino al 28 febbraio sarà la circolazione mista: lire e euro. Saperà bene la sua moneta che useremo. Per fare un euro ci vogliono 1936,27 lire. I prezzi continueranno ad essere indicati in lire e in euro. I risparmi conservati in banca saranno cambiati in euro gradualmente dalla stessa banca. Il 28 febbraio, dove nessuno cambierà la moneta, tutti i conti in lire dovranno essere portati in banca entro il 28 febbraio, dove nessuno cambierà la moneta. Dopo, le lire potranno essere cambiate solo nelle filiali della Banca d'Italia. Ricordare queste informazioni ci aiuterà a passare all'euro, ma passeremo all'euro tranquillamente, anche senza cambiare abitudini.



SOLO LE MIGLIORI MARCHE

• PAUL & SHARK • MURPHY & NYE • GAS • AVIREX • TIMBERLAND • GEOX • DOCKERS • PLAYLIFE •

Vi aspettiamo a Buttrio

sulla Strada Statale Udine-Gorizia

Orario: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.30

Tutto per i Vostri
REGALI!

OGGI

Aperto

ABBIGLIAMENTO CLASSICO E SPORTIVO

CALZATURE UOMO, DONNA, BAMBINO
PELLETTERIA - INTIMO - ARREDO CASA - TENDAGGI

ELENA MIRÒ • PRINCIPE • REPORTER • MALBORO • MISS SIXTY • KILLAH BABE • ENERGIE • LEVI'S •

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Dal 1° gennaio l'agenzia Reale Mutua di Udine

avrà un nuovo agente: Mauro Franz affiancato da

Giuseppe Dilena. Avrà anche dei nuovi numeri

telefonici:

0432.287.077

PIAZZA LIBERTÀ, 1 UDINE - TEL. 0432.287.077 - 0432.204.512 fax: 0432.510.987

TRIBUNALE DI TRIESTE AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Proc. es. n. 243/98
Si rende noto che il giorno 23.01.2002, ore 12.40, nella stanza n. 96 del Tribunale, davanti al Giudice dell'Esecuzione, dott. Merluzzi, verrà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto, il seguente immobile: P.T. 41415 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, unità condominiale costituita dai locali siti al piano terra, 1° piano, piano soffitta e al piano sottotetto della casa civ. n. 1 di p.zza Gordini e 2 e 4 di via S. Pellico, di proprietà de. a ATEC Istituto Vendite Giudiziarie di Claudio e Claudia Semerari S.n.c.
L'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di L. 1.003.520.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000; deposito per cauzione e spese pari al 30% del prezzo base di cui il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presuntive di vendita, da effettuare nella cancelleria del Tribunale, stanza n. 144 entro le ore 12 del giorno 22.01.2002, a mezzo assegno circolare non trasferibile; termine per deposito saldo prezzo d'asta, dedotta la cauzione, a giorni 30 dalla aggiudicazione definitiva. Maggiori chiarimenti in Cancelleria, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11.
Trieste, 12.12.2001

IL CANCELLIERE dott. Paolo Bultr

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE AVVISO DI GARA PUBBLICO INCANTO

1. Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Ufficio Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - Tel. 040 6731 - fax 040 6732406 - E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it.
2. Categoria di servizio: 1; Numero di riferimento della CPC: 886.
Servizi d'interesse generale - Conduzione, manutenzione e riparazione dei montacarichi e ascensori ubicati nelle aree di pertinenza portuale. Progetto A.P.T. n. 1537.
Importo presunto a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 516.509,10 (Lire 1.000.101.000) di cui € 212.806,08 (Lire 412.050.000) per lavori a canone, € 257.221,89 (Lire 498.051.000) per lavori a misura ed € 46.481,13 (Lire 90.000.000) per materiali.
3. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato dal massimo ribasso percentuale, ai sensi degli art. 23 - comma 1 - lettera a) - e 25 del D. Lgs 17.3.1995, n. 157, con applicazione, in sede di calcolo dell'importo contrattuale, del ribasso conseguito ai soli lavori a canone.
4. Durata del servizio: tre annualità consecutive a decorrere dalla data del verbale di consegna.
5. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: ore 12.00 del 18 febbraio 2002.
Il bando integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è visibile sul sito Internet di cui al punto 1.

Trieste, 27 dicembre 2001
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO
Il Direttore: dott. Antonio Gurrieri

Continuaz. dalla 23.a pagina

CERCASI panettiere e pasticciere tel. 040/410397.
(A00)

Prestito
Personale
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prestazioni di credito
Prestazioni di credito
Prestazioni di credito

Prod. L. 1. Entrata in vigore: 1.1.2002

COOPERATIVA pulizie cerca personale per servizio presso stabilimento/laboratorio con orario 19.00-23.30 automunite. Personale con orario diurno presso altri appalti. Presentarsi il giorno 3 gennaio 2002 presso la sede via dei Porta 8 Trieste.
(A00)

LAVORO domicilio garantito 1.500.000 minimo mensile. 800800992 telefonata gratuita esclusi cellulari.
(FIL52)

SEKRETÄRIN für Recht-sanwaltskanzlei in Görz (Gorizia) mit deutscher Muttersprache oder sehr guten Deutschkenntnissen gesucht. Bewerbungen sind erbeten an: Fermo Posta Centrale Gorizia patente GO501047B.
(A00)

STUDIO medico cerca segretario/a età massima 25 anni usare benissimo computer diploma maturità classica scientifica. Fermo posta centrale Trieste C.I. AB3390741.
(A00)
TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaio/a esperto/a in pressa tel. 328-4819273 ore pasti.
(A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CANTAUTORE internazionale con tastiere e impianto vasto repertorio popolare-classico offresi veglione Capodanno feste 3386505245.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

BELLISSIME donne della tua città ti aspettano per incontri max serietà. 333/2683250. (FIL60)

CENTRO massaggi aperto tutti giorni chiama 8-18 tel. 00/386/57670102. (A15362)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A15657)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CAFFÈ gelateria in Grado centro ben arredato e attrezzato, affitto d'azienda, occasione per famiglia. Tel. 0431/83534 orari ufficio oppure 347/6406665. (C00)

Più autorevole il mezzo
più persuasivo il messaggio

m

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

Questo giornale
è insostituibile punto
di riferimento per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche
l'informazione
pubblicitaria ha più peso

LOCALI COMMERCIALI

di almeno 120 mq. in affitto

SCHLECKER CATENA EUROPEA
NEGOZI DI PROFUMERIA IGIENE BELLEZZA

DOVE: in città e quartieri di almeno 4000 abitanti
CHI: La prima catena di negozi di prodotti di profumeria
PER: Espansione in Italia operante a livello europeo

Se volete affittare locali commerciali adeguati, vi proponiamo di inviare la Vostra offerta al seguente indirizzo:

SCHLECKER ONLINE
Via Palladio, 62 35018 Tivagnacco (UD)
Tel. 0432-576 600 Fax 0432-576 601

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

1. Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Ufficio Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - Tel. 040 6731 - fax 040 6732406 - E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it.
2. Categoria di servizio: 16; Numero di riferimento della CPC: 94.
Servizi d'interesse generale - Interventi ordinari e straordinari di pulizie stradali nel Porto di Trieste, raccolta rifiuti e loro smaltimento presso discariche autorizzate. Progetto A.P.T. n. 1539.
Importo presunto a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 1.474.098,30 (Lire 2.854.252.320) di cui € 1.255.011,09 (Lire 2.430.040.320) per lavori a canone, € 219.087,21 (Lire 424.212.000) per lavori a misura.
3. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato dal massimo ribasso percentuale, ai sensi degli art. 23 - comma 1 - lettera a) - e 25 del D. Lgs 17.3.1995, n. 157 c.m.i., con applicazione, in sede di calcolo dell'importo contrattuale, del ribasso conseguito ai soli lavori a canone.
4. Durata del servizio: 3 (tre) anni solari (trentasei mesi) a decorrere dalla data del relativo verbale di inizio.
5. Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione assieme alla documentazione richiesta nel bando integrale: ore 12.00 del giorno 22 gennaio 2002.
Il bando integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, su un quotidiano a diffusione nazionale ed è visibile sul sito Internet di cui al punto 1.

Trieste, 27 dicembre 2001

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO
Il Direttore: dott. Antonio Gurrieri

Venezia - Roma 4 - 4 (x).

Quattro splendidi collegamenti giornalieri da Venezia per Roma e ritorno. I due voli giornalieri Venezia - Barcellona con scalo a Roma e ritorno.

per Cagliari, Catania, Palermo, Napoli, Atene, Barcellona e Madrid

Orari di partenza

Venezia/Roma	da Venezia	da Roma
	7.15	8.55
	10.35	12.45
	15.15	17.20
	18.10	19.55
Venezia/Barcellona	da Venezia	da Barcellona
	08.30	11.00
	17.40	20.00

Per informazioni contattate la vostra Agenzia di Viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni

www.alpieagles.com

Centro Prenotazioni
041 599 77 88

alpieagles

ORE DELLA CITTÀ

Museo postale

Oggi il Museo postale Telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto n. 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle direzioni di poste italiane S.p.A. e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittàviva. Il museo sarà quindi aperto dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 13.

Concerto di Capodanno

La sezione provinciale della Lega contro i tumori invita i cittadini e in particolare i propri soci al Concerto di Capodanno che verrà eseguito dalla Civica orchestra di fiati «G. Verdi» alle 18 del 1° gennaio nella Sala Tripovich a beneficio dell'assistenza domiciliare.

Biblioteca «Quarantotti»

La Biblioteca «P.A. Quarantotti Gambini» di via del Rosario 2, resterà chiusa al pubblico il pomeriggio del 31/12/2001.

Mostra d'arte

Continua alla Galleria Piccardi la mostra natalizia intitolata «Un quadro per il 2002». La rassegna, a cui partecipano 28 artisti, si potrà visitare fino al 5 gennaio.

Scuola di sci

Dal 20 gennaio, per sei domeniche consecutive e della durata di due ore, corsi di sci per tutti a Tarvisio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Gruppo sci del Dlf, in viale Miramare 51 (pattinaggio), dalle 10 alle 12 il lunedì, mercoledì e venerdì. Pure il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 20. Anche al n. 340/6869701 telefonando oppure tutti i giorni al n. 040/578286.

Chiesa del Regno di Dio

Oggi alle 16, nella sede di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggero dell'Eterno: «L'ineffabile felicità di lavorare per il Regno. Consolazioni, speranze, certezze divine».

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 con inizio alle 16.30 ultimo pomeriggio musicale dell'anno con il complesso «I tergestini» un festoso saluto ben augurante per incontrarsi in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Vita di mio marito» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittàviva. Per informazioni: dr. Irene Battino, Biblioteca civica, tel. 040/303293 interno 621.

Combattenti e reduci

Una nutrita rappresentanza dei soci della sezione combattenti comunali «Pietro Bernardini» ha partecipato nella caserma Amadio di Cormons, sede dell'82.º regg. Fanteria alla cerimonia militare che ogni anno si rinnova in onore ai Caduti del reggimento. Nella sala convegni si è tenuto uno scambio di doni commemorativi e patriottici tra il comandante Francesco Persano e il presidente Stelio Rovatti, alla presenza di Vittorio Capuzzo della federazione.



Registi amatoriali in luce al «Trofeo Trieste»

A cura del Club cinematografico triestino, si è svolta in tre momenti distinti di proiezione, con grande successo e partecipazione di pubblico, la manifestazione «16.º Trofeo Trieste» alla sala Barancini. Presentate 19 opere preselezionate, che trattano argomenti di arte, storia e ambiente della regione, di Veneto, Trentino e Slovenia. Al termine, l'atteso verbale della giuria che ha assegnato il primo premio a Malacchini (Varese), il secondo a Rudez (Trieste) e il terzo a Kopic (Maribor). Premio per la regia a Manna, per la fotografia a Zerial, per il montaggio ancora a Manna, per il soggetto a Gemellesi, per l'interpretazione a Righini. La giuria ha inoltre segnalato Roseano, e i triestini Zanei e Marsi.

Cappella Civica

Le liturgie celebrate nella Cattedrale di San Giusto nelle festività sono animate anche quest'anno dalla musica della Cappella Civica, diretta da Marco Sofianopulo, all'organo Mauro Macri. Domani alle 18 liturgia di ringraziamento e il canto del Te Deum per l'anno che si chiude. La Cappella Civica in quest'occasione sarà accompagnata anche dalla Nuova Orchestra «Ferruccio Busoni» di Trieste.

Messa in Val Rosandra

Il Gruppo sportivo Val Rosandra invita soci, amici e simpatizzanti alla tradizionale messa di inizio anno che sarà celebrata martedì 1.º gennaio nella chiesetta di S. Maria in Siasis in Val Rosandra. Il ritrovo è fissato alle 10.45 nella piazzetta di Bagnoli da dove alle 11 ci si avvierà per una camminata libera fino alla chiesa dove alle 12 don Armando Scafa celebrerà la messa.

LineAmica gay e lesbica

LineAmica Gay & Lesbica - Trieste. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids e sui luoghi d'incontro. Il Servizio risponde ogni lunedì dalle ore 19 alle ore 22 allo 040/630606 oppure puoi scrivere all'e-mail tagl.ts@libero.it.

Musel civici

Il Museo d'Arte orientale (via San Sebastiano 1) e il Lapidario Tergestino al Bastione Lallo del castello di San Giusto rimangono chiusi al pubblico per motivi tecnici fino a nuova comunicazione. Il Museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1) è chiuso al pubblico causa lavori di restauro. Verrà osservato il turno di chiusura martedì 1 gennaio 2002 per tutti gli altri istituti: Museo di Storia e arte e Orto lapidario, piazza della Cattedrale 1; Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3; Museo Morpurgo e Civico museo teatrale «Carlo Schmidl», via Imbriani 5; Museo del Risorgimento e Sacro Museo Oberdan, via XXIV Maggio 4; Museo della Risiera di San Sabba - monumento nazionale, Ratto della Pile-ria 43; Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez», via Revoltella 37 (chiuso anche lunedì 31 dicembre); Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1. Domenica 6 gennaio saranno aperti tutti gli istituti a eccezione del Castello di San Giusto e del Civico museo di guerra per la pace Diego de Henriquez.

Bulli e pupe

Gita nella località austriaca di Badkleinkirchheim per godersi una giornata di sci oppure nelle piscine termali con la «Bulli e pupe» per domenica 20 gennaio. Prenotazione telefonando allo 040/231481 oppure al 335/676749.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fumo Stefano con Orsini Valnea, Linassi Franco con Tramontina Monica, Longo Cristian con Hilaruk Wioletta Jolanta, Filomena Arcangelo Gabriele con De Vito Tiziana, Siligato Paolo con Mosetti Patrizia, Oreste Alessandro con Fontanot Rossella.

SPOSI DA 75 ANNI



La cara mamma Carolina Grizancic e papà Albino, sposi da 75 anni, nella chiesa di Gradana (Portole), li festeggiano oggi le figlie Celestina e Luciana e i figli Guido e Benito con le rispettive famiglie.

PICCOLO ALBO

Il giorno 28 dicembre alle 14.45, rubata borsetta nera similpelle zona Revoltella (piazzale parcheggio) contenente documenti, occhiali da vista, da sole e telefonino. Tel. 040/946442, cell. 3473182849. Ricompensa.

Smarrito via dell'Orologio portafoglio marrone scuro contenente contante (tre milioni e passa). Onesto rinvenitore telefoni allo 040/306036.

Da due giorni, all'altezza del civico 11 di via Petronio, si sente piangere un gatto grigio, a pelo alto, presumibilmente di razza. Chi l'ha smarrito può trovarlo sotto le macchine, dove si rifugia.

Venerdì 21-12-2001 verso le 11.45 mentre attraversavo via Carducci sono stato investito da uno scooter. Cerco la proprietaria di quest'ultimo o chiunque avesse assistito all'incidente. Prego di mettersi in contatto ai numeri 040/812849 oppure cell. 347/479459, email sandrogsx@inwind.it.

Università

Come gestire la comunicazione: ecco il master per 40 laureati

Il 25 gennaio 2002 si chiuderanno le iscrizioni al Corso di perfezionamento in analisi e gestione della comunicazione organizzato dalla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste per l'anno accademico 2001-2002. L'obiettivo del master è di approfondire l'ambito della comunicazione pubblica e d'impresa, nella molteplicità delle sue configurazioni, allo scopo di formare responsabili della comunicazione aziendale che operino sia come dipendenti, gestendo i rapporti con i clienti dell'agenzia di pubblicità, di relazioni pubbliche e altro, stimolando e coordinando i servizi specialistici offerti dalla stessa, sia come liberi professionisti, consulenti in grado di definire e guidare la traduzione operativa di una determinata strategia di comunicazione.

Il master, che ha la durata di un anno accademico, con inizio da metà febbraio (diretto da Enzo Kermol e coordinato da Francesco Pira), è diviso in due parti: la prima di lezioni ed esercitazioni in aula (240 ore), la seconda di stage in enti pubblici, soprattutto locali, e aziende a partire da luglio 2002 (4 mesi). Il numero massimo di iscrizioni è fissato in 40 allievi. Le lezioni si svolgeranno nelle giornate di venerdì e sabato e la frequenza è obbligatoria per i 7/10 delle attività. Saranno trattati la comunicazione pubblica contemporanea, le pubbliche relazioni, la comunicazione sociale, la comunicazione culturale e il giornalismo. Il costo del corso ammonta a 3 milioni 300 mila lire. La domanda di ammissione, redatta su apposito modulo fornito dalla segreteria dei corsi o scaricabile dal sito dell'Università, va fatta pervenire, insieme alla documentazione richiesta, alla segreteria dei Corsi di perfezionamento dell'ateneo, piazzale Europa 1, Trieste, entro il 25 gennaio. Informazioni al n. 040-6767014.

MUTUO SOCCORSO



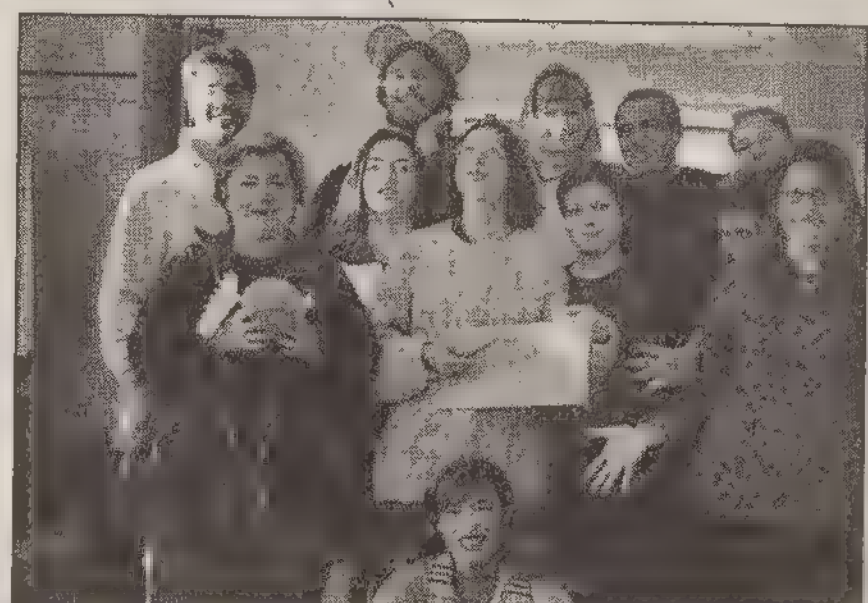
La società Cesare Pozzo consegna borse di studio e premi «fedeltà»

Il presidente regionale della Società nazionale di Mutuo soccorso Cesare Pozzo, Diego Lo Presti, ha consegnato di recente trentadue premi di incentivo allo studio ai figli di soci e una targa ricordo a sedici soci anziani, con più di quarant'anni di iscrizione alla mutua. E' questa un'iniziativa che viene effettuata per la prima volta nella regione. Il socio più anziano è risultato essere Elio Cesaratto, iscritto dal 1953, purtroppo assente per malattia, ma i maggiori applausi sono andati a Giorgio De Savino, uno dei «padri fondatori» della mutua nel secondo dopoguerra, attivista instancabile e per molti anni presidente regionale.

Petra e Scuola 55 hanno concluso il primo corso di formazione sulla «patch-therapy»

Pronti i volontari del sorriso in ospedale

Si è conclusa la prima parte del corso di formazione per operatori volontari sulla Patch-therapy, promosso dall'Associazione di volontariato Petra Onlus, presieduta da Alda Paoletti, e dalla Scuola di musica 55. L'iniziativa rientra nel percorso di sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso i problemi della protezione dell'infanzia, attraverso iniziative di formazione che rientrano nella legge 285, riguardante l'esercizio dei diritti fondamentali, lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori. La finalità del progetto segue la visione di assistenza sanitaria paziente-centrica e del «to care» (prendersi cura) che il dottor Patch Adams sta portando avanti da molti anni negli Stati Uniti, per arrivare a uno standard qualitativo più elevato di umanizzazione degli ospedali. L'esperienza realizzata



Il gruppo degli operatori della «patch-therapy».

ha fornito ai corsisti i primi strumenti metodologici ed organizzativi per promuovere interventi di animazione e percorsi relazionali, al fine di alleviare la degenza in ospedale dei piccoli pazienti. Le dinamiche laboratoriali, attraverso l'utilizzo

di varie tecniche espressive, hanno consentito ai partecipanti di stimolare e riscoprire l'energia della gioia interiore, il valore del sorriso, il vivere positivo e di sviluppare la creatività, la sensibilità, la capacità di comunicare questi valori.

Al corso, che rappresenta la prima esperienza di questo genere in regione, hanno partecipato sedici operatori volontari con esperienza nel campo dell'infanzia. Diversi i docenti che si sono alternati nei vari settori: il professor Enzo Stera, che si è occupato del movimento espressivo, oltre ad aver curato tutto il coordinamento didattico, Cristine Merz (marionette e ombre cinesi), Maurizio Soldà (clown), Alessandro Pace (cantar giocando), Gabriella Alleruzzo (psicologia del bambino in ospedale), Cinzia de Corti (quotidianità in reparto), Fabio Uxa (patologie dei bambini in ospedale).

Nei primi mesi del prossimo anno Petra proseguirà l'esperienza formativa degli operatori direttamente al Burlo Garofolo o dove sarà richiesto il loro intervento, per portare il sorriso e il buonumore direttamente nei reparti dei bambini malati.

ELARGIZIONI

- In memoria di Guerrino Adam nel XV anniv. dalla moglie e figlia 50.000 pro Airc.
- In memoria del prof. Bruno Maria Altamura da Arabella e Guido Marini 300.000 pro Cardiologia.
- In memoria di Aurelia Benvenuti (30/12), Giuseppe Valentini (21/12) e della piccola Giulia Stogaus da Rossana Marussi e Federico Valentini 50.000 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Pietro Bravin e Lidia (30/12/2001) da Elisabetta, Rudi e famiglie 100.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Eugenio Comar per l'onomatismo (30/12) dalla moglie Ity e Ileana 50.000 pro centro tumori Lovenati.
- Per il 50.º anniv. di matrimonio di Giorgio e Italia Ferluga dalle famiglie Franco Lussa, Marisa Lussa, Pison, Stefani, Giordano Sattler, Guido Sattler, Scotti, Zorzet 1.150.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giacomina Firm nel V anniv. (30/12) dalla sorella Natalia e dalla nipote Dinora 150.000 pro Fra-

ti di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Stochel nel XII anniv. (30/12) dalle sorelle 50.000 pro Airc.
- In memoria di Edda Grillini in Quaiat dagli amici del polo natante 450.000, dalle famiglie Tomaselli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Anthoine 50.000 pro frati francescani di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Carolina Guida Cottignoli da Renata Fondi 30.000 pro Caritas (pane per i poveri).
- In memoria di Raffaele Langella da Bianca, Eli, Maria 30.000 pro Coop. integrata Ala.
- In memoria di Luca Lugli da Franca Gridelli e Mirella Martinioli 100.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla sez. di Trieste; da Sergio e Anna degli Ivanisovich 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Luxa ved. Porcelli dal fratello Giorgio, Fulvio, Vimeria e figli, famiglie Ball-Porcelli 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di mamma e zia da Renata Fonda 70.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

FARMACIE

Aperte oggi

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginastica 44; piazzale Valmaura 11; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - Tel. 211001.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginastica 44, tel. 764943; p.le Valmaura 11, tel. 812308; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginastica 44; p.le Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; p.le Monte Re 3, Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisita.

BENZINA

AGIP: viale Miramare 49, via dell'Istria 52, via I. Svevo 21.
SHELL: via Revoltella 110/2, largo A. Canal 1/1, via D'Alviano 14, riva Grumula 12, strada del Friuli 7, Aquilina (Muggia), Aurisina 129 - Duino Aurisina.
TAMAIL: via F. Severo 2/2.
ESSO: piazzale Valmaura 4, viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58.
ERG: via F. Severo 2/7.
Aperti 24 ore su 24
AGIP Duino Nord: Aut. VeTs.
AGIP Duino Sud: Aut. Ts/Ve.

Servizio notturno
TAMAIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università), viale Miramare 49.
Self-service
ESSO: piazzale Valmaura, Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università).
TAMAIL: via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
30/12	8.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
30/12	8.00	Pa ATLANTIC HERO	Flotta	Siot 1
30/12	16.00	Ct DOL	Bar	Rada/Adr.
30/12	18.00	Gg EUROTRADER	Bar	R/Adriat.
30/12	18.00	Ma ATHINA	Didon	Siot 2
30/12	21.00	Gr ASTRO CAPELLA	Palanca	Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
30/12	16.00	Gr YANNIS M.	Ordini	Siot 2
30/12	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
30/12	20.00	It TRAKYA	Ambarli	39

MODALITÀ DI VALIDITÀ E/O CAMBIO DEI DOCUMENTI DI VIAGGIO DEL 2001

- **ABBONAMENTI MENSILI SERIE 01A:** scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2001.
- **BIGLIETTI SERIE 01A:** scadono il 28 febbraio 2002 e fino a tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi presso i concessionari (giornali e tabaccherie) e gli sportelli aziendali, previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria; dal 1° marzo 2002 saranno validi soltanto i biglietti serie 02A e quelli della serie 01A non potranno più essere né usati né sostituiti.
- **ABBONAMENTI ANNUALI:** quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre presso gli sportelli di via dei Lavoratori n° 2 e via S. Cilino n° 99 sono disponibili già dal 18 dicembre quelli della nuova serie 02A, a tariffa nuova. Per i nuovi abbonati servono due fotografie, mentre per i rinnovi è sufficiente una sola fotografia.
- **ABBONAMENTI PER INVALIDI** (rilasciati dalla Provincia di Trieste): la scadenza di tutti i tesserini è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso.

Si informa inoltre che nelle giornate di LUNEDÌ 24 e 31 DICEMBRE gli uffici aziendali saranno aperti al pubblico esclusivamente DALLE 8.30 ALLE 10.30.

Numero Verde
800-016675

Politeama Rossetti straripante per l'appuntamento con la canzone triestina, ospite Bobby Solo

Un Festival da tutto esaurito

Ha vinto «Il canto del mio mar», autore e interprete Andrea Rot

XXIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

LA CLASSIFICA FINALE

Linea Tradizionale

1. EL CANTO DEL MIO MAR (di Andrea Rot, Andrea Rot e Isabella Palma)

Linea Giovane e Moderna

1. SE POL RICORDAR (di Deborah Duse, Deborah Duse e «La Generazione Sessanta»)

Linea per bande e cori

1. L'ALABARDA NEL CUOR (di Mario Cornuzzi, Martina Spadaro e la banda musicale «Refolo»)

Premio artistico «Gran Premio dello spettacolo»

SEMO COME GATO E CAN (di Dorian Dionisi, Dorian Dionisi, l'Anonima Sound e gruppo)

Premio al miglior testo

1. TRIESTE 2001 (di Marcello Di Bin e Sandro Bencina, Isolda Polozaj e Max Rinaldi)

Premio alla migliore interpretazione

EL MAMBO TRIESTIN (di Roberto Gerolini e Silvano Napolitano, I Billows '85 e la scuola di ballo «Accademia Danze Trieste»)



Pubblico da grandi occasioni per la «Sanremo nostrana». Nella foto Studio l'Atelier, Martina Spadaro e la «Refolo», vincitrici nella categoria per bande e cori.

Il Festival della canzone triestina è tornato nel suo alveo tradizionale, il Politeama Rossetti, e ha riscosso un eccezionale successo di pubblico. L'indovinata collocazione temporale della manifestazione, situata nel pieno delle festività natalizie, la partecipazione di Bobby Solo, indimenticato cantautore degli anni '60 e protagonista di performance che hanno fatto la storia della canzone leggera italiana («Una lacrima sul viso», il brano più famoso), non ultima la gratuità dell'ingresso, sono stati tutti fattori che hanno favorito una partecipazione da incoraggiare. Esauriti i posti a sedere, l'organizzazione, affidata ancora una volta al Comitato guidato da Fulvio Marion, patron del Festival, ha dovuto addirittura chiudere i battenti, lasciando all'esterno dell'edificio una piccola folla di affezionati, che avrebbero voluto assistere alla serata. Che è stata di

buona levatura qualitativa e caratterizzata, anche quest'anno, dalle esibizioni, fuori concorso ovviamente, della Witz orchestra.

Alla fine la vittoria è andata alla canzone «El canto del mio mar», interpretata da Andrea Rot, che ne è pure

l'autore, assieme a Isabella Palma. Nella categoria della musica giovane e moderna il successo è andato a «Se pol ricordar», portata sul palcoscenico da Deborah Duse, anche autrice, e dalla Generazione sessanta. Nella speciale graduatoria riservata ai cori e alle bande infine primo posto per «L'alabarda nel cuore», eseguita da Martina Spadaro e dal suo gruppo, su testo e musica di Mario Cornuzzi.

Ma la festa è stata ugualmente bella per tutti, vincitori e vinti, coristi, ballerini, musicanti, in un'apoteosi della triestinità. Della quale si è definito figlio anche Bobby Solo, di genitori triestini, che ha entusiasmato il pubblico interpretando in inglese due brani di Dean Martin e la sua «Non c'è più niente da fare», la cui melodia ha trasformato per qualche istante la platea del Rossetti in una sorta di arena, con tanto di accendini illuminati. A Bobby Solo è stato consegnato «L'Oscar dell'amicizia», mentre quello della «Triestinità» è andato ai familiari del poeta Raimondo Cornet, autore dei versi di «Trieste mia» e «Marinara».

«Sono molto soddisfatto della serata - ha commentato Marion - che ha radunato in questo prestigioso teatro una serie di artisti che hanno così potuto esibirsi davanti al pubblico di casa. Colgo l'occasione per ringraziare gli assessorati alla cultura della Regione, della Provincia e del Comune, e la Fondazione Crt e l'Insiels».

Ugo Salvini

voluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Oggi, invece, alle 17, sempre alla Triplicovich, appuntamento con il tradizionale Concerto di Capodanno, che vedrà protagonista la civica orchestra di fiati «Verdi». I biglietti sono in vendita oggi alla biglietteria del teatro Verdi, mentre martedì si potranno acquistare direttamente alla Triplicovich, dalle 17. Il complesso, diretto dal maestro Fulvio Dose, eseguirà un ricco programma con musiche di Rimsky-Korsakov, De Falla, Schönberg e Boullil (il celebre «Miss Saigon»), Sparke («Orient Express»), Ulvaeus e Andersson («Chess») e Rosini («Scherzo per banda»). Il ricavato sarà de-

Due giorni di musica con l'orchestra «Verdi»

Martedì 1.º gennaio, alle 18, alla sala Triplicovich, appuntamento con il tradizionale Concerto di Capodanno, che vedrà protagonista la civica orchestra di fiati «Verdi». I biglietti sono in vendita oggi alla biglietteria del teatro Verdi, mentre martedì si potranno acquistare direttamente alla Triplicovich, dalle 17. Il complesso, diretto dal maestro Fulvio Dose, eseguirà un ricco programma con musiche di Rimsky-Korsakov, De Falla, Schönberg e Boullil (il celebre «Miss Saigon»), Sparke («Orient Express»), Ulvaeus e Andersson («Chess») e Rosini («Scherzo per banda»). Il ricavato sarà de-

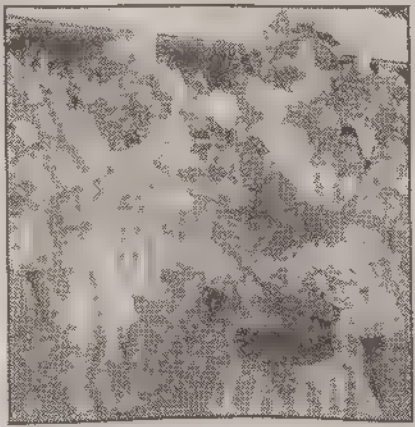
ch, dalle 17. Il complesso, diretto dal maestro Fulvio Dose, eseguirà un ricco programma con musiche di Rimsky-Korsakov, De Falla, Schönberg e Boullil (il celebre «Miss Saigon»), Sparke («Orient Express»), Ulvaeus e Andersson («Chess») e Rosini («Scherzo per banda»). Il ricavato sarà de-

ch, dalle 17. Il complesso, diretto dal maestro Fulvio Dose, eseguirà un ricco programma con musiche di Rimsky-Korsakov, De Falla, Schönberg e Boullil (il celebre «Miss Saigon»), Sparke («Orient Express»), Ulvaeus e Andersson («Chess») e Rosini («Scherzo per banda»). Il ricavato sarà de-

I pomeriggi culturali del sodalizio riprenderanno il 9 gennaio Rio, i suoi colori e i ritmi carioca invadono il Circolo della stampa

«Magia di Rio de Janeiro», un filmato amatoriale, accompagnato da musiche di sottofondo, è stato protagonista della tornata conclusiva dei pomeriggi culturali al Circolo della stampa, che riprenderanno il 9 gennaio. Un filmato, inedito, realizzato da Italo Resciniti quando ancora non esisteva la videocamera amatoriale, ma semplicemente la cinepresa con pellicola fotografica e non con nastro elettronico.

Le immagini hanno accompagnato i presenti in un viaggio ideale attraverso una metropoli affascinante, sorta come per incanto nella baia di Guanabara, con i suoi grattacieli che si affacciano sulle mitiche, interminabili spiagge dalla sabbia candida e finissima, su cui si infrangono un mare cristallino e tante



Il Carnevale carioca.

contraddizioni. Sono passati, tra l'altro, in rassegna, i due simboli più celebri della città, il Pan di Zucchero, una roccia appuntita che si erge dalla baia e da cui si gode un mirabile panorama di Rio, e il Corcovado, da cui sventa l'imponente statua del Cristo

Renditore, dalle braccia protese a protezione della distesa urbana e dei suoi abitanti. Sui suoi pendii si sviluppa della delle foreste tropicali più rigogliose del Brasile, la foresta di Tijuca e dalla sua vetta la visuale spazia sulle eleganti ed affollatissime spiagge di Copacabana ed Ipanema e sulla stupenda laguna Rodrigo de Freitas.

La vivacità, l'allegria di Rio, l'esuberanza della sua popolazione carioca, possono riassumersi nel suo Carnevale e nei balli che di giorno e di notte si appropriano delle strade. Fantasmagoria di colori, di costumi luccicanti, estrosi, di ritmi di tamburi, shaker di latta, campanacci africani, stridio di raschetti, sfilate fantasiose, danno vita a uno spettacolo magico, unico al mondo.

Fulvia Costantinides

La storia e le conquiste operaie dagli anni '20 al 1954: Massimo Gobessi esplora l'archivio Saranz

Rivivono in un libro i «cantieri dimenticati»

Un'analisi minuziosa su realtà produttive «rimosse» dagli annali cittadini

E l'Istituto annuncia la pubblicazione del catalogo sulle Grandi fabbriche

Dei cantieri triestini, delle officine che forgiarono navi e motori che solcarono i sette mari, non rimane che un brandello di muro. Un pezzetto di quella che fu la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, stretto tra la caserma della guardia di finanza e la costruzione piscina. Ma nella memoria della città rimane ancora meno, e se oggi a Trieste ci si accalora sulla salvaguardia del porto vecchio, come se il passato della città fosse stato solo quello dei traffici e dei commerci, un velo di oblio è sceso sulla cantie-



1966: chiudono i cantieri.

ristica. «Quelle fabbriche sono state chiuse due volte» ripete Giuliano Mauri, presidente dell'Istituto Saranz, il centro che da vent'anni raccoglie la massa di documentazione relativa alla vita politica e sindacale triestina, regionale

e nazionale. Migliaia di documenti, foto, relazioni e manifesti nei quali si trovano le testimonianze di un passato operaio di notevole importanza, dell'organizzazione sindacale dei lavoratori e delle loro condizioni di vita. In quel mare magno di notizie e dati si è calato come un palombaro Massimo Gobessi, che ha approfittato dell'opera di inventariazione e catalogazione dell'immenso materiale che dal 1954 sta conducendo la Cooperativa archivistica e paleografica. Dalla full immersion negli ingialliti cartolari Gobessi è riemerso con un libro, frutto di una paziente analisi di quanto contenuto nella sezione Grandi fabbriche dell'archivio Saranz. «Cantieri

addio», sottotitolo «Le lotte, le conquiste e la vita quotidiana nei cantieri e nelle fabbriche», prende in esame il periodo che va dagli anni Venti al 1954, quando comincia la lunga parabola discendente della cantieristica triestina. Gobessi ha aperto le cartelle relative alla Fabbrica Macchine, al San Marco, all'Arsenale Triestino, al San Rocco, al Crda, al Felszegi e alla Ferriera di Servola e ha cominciato una lunga opera di analisi mettendo a fuoco soprattutto «il clima nel quale visse la classe operaia in un territorio che nell'arco di trent'anni subì diverse occupazioni militari e vide modificare il confine del suo entroterra». «Cantieri addio» non

pretende di essere un libro di storia, non dà cioè interpretazioni critiche sulle vicende dei cantieri, anche se in tralice emerge un atto di accusa verso la politica assistenzialistica al Governo militare alleato. Vuole essere soprattutto un primo tentativo per riportare alla memoria della città un'epoca che è stata troppo frettolosamente messa nel dimenticatoio. Un carteggio in una materia vastissima e inesplorata che dovrebbe aprire la strada ad altre indagini e a cui si affiancherà alla fine del 2002, ha annunciato Mauri, la pubblicazione del catalogo della sezione Grandi fabbriche dell'archivio Saranz.

Paolo Marcolin

AVVISO

La Divisione dei Servizi Funerari di ACEGAS rende noto che nel mese di **gennaio 2002** riprenderanno le operazioni di estumulazione ordinaria del **campo 3º**, a sepolture comunali, del **Cimitero di S. Anna**, relative ai loculi compresi dal n. 2161 al n. 3024 delle file n. 6 e n. 7, attualmente sospese a causa dell'elevato ed eccezionale numero di salme rinvenute inconsunte.

Per questo motivo le operazioni non possono essere organizzate secondo un calendario prefissato, e, come conseguenza, non può essere prevista la presenza dei familiari direttamente in campo.

Gli stessi potranno, invece, ad estumulazione avvenuta, ricevere tutte le informazioni relative agli esiti della stessa, rivolgendosi agli Uffici Cimiteriali di via dell'Istria 194 o agli ingressi del Cimitero di via dell'Istria 206 o di via Costalunga (obitorio).

Si invitano, però, i familiari dei defunti, qualora non l'avessero già fatto, ad esprimere anticipatamente la loro volontà alla conservazione dei resti mineralizzati o eventualmente alla reinumazione in campo in terra delle salme rinvenute inconsunte, come previsto dall'Ordinanza del Sindaco di data 1 febbraio 2001, rivolgendosi agli Uffici Cimiteriali nei giorni da lunedì a venerdì dalle 14.00 alle 16.00 ed il sabato dalle 8.30 alle 12.00.

In assenza di dette disposizioni si procederà d'ufficio alla deposizione dei resti mortali nell'ossario o nel cinerario comune.

LA DIREZIONE DEL SERVIZIO



E' stato davvero intenso l'impegno per la creazione delle «pigotte», le bambole di pezza a sostegno delle iniziative dell'Unicef per i bambini del terzo mondo, la cui «adozione», con il versamento di un piccolo contributo, permetterà di por-

tare avanti la campagna di vaccinazioni e sostegni sanitari. Qui sopra sono ritratti i piccoli della scuola dell'infanzia «Rutleri», appartenente all'Istituto comprensivo dell'Altipiano, che con genitori e nonni hanno confezionato 58 bambole, esposte nei locali della scuola e «adottate» alla presenza della dottoressa Luciana Cepak Maggi e del presidente del comitato provinciale per l'Unicef, Gianni Orzan.

In alto, qui a fianco, le ragazze dell'Istituto «Carli», che hanno ideato e realizzato altre trenta bambole, passando ore piacevoli in compagnia: sono Cecilia (I B), Angela (II B), Debora (I D), Lorena (I E), Lucia (III I) e Sara Celeste (II E).

RADIO CAPITAL. LA RADIO CHE SOGNAVI DA GRANDE.



Gorizia e prov. 98.1-98.8

Trieste e prov. 91.8-98.1-98.8-105.0

È da una vita che volevi una radio così. Una radio che non ha bisogno di urlare per farsi sentire. Che trasmette la tua musica, i classici dagli anni '70 agli anni '90. Capace di portarti al centro di tutto ciò che accade, con un giornale radio ogni mezz'ora ricco di cronaca, sport, economia e interviste esclusive.

La tua frequenza su www.capital.it o al numero verde 800-051616.

RADIO
Capital
CLASSICI E NOTIZIE

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Dave McKean, Alan Moore, Christopher Lee, Vittorio Curtoni: un poker d'assi che Trieste potrebbe ospitare nella seconda metà del settembre 2002. Nessuna gita turistica in previsione. Un altro appuntamento li aspetta. E a braccia aperte: la seconda edizione di «Science+Fiction», per tutti il Festival della Fantascienza.

Già, perché la manifestazione curata con amore materno dalla Cappella Underground, è stata «graziosa» dalla ghigliottina del taglio dei contributi regionali. Nonostante il voto contrario della Lega, infatti, la Finanziaria regionale ha trovato un posticino e qualche spicciolo pure per la rassegna giuliana. Non solo: il Festival è stato inserito a bilancio. Il che significa che nei prossimi tre anni, l'assessorato alla Cultura garantirà al Festival 150 mila euro all'anno, cioè all'incirca 300 milioni di lire. E dopo le tribolazioni sulla «svista» dell'assessore competente, la leghista Alessandra Guerra, che aveva tolto qualsiasi contributo a «Science+Fiction», adesso è tempo di rimbocarsi le maniche. Perché organizzare una manifestazione di questo tipo non è proprio un gioco da ragazzi.

«Non vogliamo promuovere un festivalino da rione - afferma Massimiliano Spanu della Cappella Underground, direttore di «Science+Fiction» - noi puntiamo alla qualità. Vogliamo far ritornare Trieste al centro della fantascienza. Una volta questa manifestazione era la più importante d'Europa. Poi, per anni, è finita dietro un muro di silenzio. Fino alla rinascita. Adesso facciamola decollare».

«Il programma? Siamo in alto mare. Certo, chiusa l'edizione di settembre, ci siamo messi al lavoro. Ma

CINEMA Ottenuto il via libera dalla Regione, «Science+Fiction» prepara la seconda edizione a Trieste

Poker d'assi fantascientifico, al Festival

Tra gli ospiti, potrebbero arrivare Christopher Lee, Dave McKean, Alan Moore

a tutt'oggi parlare già di accordi fatti mi sembra inopportuno. Qualche anticipazione, comunque, si può fare, dato che il 2002 è ricco di celebrazioni. C'è da festeggiare il primo secolo di vita del cinema di fantascienza e, nello stesso anno, si ricordano i primi 50 anni della letteratura fantascientifica in Italia. Pensiamo a una rassegna letteraria e a tutta una serie di incontri. Se ne occuperà Vittorio Curtoni, noto autore di racconti e apprezzato traduttore del genere. Rievocheremo la nascita delle prime riviste e delle collane per proseguire con un identikit dei «duri e puri» della fantascienza. Insomma, un bell'excursus sulla storia della fantascienza nostrana».

Esistono, poi, dei contatti con nomi importanti di Hollywood, del Giappone e di New York. «Sì, è vero. Ne stiamo parlando sia per le proiezioni che per le esposizioni. Soprattutto ci terremo molto ad organizzare quella che io chiamo una «memorabilia» del genere. Cioè, oggetti provenienti da set cinematografici, locandine, poster e foto. Un universo che servirebbe ad appassionare anche i profani di questo «mondo». Profani che potranno ammirare pure una retrospettiva dedicata alla Spagna, grazie alla collaborazione con la Cineteca di Madrid. «Lo spazio si chiamerà «FantaEspaña». Vorremmo fosse la più ampia

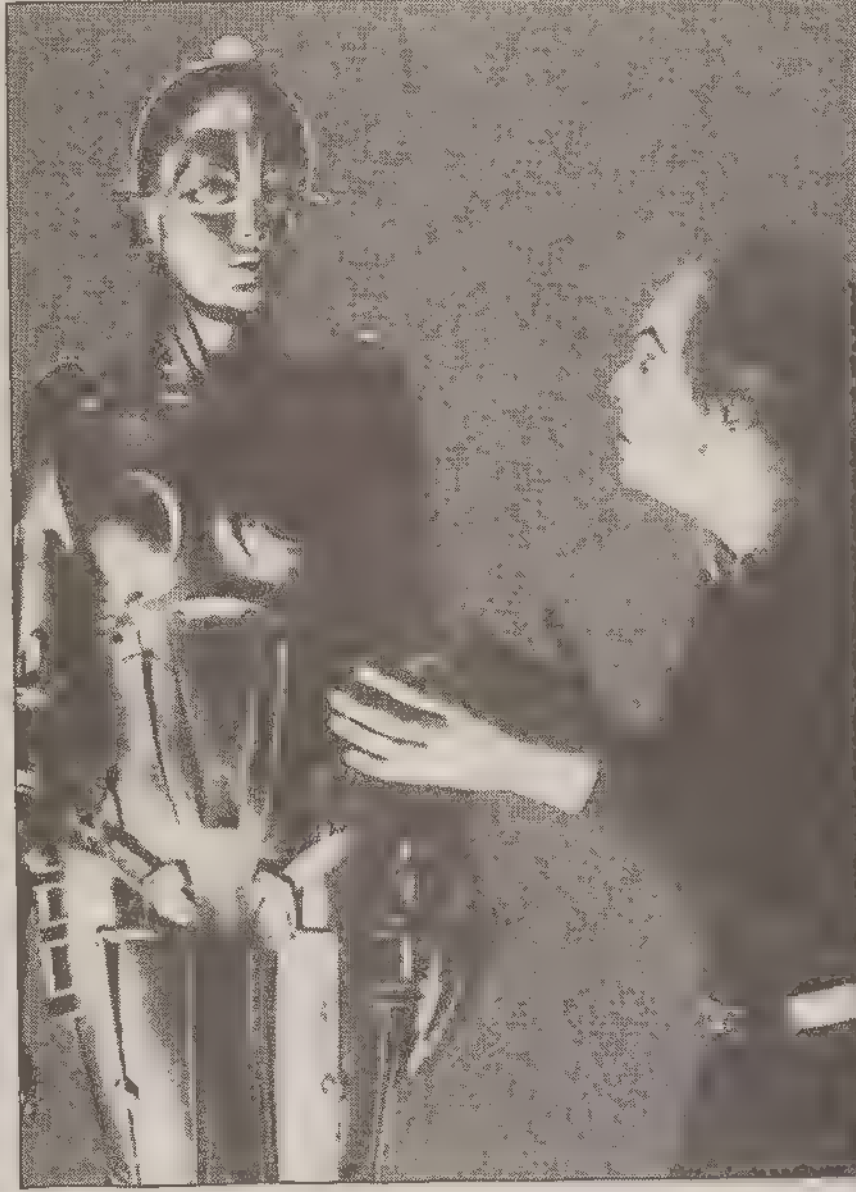


L'attore Christopher Lee nei panni del vampiro Dracula, e, a destra, una scena del film «Metropolis» di Fritz Lang.

e bella retrospettiva mai dedicata a questo Paese. Perché la Spagna? Forse non tutti lo sanno, ma alcuni dei primi film su Dracula sono stati girati in Spagna. Molte pellicole di gusto gotico-decadente venivano girate nel triangolo Spagna-Inghilterra-Italia.

È un Paese di grande tradizione, insomma».

«Posso anticipare ancora - dice Spanu - che proseguiremo con le produzioni teatrali. Probabilmente su un testo cinematografico. Stiamo pensando a «Metropolis», di Fritz Lang, un film di forte denuncia, datato



1926. Un tempo la fantascienza non era solo sogno o illusione, ma serviva a far emergere alcune problematiche sociali o politiche. Questo è il capolavoro dell'espressionismo tedesco. Un saggio intreccio tra l'illusione di un sogno e la protesta reale».

Ogni manifestazione ha le sue chiacchie. E come sempre, la ciliegina sulla torta arriva sul finire della chiacchierata. Diamolo per scontato che a Trieste si potrà ammirare, nell'ambito dei festeggiamenti per i cento anni del cinema di fantascienza, il notissimo

«Viaggio nella Luna», di Georges Méliès, del 1902. Protagonista, un razzo che finisce dritto dentro un occhio che campeggia nel faccione della Luna. Parigi pure lo celebrerà, così come tutto l'universo di appassionati del genere.

Ma il Festival ci ha abituato anche e soprattutto a delle anteprime. Prime visioni che arriveranno perfino dall'Oriente, Corea e Hong Kong in primis. Nei paesi del Sol Levante sta sbancando «Avatar» che dovrebbe far tappa a Trieste.

Fantascienza è anche fumetto e allora si vociferava della presenza di Dave McKean, illustre collaboratore di Neil Gaiman (il «papà» di Sandman, una vera leggenda per chi ama i comics) e di Alan Moore, genio della sceneggiatura del fumetto americano e internazionale, inventore di «Watchman». E non si esclude l'exploit di Christopher Lee, nel cast de «Il signore degli anelli» nei panni del cattivissimo Saruman. Ultima chicca, la mostra sui mostri. Annuncia e mai organizzata, causi i noti avvenimenti americani, verrà ripresa nel 2002. Per la gioia di chi vuole scoprire e ammirare i «cattivi e terribili» del grande schermo.

Capitolo ospitalità: l'anno scorso la zona del Castello di San Giusto fu «occupata» dalle diverse manifestazioni che facevano da corollario a «Science+Fiction». Que-

st'anno, dato che il Comune ha in programma di dare una risistemazione all'area, bisognerà studiare delle alternative.

«Vorrei ringraziare - conclude Spanu - la Regione Friuli-Venezia Giulia che ha riconosciuto il nostro lavoro, permettendoci di tirare un sospiro di sollievo per quanto riguarda i contributi. Questo ci carica di responsabilità, abbiamo fatto i salti mortali finora, adesso non possiamo non essere soddisfatti. A questi politici va la nostra amicizia e riconoscenza così come ringraziamo tutti coloro che si sono mossi in difesa del Festival quando si correva il rischio, concreto, di non poter ottenere un aiuto dalla Regione. E la dimostrazione che la città si è stretta attorno a noi perché ama la fantascienza».

Già, la Regione che prima aveva stretto i cordoni della borsa per poi allentare e investire 450 mila euro (circa 900 milioni) in tre anni nel progetto della Cappella Underground. Perché? «Il Festival della Fantascienza - risponde Ottorino Pitton, segretario personale dell'assessore Guerra, al momento assente da Trieste - era sotto esame, se così si può dire. Quest'anno ha raggiunto quei requisiti di merito che la Regione stila per ogni manifestazione. Visto il grande successo di pubblico, possiamo ben dire che i soldi siano stati spesi bene. Per questo è stato inserito a bilancio».

Ma perché il contributo al Festival, nella finanziaria, ha incassato il «no» della Lega e dell'assessore Guerra? «Nessuno rema contro il Festival - afferma Pitton -, semmai esiste un problema di concentrazione di avvenimenti cinematografici tutti a Trieste. Questo ci obbliga a delle scelte. Non possiamo accontentare tutti».

Donatella Tretjak

SCRITTORI Una riflessione del «papà» di Montalbano

Camilleri: «L'Occidente ascolti le voci che arrivano dall'Islam»

ROMA «Che si possano sentire le vere voci dell'Islam, della saggezza secolare tante volte dimostrata, non quelle estremistiche». Sparge grani di pace e di speranza di comunicabilità Andrea Camilleri, il «papà» del commissario Montalbano, in un augurio per il nuovo anno.

Un augurio a tutti che contiene anche un consiglio al mondo occidentale: «Sapersi mettere in ascolto, non scendere nello stesso campo dell'estremismo». In altre parole «non reagire con le stesse azioni dell'estremismo», in maniera da evitare di dare a Bin Laden l'occasione di poter dire «l'Occidente ci odia».

L'augurio è soltanto la conclusione di un articolato discorso che lo scrittore siciliano comincia con il ruolo che gli intellettuali, gli scrittori devono avere nella società in questo difficile momento. «È molto difficile trasferire quello che accade in un libro, trasferire il presente. Puoi farlo in un pamphlet, alla Fallaci, ma in un romanzo, in un'opera di fantasia è praticamente impossibile. Ci sono stati ad esempio poeti che hanno dedicato versi alle due torri: nobili gesti consolatori, ma questa non è una vera funzione intellettuale, parola che peraltro detesta. L'intellettuale deve essere sempre guidato dalla luce della ragione, che non è

mai così violenta da abbagliare e far scomparire le ragioni degli altri».

Il primo esempio di intellettuale in questo senso? «Noam Chomsky. Ma ci sono anche altri esempi, di parte completamente opposta» e cita il libro di recente pubblicato dal giornalista Gianni Riotta, «N.Y.». «Qualcuno lo ha definito una lettera d'amore. Va a finire che, in fondo, non estremizza le ragioni dell'offesa, allora si può capire anche un libro che sia di parte ma non estremamente di parte». Come è quello della Fallaci? «Sì, come è quello della Fallaci».

E il mondo islamico? «Da lì non arriva niente. Credo che nel campo della gente che ragiona dall'altro lato ci sia un senso di smarrimento e di solitudine. Andrebbe perforata questa barriera e raggiunte queste persone. L'integralismo, oltre che per il caso di Salman Rushdie, si segnalò anche per l'accoltellamento del premio Nobel Nagib Mahfuz. Ecco, gente come Mahfuz o chi è intorno a lui, scrittori, letterati, poeti arabi, musulmani, la loro voce è come coperta dal fragore delle due torri che continuano a cadere. Bisognerebbe dar loro forza, coraggio, espressione perché sono loro i primi ad essere vittime di questa situazione, oltre ai morti americani».

SPORT IN LIBRERIA Paolo Costa racconta vita, polemiche e imprese del grande ciclista

Bartali, un mastino che si fece re delle montagne

Prima di morire ha detto: «Preferirei il Purgatorio, lì ci sono più salite»

È già passato un anno e mezzo da quando, il 6 maggio 2000, Gino Bartali è morto. Qualche tempo prima aveva detto, lui religiosissimo che indossava i sandali come un francescano e in corsa si portava da leggere le vite dei santi, di preferire il Purgatorio al Paradiso perché «ci sono più salite». Una battuta delle tante distillate dalla sua sapida lingua. La più famosa («è tutto sbagliato, tutto da rifare») è entrata nel gergo comune. Come d'altronde lui era entrato nel cuore degli italiani, non solo degli appassionati di ciclismo, tanto da stimolare un cantautore raffinato come Paolo Conte a celebrare in una canzone quel «naso triste come una salita, quegli occhi allegri da italiano in gita».

Il perché di questo amore che gli italiani hanno sempre nutrito per «Ginettaccio», tanto che a oltre ottant'anni, quando seguiva ancora il Giro d'Italia con la passione di sempre, la gente gli si affollava intorno per chiedergli un autografo, lo spiega il libro di Paolo Costa «Gino Bartali» (Ediciclo, pagg. 224, lire 25 mila), che ripercorre le tappe di una lunga corsa partita nel 1914 da Ponte a Ema e che Bartali ha affrontato con uno spirito di ferro, sorretto da una profonda fede religiosa: «Non mollare mai, attendere il miracolo», era il suo motto.

Occhi azzurrissimi, voce arrochita da una bronchite presa da ragazzo, quando, per penitenza, lo avevano sepolto nella neve, naso fratturato da una caduta, parlantina sciolta e pepata, a 22 anni Bartali era già un campione acclamato. Il primo Giro d'Italia conquistato nel 1936 e il primo Tour de France nel 1938 (altri due Giri e un Tour arricchirono il suo palmarès) ne avevano fatto un idolo dell'Italia autarchica che vedeva nello sport un ottimo veicolo pubblicitario. Ma Bartali non permise mai che i suoi successi venissero sfruttati dal fascismo (come accadde, invece, all'ingegner Carnera), le sue simpatie andavano piuttosto all'Azione cattolica, cui era iscritto fin da ragazzo. Senza la guerra, senza quegli anni che gli furono sottratti alle corse, era solito dire, avrebbe potuto vincere molto di più.

Poi è arrivato Fausto, ed è cominciata una delle storie più appassionanti dello sport italiano. Due campioni divisi dal carattere. Passionale, picaresco Bartali, razionale, riservato Coppi. Bartali piaceva perché con quel suo non arrendersi mai, lottare, sudare e imprecare però tenendo duro, si era sintonizzato sul sentimento degli italiani usciti dalla guerra, confusi, con le pezze al sedere e con tanta strada da fare, che volevano esempi di gente come loro che faticava, ma alla fine ce la faceva.

Ginettaccio, però, non amava gli entusiasmi ravvicinati dei tifosi, le pacche sulle spalle, le mani addosso. Se veniva stretto troppo da vicino dall'amore dei suoi fans non si faceva scrupoli a prenderli a sberle. A uno di quei manrovesci, spartito al Tour

del 1948, era presente un fotografo e l'istantanea, che all'epoca fece scandalo, viene riprodotta nel libro «Palmer, borra e via» (Ediciclo, pagg. 223, lire 25 mila). Gli autori, Daniele Marchesini, Benito Mazzi e Romano Spada - il primo è uno storico che insegna all'Università di Parma, gli altri due sono giornalisti - hanno scritto un libro in cui raccontano cento e più anni di bicicletta

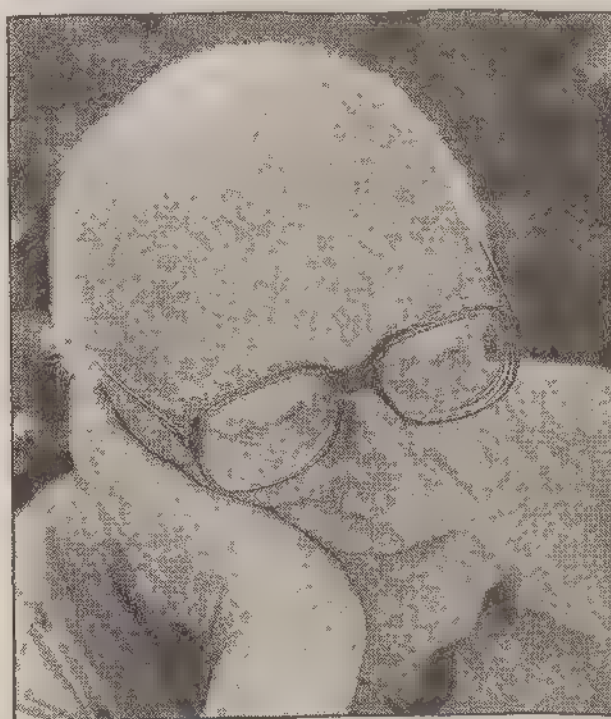
e ciclismo. Partendo dall'invenzione del cavallo di legno e arrivando ai musei del ciclismo, passando per le storie e le leggende di campioni e gregari del Giro d'Italia e una breve storia della «Gazzetta dello Sport», un capitolo sulla pubblicità e altro ancora, il libro procede un po' a zigzag, animato, però, dalla gran messe di notizie (a proposito, per chi non lo sapesse, il palmer è l'antenato del moderno tubolare, il pneumatico della bicicletta), curiosità e racconti che hanno la gioia degli appassionati e illuminano da un ricco ventaglio di foto e riproduzioni d'epoca. Come quelle sui primi manifesti pubblicitari che risalgono alla fine dell'Ottocento e che erano firmati da famosi cartellonisti. Una tendenza, quella dei produttori di bici, di assicurarsi i migliori grafici, che continuò anche nel Novecento, coinvolgendo anche il triestino Marcello Dudovich, di cui viene riprodotto il suo manifesto per i Cicli Dei datato 1934. Paolo Marcolin



Gino Bartali schiaffeggia un tifoso focoso al Tour del 1948.

PROVINCIA DI GORIZIA, ASSESSORATO ALLA CULTURA
COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO, ASSESSORATO ALLA CULTURA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

BUSAN CAVALLO PERZAR
FIGURE DEL PRESENTE
GALLERIA REGIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA
LUIGI SPAZZAPAN GRADISCA D'ISONZO
15 DIC 2001 > 10 FEB 2002



Per Andrea Camilleri lo scrittore non dovrebbe essere di parte, come Oriana Fallaci.



MUSICA Da Roma a Cosenza, da Siena a Ferrara i principali concerti della notte di Capodanno

Noa e Khaled insieme per la pace

E in diretta su Raiuno le «piazze» di Giorgia, Paola Turci e Alex Britti



La cantante israeliana Noa domani in concerto a Cosenza.

MILANO È un canto di speranza, quello che Noa, Cheb Khaled e la Blues Brothers Band regalano il 31 dicembre al pubblico di Cosenza, legando il mondo arabo e semita all'Occidente col filo rosso della «Imagine» di John Lennon. Organizzato a sostegno della Coopi, l'organizzazione non governativa fondata nel '65 a Milano per promuovere la solidarietà e lo sviluppo dei popoli, il «Concerto per la Pace» verrà trasmesso in diretta internet (all'indirizzo pace.cosenza.org). Ma il 4 gennaio l'interprete israeliana sarà protagonista anche di un altro duetto eccellente, quello con il cantante palestinese Nabil Saleh al Monastero di Santa Chiara, a Napoli. Il loro incontro tra le suggestioni di «Centro do mundo», un

brano scritto apposta per l'occasione, è infatti il piatto forte del «Concerto per l'Epifania» che Raiuno trasmetterà in differita la mattina del 5 gennaio. Ma Noa a quell'ora sarà già in viaggio per Agrigento dove, la sera, concluderà con i pugliesi Radio Dervish la Rassegna del Mediterraneo. «Di concerti così ce ne vorrebbero centinaia», spiega Noa, diminutivo di Achinoam che significa «sorella di pace».

«Sette mesi fa sono diventata madre di uno splendido bambino che si chiama Ayehli e la vita m'è un po' cambiata. Nella lingua dei nativi nordamericani il suo nome significa «mia seconda alala e gli indiani l'utilizzano per esprimere fratellanza. Ho diversi amici arabi che considero una mia «seconda alala». Sono convinta infatti che, quando fuori la gente perde il lume della ragione, è bene chiuderla nel nostro piccolo mondo e amare chi ci ama, senza distinzioni di sangue, di censo o di religione. Leader come Sharon o Arafat falcidiano la speranza, ma in Israele come in Palestina esiste una generazione che non vuole la guerra e sono convinta che alla fine la pace arriverà».

Intanto Noa si appresta a pubblicare un nuovo album. «Uscirà a primavera e in questi concerti ne offrirò un primo assaggio cantando «Dance of hope» e «We» spiega. «Probabilmente, metterò pure una cover di «Eye in the sky», indimenticato hit di Alan Parson».

CINEMA



Dunaway: «Sarò Maria Callas»

CAPRI «Nel mio prossimo film sarò Maria Callas. E come produttrice vorrei accanto a me Al Pacino nel ruolo di Onassis». Lo ha annunciato Faye Dunaway, 61 anni, a Capri. «Anche se sono stata spesso descritta come una persona glaciale, mi sento molto più vicina a un personaggio passionale come la Callas che al tipo di donna della terribile produttrice di Quinto potere».

Paride Sannelli

Marc Ribot e Bob Dorough protagonisti dell'edizione invernale

I microcosmi di Umbria Jazz

ORVIETO Umbria Jazz Winter, più dell'edizione estiva perugina, ha il merito di aprire finestre su «personaggi minoritari», nel senso che non godono di vasta popolarità nel microcosmo del jazz, ma non minori da un punto di vista puramente artistico. Quest'anno nei club di Orvieto si incontrano due singolari figure di outsider, musicisti di culto per ridotte audience di appassionati ma originali e interessanti. Non a caso, entrambi si esibiscono in performance in assoluta solitudine, ma le analogie finiscono qui, perché il chitarrista Marc Ribot e il pianista-cantante Bob Dorough sono diversissimi per storia e identità musicale.



Tom Waits in concerto.

Ribot è il chitarrista preferito da Tom Waits, frequenta con assiduità il giro dell'avanguardia, e in Italia è noto per recenti collaborazioni con Vinicio Capossela. È un rumorista provocatore, capace di dissolvere e ricomporre melodie con assoluta spregiudicatezza ma non senza autoironia.

Dorough è invece un tranquillo e spiritoso gentiluomo che va per la settantina, noto per aver fatto il direttore musicale di Ray Sugar Robinson quando il più famoso peso medio della storia della boxe smise di danzare sul ring per mettersi a ballare sui palcoscenici dei teatri. Ma soprattutto Bob Dorough è una atipica figura di cantautore jazz, compositore di canzoncine umoristiche ma raffinate armonicamente, che canta e suona con immutata verve.

I Beatles per la prima volta in vetta alla classifica Usa

NEW YORK Trentun anni dopo lo scioglimento del complesso e per la prima volta nella loro storia i Beatles hanno piazzato un album in testa alla classifica «album dell'anno» della rivista americana di musica «Billboard».

Ha conquistato il primo posto nella hit parade di «Billboard» l'album «Nume One», una raccolta di 27 singoli che, ai loro tempi, finirono ai vertici delle vendite negli Usa.

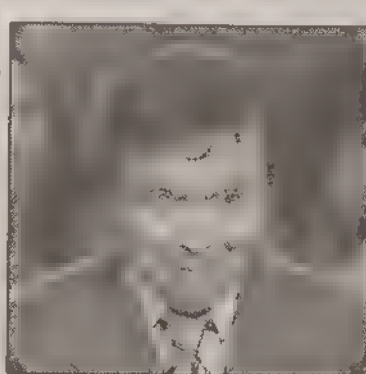
La rivista ha definito «uno shock» la presenza dei Beatles in pole position. E altrettanto «scioccante» per gli esperti di «Billboard» è che nella storia della classifica sia la prima volta che i quattro «scarafaggi» di Liverpool arrivino al primo posto.

Nel 1964, l'anno in cui la Beatlemania conquistò l'America, «Meet the Beatles» si classificò ottavo nella hit parade dell'album dell'anno: vinse «Hello Dolly». L'anno dopo, «Beatles 65» arrivò secondo. Nel 1966 «Rubber Soul» finì quarto e «Revolver» ottavo.

TELEVISIONE Brindisi fulmineo per il Capodanno su Raidue

«Chiambretti c'è» in due minuti

ROMA Sarà la satira di Piero Chiambretti ad accompagnare la mezzanotte degli spettatori di Raidue, ma solo per il brindisi, esattamente per un minuto e 25 secondi. Raidue che oggi non sarà più come precedentemente annunciato a reti unificate, ha così parzialmente soddisfatto la volontà di Freccero di proporre «Un Chiambretti c'è» per il Capodanno.



Piero Chiambretti

Di fatto il Pierino della tv non rinuncerà a fare gli auguri al suo pubblico nel tradizionale scenario del programma, con tanto di universitarie, e forse in quel minuto e 25 secondi che verrà ritagliato all'interno di uno speciale su Peppino De Filippo proposto da Raidue - potrebbero non mancare le polemiche. «Un minuto e 25 secondi - dice

che l'8, tra gli argomenti affrontati da Consiglio di amministrazione, si parlerà anche del mio programma. Per il giorno 11 - sottolinea - sarà però di fatto coperto il nostro impegno in termini di contratto che prevedeva 45 puntate».

MOSTRE

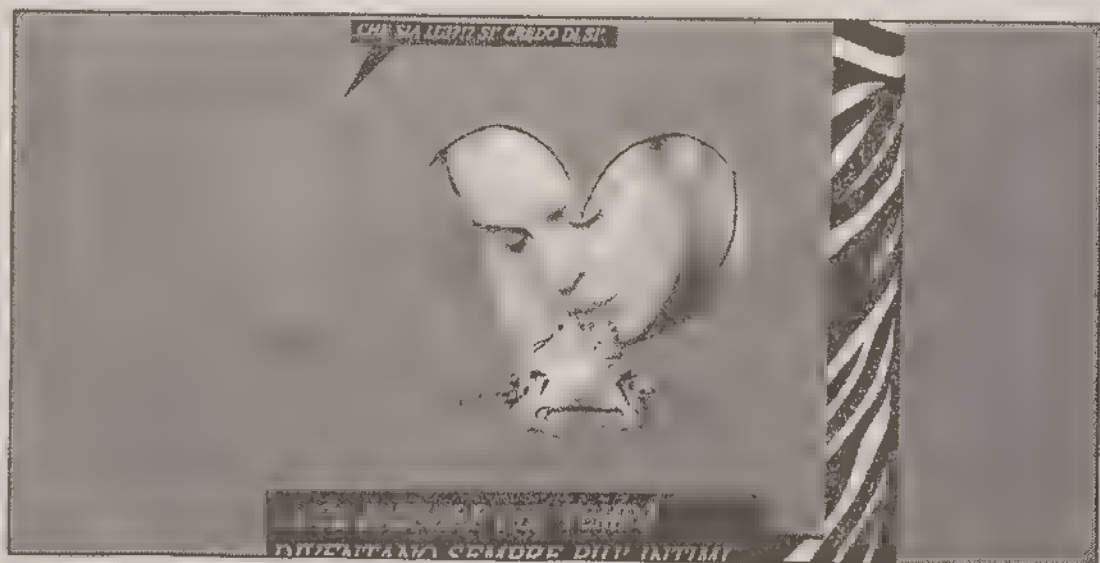
Nuove opere dell'artista triestina esposte al «Basic Village» di Torino

Matic: l'amore è un fotoromanzo

Sequenze di collage di immagini per una moderna principessa

TORINO «Quanti nomi!!! Ugo no, Nestore no, Piercarlo no... uffa...», quale nome potrebbe avere un principe azzurro? Chissà, qualunque, che importa alla fine saperne il nome, l'importante è che ne abbia uno, e continuare a credere che esista, chissà dove, ovunque, magari nascosto dietro sconosciute apparenze che solo la voce del cuore può rivelare.

È sempre colorato di verde, infatti, nei sogni di ogni fanciulla, il desiderio, non troppo nascosto, di incontrare un giorno l'anima gemella, il mitico «principe azzurro». Attorno all'argomento clou, anima dell'universo rosa, si sviluppa la più recente produzione di Lorena Matic, emergente artista triestina invitata a Torino a presenziare con quest'ultima produzione e con la già nota serie intitolata «Eva la donna gene-



«Fotoromanzo», uno dei collage fotografici realizzati da Lorena Matic.

tica» a una significativa manifestazione culturale intitolata «Fotografia al femminile», patrocinata, fra gli altri, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le pari opportunità, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Torino.

La mostra, aperta fino al 5 gennaio al Basic Village, è visibile anche attraverso il sito www.fotodonna.net,

dove assieme alla Matic, altri undici artisti di varia nazionalità documentano attraverso immagini e repertori esperienze diverse, spesso drammatiche, che segnano la condizione della donna in vari paesi del mondo.

In «Fotoromanzo», titolo di questa serie composta da sei sequenze di collage fotografici, Lorena Matic ripercorre, attraverso uno

sguardo ironico e disincantato, la più classica delle favole. Attornata da uno scenario contemporaneo, lei, «moderna principessa», in pantaloni e sigaretta, telefonata, guarda la tv, si dà da fare per un'occasione di incontro, una festa dove imbattersi davanti al fatidico lui, un qualcuno che in effetti non compare mai, se non sotto unica forma di ranocchio, il classico arcano da rivelare se si vuol raggiungere la felicità. Un principe che rimane perciò in incognita, un simbolo da rincorrere in quanto artefice di sentimenti, e ancora fautore della realizzazione della donna nel duplice ruolo di sposa e di madre, anche della donna contemporanea, che continua a preservare gelosa un nucleo ricco di sogni antichi, ancestrali.

Serena Bellini

PRIME VISIONI

È tratta da un fumetto di Alan Moore la «Vera storia di Jack lo squartatore»

Viaggio all'Inferno con Johnny Depp

Sulle tracce dell'assassino un ispettore dalle oniriche intuizioni

LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE Regia di Albert e Allen Hughes. Interpreti: Johnny Depp, Heather Graham. (From Hell, Usa 2001).

In alternativa ai classici film di Natale, per chi preferisce un «dicembre rosso shocking» è in questi giorni nelle sale italiane «La vera storia di Jack lo squartatore», in origine «From Hell»: è stato l'evento di chiusura dell'ultima Mostra veneziana, e a Trieste è stato presentato in anteprima al Festival della Fantascienza.

La pellicola si rifà a un fumetto di fine anni '90, sceneggiato da Alan Moore per i disegni Eddie Campbell: la storia riprende l'ipotesi che gli omicidi di Jack nascondessero un complotto legato alla casa reale d'Inghilterra, miscelando il tutto con una forte componente esoterica.

La versione cinematografica è stata affidata a una nuova coppia di gemelli terribili, gli Hughes Brothers, già registi di «Dollari sporchi» e «Nella giungla di cemento».



Una scena della «Vera storia di Jack lo squartatore», che i registi Albert e Allen Hughes hanno tratto da una storia a fumetti di grande Alan Moore. Nel cast, Johnny Depp e Heather Graham.

mento». Figura centrale di «From Hell» è diventato, così, l'ispettore Abberline, interpretato dal camaleontico (ma oramai sempre più uguale a se stesso) Johnny Depp, che sfoggia questa

volta un look romantico e cupo di dandy malinconico.

Il visionario ispettore fa un uso disinvolto di additivi antichi, come l'oppio e l'assenzio, ma le sue indagini ne traggono grande gio-

vamento poiché Abberline procede abitualmente attraverso intuizioni oniriche di matrice paranormale. Sequenze caleidoscopiche - quasi si trattasse di inserti d'avanguardia - spezzano il clima tenebroso e allucinante che avvolge la Londra vittoriana (ricostruita in gran parte sui set di Praga).

Sul piano opposto, inedita attenzione è dedicata ai caratteri delle vittime di Jack: donne sole, donne di strada sfruttate e maltrattate, in perenne lotta per la sopravvivenza. La rossa Mary Kelly (Heather Graham) sarà l'unica a salvarsi e a realizzare il sogno di tornare nella verde Irlanda.

Per il resto, «From Hell» è dominato dalle tonalità del rosso cupo, e dalle gesta maniacali e sanguinarie di quello che rimane il più famoso serial-killer della storia. Non a caso la didascalia iniziale del film cita testualmente: «Sarà ricordato come un precursore del XX secolo». Firmato: «Dall'inferno».

Daniele Terzoli

ARCHITETTURA

TRIESTE Lungo via del Monte - che sarebbe più tardi divenuta cara a Saba - fu edificato, tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento, dalla comunità ebraica di Trieste un edificio severo e maestoso. Nel corso del tempo il palazzo assunse molteplici funzioni e in special modo, tra gli anni Venti e Quaranta, quelle atte a favorire l'esodo verso la Palestina delle genti ebraiche provenienti dall'Europa orientale e centrale. Nell'ambito di tale migrazione, chiamata Aliyah, Trieste divenne porto e punto di riferimento strategico, si da essere denominata dagli israeliti «porta di Sion».

L'edificio venne conosciuto per lungo tempo quale «Casa dell'emigrante»: fu nel contempo agenzia ebraica,

Mirato e particolareggiato l'intervento di restauro del palasso di via del Monte, che è stato attuato in due fasi da Ennio Cervi

Museo Ebraico, un viaggio dentro la Storia. Fino alla Shoah

ca, ospedale e scuola elementare, fornendo agli ebrei diretti in Israele, che erano soprattutto polacchi, ogni tipo di sostegno per proseguire il viaggio. Compreso quello religioso, tant'è che vi fu ricavata anche una piccola sinagoga di rito ashkenazita, attiva fino a quasi una ventina d'anni fa.

Successivamente per volontà della comunità ebraica locale il palazzo, ormai piuttosto fatiscente, fu restaurato secondo un progetto generale dell'architetto Luciano Canarutto. E nel '93 gli spazi del primo piano

assunsero, con il contributo della famiglia Wagner - de Polo, la funzione di Museo della comunità stessa, con il fine di conservare e far conoscere gli arredi rituali più significativi provenienti dalle quattro sinagoghe triestine delle «Scole»: da quella più antica, di rito ashkenazita, alla seconda, detta «la Grande», alla terza e alla quarta, di rito spagnolo, che precedettero in senso cronologico il Tempio di via Donizetti.

Concepito quale centro culturale multimediale, il Museo ha ospitato nel corso del tempo varie manifestazioni, tra cui alcune mostre (attualmente è visitabile fino al 7 gennaio quella dedicata a «Gli ebrei delle terre del sole»). Fondamentale per la fruizione del Museo quale luogo della memoria, ma anche come sede di attività culturali, è stato l'intervento di restauro mirato e particolareggiato, ideato, in due fasi, nel 1992-93 e nel 2001, dall'architetto Ennio Cervi. Che, attraverso una serie di interventi sobrii, ma nel contempo incisivi, ha scandito in appositi spazi deputati, sottolineati da un simbolismo essenziale, le diverse funzioni del Museo.

Una porta, semplice ma preziosa, segna l'accesso principale. Realizzata esternamente in rovere brunito, presenta anche all'interno il simbolo della stella di David iterato attraverso l'intarsio di materiali pregiati quali legno d'ulivo, ebano, rame e ottone. La funzione sacra degli spazi al primo piano - che secondo la cultura ebraica non è suscettibile di cambi di destinazione d'uso - è stata sottolineata da Cervi attraverso una porta scorrevole in rovere brunito, quale citazione della suddivisione tra matroneo e sezione

maschile all'interno della sinagoga, che vi era originariamente ospitata. Per evidenziare lo stile austero dell'allestimento, bacheche e supporti espositivi sono in ferro brunito.

Nel 2001 vengono, infine, inaugurati tre nuovi spazi espositivi: una sala dedicata alla Shoah, che, quale drammatico coup de théâtre, propone una grande bacheca di assi inchiodate di legno scuro, in cui sono racchiusi numerosi oggetti preziosi, appartenenti ai deportati nei campi di concentramento e ora disposti su

dei piani di cemento grezzo. Accanto, un vecchio forziere ospita un prezioso libro dei pegni stilato tra il 1600 e il 1700 da un banchiere israelita in un singolare idioma commisto di caratteri giudaici e parlata ebraica triestina; mentre in alcune teche di ferro brunito sono collocate le storiche patenti, con tanto di sigillo imperiale, concesse da Maria Teresa d'Austria nel 1771 agli ebrei triestini. Da questa sala, che rievoca e sintetizza tre importanti fasi storiche della vita ebraica a Trieste, si accede al secondo piano,

Marianna Accerboni

MUSICA L'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia oggi al Politeama Rossetti

Fine anno secondo tradizione

E a Gorizia il complesso romeno diretto da Ovidiu Balan

TRIESTE Debuttano oggi, alle 21, al Politeama Rossetti di Trieste, i Concerti di fine anno e Capodanno dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. La formazione orchestrale, diretta da Enzo Rojatti, con la partecipazione solistica del soprano polacco Anna Smiech e del violinista Lucio Degani, sarà poi in concerto domani, alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, martedì alle 21 al Teatro Nuovo di Udine, mercoledì alle 21 al Teatro Comunale di Cormons. In programma musiche di Pablo de Sarasate, Eduard Strauss, Franz von Suppé, Johann Strauss jr., Jules Benedict, Otto Nicolai, Jacques Offenbach.

«Nel passaggio dal vecchio al nuovo anno - spiega

il maestro Exio Rojatti, direttore artistico e musicale della Sinfonica regionale - la musica, con una valenza quasi magica, riesce a sprigionare intorno a noi un soffio di straordinario ottimismo. E nella cultura mitteleuropea, in maniera ancora più profonda, la musica assume un significato quasi taumaturgico, rendendoci più leggeri il passaggio temporale nella sua dimensione psicologica. La geniale famiglia degli Strauss, più di altri compositori, ha saputo riassumere questo spirito in una poe-



L'Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia.

tica musicale pervasa da un gioso ottimismo e da un'allegria spensieratezza. Alcune delle arie più celebri degli Strauss, dunque, risuoneranno nel programma dei quattro concerti, accanto ad altre pagine tradi-

zionali alle quali il pubblico difficilmente vuole rinunciare. Sempre al «Nuovo» di Udine, domani alle 18, si terrà un concerto della Strauss Festival Orchestra Wien, diretta da Peter Guth. Valzer e polke della tradizione viennese.

Atteso «Concerto di Fine Anno» anche a Gorizia, promosso dall'associazione Lipizer e dal Comune. Si terrà all'Auditorium di Gorizia in due manche, oggi alle 17.30 e alle 20.30. Protagonista l'Orchestra sinfonica rumena «M. Jorano» anche a Gorizia, promosso dall'associazione Lipizer e dal Comune. Si terrà all'Auditorium di Gorizia in due manche, oggi alle 17.30 e alle 20.30. Protagonista l'Orchestra sinfonica rumena «M. Jorano».

TEATRO Il 2, 3 e 4 gennaio lo spettacolo cecchoviano a Udine

Il gabbiano di Nekrosius torna in scena al Nuovo

UDINE «Il gabbiano» di Cecchov, il progetto scenico sviluppato dal regista lituano Eimuntas Nekrosius per gli attori dell'Ecole des Maitres, ritorna nella regione in cui è nato: andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 2, 3 e 4 gennaio (alle 20.45), nell'ambito della Stagione di prosa 2001/2002. Un approdo particolarmente significativo e atteso con grande emozione dal Css, co-produttore dello spettacolo.



Laura Nardi e Fausto Russo Alesi.

L'avventura di questo spettacolo, recitato in italiano da attori di quattro diverse nazionalità (7 italiani, 2 portoghesi, 3 francesi e un belga) si è inaugurata sui palcoscenici italiani il 2 luglio scorso, al

Teatro alla Tese di Venezia, mentre la prima tournée è partita dalla magica San Pietroburgo, al Festival Internazionale del Baltico, per proseguire, ininterrottamente, fino a oggi, nei maggiori teatri italiani, da Roma a Napoli, Bologna, Milano, Bari. Il 2 gennaio finalmente rientrerà al Teatro Nuovo (sede già scelta dal Css per le prove, svoltesi lo scorso giugno, per oltre un mese) e fino al 20 febbraio toccherà poi Genova, Torino, Cagliari, Rubiera, Arezzo, Pavia, Alessandria, Empoli, Siena, Pisa, Cremona.

Informazioni e previdenze: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4 - tel. 0432/248418 - e-mail: info@teatroudine.it.

le vie del caffè

DOMENICA 30 DICEMBRE 2001

INTERVENTI A SORPRESA dalle 16.00 alle 18.00
CAFFÈ TERGESTEO e CAFFÈ TORINESE

CAFFÈ SAN MARCO ore 21.30
PARLI COME BADI ore 23.00
RACCONTO DELLE 23.00



Domenica 6 gennaio Giora Feidman a Maniago

MANIAGO Domenica 6 gennaio, alle 20.45, al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Maniago si terrà un concerto del clarinetista Giora Feidman (autore delle musiche di «Schindler's List», intitolato «Salam Shalom».

PUBBLICITÀ RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Al Parco - Santa Croce 040/220350
Accettiamo ancora prenotazioni per Capodanno.

Trattoria Leban 040/226129

Cena fine anno alla carta. «Offerto party mezzanotte». Capodanno aperto.

A.MANZONI & C. S.p.A. - TEL. 040.6728311

più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso



I GRANDI FILM DI NATALE AMBASCIATORI CINEMA MULTISALA NAZIONALE SUPER I GRANDI FILM DI NATALE



PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM, LE PENNE PARKER E I CALENDARI 2002

Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VE NEZIA GIULIA

Oggi alle ore 11.30 e alle ore 17.30

Sala Bartoli

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

I Piccoli di Podrecca m

Varietà

spettacolo di repertorio di V. Podrecca

monodrammi

Franco Gambartutti

Massimo Gambartutti

Marino Ierman

Monica Favaretto, Lorenza Fonda

Maria Gresle, Gabriella Slatich

La spettacolo ha la durata di

1 ora e 30 minuti con un intervallo

Nell'occasione sarà possibile visitare la mostra

"Il Teatro dei Piccoli" realizzata in collaborazione

con l'Ente Regionale Teatrale di Udine

e il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"

I biglietti verranno messi in vendita mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo

La Biglietteria del Politeama Rossetti chiude dal 31 dicembre al 6 gennaio, riaprirà il 7 gennaio per la prevendita di Sakrifice (Sala Bartoli, dal 9 al 13 gennaio) e Grigio Brillante (Sala Bartoli, dal 23 al 27 gennaio).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica e di balletto

2001-2002. «I puritani» di Vincenzo

Bellini, sesta rappresentazione merco-

ledi 2 gennaio 2002 ore 16 (G/G), repliche:

giovedì 3 gennaio 2002 ore 20.30 (G/A),

martedì 8 gennaio 2002 ore 20.30 (F/B).

Vendita biglietti a Trieste presso la

biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12; a Udine presso Acad, via

Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI».

Sala Tripovich: martedì 1 gennaio

2002, ore 18, Concerto di Capodanno.

Orchestra dei Fiati «Giuseppe Ver-

di»-Città di Trieste. Vendita biglietti a

Trieste presso la biglietteria del Teatro

Verdi orario 9-12; a Udine presso

Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA /

TEATRO LA CONTRADA. Ogni

VENEZIA GIULIA. Violino solista Lucio

Degani, soprano Anna Smiech, direttore

Ezio Rojatti: «Concerto di Capodanno».

Musiche di Strauss, Offenbach,

de Sarasate, von Suppé - 30 dicembre

2001 Trieste - Politeama Rossetti ore

21. Prevendite Ulta dal 19/12, tel. 040/630063 / 3891111. 2. gennaio

2002 Cormons - Teatro Comunale ore

21. Prevendite presso Teatro dal 19 di-

cembre, tel. 0481/630057.

NOVA ACCADEMIA. Domenica 6 gennaio,

chiesa luterana ore 16.30: ultimo

concerto «La coda della cometa». Parteci-

pazione straordinaria di Ctrorn

Siskovic. Ing. 15.000. Prevendita Ulta

040/638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25,

22: «Harry Potter e la pietra filosofa-

le».

ARISTON. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30:

«Ocean's Eleven» di Steven Soderber-

Depp. Un solo uomo poteva tentare di

fermare il più spietato dei serial killers.

Un film del Fratello Hughes.

SALA AZZURRA. Ore 15, 17.20, 19.40,

22: «Monsoon Wedding» - Matrimonio

indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla

58. Mostra Internazionale del Cinema

di Venezia.

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30,

22.20: «Merry Christmas» la grande ri-

sata di Natale con Boli, De Sica, i Fi-

chi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 15 e 16.30: «Aida degli albe-

ri». L'avventura che cambiò due mon-

di. Uno stupendo cartoon.

GIOTTO 2. 18, 20, 22: «Il principe e il pi-

rata». Divertentissimo con Leonardo

Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La

città del piacere di una vedova in calo-

re».

NAZIONALE 4. 15 e 16.30: «Momo alla

conquista del tempo». Il nuovo bellis-

simo cartoon del regista de «La gabbia-

nella e il gatto» tratto dal romanzo di

Michael Ende (La storia infinita). Musi-

che di Gianni Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e 21.30 (durata 3 ore

e 20): «Apocalypse now redux». Ritor-

na il capolavoro di F. Ford Coppola

con scene mai viste e il sonoro digita-

le. Con Marlon Brando, Robert Duvall,

Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy

game» di Tony Scott con Brad Pitt e

Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 16.45, 18.30, 20.15, 22:

«Jellal Jallal» di Josef Fares con Fa-

res Fares, Tuva Novotny.

CAPITOL. Solo ore 16.30: «Come cani e

gatti». Ultimo giorno a L. 5000.

CAPITOL 18.10, 20.10, 22.10: «Il diario

di Bridget Jones». (Lunedì chiuso).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDI-

NE. 31 dicembre 2001 ore 18: Strauss

Festival Orchestra Vienna. Peter Guth

violinista e direzione, valzer e polke vien-

nesi. 2-3-4 gennaio 2002 ore 20.45:

una coproduzione Css Teatro stabile di

innovazione del Fvg, Teatro Metastasio

Stabile della Toscana, in collabora-

zione con La Biennale di Venezia. «Il

Gabbiano» di Anton Cecchov, un proget-

to di Eimuntas Nekrosius per gli attori

dell'Ecole des Maitres, traduzione di

Fausto Malcovati. Biglietteria tel.

0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

TEATRO CONTATTO. Dal 2 gennaio

prevendita per «Maratona di New

York» del Teatro Incontro, con Fabrizio

Fantini e Claudio Moratti, regia Rita

Maffei, una produzione Ccss Teatro sta-

bile di innovazione del FVG, al Teatro

San Giorgio di Udine il 7, 8, 9, 10, 11,

12 gennaio, ore 21. Biglietteria di Con-

tatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al

sabato, ore 16-19, tel.

0432/510510-511861. [\[sudine.it\]\(mailto:sudine.it\), \[www.ccsudine.it\]\(http://www.ccsudine.it\).](mailto:biglietteria@cs-</div>
<div data-bbox=)

CINEMA - MULTIPLEX 12 SALE -

PRADAMANO (UD). Strada Statale 56

Udine-Gorizia 2000 metri dall'uscita au-

tostradale Udine Sud. Posti numerati.

Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gra-

tuito 1500 posti auto. Informazioni e

prenotazioni al n. 0432/409500 r.a.m.

www.cinecity.it. FILM IN PROGRAM-

MAZIONE: «Ocean's Eleven» 15.20,

17.40, 20, 22.30; «Tomb Raider»

14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30;

«Harry Potter e la pietra filosofale»

14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40;

«Apocalypse now redux» 14.45, 18.15,

21.45; «Spy game» 15.05, 17.25,

19.50, 22.20; «Il principe e il pirata»

14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.00; «La

vera storia di Jack lo Squartatore -

From Hell» 15, 17.30, 20, 22.30; «Mer-

ry Christmas» 14.55, 16.50, 18.45,

20.40, 22.25, 22.35; «Quando l'amore

è magia» 18.45, 20.40, 22.35; «Atlantis»

14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45,

20.40; «Monsoon Wedding» 18.30,

20.35, 22.40; «South Kensington»

22.35; «Momo alla conquista del tem-

po» 16.50; «Aida degli alben» 15.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Harry Potter

e la pietra filosofale». Ore 16, 18.45,

21.30.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cine-

matografica 2001/2002. Ore 16, 18,

20, 22: «Lucky Break» di Peter Cat-

taneo. Dall'autore di «Full Monty» il nu-

ovo divertentissimo film di Natale

KINEMAX 1. «Atlantis. L'impero per-

duto» 14.30, 16.10, 18, «Ocean eleven».

19.50, 22.10, 0.15.

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: 14.45,

16.30, 18.30, 20.30, 22.20, 0.20.

KINEMAX 3. «Harry Potter»: 14.30, 17,

19.50. «Il principe e il pirata»: 22.20,

0.15.

KINEMAX 4. «Spy game»: 15, 17.30, 20,

22.25.

KINEMAX 5. «La vera storia di Jack lo

squantatore»: 15, 17.25, 19.50, 22.15,

0.15.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Tomb Raider»

alle 16, 18, 20, 22. Tel. 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 14.30, 16.30,

18.30, 20.30, 22.15: «Merry Chris-

tmas» con Massimo Boldi e Christian

De Sica.

Sala Blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «Jack lo

squantatore» con Johnny Depp.

Sala Gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Oce-

an's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17, 19.50,

22.30: «Harry Potter e la pietra filoso-

fa».

Sala 2. 14.30, 16.15, 18.15: «Atlantis

L'impero perduto»; 21.30 «Apocalypse

now redux».

Sala 3. 15, 17.30, 20, 22.15: «Lucky Bre-

ak».

NUOVA FERRARI

Michael Schumacher crede che la Ferrari potrà cominciare la nuova stagione il 3 marzo prossimo a Melbourne (GP di Australia) con un'auto completamente nuova. «C'è una macchina del tutto nuova, un nuovo chassis, un nuovo motore», ha detto il campione del mondo. «Già dall'inizio dell'autunno - ha aggiunto - alla Ferrari sapevamo che l'aerodinamica dell'auto sarebbe stata migliorata».

smart

040.23.22.77 - 0481.48.62.78

www.nascimben-mercedes-benz.it

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Diffusione Eur.: Motoring
13.25 Raidue: TG2 Motori
13.45 Raidue: Quelli che... sono in vacanza (Buon Anno)

14.05 Radiouno: Domenica Sport
15.00 Capodistria: Basket: Eurolega Magazine (R)
18.20 Radiouno: Pallavolando
19.17 Radiouno: Tuttobasket

19.50 Radiodue: GR Sport
20.30 Italia 1: Derby del Cuore: Lazio - Roma
20.30 Telefril: Sport In...
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Antenna 3 TS: Antenna

na 13 - Collegamenti dai campi di gioco
23.00 Italia 1: Un anno di sport
1.05 Raidue: Gala di Pattinaggio Artistico sul Ghiaccio

GLI SVEDESI A HOBART

Ancora una barca svedese prima al traguardo della Sydney-Hobart. Uno strappo nel finale ha permesso a Assa Abloy, lo scafo guidato dall'inglese Neal McDonald, di aggiudicarsi l'edizione 2001 della Volvo Race, su cui si giovedì si era abbattuto un tornado che aveva costretto al ritiro nove imbarcazioni. Assa Abloy ha battuto la rivale Nicorette, vincitrice lo scorso anno.



F.lli Nascimben S.p.A.

www.nascimben-mercedes-benz.it

BASKET SERIE A Trieste di scena ad Avellino contro la De Vizia reduce da due sconfitte consecutive

Coop nella tana dei lupi di McGhee

Erdmann da ex in Irpinia. Nell'anticipo Scavolini ko a Bologna con la Skipper

IL PENSIERO DI PANCOTTO

«Ho cercato di abbattere la logica del "no se pol"»

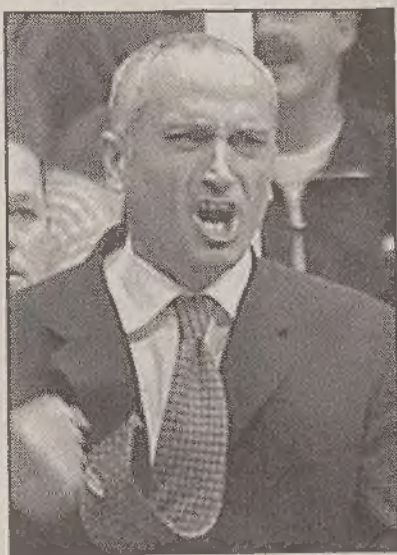
TRIESTE Il 2001 di Cesare Pancotto e della sua Coop si conclude ad Avellino. Sullo stesso campo del quale, nel febbraio scorso, era ripartito per la seconda avventura sulla panchina di Trieste. «Sono stati mesi intensi - commenta il coach di Porto San Giorgio - nel quale, nell'arco di due campionati, abbiamo disputato 30 partite. Il bilancio parla di 18 vittorie e 12 sconfitte, un risultato che vuol dire molto per la mia carriera, ma anche per la crescita della città. In questi undici mesi abbiamo cominciato ad abbattere la logica del "no se pol", eliminando quelle barriere, talvolta invisibili, che si mettono sulla tua strada e intralciano il cammino».

Un'avventura cominciata tra mille difficoltà. L'allora Telit agonizzava all'ultimo posto della classifica con davanti lo spettro di una retrocessione imminente. Eppure, nonostante le difficoltà, Pancotto non ha esitato ad accettare la proposta di Cosolini. «Le considerazioni sul merito portavano a dire no alla chiamata, ma la mia scelta è stata condizionata da quello che provavo per Trieste. Considerando il legame che ho con questa città il sì è stato inevitabile e immediato».

L'arrivo di Pancotto porta una ventata di aria fresca nello spogliatoio. La Telit perde ad Avellino ma centra il successo con Rimini e da quella vittoria

costruisce il suo capolavoro. «In quel momento ho cercato di portare ottimismo e fiducia responsabilizzando tutte le componenti: società, squadra e pubblico e cercando di far capire che, al di là delle frustrazioni che poteva avere l'ambiente, c'era un bene comune da salvaguardare. Arrivato nello spogliatoio ho parlato ai ragazzi dicendo loro che quella squadra si era messa in una situazione critica e a quella squadra avrei dato l'opportunità di rimediare. Questo ha contribuito a fare chiarezza e ha responsabilizzato ogni giocatore. La vittoria contro Rimini è stata liberatoria, la chiave che ci ha permesso di sbloccarci ed esprimere tutto il potenziale che quella squadra aveva».

Un potenziale notevole che porta Trieste alle porte dei play-off. «È l'unico rammarico della scorsa stagione. Quando abbiamo capito di aver messo al sicuro la salvezza abbiamo smesso di crescere. La squadra si è accontentata dell'obiettivo minimo». Finisce il campionato, arriva l'estate e si pone il problema di fare i conti con un budget limitato. «A fine stagione c'è stata l'esigenza di unire tre anelli: società, staff e squadra. La società è stata sostenuta prima da Cosolini, poi da Cosolini e Ghiacci. Una coppia che ha lavorato benissimo non fermandosi all'obiettivo di salvare la società, ma di programmarla sul lungo



Cesare Pancotto

periodo. Abbiamo poi confermato uno staff del quale bisogna andare orgogliosi. Un gruppo di triestini che da Furio Steffè ad Andrea Bussani garantisce grande professionalità. Per quanto riguarda la squadra abbiamo puntato su giocatori capaci di integrarsi l'uno con l'altro per formare una chimica vincente».

Risultati già arrivati: Trieste è alle final-eight di Coppa Italia. «È un risultato al quale hanno contribuito tutti: società, squadra e pubblico. Un traguardo che deve essere un punto di partenza per inseguire nuovi sogni. Quello che sto cercando di far capire ai miei giocatori è che l'attuale quinto posto non è altro che il frutto del lavoro che abbiamo svolto. Una metodologia vincente che dobbiamo continuare a ricercare per proseguire e ottenere risultati. Mao diceva: se una persona ha fame non dargli pesce, insegna a pescare. Non dobbiamo accontentarci di mantenere quello che abbiamo, dobbiamo provare a crescere ancora».

Lorenzo Gatto

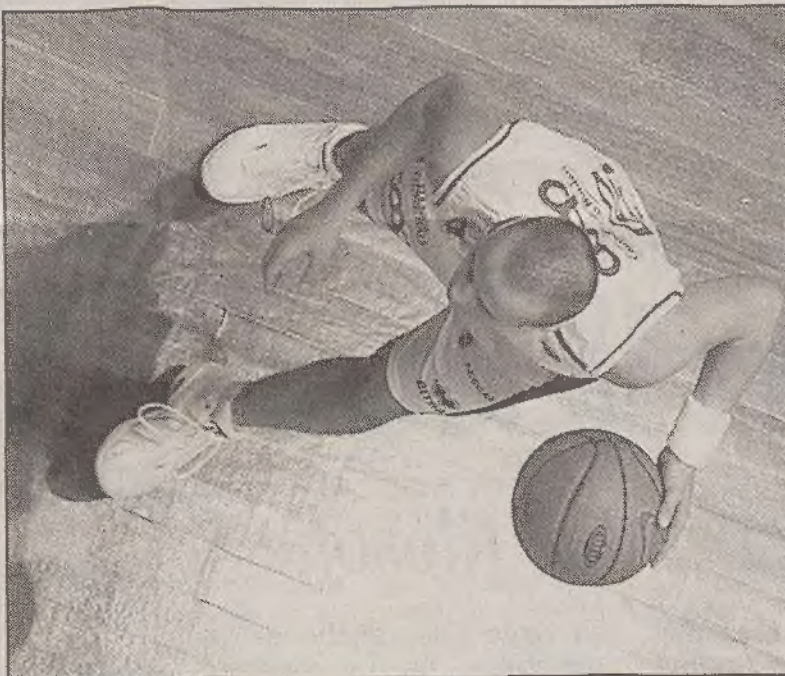
Programma della diciassettesima giornata: Oregon Scientific Cantù-Wurth Roma (17.30) Faccini-Filippini, Snaidero Udine-Benetton Treviso (18.15) Tola-Ramilli, Euro Roseto-Viola Reggio Calabria (Pozzani-Paternicò), De Vizia Avellino-Coop Nordest Trieste (Zancanella-Pascotto), Metis Varese-Adecco Milano (Cazzaro-Vianello M.), Mabo Livorno-Lauretana Biella (Reatto-Vianello F.), Fabriano-Muller Verona (Cicoria-Quacci), Monte Paschi Siena-Kinder Bologna (20.30, Colucci-Letizia, diretta Rai Sport Sat)

per la Coop Nordest.

De Vizia cerca il riscatto: Dopo due sconfitte consecutive, la formazione di Dalmonte vuole tornare alla vittoria davanti ai suoi tifosi. La prestazione deludente di Milano è già alle spalle per una squadra che, con l'innesto dell'ex Snaidero

Gli auguri del presidente: «Arrivano a questa fine d'anno - il pensiero di Cosolini - vivendo una fase di grande entusiasmo che ha contagiato tutta la città. È il risultato di alcune scelte e alcuni principi: realismo, moderazione e attenzione, alla ricerca dell'equilibrio economico legato alla professionalità e alla passione. Per questo ringraziamo un allenatore che ha la capacità di stimolare il suo gruppo a dare sempre il meglio e un general manager che si sta impegnando con attaccamento, competenza e professionalità per costruire una struttura societaria moderna, competitiva e equilibrata. Oltre a loro tutto il gruppo di collaboratori che stanno dando il meglio in questa direzione. È un patrimonio che vale oggi e varrà anche quando e se perderemo qualche partita in più. Al nostro grande pubblico, a nome di squadra e società, rivolgo l'augurio di un felice 2002».

lo. ga.



Oggi sarà determinante, come al solito, capitano Ivo.

ro McGhee, ha ritrovato solidità.

L'anticipo: Ieri, la Skipper Bologna, nell'anticipo casalingo con la Scavolini Pesaro, ha vinto con facilità per 78-62. I felsinei, allenati dal triestino Boniccioli, salgono così in vetta a 28

stanno dando il meglio in questa direzione. È un patrimonio che vale oggi e varrà anche quando e se perderemo qualche partita in più. Al nostro grande pubblico, a nome di squadra e società, rivolgo l'augurio di un felice 2002».

DOPING

Il blitz dei finanzieri al Giro d'Italia

Avviso di garanzia a Pantani e ad altri corridori italiani per possesso di fiale proibite

FIRENZE Marco Pantani ha ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta del pm di Firenze, Luigi Bocciolini, sul doping al Giro d'Italia sfociata nel blitz del 7 giugno scorso a San Remo. La conferma è giunta dal legale del ciclista, Federico Ceconi.

Secondo quanto si è appreso, l'avviso di garanzia è stato notificato al corridore il 24 dicembre scorso nella sua abitazione di Cesenatico, ma non direttamente al campione.

Nei giorni precedenti i carabinieri del Nas, sempre nell'ambito della stessa inchiesta, avevano notificato decine di avvisi a compari-

re a ciclisti e addetti ai lavori già raggiunti nei mesi scorsi da avvisi di garanzia per violazione della legge antidoping e frode sportiva.

Gli avvisi sono stati notificati, tra gli altri, a diversi corridori italiani e stranieri tra cui Elli, Figueras, Lanfranchi e Lanfranchi, ma anche al manager Gian Luigi Stanga e al massaggiatore Roberto Prengolato.

Gli interrogatori cominceranno a metà gennaio, ma non è ancora certo se sarà ascoltato anche Pantani. Il ciclista era già comparso davanti al pm Bocciolini, solo come persona informata sui fatti, il 29 giugno scorso.



Marco Pantani

SCI

COPPA DEL MONDO A Bormio ennesimo tris del Wunder Team nella libera, le azzurre deludenti sulla pista di Lienz

Di nuovo tutto il podio va alle aquile austriache

Sulzebacher (8.0) primo degli italiani, Ghedina al 14.0 posto, ancora più lontani gli altri

BIATHLON

Titolo al carnico Cattarinussi: ha dominato la «cronometro»

Forni AVOLTRI René Cattarinussi ha vinto il titolo italiano di biathlon combinata di «tricolori» a Piani di Luzza. Carabina leggera a tracolla e sci di fondo ai piedi, il biathleta carnico ha dominato la prima prova a cronometro individuale, mantenendo poi il vantaggio accumulato nella gara a inseguimento di ieri. Cattarinussi, al rientro dopo un caso di doping subito «scongiurato», ha dimostrato ancora una volta di essere il migliore specialista azzurro della disciplina, lasciando a grande distanza nella classifica finale Laurent Vuilleumoz e Paolo Longo. Sesto nella classifica conclusiva il sappadino Enrico Tach, 28.0 e 31.0 i friulani Tommaso Piller e Oscar Romanin. Il primo ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria giovani, il secondo il sesto posto assoluto tra gli juniores.

Senza storia la gara femminile che ha visto il dominio della portacolore delle Fiamme oro, Saskia Santer, miglior tempo sia nella cronometro che nell'inseguimento. Migliore delle regionali Francesca Pegolo (Libertas Portica), 15.5 assoluta e bronzo tra le juniores. Stamane la conclusione dei campionati italiani con la disputa delle staffette.

Sempre questa mattina, a Piancavallo, prenderà il via il trofeo «Caccia al campione», slalom gigante organizzato dallo Sci club Codroipo e dall'Arteni Sport. La giovane azzurra Alessia Pittin vestirà i panni di campionessa da «cacciare».

al. rav.

FONDO

Dominio norvegese deludono le donne e Christian Zorzi

SALISBURGO Christian Zorzi non si è ripetuto nella gara sprint a Salisburgo. L'azzurro è stato eliminato nei quarti, finendo poi al 9.0 posto. La vittoria nella finale a quattro è arrisa al norvegese Haavard Bjerkeri sul connazionale Einar Elden, Hetland e Broes.

Sul circuito cittadino, nello sprint riservato alle donne, vittoria per la norvegese Anita Moen sulle ceca Neumanova, la Sorkmo e la Henkel. Le italiane Sabina Valbusa e Gabriella Paruzzi non hanno superato i quarti di finale e sono state tagliate fuori dalla lotta per la vittoria.

BORMIO Aquile imprendibili e devastanti. Soprattutto ingorde. In due giorni, secondo podio tutto austriaco sulla pista Stelvio di Bormio che da sei anni è abituata ormai a portare in trionfo solo un rappresentante del Wunder Team. Una noia? No, se i padroni manifestano una superiorità schiacciante per la quale ci si deve solo inchinare.

Questa volta quelle aquile senza pietà hanno fatto ancora meglio calando un po' il tiro (cinque tra i primi sette) dopo la tripletta di venerdì scorso. A guardare tutti dall'alto è Fritz Strobl, ventinovenne di Steinfeld che di fame ne aveva parecchia. Venerdì aveva sfiorato il primo successo stagionale (per colpa di Geber) e non intendeva perdere una nuova occasione. Con una discesa lineare e aggressiva lungo l'intero tracciato si è preso la sua rivincita (settima vittoria in carriera) staccando per 19 centesimi Josef Strobl che invece il successo lo fallisce da ormai due anni. Terzo il leader di Coppa, il vecchio Eberarther (32 an-



Fritz Strobl

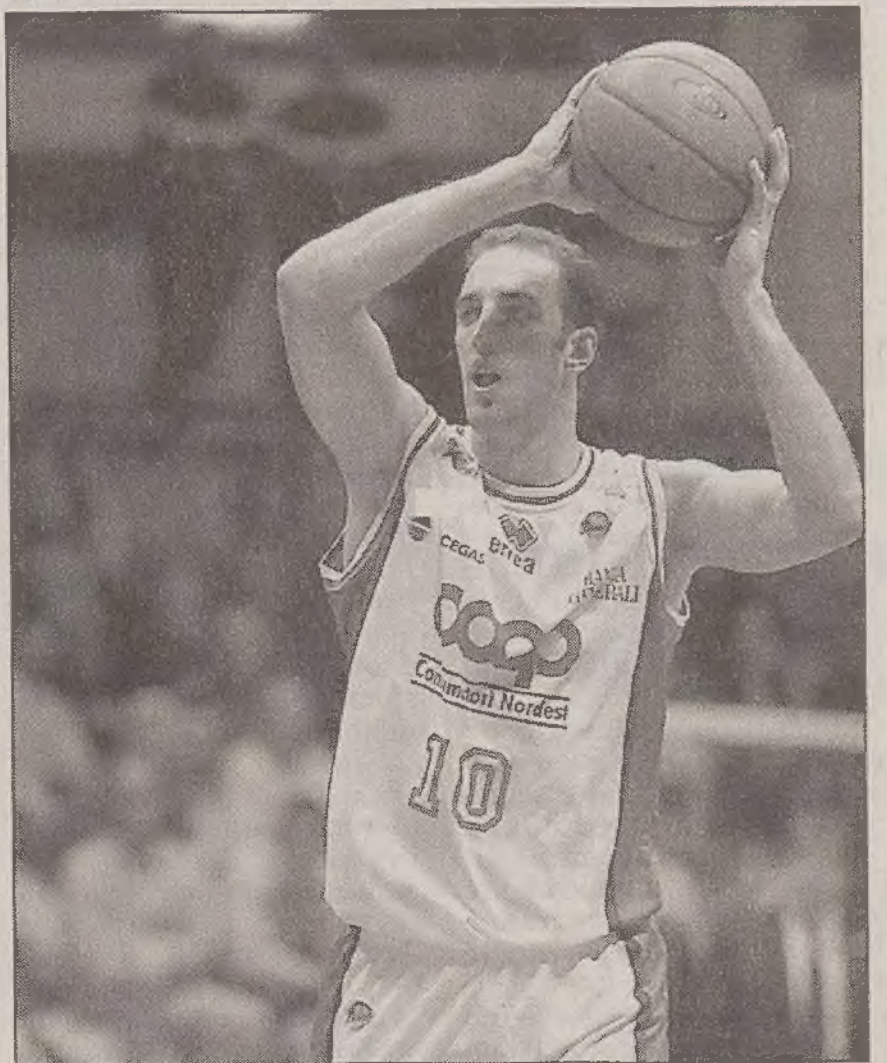
ni), ormai lanciato in classifica generale, che ha preceduto l'altro connazionale Klaus Kroell, l'unico piazzato nella zona alta della classifica a non essere sceso con uno dei primi dieci pettorali. A interrompere la sinfonia austriaca, gli svizzeri Cavegn e Kernen. A non trovare la musica giusta è stata l'Italia, soprattutto Ghedina incapace di ripetere la prova di venerdì scivolando

al 14.0 posto pur provando ad attaccare nella parte centrale del tracciato. Il migliore azzurro è stato Kurt Sulzebacher il cui 8.0 posto lo conferma elemento di valore assoluto in discesa e una speranza in vista delle Olimpiadi. In fondo Seletto (18.0), Fattori (20.) e Cattaneo (22.0).

Anche tra le donne l'ultimo appuntamento dell'anno porta delusione e amarezza. A Lienz, nello slalom speciale, il primo bagliore è lontano, al 16.0 posto, con Elisabetta Biavasschi mentre le altre, Gius, Putzer e Bachmann non si sono neppure qualificate per la seconda manche.

Il 2001 si chiude con il trionfo della svedese Anja Paerson, campionessa iridata della specialità e al suo secondo successo stagionale. Già al comando della prima manche la ragazzona di Tarnaby non si è risparmiata nella seconda frazione.

Il secondo posto è in condominio tra la statunitense Koznick e la tedesca Bergmann che hanno chiuso entrambe con 5 centesimi di ritardo sulla svedese.



Nate Erdmann, colonna Coop, arriva a Avellino da ex.

SNAIDERO

Melillo: «Contro la Benetton sarà dura ma non impossibile»

UDINE Arriva la capolista Benetton e per la Snaidero il discorso si complica. Scivolata fuori dalla zona play-off e con soli quattro punti di vantaggio sul fanalino Viola Reggio Calabria, cui farà visita nel prossimo turno, la formazione arancione cerca stasera al Carnera due punti vitali per la continuazione del suo campionato. Successo per nulla facile da raggiungere contro un avversario sconfitto finora una sola volta (proprio contro Trieste) in quindici incontri e con all'attivo il miglior attacco della Al.

L'unico dubbio per l'allenatore trevigiano D'Antoni è legato allo sloveno Nachbar, infortunatosi a una mano, mentre Melillo potrà finalmente disporre dell'intero organico con il rientro di Esposito. In tribuna andrà dunque il promettente Vujacic, mentre Alibegovic partirà dalla panchina. Gara durissima per la Snaidero contro una Benetton fisicamente molto forte e dotata di serie chance anche dal perimetro. Capacità offensive che sono proprie anche dei friulani soprattutto grazie al rientro di Esposito mentre sotto canestro le aspettative maggiori, considerati gli alti e bassi di Scott, sono riposte in Smith.

Gara che si prospetta sulla carta anche divertente, vista la predisposizione offensiva di entrambe le squadre, ed estremamente delicata per opposti motivi. Anche se Melillo invita a non drammatizzare guardando l'attuale classifica della sua squadra: «È una graduatoria estremamente corta e passibile di mutamenti continui. Finalmente possiamo ora giocare con l'organico integro dopo la lunga serie di infortuni che ci ha limitato. Contro la Benetton sarà dura ma non impossibile».

Edi Fabris

CALCIO Dietro i campioni consacrati spuntano nomi nuovi che possono fare gola anche a Trapattoni

Asta, Fresi e Corradi chiedono strada

Antonoli è il portiere più affidabile e Oddo l'esterno destro più vivace

IL PERSONAGGIO

Il goriziano Reja torna in pista: al Genoa al posto di Scoglio

GENOVA Edy Reja è il nuovo allenatore del Genoa. L'accordo tra il tecnico ed il presidente della società rossoblu Luigi Dalla Costa è stato raggiunto ieri pomeriggio nel corso di un incontro avvenuto in Veneto.

Reja, ex Vicenza ed ex Torino, prende il posto di Franco Scoglio, che attraverso il suo procuratore Vincenzo Rispoli ha ufficializzato venerdì le sue dimissioni. Il nuovo tecnico del Genoa sarà già oggi nel capoluogo ligure per conoscere i suoi giocatori.

Il nuovo tecnico del Genoa sarà informalmente presentato stamane alle 9 al campo Pio XII di Pegli dove è in programma l'allenamento della squadra.

Il contratto tra Reja ed il Genoa avrà durata semestrale, fino al mese di giugno. Successivamente l'allenatore ed il presidente Dalla Costa si rivedranno per valutare un eventuale rinnovo.

Reja, 56 anni, goriziano (è di Lucinico), vanta al suo attivo due promozioni in serie A, con il Vicenza e con il Torino. Lo scorso anno ha allenato la formazione veneta.

L'addio di Franco Scoglio alla panchina rossoblu è stato ufficializzato ieri mattina al presidente Dalla Costa attraverso l'avvocato Rispoli. «Ci siamo parlati - ha spiegato Dalla Co-

sta - e mi ha annunciato la decisione del professore. Con Scoglio ho sempre avuto un rapporto corretto e puntuale. Gli avevo dato una delega amplissima per quanto riguarda la prima squadra e tutti gli uomini della società erano a sua disposizione. Ora non voglio giudicare la sua decisione. È una scelta che rispetto».

Ma dalla Libia ieri sera è arrivata una notizia clamorosa. L'ex allenatore del Genoa Franco Scoglio è il nuovo commissario tecnico della nazionale di Gheddafi. Lo affermano fonti libiche e tunisine molto vicine alla federazione di cui è presidente, e giocatore della nazionale, il figlio del Colonello Gheddafi.

Giovedì scorso Scoglio era a Tripoli, dove ha tenuto una conferenza stampa in presenza di due alti dirigenti della Federazione libica, Amrigh Al Amami e Abdelmayid Al K'michi. Nel resoconto ufficiale della discussione con i giornalisti Scoglio viene definito come «il futuro ct della nazionale libica». Il professore di Lipari ha dimostrato di conoscere bene il calcio libico e arabo in generale. Rispondendo alle domande, ha tra l'altro, diagnosticato come difetto principale del calcio arabo «la tendenza dei giocatori al gioco spettacolare ma privo di efficacia in fase di conclusione».

ROMA Totti, Vieri e Doni (che rivelazione non può più essere considerato). Ma anche Del Piero, Nesta e Liverani. Il girone d'andata ha messo in mostra molti talenti italiani di concludiamo. A questi giocatori un posto sull'aereo che porterà gli azzurri in Giappone non lo toglierà nessuno, ma Trap ha dichiarato di avere ancora 2-3 maglie da assegnare. Ed allora ecco un pokerissimo di nomi che meritano una menzione speciale.

ANTONOLI - Buffon e Toldo non si discutono, ma la lotta per il ruolo di portiere è apertissima. C'è chi vorrebbe Peruzzi, chi preferirebbe Abbiati (che sembra il favorito di Trapattoni), ma attenzione al portiere della Roma. Che nel giugno del 2000 fu già il numero 22 della spedizione azzurra agli Europei di Belgio-Olanda.

Antonoli non è bello, è poco spettacolare, ma è tremendamente efficace. Se ne è accorto anche Capello, che ha deciso di riaffermarsi a lui. Curiosa la storia di Antonoli: a Roma ha vinto il titolo risultando l'anello debole della catena giallorossa. In estate è rimasto quasi giocoforza, visto che la società non era riuscita a cederlo. Ma da quando è tornato il custode dei pali giallorossi, ha sfoderato sicurezza e spavalderia come mai era successo. Antonoli è il miglior portiere del campionato per indice di rendimento. Perché non sperare nella nazionale?

ODDO - Fino a qualche tempo fa l'unico Oddo di



Salvatore Fresi a Bologna ha ritrovato gusto di giocare e gol, così come Oddo nel Verona e, da ultimo, Bernardo Corradi nel Chievo.

una certa fama era Francesco (suo padre), tecnico di lungo corso, nocchiero abituato a navigare nelle acque agitate della cadetteria. Ma oggi l'Oddo che va di moda è il Massimo del Verona di Malesani. Cresciuto nelle giovanili del Milan, il giocatore di Città Sant'Angelo è esploso nelle ultime due stagioni. Difensore di fascia ricco di temperamento, valido in fase di

costruzione e capace di segnare gol pesanti, a 25 anni è maturo per una grande.

FRESI - Lui l'azzurro l'ha già annusato, anche se solo per un paio di convocazioni, all'inizio dell'era Zoff. Era il periodo in cui Fresi giocava con continuità al centro della difesa di un'Inter che sognava lo scudetto. Poi le mille traversie nerazzurre hanno travolto

Fresi, che ha provato invano a rilanciarsi, prima a Salerno e poi a Napoli. Senza successo. Quello che ha ritrovato a Bologna, grazie a Guidolin. In rossoblu si è rivisto il difensore centrale dai piedi buoni che, a 20 anni, qualcuno aveva (improvvisamente) ribattezzato come il nuovo Baresi. Il grande Franz resta irraggiungibile, mentre un posto tra i 22 azzurri, potrebbe non rivelarsi una missione impossibile.

ASTA - Ecco il Di Livio del terzo millennio. Fino a un anno fa, Antonino Asta da Alcamo non riusciva neppure a giocare con continuità nel Torino in serie B. Poi al capezzale dei granata fu chiamato Camolese e il giovane tecnico decise di puntare su Asta, affidandogli anche la fascia di capitano. E nel 2001 il brutto anatroccolo è diventato un cigno. Capace di volare irresistibilmente sulla corsia di destra. Asta sa saltare l'uomo (dote rara nel calcio moderno), abbina quantità e qualità. Trapattoni ha detto che lo sta seguendo con interesse. Vuoi vedere che l'alter ego di Zambrotta sarà proprio lui?

CORRADI - È uno degli uomini-guida del miracolo Chievo. Attaccante dai grandi mezzi fisici, Bernardo il bello è dotato anche di buon tocco. Non segna tanto, sa essere un perfetto uomo-boia. Ronaldo gli ha predetto la nazionale. Per adesso è solo una boutade, la concorrenza nel ruolo certo non avvantaggia l'ultimo arrivato, ma se il Chievo rimane ai vertici e Corradi continua a fare gol...

Il Parma ha chiesto Fiore alla Lazio Il Manchester United è interessato a Nakata La Roma vuole Beckham

ROMA C'è anche il Manchester United nella lista dei pretendenti a Hide Nakata, che potrebbe lasciare il Parma. Il club campione d'Inghilterra non ha mai fatto mistero di voler ingaggiare un calciatore asiatico, per ragioni di marketing e perché intende espandersi sul mercato orientale grazie anche ai buoni uffici del futuro sponsor tecnico Nike, e punta ora sul fantasista giapponese che potrebbe lasciare il Parma dopo il 2 gennaio, giorno in cui si riapriranno ufficialmente le liste di trasferimento in Italia. Dalla Francia arriva la notizia che il Bordeaux ha chiesto Micoud agli emiliani. Con il Parma tratta anche la Lazio per Stefano Fiore, in cambio del quale ha chiesto Di Vito. Cragnotti, che vuole abbattere il tetto stipendi, è disposto a cedere Pancaro all'Inter e Mendieta all'Atletico Madrid.

Circola anche la voce di un interessamento della Roma per Beckham, in cambio del quale potrebbe andare in Inghilterra Cafu, al quale il presidente Sensi non vuole allungare il contratto in scadenza nel giugno 2003. Intanto il vicepresidente del Vasco da Gama Eurico Miranda ha annunciato che Romario rimane al club carico, con poteri decisionali per quanto riguarda il nuovo volto tecnico della squadra.

Sfuma la possibilità che l'attaccante del San Paolo Franca si trasferisca in Italia: andrà infatti al Bayer Leverkusen.

In Inghilterra si continua a dire che al Manchester United piacciono Lupatelli e Tudor e che i red devils vorrebbero anche Paolo Di Canio dal West Ham, club che a sua volta sta per acquistare Carparelli dal Genoa per dieci miliardi. Il Genoa potrebbe anche cedere Malago all'Inter. La Fiorentina si è messa in standby per Adriano (ma favorito rimane la Venezia, specie se Maniero andrà al Fianenza) e ha chiesto a Moratti anche Robbati, mentre per

Van Heyden all'Inter non ci sono conferme dal Belgio (Bruges).

Capitolo Perugia: cederà Baiocco alla Juve solo per soldi (20 miliardi), senza quindi ricevere anche Maresca, e continua a trattare Vyzas con il Milan, che propone uno scambio con José Mari. Il presidente del Perugia Gauci tratta anche con il Lokomotiv Mosca per Tchoungou e Chevreton, e con il Chievo per Legrottaglie. Chiesta anche al Taranto la quotazione del bomber Riganò. Gauci ha poi offerto Mazzantini al Venezia per la piena proprietà del cartellino di Bazzani. Per Zé Maria c'è sempre l'interessamento della Lazio. Per il cinese Li Tie in Umbria si decide tra dieci giorni, quando un emissario italiano che tratterà anche Sun Jihai per il Torino arriverà a Pechino.



David Beckham

SERIE C1

Alla riapertura delle liste se ne andranno Faloppa, Narciso e Panno. Zago in bilico

Triestina, l'ora di sfoltire la «rosa»

È un'Alabarda nata dal matrimonio tra due filosofie

TRIESTE E' nata quasi per sbaglio questa Triestina che nel girone di andata ha raccolto punti (28) e un inatteso quarto posto. È una squadra che è figlia del matrimonio di due filosofie. I suoi «padri» sono l'ex presidente Amilcare Berti e il direttore generale Vittorio Fioretti. Hanno idee diverse ma forse per questo si sono rivelati complementari.

Dopo i trionfi play-off di C2, l'Alabarda a giugno era entrata nel bacino di carenaggio per alcune leggere modifiche al fine di equipaggiarla meglio per la categoria superiore. «Non tutti hanno capito che il maggiore sforzo della società è stato quello di riuscire a confermare in blocco la squadra della passata stagione», ha spiegato più volte Berti che negli ultimi mesi ha ceduto tutte le sue quote. Dall'ovile alabardato è scappato il solo Boriello perché di proprietà di Treviso e Milan. La «rosa» è stata poi arricchita con gli innesti di alcuni giovani di prima qualità anche per adeguarsi alle nuove norme della Lega che volevano in campo un '83 e un '81. In agosto la Triestina è rimasta spiazzata dal dietrofront (su pressione dell'Associazione calciatori) del presidente Mario Macalli che ha ridimensionato la regola sugli under. Rossi si è trovato alle prese con una sorta di asilo nido mentre gli altri club erano subito corsi a prendere qualche buon vecchietto. Alla Triestina, comunque, sono arrivati ragazzi di valore come Abbruscato (il goleador dell'Unione) e il giocatore Baù che hanno avuto modo di dimostrare il loro valore. Con l'organico d'inizio stagione difficilmente l'undici di Rossi sarebbe quarto tuttavia sarebbe stato in grado di guadagnarsi una tranquilla salvezza. Con il ritorno del duo Vendramini-Fioretti, al posto del dimissionario Berti, la squadra è stata parzialmente ristrutturata. «Ci serviva un elemento di esperienza per reparto», avevano affermato i due soci. Detto e fatto. Gli inserimenti di Delnevo, Tangorra, Pagotto hanno alzato il tasso tecnico dell'Alabarda, che è il frutto, come si è visto, di due progetti diversi. Uno ha portato i giovani, l'altro i giocatori più esperti e di qualità.

cat.

TRIESTE Sfoltire la rosa alabardata nell'anno nuovo per poi, se la società diventerà «forte», cercare di puntellarla con qualche giocatore di peso. La strategia della Triestina per il mercato di gennaio, che aprirà i battenti al 2 per chiudere al 20, è già ben delineata: con o senza i soldi degli ungheresi. Prima di comperare, però, bisognerà assolutamente vendere e, in un gruppo di 25 elementi, ci sono i margini per cedere chi in questo momento non sta trovando spazio. E' il caso del giovane Volpi ('83), che farà ritorno al Brescia, mentre sempre tra gli under anche Zago ('81) potrebbe cambiare casacca. Il centrocampista, chiuso nel reparto dagli ultimi arrivi, è stato richiesto in C2 dal Trento dove avrebbe maggiore spazio. E' un mediano ormai pronto per giocare, dopo le presenze dello scorso anno, in complicità tra la Triestina e il Chievo Verona. Molto dipenderà dalle intenzioni dello stesso Zago che, anche se in panchina, ha in concreto sempre trovato una maglia e quindi un'opportunità. Se Princivalli ha quasi in tasca un biglietto aereo per Messina e il fuori rosa Panno, sollecitato anche dal Cosenza, sembra essere vicino a una squadra di serie D della Calabria si potrebbero verificare altre partenze. Faloppa è richiesto in C2 dal Thiene, il Pordenone è interessato a Cortellazzi e, di comune accordo con il Bari (proprietario della metà del cartellino), anche per Narciso si sta cercando una nuova sistemazione. Quattro portieri sono un po' troppi, specie dopo la scelta operata da Rossi di portare in panchina un under come Del Mestre, in modo da liberare un posto per un giocatore di esperienza. Un rischio, nonostante le buone doti del portiere, da correre. «Tutti mi dicono di essere sempre pronto, perché in campo può succedere di tutto. A Ferrara, dopo il fallo di rigore causato da Pagotto,

quando l'arbitro si è avvicinato ad Angelo tirando fuori il cartellino, per un attimo sono sbiancato», racconta il giovane Del Mestre, ammettendo di aver temuto di veder uscire il colore rosso. Pur corteggiato dal Pordenone, dove ritroverebbe gli ex Pasa e Stancanelli, più difficile appare la cessione di Cortellazzi che, oltre ad essere ben voluto da tutti, da sempre rientra nei piani di Rossi. Attendendo il recupero di Birtig e Scotti, con un Calviari pronto a giocare da difensore centrale, l'unico ritocco



Michael Zago è stato richiesto dal Trento.

di questa Triestina potrebbe interessare allora l'attacco. Tramontato l'affare Kolivanov, il dg Fioretti sta comunque lavorando e ammette di avere alcuni nomi in tasca. Mercato a parte, l'Alabarda ieri si è allenata con le uniche defezioni di Bacis, ancora a riposo per la contrattura e Masolini, fermato precauzionalmente. Pinton, smaltito le linee di febbre, si è allenato in palestra con il preparatore Bellini; assente Narciso, che ha usufruito di un permesso. Oggi alle 14.30 la partitella in famiglia.

Pietro Comelli

Udinese Il friulano Nomvete non risponde alla convocazione e il città si infuria

JOHANNESBURG C'è un caso Nomvete nella nazionale sudafricana. L'attaccante dell'Udinese ha fatto sapere al suo commissario tecnico, il portoghese Carlos Queiroz, che non raggiungerà il ritiro dei Bafana Bafana il prossimo 3 gennaio, perché impegnato in Italia con il suo club, che il 6 gennaio deve giocare contro la Juventus al «Delle Alpi» alla ripresa del campionato.

Il tecnico è andato tutte le furie, perché il Sudafrica deve radunarsi in preparazione alla Coppa d'Africa (dal 19 gennaio al 10 febbraio in Mali) ed ora minaccia provvedimenti disciplinari a carico di Nomvete, uno dei quattro attaccanti da lui convocati. Potrebbe innanzitutto essere escluso dalla nazionale del suo Paese. Ma l'allenatore dei friulani Ventura non vuole privarsi dell'attaccante sudafricano, lo considera una pedina preziosa soprattutto in previsione della partenza di Muzzi.

Maretta a Torino Rumoreggiano tanti tifosi e arrivano nuovi soci

TORINO Il malumore dei tifosi è stato il leit motiv alla ripresa degli allenamenti del Torino: una cinquantina di ultras della curva Maratona si sono presentati a Orbassano, chiedendo di incontrare la dirigenza e i giocatori. Il faccia a faccia, durato quasi un'ora, si è tenuto negli spogliatoi della palestra Sisport.

Non c'è stata una vera contestazione, ma i capi dei tifosi granata hanno manifestato a chiare lettere la loro contrarietà per gli ultimi risultati del Torino: con un punto nelle ultime tre partite e due sconfitte casalinghe consecutive, i granata sono di nuovo precipitati agli ultimi posti della serie A.

Intanto, per il Torino si profila l'entrata di nuovi soci che rivelerebbero una quota del 10-15% dal patron Cimminelli, mentre sul fronte del mercato sono ormai ufficiali le partenze del brasiliano Pinga (in prestito al Siena) e di Semoli (alla Ternana). È possibile, infine, che arrivi alla fine la telenovela legata all'attaccante uruguayano Franco.

GINNASTICA

Festa grande per l'Artistica 81

TRIESTE Festa grande all'Ag Artistica '81 con la gara di Natale, una manifestazione che ha coinvolto 165 ginnasti dai 7 ai 18 anni, tutti tesserati per l'Artistica e allenati dagli istruttori Teresa Macri, Laura e Carlo Castelli, Diego Pecar, Roberta Pagnatelli, Lorenzo Angelelli, Francesca Carulli e Vania Vescovo.

Per riuscire a fare gareggiare tutti si sono disputate tre gare. Le prime a scendere in pedana sono state le ginnaste dei corsi Giovani, Allieve e Ragazze, che si sono cimentate su tre attrezzi: corpo libero, trave e mini-trampolino. Tra le atlete delle categorie 1991/92 si è imposta Alberta Michelazzi, tra quelle nate nel 1989/90 la migliore è stata Giovanna Gu-

rian. Poi è stata la volta dei corsi promozionali Allieve, Maschi 1 e Maschi 2.

Tra le allieve la vittoria è andata a Vanessa Urbani, tra i maschi a Andrea Costa e Swan Stuparich. Infine le ginnaste dei corsi promozionali Allieve Junior (divise in Agoniste e programma B) e Senior. Le prime con classifica su somma dei quattro attrezzi (volteggio, parallele, trave e corpo libero), le seconde con classifiche per ogni attrezzo. Tra le agoniste la vittoria è andata a Sara Pettirosso, tra le junior del gruppo B a Francesca Ciriello mentre tra le senior hanno dominato Nicole Allegretto (nate nel 1983/85) e Sara Albertini e Alessandra Vichi (nate nel 1986/87).

a. p.



Alcune ragazze dell'Artistica 81 durante il saggio di chiusura dell'annata agonistica.

PALLAMANO

La Coop Essepù cerca soldi per un pivot

TRIESTE La Coop Essepù rastrella il mercato alla ricerca di un pivot. Dopo il taglio di Radovanovic la società triestina si sta muovendo per sostituire il giocatore jugoslavo e restituire a Marko Sibila un organico in grado di dare la scalata alla classifica. «Ci stiamo guardando intorno - conferma il presidente Giuseppe Lo Duca. Purtroppo, in questo momento, non posso sbilanciare o concludere trattative perché sono ancora alla ricerca di quelle risorse economiche che ci possono permettere di concludere eventuali operazioni di mercato. Se arriveranno aiuti rinforzeremo il gruppo, altrimenti dovremo fare buon viso a cattivo gioco andando avanti con l'organico attualmente in essere».

Pivot a parte, la squadra triestina sta godendo gli ultimi giorni di riposo. Dal 2 gennaio i giocatori si ritroveranno in palestra agli ordini del viceallenatore Sivini e del preparatore atletico Paoli per programmare il lavoro da svolgere durante la lunga pausa legata agli impegni della nazionale. Il primo obiettivo della società resta quello di recuperare gli infortunati. Pastorelli, Fusina e Tarafino sosterranno allenamenti personalizzati per ritrovare la miglior condizione e presentarsi in forma alla ripresa del campionato prevista il 2 febbraio con la Coop Essepù di scena a Merano. Tarafino e Fu-

sina si agglieranno alla nazionale allenata da Sibila solamente a metà raduno. L'Italia si giocherà la qualificazione ai mondiali contro Belgio, Ungheria e Turchia ed esordirà il 9 gennaio a Fondi, contro il Belgio. Trieste, intanto, resta in corsa per l'assegnazione delle finali di coppa Italia previste il 15, 16 e 17 febbraio. Si contendono l'evento anche Prato e Bologna. Parteciperanno alle finali le prime otto classificate al termine del girone di andata. La Coop Essepù, nei quarti di finale, incontrerà il Rubiera di Michele Guerrazzi. Gli altri accoppiamenti: Bologna-Bressanone, Al.Pi. Prato-Ancona e Papillon Conversano-Merano.

DOMENICA 30 DICEMBRE 2001

PALLAVOLO SERIE A2 Senza Confini ospita oggi pomeriggio Perugia che ha appena sostituito con Polidori l'allenatore Pittera

Il «motore» Witt&Veres per lanciare Trieste

Il sestetto di Kim Ho Chul vuole muovere la classifica dopo le due sconfitte consecutive

TRIESTE Senza Confini saluta il suo pubblico questa sera alle 17.30 nell'ultimo impegno agonistico dell'anno contro la Pet Company perugia. Sostituito Pittera da Polidori, ex capo allenatore della nazionale juniores italiana, gli ospiti si presentano con le migliori credenziali per un pronto riscatto dopo un lungo periodo di pessimi risultati. Martin, Guerrassimov e Kunda di mano, Tovo e Bernabè al centro sono il pacchetto degli attaccanti del Perugia sorvegliati speciali del muro di Senza Confini.

I giuliani, domenica scorsa contro la capolista Piacenza, hanno dato l'impressione di avere nelle mani il proprio destino, ancorato sempre più all'efficienza della battuta. Il fondamentale del servizio infatti è l'ago della bilancia del rendimento dei padroni di casa, irresistibili a muro ed in ricostruzione quando la ricezione avversaria va a farfalle. Oggi più che mai, dunque, sarà necessario picchiare dalla linea dei nove metri, scansando errori per trovare ace e servizi pungenti. Se la coppia straniera di Senza Confini, Witt&Veres, darà il solito fondamentale contributo in attacco, spetterà al nucleo degli italiani cercare di offrire quel pizzico di più nella prestazione per tentare di mettere in crisi la Pet Company Perugia mirando al bersaglio grosso dei tre punti.

La classifica di Senza Confini è purtroppo ferma da tempo costretta all'immobilità dalle sconfitte patite contro le big di alta classifica. Contro la Pet Company Perugia grande occasione per i ragazzi di mister Ki Ho Chul per una gara tutta grinta e continuità alla ricerca del prezioso bottino.

Daniele Morsut

UNDER 17 MASCHILE E FEMMINILE

Lo Sloga di Peterlin batte i secondi e si aggiudica il titolo provinciale

TRIESTE Prima di chiudere i battenti per la pausa di fine anno i campionati provinciali hanno emesso il loro primo verdetto, sancendo la conquista del titolo Under 17 maschile da parte del Multinvest Sloga del professor Peterlin. È terminata, infatti, la fase provinciale del primo torneo giovanile maschile che proprio all'ultima giornata ha vissuto lo scontro più interessante. Il Volley Club, secondo in classifica, è riuscito nell'impresa di togliere un punto al Multinvest Sloga che si era presentato all'epi-

logo del campionato a punteggio pieno senza nemmeno un set perso.

I ragazzi di Unterweger si sono presentati a Opicina con la consapevolezza che nemmeno una vittoria per 3-0 avrebbe consentito loro di laurearsi campioni provinciali. Avrebbero, infatti, raggiunto il Multinvest, ma sarebbero comunque stati secondi a causa del quoziente set. Da parte loro i biancorossi dello Sloga, invece, non avevano nessuna intenzione di chiudere a pari punti dopo aver dominato il campionato e ipotizzato il titolo proprio

nella gara d'andata con il Volley Club, vinta nettamente 3-0. È nata così una gara combattuta con il Volley Club che, in vantaggio 2-0, ha accarezzato il successo e il Multinvest che è stato capace di rimontare e chiudere a proprio favore il match.

Arrivano i primi verdetti anche dal pari torneo femminile con Kontovel, Sloga e Pallavolo Altura che, vincendo i rispettivi incontri, staccano il biglietto per i play-off. Giochi fatti quindi nel girone B, mentre per il posto rimanente nel girone A la lotta sembra ristretta a Liber-

tas ed Sgt con il Volley Club che per inserirsi dovrebbe battere la capolista Kontovel.

Under 17 maschile. Risultati 10.a giornata: Virtus Pallavolo-Trieste Adriavolley 0-3 (22-25; 15-25; 17-25); Triestina Volley-Sloga B 3-1 (25-22; 27-29; 25-14; 25-20); Volley Club-Multinvest Sloga 2-3 (25-22; 25-16; 23-25; 13-25; 13-15). Classifica finale. Multinvest Sloga 29; Volley Club 25; Triestina Volley 18; Sloga B 12; Trieste Adriavolley 6; Virtus Pallavolo 0.

Under 17 femminile. Girone A. Risultati 8.a giornata: Volley Club-Libertas San Giovanni 1-3 (18-25; 25-14; 19-25; 21-25); Oma-Breg 3-1; Sgt-Vertigine Kontovel 0-3. Classifica: Vertigine Kontovel 24; Libertas San Giovanni 15; Sgt 14; Volley Club 10; Oma 8; Breg 2. Girone B. Risultati 8.a giornata: Pallavolo Altura-Bor 3-0 (25-11; 25-13; 25-10); Sant'Andrea San Vito-Triestina Volley 0-3 (23-25; 15-25; 22-25); Sloga-Virtus Pallavolo 3-0 (25-13; 25-18; 25-14). Classifica: Sloga 24; Pallavolo Altura 21; Virtus Pallavolo 14; Triestina Volley 10; Bor 3; Sant'Andrea San Vito 0.

Corrado Toso

Pallavolo Cinque cubani scappano dal ritiro della nazionale

ROMA Ihosvany Hernandez, grande protagonista dello scudetto della Piaggio Roma nel 2000, e altri quattro giocatori della nazionale cubana sono fuggiti dal ritiro della loro selezione in Belgio e sono arrivati in Italia. Attualmente si trovano a Roma.

Due giorni fa era già fuggito l'ex stella di Palermo, Dennis, che ora si troverebbe a Ravenna. Assume quindi i contorni di un vero e proprio esodo, la fuga dei pallavolisti cubani che stanno abbandonando la loro nazionale in tournée in Belgio. Cuba aveva richiamato in patria i giocatori dopo che questi erano diventati delle stelle nei club europei.

CALCIO DILETTANTI

RECUPERO PROMOZIONE Un derby vissuto su fiammate ed episodi, frutto di agonismo esasperato

San Giovanni e Costalunga pari nel gioco e nei gol

Costalunga 1
San Giovanni 1

MARCATORI: pt 35' Miceli, st 28' Nasser. **COSTALUNGA:** Canziani, Zidarich (st 44' La Fata), Pemasosca, Prelz, Cok, Marchesi, Negrisin, Fiori, Koren, Olivieri e Miceli (st 37' Percich). **ALL. ISPIRO.** **SAN GIOVANNI:** Messina, De Luca, Bagattin, Zetto, Ardizzon, Cotterle (st 15' Sau), Bilalo, Meola, Nasser, Drago (st 30' Giorgi), Bartoli (st 5' Giraldo). **ALL. VENTURA.** **ARBITRO:** Merlino di Udine. **NOTE:** Espulso Meola. Ammoniti Cok, Zidarich, Fiori e Bagattin.

TRIESTE Le reti del giovane Miceli (classe '83) e del ritrovato Nasser griffano la sfida tra il Costalunga e il San Giovanni derby valido quale recupero per il campionato di promozione. Una partizione della posta che non appaga i rossoneri di Ventura, protagonisti ieri in una grande seconda frazione di gioco per buona parte con dieci uomini, senza contare un paio di episodi che chiamano in causa le capacità dell'arbitro Merlino di Udine.

Il Costalunga ha legittimato la conquista dell'importante punto con un primo tempo segnato dalla rete di Miceli e con un predominio territoriale mantenuto con grande autorità. Dopo l'intervallo il San Giovanni che nel frattempo aveva perso per un grave infortunio al ginocchio lo fortunato Drago, ha tirato l'arma più congeniale in questo periodo: tanta determinazione e intensità agonistica. A questi dati va aggiunta la ritrovata condizione della punta Nasser, che dopo il Ramadan sembra aver trovato, oltre al gol, anche vivacità nelle incursioni e nel gioco preo come nella passata stagione.

La stracittadina non ha regalato nulla nei primi 20 minuti, fatta eccezione per qualche elegante movenza di Olivieri. La contesa sembrava avviarsi verso una porta di non belligeranza. Il Costalunga, però, zeppo di giovani ha manovrato meglio tanto da approdare al gol nel finale: dopo una serie di rimpalli, la sfera è giunta nei pressi di Miceli.

Pronta, precisa e vincente la girata del giovane attaccante schierato da Ispiro. La rete del Costalunga ha stimolato la reazione del San Giovanni. Prima del the i rossoneri sono andati vicini al pareggio con due tentativi di Nasser di testa e altrettante conclusioni dalla distanza, prima di Cotterle e quindi di Meola.

Nella ripresa è stato assestato. Olivieri scappa e il San Giovanni aumenta la pressione anche dopo l'espulsione di Meola per doppia ammonizione. Nasser le ha provate tutte e quindi ha trovato lo spiraglio giusto, concretizzando con una girata al volo gli



Olivieri imposta e chiama i movimenti dei compagni, Drago lo insegue.

sviluppi di un calcio d'angolo. Il gioco si chiude con il San Giovanni in avanti con il giovane Giraldo bravo a sfiorare l'incrocio con una vellutata punizione dal limite.

Francesco Cardella



Fiori del Costalunga nella morsa della difesa rossonera. (Foto Tommasini)

INTERVISTE

I rossoneri volevano i rigori. Ispiro: «Non sono d'accordo, non c'erano»

Tanti i lamenti verso l'arbitro

TRIESTE Agonismo in campo ma molto fermento anche nel dopo-partita. A tenere banco in maniera piuttosto animata sono le decisioni decretate (meglio, quelle non decretate dall'arbitro Merlino) che hanno danneggiato il San Giovanni: «Era rigore netto su di me - ha sentenziato secco Nasser - non ci sono dubbi, se non è rigore quello! È un vero peccato. Ora alla no-

lunga è calato nettamente nel secondo tempo e abbiamo pagato contro un'ottima squadra. Nel primo tempo invece abbiamo fatto noi la partita, abbiamo corso molto, marcato il gol e gestito bene il gioco. Ma voglio ricordare che eravamo molto giovani, decimati nella rosa dei titolari. Una squadra come la nostra non può permettersi di schierare ogni giorno lavorativo gente che, appunto, lavora. Bravi comunque i giovani che ho schierato».

A Ispiro fa eco Spartaco Ventura. Il paron rossonero è d'accordo sul temperamento sfoderato dei suoi ragazzi ma punta l'indice accusatore sulla continuità di gioco: «Dobbiamo entrare in campo e ricordarci sempre della nostra situazione in classifica - ha detto Ventura dopo la gara - Questo però l'abbiamo fatto appena nel secondo tempo con una prestazione valida per carattere e determinazione. Ma dobbiamo farlo per novanta minuti. Andiamo avanti così, non ci resta altro, un punto per volta. Sono fiducioso perché la ruota dovrà girare anche per noi nel nuovo anno».

L'opinione del centrocampista del Costalunga, Olivieri, elemento di classe in grado di determinare molte delle risorse dei gialloneri. Spento lui anche l'intero Costalunga è apparso in evitabile declino: «Un malanno al polpaccio mi ha condizionato nel secondo tempo, però nel primo tempo la partita l'abbiamo fatta noi. Nella seconda parte il San Giovanni è cresciuto è vero ma in fin dei conti abbiamo rischiato qualcosa di serio solamente in un paio di occasioni. Eravamo molto giovani e patire un calo è stato una cosa naturale».

franc. card.

IPPICA

Montebello riapre i battenti venerdì con la Tris nazionale

TRIESTE L'avvento dell'euro, croce e delizia per tutti noi, è ormai questione di ore. Con il 2002, il passaggio alla moneta unica europea coinvolge anche (e non poteva essere diversamente) il mondo delle scommesse e l'ippica che, sulle scommesse, poggia i cardini del suo sviluppo. Sugli ippodromi, e di conseguenza nelle agenzie ippiche, sta per iniziare il grande cambiamento.

Martedì, 1° gennaio, gli ippodromi rimarranno chiusi perché si lavorerà alacremente onde uniformare i terminali delle scommesse alla nuova realtà. Vincenti, piazzati, ac-

coppiate e trio, oltre naturalmente la Tris nazionale, si scommetteranno a suon di euro, e questo passaggio monetario, in termini economici, presenta qualche problema che, almeno inizialmente, è destinato a generare un velato stupore che può essere anche definito malcontento. Il ministero dell'Economia, infatti, ha fissato, con l'articolo 13, l'unità minima di scommessa. Dall'anno prossimo, la giocata minima sarà di 2 euro (3873 lire) contro le attuali 2000 lire.

Questo per quanto riguarda il totalizzatore, mentre la Tris subirà, in pratica, lo stesso tratta-

mento, e ciò appare provvedimento drastico, visto che al posto delle attuali 6000 lire che servivano agli scommettitori per effettuare una giocata con tre cavalli a giro, ora bisognerà

TRIS

Quota appena discreta ieri nella penultima tris del 2001 svoltasi a Bologna all'ippodromo dell'Arcoveggio (trotto). Ai 1985 vincitori che hanno azzeccato la combinazione 16-18-10 spettano lire 1.003.600. Il movimento è stato di oltre tre miliardi.

sborsare, per l'identica scommessa, 6 euro (praticamente 11.618 lire). Ora c'è curiosità per vedere come gli scommettitori si caleranno in questa realtà. Anche quando la Tris, una decina di anni orsono, raddoppiò la sua unità di scommessa passando da 500 a 1000 lire, le reazioni al momento furono aspre, poi il nemo si calmò e tutto tornò come prima. Sarà così anche stavolta?

Montebello, che riaprirà i battenti venerdì prossimo, ospitando proprio una Tris nazionale, sarà un importante testimone degli sviluppi di questo nuovo corso.

m. g.

NUOTO

In coppa Brega un 2.º posto per la Triestina

TRIESTE La Triestina trova sotto l'albero di Natale un secondo posto nella classifica finale della fase regionale della Coppa Brega. Totalizza 17.851 punti e si piazza dietro al Gymnasium Pordenone, primo a quota 18.369.

I rossolabardati si mettono comunque in evidenza. Spiccano in particolare i tre successi conquistati sia da Radin sia da Carlotta Codia. Il primo batte la concorrenza nei 100 dorso (1'00"75), nei 400 e 1500 sl (4'07"8 e 15'53"8). La ragazza brilla nei 50 sl, nei quali fa registrare pure il nuovo personale di 27"8, nei 100 sl con 1'00"8 e nei 400 sl, conclusi in 4'36"7.

Andrea Gergic fornisce un buon contributo al suo team, chiudendo con una vittoria nei 50 sl, in 25", e il quarto tempo nei 50 delphino pari a 27"2. Da segnalare infine tre secondi posti, firmati da Ivan Bozic e Giulia Sgubin nei 100 rana (1'8" e 1'17"3) e da Erica Sossi nei 100 delphino (1'07"). La Rari Nantes Trieste, con pochi allenamenti alle spalle, arriva sesta con 14.285 punti.

La seconda eliminatoria provinciale per esordienti invece regala soddisfazioni a tutte le compagini partecipanti. L'Edera s'impone per sei volte nella categoria A. I vincitori rispondono ai nomi di Francesca Crevatin nei 400 sl e nei 100 rana, specialità che vede prevalere Andrea Goglia in campo maschile, Stefania Maschietto nei 100 sl, Davide Bigatto nei 50 dorso e Piero Codia nei 400 sl. In questa fascia d'età una vittoria a testa per la Rari Nantes e la Triestina. Per il primo sodalizio Paola Battistin fa suoi i 50 dorso, mentre per il secondo team si registra il 1.º posto di Stefano Pierobon nei 100 sl.

Nella categoria B la Rari Nantes manda a referto quattro affermazioni, la Triestina due. Nel primo caso, risultano vincenti le prove di Annalisa Bernabei nei 50 dorso e nei 100 sl, Luca Liccardi e Anna Di Lorenzo nei 100 rana. Nel secondo invece chiudono in testa le rispettive gare Matteo Merigalli nei 50 dorso e Andrea Matelich nei 100 sl.

m. l.

AUTOMOBILISMO

La Merluzzi col suo «mostro» nella Parigi-Dakar del 2002

TRIESTE Sulla scia delle promozioni pubblicitarie di fine anno e degli scoop del settore messi in mostra nell'ambito della rassegna bolognese del Motor Show, l'entusiasmo ha giocato un brutto scherzo ai media e anche noi ne siamo rimasti coinvolti: infatti, il formidabile «Team Rosa» Fornasari, un veicolo pubblicitario di grande impatto che ha fatto subito parlare tutti, comincerà la sua attività in gara solo a partire dal 2002, e la triestina Alessandra Merluzzi potrà allinearsi allora al via del prestigioso programma elaborato dal patron del team Fornasari. Infatti, la Tot

tal Dakar, la favolosa gara che dalla Francia porta motociclette e vetture a competere sino alle sponde del lago Rosa di Dakar, ha preso il via senza i previsti equipaggi femminili del team veneto, che invece sta organizzando la complessa organizzazione per la partecipazione alla prossima edizione.

Una cosa, peraltro, abbastanza logica, data che la Dakar è una gara complessa e difficile che necessita di un approccio molto articolato in cui avere una vettura vincente sulla carta, non è assolutamente sufficiente.

Il debutto della rr 450, la sport utility più veloce del mondo, una vettura artigianale dai grandi contenuti tecnici e stilistici infatti, è previsto a marzo, sugli sterzati pordenonesi del Meduno-Cellina, per un primo contatto con la realtà della competizione, primo atto di una stagione che vedrà da una parte la preparazione delle ragazze alla massacrante maratona africana, ma dall'altra, contemporaneamente, una intensa partecipazione alle gare turismo su pista con un'altra vettura Fornasari, la Evolution Le Mans, evoluzione della Callaway Lm con cui si sono vinti per anni campionati Gt in Italia, Nord America (Le Mans Series) e

gare del mondiale come la 24 ore di Le Mans, la 6 ore di Suzuka, di Spa e di Vallelunga.

È una vettura con motori che variano dai 500 ai 600 cv, che ha già dimostrato di essere estremamente competitiva anche nei confronti delle vetture ufficiali. Un programma ambizioso che vedrà, a fine anno, Alessandra, figlia d'arte e più volte campionessa a sua volta, assieme alle compagne Peroni, Vidali, Tomba, Ickx, figlia del celebre campionissimo di F1, prototipi e raid Jacky, cimentarsi nelle maggiori gare mondiali con propositi di vittoria anche asso-



Alessandra Merluzzi al volante di un 4x4.

luta.

Intanto il programma di preparazione del fuoristrada, che sarà prodotto in quantità limitata, continua. Non ci sarà limite per il motore: 450 o 600 cavalli, con 6 marce o automatico, sospensioni da fondo africano oppure adatte a un Gran premio. Freni da F1, carrozzerie in carbonio o in alluminio, i cerchi da 18 o vertiginosi «anelli da 23», adatti a pneumatici per il deserto o per la velocità dei circuiti.

Il cuore sarà rappresentato dall'ultima generazione di motori della General Motors rivisti per Fornasari dallo specialista Cottrell: un complesso leggero e affidabile, interamente costruito in alluminio. Così, il Capodanno vedrà Alessandra ancora a Trieste, a godersi un periodo di tranquillità, in vista della importante stagione che il patron Fornasari, che intende gestire in prima persona il suo team di «pantere», sta architettando.

Fabio Niero



m. g. File di scommettitori agli sportelli dell'ippodromo di Montebello. Ci sarà ancora tanto affollamento? (Foto Lasorte)



Acqua minerale Lora Recoaro. Premi da collezione.



Aut. Min. Ric. scade il 31-10-2002

RACCOGLI I PUNTI SULLE CONFEZIONI DI ACQUA MINERALE LORA RECOARO E SARANNO SUBITO TUOI I PREZIOSI REGALI PER LA CASA.

Sei chiamato a raccolta, i fantastici premi "Regali" ti stanno aspettando. Devi solo mettere da parte i punti Lora Recoaro che troverai su ogni confezione da 6 bottiglie di acqua minerale Lora frizzante, leggermente frizzante e naturale. Farai tua l'eccezionale collezione dei preziosi oggetti per la casa, dal design firmato "Viceversa": il porta-spezie, il ceppo coltelli, la bilancia, lo spremiagrumi, il set gadget e la fondue, il fornello, il frullatore e il grill. Premi "Regali" Lora Recoaro, la collezione da non perdere.

